

REPUBBLICA ITALIANA



BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE LAZIO

Roma, 21 gennaio 2010

Si pubblica normalmente il 7, 14, 21 e 28 di ogni mese
Registrazione: Tribunale di Roma n. 569/1986

DIREZIONE REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE PRESSO LA PRESIDENZA DELLA GIUNTA REGIONALE - VIA CRISTOFORO COLOMBO, 212 - 00147 ROMA

IL BOLLETTINO UFFICIALE si pubblica a Roma in due distinti fascicoli:

- 1) la Parte I (Atti della Regione) e la Parte II (Atti dello Stato e della U.E.)
- 2) la Parte III (Avvisi e concorsi)

Modalità di abbonamento e punti vendita:

L'abbonamento ai fascicoli del Bollettino Ufficiale si effettua secondo le modalità e le condizioni specificate in appendice e mediante versamento dell'importo, esclusivamente sul c/c postale n. 42759001 intestato a Regione Lazio abbonamento annuale o semestrale alla Parte I e II; alla parte III; alle parti I, II e III al Bollettino Ufficiale. Per informazioni rivolgersi alla Regione Lazio - Ufficio Bollettino Ufficiale, Tel. 06-51685250 - 06-51685116.

Il Bollettino Ufficiale della Regione Lazio è ora consultabile anche in via telematica tramite Internet accedendo al sito www.regione.lazio.it

Il Bollettino Ufficiale può essere visualizzato e/o stampato sia in forma testuale che grafica.

Gli utenti sono assistiti da un servizio di »help» telefonico (06-85084200).

Da Gennaio 2001 l'accesso alla consultazione del Bollettino in via telematica tramite INTERNET è gratuito al pubblico.

Si rinvia ugualmente all'appendice per le informazioni relative ai punti vendita dei fascicoli del Bollettino Ufficiale.

S O M M A R I O

PARTE I

ATTI DEL CONSIGLIO REGIONALE

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE 22 dicembre 2009, n. 67.

Approvazione del bilancio di previsione del Consiglio regionale del Lazio per l'esercizio finanziario 2010.

Pag. 5

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE LAZIO 15 dicembre 2009, n. 867.

Sostituzione di due componenti del Comitato permanente per l'internazionalizzazione, legge regionale 5/2008.

Pag. 19

ATTI DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE LAZIO

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE LAZIO 27 novembre 2009, n. 853.

Nomina rappresentante della Regione Lazio nel consiglio direttivo del Consorzio per la tutela del formaggio pecorino romano

Pag. 12

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE LAZIO 23 dicembre 2009, n. 894.

Art. 10 legge regionale n. 15/2007 e art. 7 Regolamento regionale n. 12/2007. Scioglimento dell'organo di amministrazione e commissariamento dell'IPAB «Opera Pia Cimini» di Montasola (RI). Nomina del commissario regionale

Pag. 22

ATTI DELLA GIUNTA REGIONALE E DEGLI ASSESSORI

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 novembre 2009, n. 898.

Legge regionale 16 aprile 2002, n. 8, articolo 82. Bando di concorso per l'assegnazione di mutui agevolati per la costruzione di alloggi a favore delle imprese di costruzione e delle cooperative edilizie di cui alla deliberazione Giunta regionale Lazio 30 aprile 2004 n. 355. Conferma finanziamenti.

Pag. 26

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE LAZIO 3 dicembre 2009, n. 864.

Nomina nuovo membro del consiglio di amministrazione dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Regioni Lazio e Toscana

Pag. 14

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE LAZIO 15 dicembre 2009, n. 866.

Bilancio di previsione 2009. Variazione di bilancio, capitoli: 121503/E, H11702/U

Pag. 17

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 novembre 2009, n. 905 . Legge regionale 4 luglio 2003, n. 18, Teatro e cinema senza barriere ed in sicurezza. Preda d'atto delle graduatorie delle domande di finanziamento presentate ai sensi dell'art. 93 della legge regionale n. 6/1999 Pag. 30	
DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 novembre 2009, n. 916 . Presa d'atto della decisione della Commissione Salute della Conferenza delle Regioni relativa alla «Proposta per il miglioramento dei sistemi informativi regionali finalizzato alla costituzione di una piattaforma integrata nazionale della sicurezza alimentare e della sanità veterinaria» Pag. 33	
DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 dicembre 2009, n. 948 . Art. 3 comma 2 della legge regionale 5 luglio 2001, n. 15. Deliberazione Giunta regionale 20 luglio 2009, n. 556. Utilizzo delle risorse residuali disponibili sugli stanziamenti dei capitoli R45504 ed R46501 esercizio finanziario 2009. Pag. 42	
DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 dicembre 2009, n. 949 . Legge regionale 8 giugno 2007, n. 7. Deliberazione Giunta regionale 24 ottobre 2008, n. 780. Utilizzo delle risorse residue disponibili sul capitolo R45522 dell'esercizio finanziario 2009 Pag. 45	
DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 dicembre 2009, n. 950 . Art. 43, comma 3, lettera <i>a</i> , della legge regionale 31/2008. Utilizzazione della somma di Euro 2.892.240,96 disponibile sul capitolo H41135, esercizio finanziario 2009, per l'organizzazione e la gestione associata dei servizi ed interventi socio-assistenziali e socio-sanitari attivati a livello distrettuale Pag. 49	
DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 dicembre 2009, n. 953 . Legge regionale 21 gennaio 1988, n. 7, «Incentivi a consorzi di imprese industriali ed artigiane operanti in insediamenti produttivi». Presa d'atto elenco interventi ammissibili annualità 2010/11/12 Pag. 54	
DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 dicembre 2009, n. 961 . Attuazione D.P.R. n. 233 del 18 giugno 1998. «Piano regionale di dimensionamento delle istituzioni scolastiche», annualità 2010/2011. Modifica della deliberazione Giunta regionale n. 5654/1999 Pag. 57	
DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 dicembre 2009, n. 977 . Reg. CE 1698/2005. Programma di Sviluppo Rurale (PSR) del 2007/2013 del Lazio. Chiarimenti inerenti le disposizioni procedurali per la valutazione delle domande di aiuto individuali presentate per l'accesso ai regimi di aiuto attivati con i bandi pubblici di cui alle deliberazioni Giunta regionale nn. 412/2008, 360/2009 e 654/2009 Pag. 64	

ATTI DIRIGENZIALI DI GESTIONE**DIPARTIMENTO ECONOMICO E OCCUPAZIONALE**

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE 23 dicembre 2009, n. 3633 . PSR 2007/2013. Istituzione e nomina della Commissione di valutazione finale delle domande di aiuto pervenute in adesione ai bandi pubblici approvati con deliberazione Giunta regionale n. 412 del 30 maggio 2008 per l'accesso, fra le altre, alla Misura 132, «Sostegno agli agricoltori che partecipano ai sistemi di qualità agroalimentare» Pag. 69

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE 23 dicembre 2009, n. 3634 .

Reg. CE (1698/2005) Programma di Sviluppo Rurale del Lazio 2007/2013, «Misure a investimento». Nomina dei «Revisori dei pagamenti» e relativa attribuzione di funzioni e compiti Pag. 76
--

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE 23 dicembre 2009, n. 3635 .

PSR 2007/2013. Istituzione e nomina della Commissione di valutazione finale delle domande di aiuto pervenute in adesione ai bandi pubblici approvati con deliberazione Giunta regionale n. 412 del 30 maggio 2008 per l'accesso, fra le altre, alla Misura 114, «Utilizzo dei servizi di consulenza». Pag. 83
--

DIPARTIMENTO ISTITUZIONALE

DECRETO DEL DIRETTORE 14 dicembre 2009, n. 4822 .
--

Regolamento regionale n. 1/2002, art. 164. Conferimento incarico per lo svolgimento delle funzioni vicarie del Direttore della Direzione Regionale «Organizzazione e personale» Pag. 89

DIPARTIMENTO TERRITORIO

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE 14 dicembre 2009, n. 6352 .

Regolamento (CE) n. 1698/2005. «Programma di Sviluppo Rurale del Lazio per il periodo 2007/2013», Misure 122, 125 Azione 2, 226 e 227. Individuazione delle domande di aiuto «ricevibili» e «non ricevibili» pervenute a seguito della seconda raccolta della procedura «stop and go» avente scadenza 30 giugno 2009, successivamente prorogata al 31 luglio 2009. Pag. 90

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE 31 dicembre 2009, n. 6873 .

Regolamento (CE) n. 1698/2005 «Programma di Sviluppo Rurale del Lazio per il periodo 2007/2013». Proroga al 29 gennaio 2010 dei termini per la raccolta delle domande di aiuto della Misura 323 «Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale», Azione a) «Tutela, uso e riqualificazione delle risorse naturali» Pag. 99
--

<p>DIREZIONE REGIONALE FORMAZIONE PROFESSIONALE, FSE E ALTRI INTERVENTI COFINANZIATI</p> <p>DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE 16 dicembre 2009, n. 4211.</p> <p>Integrazione dell'Allegato 2 dell'avviso per l'individuazione di soggetti interessati ad erogare interventi di politiche attive in favore di percettori di ammortizzatori sociali in deroga e di indennità di disoccupazione speciale, di cui alla determinazione direttoriale n. 2333 del 29 luglio 2009.</p> <p style="text-align: right;">Pag. 103</p>	<p>COMUNE DI MONTEFIASCONE (Viterbo)</p> <p>Autorizzazioni rilasciate dal comune ai sensi dell'art. 1 della legge regionale n. 59 del 19 dicembre 1995, dal 1° ottobre 2009 al 30 novembre 2009 Pag. 129</p>
<p>DIREZIONE REGIONALE ORGANIZZAZIONE E PERSONALE</p> <p>DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE 24 novembre 2009, n. 4698.</p> <p>Proroga dell'affidamento dell'incarico di «Responsabile del servizio di prevenzione e protezione» per la Giunta della Regione Lazio all'architetto Giovanna Ressa, libero professionista. Assunzione impegno di spesa e approvazione schema tipo di contratto Pag. 112</p>	<p>PARTE II</p> <p>ATTI DELLO STATO DI INTERESSE REGIONALE</p> <p>DECRETI, DELIBERE E ORDINANZE MINISTERIALI</p> <p>Ministero dell'Economia e delle Finanze</p> <p>DECRETO 28 ottobre 2009.</p> <p>Regioni a statuto ordinario - Contributi dovuti all'ARAN per l'anno 2010 Pag. 129</p>
<p>DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE 30 novembre 2009, n. 4733.</p> <p>Dott. Gerardo Bruno Antonio Corea. Recesso per giusta causa ex art. 165, comma 2, lettera b), del Regolamento regionale 1/2002 e successive modificazioni, dal contratto di diritto privato a tempo pieno e determinato n. 10981 del 15 aprile 2009 Pag. 117</p>	<p>Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti</p> <p>DECRETO 13 novembre 2009.</p> <p>Riparto delle risorse del Fondo nazionale per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione, relative all'annualità 2009 Pag. 132</p>
<p>ATTI DI ENTI LOCALI</p> <p>PROVINCIA DI RIETI</p> <p>DETERMINAZIONE 23 settembre 2009, n. 447.</p> <p>Progetto per la sistemazione, ammodernamento e rettifica della strada provinciale «Turanense», completamento strettoia ACEA Km 6+400; presa d'atto intervenuta efficacia del vincolo preordinato all'esproprio e della relativa variante urbanistica ai sensi dell'art. 10 comma 1 e art. 19 comma 3 del D.P.R. 327/2001 Pag. 120</p>	<p>Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali</p> <p>DECRETO 18 novembre 2009.</p> <p>Ripartizione delle risorse per l'annualità 2008-2009 tra le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano, per interventi urgenti a sostegno dell'occupazione Pag. 136</p>
<p>COMUNE DI BOLSENA (Viterbo)</p> <p>D.Lgs. n. 42/2004 art. 146. Trasmissione nulla osta.</p> <p style="text-align: right;">Pag. 121</p>	<p>DECRETI E DELIBERE DI ALTRE AUTORITÀ</p> <p>PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI Dipartimento della Protezione Civile UFFICIO COMMISSARILE PER LA DELOCALIZZAZIONE DI TUTTI I CENTRI DI AUTODEMOLIZIONE E ROTTAMAZIONE DEL COMUNE DI ROMA (O.P.C.M. n. 3473 del 2 settembre 2005)</p> <p>ORDINANZA 23 dicembre 2009, n. 65.</p> <p>Proroga, al 31 dicembre 2009, dell'autorizzazione provvisoria all'esercizio dell'attività di autodemolizione e rottamazione, alla ditta Cortesi Lamberto Pag. 140</p>
<p>COMUNE DI FARÀ IN SABINA (Rieti)</p> <p>DECRETO DI ESPROPRIO 9 novembre 2009, n. 124.</p> <p>Piano Insediamenti Produttivi in località Baciabovo, Ceccarelli Leopoldo, Ceccarelli Pierluigi e Ceccarelli Roberto Pag. 122</p>	<p>ORDINANZA 30 dicembre 2009, n. 66.</p> <p>Proroga, al 28 febbraio 2010, del termine di scadenza dell'autorizzazione provvisoria all'esercizio dell'attività di autodemolizione e rottamazione Pag. 145</p>
<p>DECRETO DI ESPROPRIO 9 novembre 2009, n. 125.</p> <p>Piano Insediamenti Produttivi in località Baciabovo. Ditta Imperatori Massimo Pag. 125</p>	<p style="text-align: center;">— 3 —</p>

**Conferenza permanente per i Rapporti tra lo Stato,
le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano**

ACCORDO 29 ottobre 2009.

Accordo, ai sensi dell'articolo 4 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, tra il Governo, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano concernente il sistema dei controlli ufficiali e relative linee di indirizzo per l'attuazione del regolamento CE n. 1907 del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e al restituzione delle sostanze chimiche (REACH). (Rep. n. 181/CSR) Pag. 154

ACCORDO 29 ottobre 2009.

Accordo, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, del decreto legislativo 6 novembre 2007, n. 191, tra il Governo, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano recante: «Requisiti organizzativi, strutturali e tecnologici minimi per l'esercizio delle attività sanitarie delle banche di sangue da cordone ombelicale» Pag. 162

ACCORDO 5 novembre 2009.

Accordo, ai sensi dell'articolo 4, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, tra il Governo, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano concernente il nuovo sistema di formazione continua in medicina - Accreditamento dei Provider ECM, formazione a distanza, obiettivi formativi, valutazione della qualità del sistema formativo sanitario, attività formative realizzate all'estero, liberi professionisti.

Pag. 169

INTESA 5 novembre 2009.

Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano concernente l'istituzione della Rete nazionale per la gestione della sindrome da insufficienza respiratoria acuta grave da polmoniti da virus A (H1N1) e l'eventuale utilizzo della terapia ECMO Pag. 171

SUPPLEMENTI

RIEPILOGO SUPPLEMENTI ORDINARI AL BOLLETTINO UFFICIALE N. 2 DEL 14 GENNAIO 2010

Supplemento n. 1 del 14 gennaio 2010

Deliberazione della Giunta Regionale n. 850 del 13 novembre 2009.

Supplemento n. 2 del 14 gennaio 2010

Decreti del Presidente della Regione Lazio nn. 875 e 881 del 16 dicembre 2009; del Commissario ad Acta n. 82 del 16 dicembre 2009; Deliberazione della Giunta Regionale n. 851 del 13 novembre 2009; Determinazione del Direttore del Dipartimento Istituzionale n. 4790 del 10 dicembre 2009; Determinazioni del Direttore Regionale Attività Produttive n. 2597 del 7 ottobre 2009 e n. 3457 del 10 dicembre 2009.

PARTE I

ATTI DEL CONSIGLIO REGIONALE

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE 22 dicembre 2009, n. 67.

Approvazione del bilancio di previsione del Consiglio regionale del Lazio per l'esercizio finanziario 2010.

IL CONSIGLIO REGIONALE

- VISTO l'art. 24 dello Statuto regionale;
- VISTA la legge n. 853 del 6.12.1973 "Autonomia contabile e Funzionale delle Regioni a Statuto Ordinario";
- VISTA la legge regionale n. 25 del 20.11.2001 "Norme in materia di bilancio e Contabilità nella Regione Lazio";
- VISTO il Regolamento di Contabilità del Consiglio regionale del Lazio approvato con deliberazione consiliare n. 169 del 18.11.1981 e successive modificazioni;
- VISTO il bilancio di previsione dell'Istituto regionale di Studi Giuridici del Lazio "A.C.Jemolo";

D E L I B E R A

di approvare in ogni sua parte il bilancio di previsione del Consiglio regionale per l'esercizio 2010, costituito dal prospetto contabile in entrata ed uscita, denominato schema di bilancio di previsione 2010, e dal quadro comparativo esercizi finanziari 2009 e 2010, annessi alla presente deliberazione e facenti parte integrante di essa, per l'importo complessivo delle spese effettive di € 86.9300.000,00 (ottantaseimilioni novecentotrentamila/00).

Allegato

CAPITOLI	BILANCIO DI PREVISIONE 2010 - COMPARATIVO	DENOMINAZIONE	2009
	ENTRATE		
	U.P.B. 01 (spese obbligatorie)		
Cap. 1- R11401	Indennità di carica e di missione spettanti ai Consiglieri Regionali ed agli Assessori non componenti del Consiglio Regionale (L.R. 853/73); liquidazione indennità fine mandato dei Consiglieri regionali non rieletti e degli Assessori non componenti del Consiglio regionale (L.R. n. 19/95); pagamento premi di assicurazione dei Consiglieri regionali e degli Assessori non componenti del Consiglio regionale (L.R. n. 5/91); Indennità di funzione del Difensore Civico, del Co.re.com, del Garante dell'Infanzia e dell'adolescenza e del Garante delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale; Comitato dei Garanti; CREI; CAL.		23.000.000,00
Cap. 5-R11502	Contributi per il funzionamento dei Gruppi consiliari L.R. n. 6/73		5.000.000,00
Cap. 7 R15404	Diritto di Iniziativa popolare e degli Enti locali per la formazione di leggi, regolamenti e provvedimenti amministrativi regionali (L.R. 63/80)		5.000.000,00
Cap. 8-R15406	Svolgimento del referendum abrogativo di leggi, regolamenti, provvedimenti amministrativi della regione Lazio		5.000.000,00
Cap. 12-R11403	Liquidazione degli assegni vitalizi degli ex Consiglieri regionali e degli ex Assessori regionali non componenti del Consiglio regionale e loro aventi causa (L.R. n. 7/73 e successive modificazioni; L.R. n. 19/95 e successive modifiche)		16.000.000,00
	TOTALE		44.000.000,00
	U.P.B. 02 (FUNZIONAMENTO CONSIGLIO)		37.500.000,00
Cap. 2- R11501	Spese di rappresentanza del Presidente del Consiglio regionale. Patrocini Ufficio di Presidenza. Come previsto dall'articolo 4 della L.R. n. 8 del 15/5/97.		1.500.000,00
Cap. 3-R11504	Funzionamento del Consiglio regionale del Lazio: posta, servizi telefonici, cancelleria, resoconto, stampa, documentazione e biblioteche; in economato attrezzature ed arredamento del Consiglio regionale;		16.750.000,00
Cap. 4-R11402	Attività di Formazione per personale del Consiglio Regionale; servizi in affidamento esterno (Lazio Service) ; Compensi, onorari e rimborsi per consulenze prestate per attività di studio e consulenza a favore del Consiglio regionale; convegni, indagini conoscitive, studi e ricerche; attività di promozione. Attività per l'utilizzo pubblico del parco Rabin. Nucleo di valutazione; consulte femminile (€ 80.000,00 - € 50.000,00); CORECOM.		4.000.000,00
Cap. 6-R11503	Servizi di trasporto per il personale regionale		350.000,00
Cap. 10-R11506			350.000,00
	TOTALE		31.850.000,00
			31.891.000,00

U.P.B. 03 (GARANTI E ORGANISMI CONSILIARI)	
Cap. 09-R11404	Funzionamento dell'Ufficio del Difensore Civico (L.R. 17/80 e 40/85) 100.000,00
Cap. 11-R11505	Funzionamento dell'Istituto Regionale di Studi Giuridici del Lazio "C.A Jemolo" 1.200.000,00
Cap. 14-R11405	Garante dell'infanzia e dell'adolescenza (L.R. n. 38/02) 200.000,00
Cap. 15-R11508	Garante persone sottoposte a misure restrittive libertà personale (L.R. 31/03) 250.000,00
Cap. 16-R11510	Somministrazione ai Consiglio regionale dei fondi necessari al funzionamento della Commissione d'Indagine sulla sicurezza del lavoro art. 46 L.R. n. 3/04 250.000,00
Cap. 17-R11101	Assegnazione degli importi previsti dalla convenzione stipulata in data 18 dicembre 2003 tra il Co.re.com Lazio e l'autorità per le garanzie nelle comunicazioni. 200.000,00
Cap. 18	Entrate proprie da attività del Consiglio regionale (Bar - Tabacchi - antenne) € 59.700,00 89.122,76
Cap. 19-R11512	CREL - attività di gestione 250.000,00
Cap. 24-R11513	CAL - Comitato delle autonomie locali 130.000,00
TOTALE	
U.P.B. 04 (SPESE DI INVESTIMENTO)	
Cap. 13-S22502	Lavori di ristrutturazione e messa a norma degli immobili - entrate per spese manutenzione autoparco e gestione autisti. 8.500.000,00
TOTALE GENERALE	
	86.930.000,00
	80.360.122,76

BILANCIO DI PREVISIONE 2010		
CAPITOLI	ENTRATE	DENOMINAZIONE
U.P.B. 01 (spese obbligatorie)		
Cap.1- R11401	Entrate per le indennità di carica e di missione spettanti ai Consiglieri Regionali ed agli Assessori non componenti del Consiglio Regionale (L.R. 853/73); liquidazione indennità fine mandato dei Consiglieri regionali non rieletti e degli Assessori non componenti del Consiglio regionale (L.R. n. 19/95); pagamento premi di assicurazione dei Consiglieri regionali e degli Assessori non componenti del Consiglio regionale (L.R. n. 5/91); Indennità di funzione del Difensore Civico, del Co.re.com, del Garante dell'infanzia e dell'adolescenza e del Garante delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale; Comitato dei Garanti; CREL; CAL.	23.000.000,00
Cap. 5-R11502	Entrate per contributi per il funzionamento dei Gruppi consiliari L.R. n. 6/73	5.000.000,00
Cap. 7 R15404	Entrate per spese inerenti il diritto di iniziativa popolare e degli Enti locali per la formazione di leggi, regolamenti e provvedimenti amministrativi regionali (L.R. 63/80)	p.m..
Cap. 8-R15406	Entrate per lo svolgimento del referendum abrogativo di leggi, regolamenti, provvedimenti amministrativi della regione Lazio	p.m..
Cap. 12-R11403	Entrate per la liquidazione degli assegni vitalizi degli ex Consiglieri regionali e degli ex Assessori regionali non componenti del Consiglio regionale e loro aventi causa (L.R. n. 7/73 e successive modificazioni ed integrazioni; L.R. n. 19/95 e successive modifiche)	16.000.000,00
	TOTALE	44.000.000,00
U.P.B. 02 (FUNZIONAMENTO CONSIGLIO)		
Cap. 2- R11501	Entrate per spese di rappresentanza del Presidente del Consiglio regionale. Patrocinii Ufficio di Presidenza. Come previsto dall'articolo 4 della L. R. n. 8 del 15/5/97.	1.500.000,00
Cap. 3-R11504	Entrate per il funzionamento del Consiglio regionale del Lazio: posta, servizi telefonici, cancelleria, resoconto e stampa, documentazione e biblioteca; in economato attrezzature ed arredamento del Consiglio regionale;	16.750.000,00
Cap. 4-R11402	Entrate per attività di Formazione per personale del Consiglio regionale; servizi in affidamento esterno (Lazio Service)	4.000.000,00
Cap. 6-R11503	Compensi, onorari e rimborsi per consulenze prestate per attività di studio e consulenza a favore del Consiglio regionale; convegni, indagini conoscitive, studi e ricerche; attività di promozione. Attività per l'utilizzo pubblico del parco Rabin. Nucleo di valutazione; consulti femminile [€ 80.000,00]; CORECOM [€ 1.200.000,00].	9.250.000,00

Cap. 10-R11506	Somministrazione al Consiglio regionale delle somme destinate ai servizi di trasporto per il personale regionale	350.000,00
	TOTALE	31.850.000,00
U.P.B. 03 (GARANTI E ORGANISMI CONSILIARI)		
Cap. 09-R11404	Entrate per onere a carico della regione per il funzionamento dell'Ufficio del Difensore Civico (L.R. 17/80 e 40/85)	100.000,00
Cap. 11-R11505	Somministrazione al Consiglio regionale dei fondi necessari per il funzionamento dell'Istituto Regionale di Studi Giuridici del Lazio "C.A.Jemolo"	1.200.000,00
Cap. 14-R11405	Entrate per il Garante dell'Infanzia e dell'adolescenza (L.R. n. 38/02)	200.000,00
Cap. 15-R11508	Entrate per il Garante persone sottoposte a misure restrittive libertà personale (L.R.31/03)	250.000,00
Cap. 16-R11510	Somministrazione al Consiglio regionale dei fondi necessari al funzionamento della Commissione d'indagine sulla sicurezza del lavoro art. 46 L.R. n. 3/04	250.000,00
Cap. 17-R11101	Utilizzazione dell'assegnazione degli importi previsti dalla convenzione stipulata in data 18 dicembre 2003 tra il Co.re.com Lazio e l'autorità per le garanzie nelle comunicazioni.	200.000,00
Cap. 18	Entrate proprie da attività del Consiglio regionale (Bar - Tabacchi - antenne) € 59.700,00	
Cap. 19-R11512	CREI - attività di gestione	250.000,00
Cap. 24-R11513	CAL - Comitato delle autonomie locali	130.000,00
	TOTALE	2.580.000,00
U.P.B. 04 (SPESE DI INVESTIMENTO)		
Cap. 13-S22502	Somministrazione al Consiglio regionale dei fondi da destinare ai lavori di ristrutturazione e messa a norma degli immobili - entrate per spese manutenzione autoparco e gestione autisti.	8.500.000,00
	TOTALE GENERALE	86.930.000,00

BILANCIO DI PREVISIONE 2010	
CAPITOLI	USCITE
	DENOMINAZIONE
U.P.B. 01 (spese obbligatorie)	
Cap. 1- R11401	<p>Spese per le indennità di carica e di missione spettanti ai Consiglieri Regionali ed agli Assessori non componenti del Consiglio Regionale (L.R. 853/73); liquidazione Indennità fine mandato dei Consiglieri regionali non rieletti e degli Assessori non componenti del Consiglio regionale (L.R. n. 19/95); pagamento premi di assicurazione dei Consiglieri regionali e degli Assessori non componenti del Consiglio regionale (L.R. n. 5/92); Indennità di funzione del Difensore Civico, del Co.re.com, del Garante dell'Infanzia e dell'adolescenza e del Garante delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale; Comitato dei Garanti; CREL; CAL.</p>
Cap. 5-R11502	<p>Spese per contributi per il funzionamento dei Gruppi consiliari L.R. n. 6/73</p>
Cap. 7 R15404	<p>Spese per spese inerenti il diritto di Iniziativa popolare e degli Enti locali per la formazione di leggi, regolamenti e provvedimenti amministrativi regionali (L.R. 63/80)</p>
Cap. 8-R15406	<p>Spese per lo svolgimento del referendum abrogativo di leggi, regolamenti, provvedimenti amministrativi della regione Lazio</p>
Cap. 12-R11403	<p>Spese per la liquidazione degli assegni vitalizi degli ex Consiglieri regionali e degli ex Assessori regionali non componenti del Consiglio regionale e loro aventi causa (L.R. n. 7/73 e successive modificazioni ed integrazioni; L.R. n. 19/95 e successive modifiche</p>
	TOTALE
	44.000.000,00
U.P.B. 02 (FUNZIONAMENTO CONSIGLIO)	
Cap. 2- R11501	<p>Spese per spese di rappresentanza del Presidente del Consiglio regionale. Patrocini Ufficio di Presidenza. Come previsto dall'articolo 4 della L.R. n. 8 del 15/5/97.</p>
Cap. 3-R11504	<p>Spese per il funzionamento del Consiglio regionale del Lazio: posta, servizi telefonici, cancelleria, resocontozone e stampa, documentazione e biblioteca; In economato attrezzature ed arredamento del Consiglio regionale;</p>
Cap. 4-R11402	<p>Spese per per attività di Formazione per personale del Consiglio regionale; servizi in affidamento esterno (Lazio Service)</p>
Cap. 6-R11503	<p>Compensi, onorari e rimborsi per consulenze prestate per attività di studio e consulenza a favore del Consiglio regionale: convegni, indagini conoscitive, studi e ricerche; attività di promozione. Attività per l'utilizzo pubblico del parco Rabin. Nucleo di valutazione; consultta femminile (€ 80.000,00); CORECOM (€ 1.200.000,00)</p>
	1.500.000,00
	16.750.000,00
	4.000.000,00
	9.250.000,00

Cap. 10-R11506	Spese per servizi di trasporto per il personale regionale		350.000,00
		TOTALE	31.850.000,00
U.P.B. 03 (GARANTI E ORGANISMI CONSILIARI)			
Cap. 09-R11404	Spese per onere a carico della regione per il funzionamento dell'Ufficio del Difensore Civico (L.R. 17/80 e 40/85)	100.000,00	
Cap. 11-R11505	Spese per il funzionamento dell'Istituto Regionale di Studi Giuridici del Lazio "C.A.Jemolo"	1.200.000,00	
Cap. 14-R11405	Spese per il Garante dell'Infanzia e dell'adolescenza (L.R. n. 38/02)	200.000,00	
Cap. 15-R11508	Spese per il Garante persone sottoposte a misure restrittive libertà personale (L.R. 31/03)	250.000,00	
Cap. 16-R11510	Somministrazione al Consiglio regionale dei fondi necessari al funzionamento della Commissione d'indagine sulla sicurezza del lavoro art. 46 L.R. n. 3/04	250.000,00	
Cap. 17-R11101	Utilizzazione dell'assegnazione degli importi previsti dalla convenzione stipulata in data 18 dicembre 2003 tra il Co.re.com Lazio e l'autorità per le garanzie nelle comunicazioni.	200.000,00	
Cap. 18	Entrate proprie da attività del Consiglio regionale (Bar - Tabacchi - antenne) € 59.700,00		
Cap. 19-R11512	CREI - attività di gestione	250.000,00	
Cap. 24-R11513	CAL - Comitato delle autonomie locali	130.000,00	
	TOTALE	2.580.000,00	
U.P.B. 04 (SPESE DI INVESTIMENTO)			
Cap. 13-S22502	Spese per lavori di ristrutturazione e messa a norma degli immobili - entrate per spese manutenzione autoparco e gestione autisti.	8.500.000,00	
	TOTALE GENERALE	86.930.000,00	

ATTI DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE LAZIO

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE LAZIO 27 novembre 2009, n. **853**.

Nomina rappresentante della Regione Lazio nel consiglio direttivo del Consorzio per la tutela del formaggio pecorino romano.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE LAZIO

VISTA la Costituzione della Repubblica Italiana;

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTA la L.R. 18 febbraio 2002, n. 6 e successive modifiche, concernente “Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale”

VISTO il Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta n. 1 del 6 settembre 2002 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO il Regolamento (CE) n. 510/06 del Consiglio, relativo alla *protezione delle indicazioni geografiche e delle denominazioni d'origine dei prodotti agricoli ed alimentari*;

VISTO lo Statuto del Consorzio per la tutela del formaggio pecorino romano che all'art. 26 prevede che “fanno parte come membri di diritto del Consiglio Direttivo del Consorzio in qualità di esperti con voto consultivo i rappresentanti delle Regioni” e che “i suddetti membri sono nominati, uno per Regione, dai loro rispettivi Enti regionali”;

CONSIDERATO che il funzionario addetto alla gestione delle denominazioni di origine protette dell'area *Qualità Agroalimentare e Promozione, Servizi di Sviluppo Agricolo*, presso la Direzione Regionale dell'Agricoltura, Dipartimento Economico ed Occupazionale della Regione Lazio è il dottor. Domenico Genovesi;

DECRETA

Le premesse formano parte sostanziale del presente decreto:

1. Di nominare, il dottor Domenico Genovesi, funzionario dell' area *Qualità Agroalimentare e Promozione, Servizi di Sviluppo Agricolo*, presso la Direzione Regionale dell'Agricoltura, Dipartimento Economico ed Occupazionale, quale rappresentante della Regione Lazio nel Consiglio Direttivo del Consorzio per la tutela del formaggio pecorino romano.
2. che la nomina avrà scadenza il 22/06/2011 e che l'incarico è a titolo gratuito in quanto sarà il Consorzio di tutela a corrispondere il gettone di presenza a titolo di rimborso spese;

Avverso il presente decreto è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di giorni sessanta giorni dalla comunicazione, ovvero, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di giorni centoventi.

Il presente decreto, sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

Roma, addì 27 novembre 2009

Il Vice Presidente
MONTINO

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE LAZIO 3 dicembre 2009, n. **864**.

Nomina nuovo membro del consiglio di amministrazione dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Regioni Lazio e Toscana.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE LAZIO

VISTA la Costituzione della Repubblica Italiana;

VISTO lo statuto della Regione Lazio;

VISTA la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6 e successive modifiche ed integrazioni concernente “*Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale*”;

VISTO il regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 concernente: “*Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale*” e successive modifiche e integrazioni;

VISTO il decreto n.T0052 del 13 febbraio 2009 con oggetto: “Attribuzione al Vice Presidente della Regione Lazio delle competenze inerenti al settore organico “Sanità”;

VISTO il Decreto Legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modificazioni ed integrazioni concernente: “Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell’art. 1 della Legge 23 ottobre 1992, n. 421 e successive modificazioni”;

VISTO il Decreto Legislativo 30 giugno 1993, n. 270 concernente il riordino degli Istituti Zooprofilattici Sperimentali ed in particolare l’art. 2 che demanda alle Regioni, nel rispetto dei principi previsti dallo stesso decreto e dal decreto legislativo 30 dicembre 1992 n. 502, la disciplina delle modalità gestionali, organizzative e di funzionamento degli istituti, nonché l’esercizio delle funzioni di vigilanza amministrativa, di indirizzo e verifica sugli istituti;

VISTA la legge regionale della Toscana 29 luglio 1999 n. 44, così come modificata dalla legge regionale 3 gennaio 2005, n. 3, concernente: “*Riordino dell’Istituto Zooprofilattico della Regioni Lazio e Toscana*”;

VISTA la legge regionale 6 agosto 1999, n. 11, così come modificata dalla legge regionale 3 gennaio 2005, n. 3 concernente: *"Riordino dell'Istituto Zooprofilattico della Regioni Lazio e Toscana"*;

VISTO, in particolare, l'art. 8 delle succitate leggi regionali n. 11/99 e n. 44/99 il quale prevede, tra l'altro, che il Consiglio di Amministrazione dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Regioni Lazio e Toscana:

- è composto da cinque membri, di cui uno designato dal Ministero della Sanità, due dalla Regione Lazio e due dalla Regione Toscana, scelti tra esperti anche di organizzazione e programmazione in materia di sanità;
- è nominato per un quinquennio con provvedimento del Presidente della Giunta della Regione Lazio che ne convoca la prima riunione;

VISTO il Decreto del Presidente della Regione Lazio n. T0231 del 14/06/2006 concernente la nomina dei membri del Consiglio di Amministrazione dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Regioni Lazio e Toscana;

VISTA la nota prot. n. 6392 del 30/07/2009 con la quale il Direttore Generale del suddetto Istituto comunica che il Sig. Luigi Botti è deceduto e chiede, pertanto, la designazione di un nuovo componente della Regione Toscana da nominare in sua sostituzione nel Consiglio di Amministrazione dell'Ente;

PRESO ATTO del Decreto del Presidente della Regione Toscana n. 185 del 06/11/2009 con il quale viene designato il Prof. Vittorio Tellarini quale nuovo membro del Consiglio di Amministrazione del summenzionato Istituto;

VISTO il curriculum, ivi allegato, del nuovo componente designato;

RITENUTO, quindi, di dover sostituire il Sig. Luigi Botti con il Prof. Vittorio Tellarini in qualità di membro - designato dalla Regione Toscana - del Consiglio di Amministrazione dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Regioni Lazio e Toscana;

DECRETA

per le motivazioni di cui in premessa che integralmente si richiamano:

1. Di nominare il Prof. Vittorio Tellarini, nato a La Spezia il 31/03/1950, designato dalla Regione Toscana, quale membro del Consiglio di Amministrazione dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Regioni Lazio e Toscana.
2. Di dare atto che la durata dell'incarico suddetto, è regolata dell'art. 8 co. 5 della L.R. n. 11/99.
3. Di dare atto che per il suddetto incarico è riconosciuta una indennità linda annua pari al dieci per cento degli emolumenti del Direttore Generale dell'Istituto medesimo, ai sensi dell'art. 8 co. 8 della L.R. n. 11/99.

Avverso il presente Decreto è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di giorni 60 (sessanta) dalla comunicazione, ovvero, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di giorni 120(centoventi).

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

Roma, addì 3 dicembre 2009

*Il Vice Presidente
MONTINO*

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE LAZIO 15 dicembre 2009, n. **866**.

Bilancio di previsione 2009. Variazione di bilancio, capitoli: 121503/E, H11702/U.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE LAZIO

SU PROPOSTA del Direttore del Dipartimento Economico ed Occupazionale;

VISTA la Costituzione della Repubblica Italiana;

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTA la L.R. 18 febbraio 2002, n. 6 e successive modificazioni, concernente la disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio;

VISTO il Regolamento n. 1 del 6 settembre 2002 e successive modificazioni, concernente l'organizzazione degli Uffici e dei Servizi della Giunta Regionale;

VISTA la l.r. 24 dicembre 2008, n. 32 concernente il Bilancio di previsione della Regione Lazio per l'esercizio finanziario 2009;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale del 22 dicembre 2008, n. 968 avente per oggetto: “Bilancio annuale e pluriennale 2009-2011 – Approvazione documento tecnico (art. 17, commi 9 e 9 bis, l.r. 20/11/2001, n. 25)”;

TENUTO CONTO che, nell'ambito della ripartizione delle disponibilità finanziarie per il Servizio Sanitario nazionale per l'anno 2009, la Conferenza Stato Regioni nella seduta del 26 novembre 2009 ha sancito l'Intesa sulla proposta del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali di deliberazione del CIPE concernente “Nuovo riparto disponibilità finanziarie per il Servizio sanitario nazionale nell'anno 2009, in applicazione dell'articolo 13, comma 5, del decreto-legge 28 aprile 2009, n. 39, e rettifica di seguito alle richieste pervenute dal Presidente della Regione Lazio con nota del 12 ottobre 2009 (Prot. n. 856/SP) e dal Presidente della Conferenza delle Regioni e Province autonome con nota del 2 ottobre 2009 (Prot. n. 3598/C7SAN)”;

CONSIDERATO che, per quel che concerne la quota di riparto assegnata alla Regione Lazio ai sensi di quanto stabilito nella sopra citata Intesa di cui alla Conferenza Stato Regioni del 26 novembre 2009, è necessario provvedere ad una rimodulazione delle disponibilità finanziarie per il Servizio Sanitario nazionale per l'anno 2009 adeguando in diminuzione gli stanziamenti degli appositi capitoli di entrata e di spesa per un importo complessivo pari ad euro 83.276.602,00;

VISTO l'art. 28, comma 3, della l.r. 20 novembre 2001, n. 25 secondo cui con Decreto del Presidente possono essere disposte variazioni al bilancio al fine di rendere disponibili, nell'ambito delle diverse ipotesi menzionate, anche le assegnazioni vincolate e che, ai sensi del comma 5 del medesimo articolo, queste possono essere effettuate anche successivamente alla data del 30 novembre dell'anno in cui il bilancio si riferisce;

CONSIDERATO che, per i motivi fin qui esposti, la variazione al bilancio di cui al presente atto rientra nella tipologia prevista al sopra citato art. 28, comma 3, della l.r. n. 25/2001 e pertanto può essere effettuata successivamente alla data del 30 novembre;

DECRETA

1. di apportare nel Bilancio di Previsione della Regione Lazio, per l'Esercizio Finanziario 2009, le seguenti variazioni in termini di competenza e di cassa:

ENTRATA - TABELLA "A" - Documento tecnico (art. 17, commi 9 e 9bis, L.R. 25/2001)

CAP. 121503 - IVA – FONDO SANITARIO REGIONALE

– € 83.276.602,00

SPESA - TABELLA "B" - Documento tecnico (art. 17, commi 9 e 9bis, L.R. 25/2001)

CAP. H11702 - FINANZIAMENTO CORRENTE DEL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - QUOTA ALLE AZIENDE SANITARIE PER L'EROGAZIONE DEL LIVELLO ESSENZIALE DI ASSISTENZA DISTRETTUALE

– € 83.276.602,00

Avverso il presente decreto è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di sessanta giorni dalla comunicazione, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di giorni centoventi.

Il presente decreto, sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

Roma, addì 15 dicembre 2009

*Il Vice Presidente
MONTINO*

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE LAZIO 15 dicembre 2009, n. **867**.

Sostituzione di due componenti del Comitato permanente per l'internazionalizzazione, legge regionale **5/2008**.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE LAZIO

SU PROPOSTA dell'Assessore allo Sviluppo economico, ricerca, innovazione e turismo;

VISTA la Legge costituzionale n. 3 del 18 ottobre 2001;

VISTA la L.R. 18 febbraio 2002 n. 6 e successive modificazioni;

VISTO il Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale n. 1 del 6 settembre 2002 e successive modificazioni;

VISTA la L.R. n. 5 del 27 maggio 2008 e, in particolare, l'articolo 7 comma 2, che prevede l'istituzione del Comitato permanente per l'internazionalizzazione quale supporto al coordinamento, alla promozione e al monitoraggio degli interventi per l'internazionalizzazione;

VISTI, altresì, i commi 4 e seguenti del citato articolo, che indicano le modalità di composizione del Comitato, la relativa durata in carica, e prevedono che il Comitato sia così composto:

1. Assessore competente in materia di internazionalizzazione delle PMI, o un suo delegato, con funzioni di Presidente,
2. un Componente della commissione consiliare competente in materia, dalla stessa designato, con funzioni di vicepresidente,
3. un rappresentante dell'Unione delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura regionale,
4. un rappresentante per ciascuna associazione di categoria maggiormente rappresentativa a livello regionale,
5. un rappresentante designato dalle organizzazioni sindacali;

VISTO il Decreto del Presidente n.447 del 04/08/2008, con cui sono stati nominati, in qualità di componenti del Comitato permanente per l'internazionalizzazione:

- l'Assessore Francesco De Angelis,
- il Consigliere Regionale Gianfranco Bafundi,
- il Dott. Pietro Abate,
- il Dott. Alessandro Braca,

- il Dott. Stefano Scipioni,
- il Sig. Franco Cervini,
- Sig. Giuseppe D'Alessio,
- il Dott. Paolo Paolillo,
- Dott. Cesare Cocchi,
- il Sig. Dario Roncon;

VISTO il decreto n.T0714 del 30/09/2009 con cui sono state rideterminate le competenze dell'Assessore allo Sviluppo economico, ricerca, innovazione e turismo, attribuendogli anche quelle relative all'area Internazionalizzazione;

RITENUTO necessario, pertanto, nominare l'Assessore Claudio Mancini, Assessore allo Sviluppo economico, ricerca, innovazione e turismo, in sostituzione dell'Assessore Francesco De Angelis, con funzioni di Presidente;

CONSIDERATO che Confindustria Lazio, con nota del 10/09/2008, prot. n.1000.09, ha designato, quale proprio rappresentante per il suddetto Comitato, il Dott. Franco Martone in sostituzione del Dott. Alessandro Braca;

VISTO il curriculum del Dott. Martone;

RITENUTO necessario, pertanto, nominare, il Dott. Franco Martone in sostituzione del Dott. Alessandro Braca;

RITENUTO, per quanto sopra esposto, che il Comitato permanente per l'internazionalizzazione sia così composto:

- l'Assessore Claudio Mancini, Presidente,
- il Consigliere Regionale Gianfranco Bafundi,
- il Dott. Pietro Abate,
- il Dott. Franco Martone,
- il Dott. Stefano Scipioni,
- il Sig. Franco Cervini,
- Sig. Giuseppe D'Alessio,
- il Dott. Paolo Paolillo,
- Dott. Cesare Cocchi,
- il Sig. Dario Roncon;

DECRETA

per le motivazioni esposte in premessa, che si richiamano integralmente, di nominare:

- l'Assessore Claudio Mancini, Assessore allo Sviluppo economico, ricerca, innovazione e turismo, quale Presidente del Comitato permanente per l'internazionalizzazione,
- il Dott. Franco Martone, quale componente del Comitato permanente per l'internazionalizzazione.

Il Comitato risulterà pertanto così composto:

- l'Assessore allo Sviluppo economico, ricerca, innovazione e turismo Claudio Mancini, in qualità di Presidente,
- il Consigliere Gianfranco Bafundi, Presidente della X Commissione Consiliare Permanente Piccola e Media Impresa, Commercio e Artigianato, in qualità di vice presidente,
- il Dott. Pietro Abate, designato da Unioncamere Lazio;
- il Dott. Franco Martone, designato da Confindustria Lazio;
- il Dott. Stefano Scipioni, designato da Federlazio;
- il Sig. Franco Cervini, designato da CNA;
- il Sig. Giuseppe D'Alessio, designato da Confesercenti;
- il Dott. Paolo Paolillo, designato da Confcommercio Lazio;
- il Dott. Cesare Cocchi, designato da Confartigianato;
- il Sig. Dario Roncon, designato da CGIL-CISL-UIL.

I suddetti componenti del Comitato permanente per l'internazionalizzazione non percepiscono alcun compenso per l'espletamento dell'incarico conferito.

Il Comitato dura in carica tre anni ed è stato costituito con decreto n. 447 del 04/08/2008.

Avverso il presente decreto è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo del Lazio nel termine di giorni 60 (sessanta) dalla comunicazione, ovvero, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di giorni 120 (centoventi).

Il presente decreto sarà pubblicato sul B.U.R.L.

Roma, 15 dicembre 2009

*Il Vice Presidente
MONTINO*

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE LAZIO 23 dicembre 2009, n. **894**.

Art. 10 legge regionale n. 15/2007 e art. 7 Regolamento regionale n. 12/2007. Scioglimento dell'organo di amministrazione e commissariamento dell'IPAB «Opera Pia Cimini» di Montasola (RI). Nomina del commissario regionale.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE LAZIO

Su proposta dell'Assessore alle Politiche Sociali e delle Sicurezze

- VISTO lo Statuto della Regione Lazio;
- VISTA la legge 8 novembre 2000, n. 328 ed in particolare gli articoli 10 e 30;
- VISTO il decreto legislativo 4 maggio, 2001, n. 207 “Riordino del sistema delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza a norma dell'art.10 della legge 8 novembre 2000, n. 328” ed in particolare l'art. 21;
- VISTA la legge 17 luglio 1890, n. 6972 “Norme sulle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza” e i relativi regolamenti di esecuzione;
- VISTI il D.P.R. 15 gennaio 1972, n. 9 e D.P.R. 24 luglio 1977, n. 616;
- VISTA la legge regionale 6 agosto 1999 n. 14 “Organizzazione delle funzioni a livello regionale e locale per la realizzazione del decentramento amministrativo”;
- VISTA la legge costituzionale n. 3/2001 “Modifiche al titolo V della parte seconda della Costituzione”;
- VISTA la legge 5 giugno 2003, n. 131 “Disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento della Repubblica alla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3” ed in particolare l'art.1;
- VISTA la legge regionale 18 febbraio 2002 n. 6 e successive modifiche;

- VISTO il regolamento regionale 6 settembre 2002 n. 1 “Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale” e successive modifiche, ed in particolare l’art. 179, comma 1;
- VISTO l’art. 10 “Disposizioni transitorie in materia di estinzione delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza” della legge regionale 6 agosto 2007 n. 15 “Assestamento del bilancio di previsione della Regione Lazio per l’esercizio finanziario 2007”;
- VISTO il regolamento regionale 25 ottobre 2007, n. 12 “Disciplina del procedimento di estinzione delle Istituzione pubbliche di assistenza e beneficenza ai sensi dell’articolo 10 della legge regionale 6 agosto 2007, n. 15”;
- VISTI i D.P.R.L. n. 771 dell’11.12.2007 e n. 203 del 3.04.2008, con i quali è stata nominata la Commissione tecnica prevista dall’art.4 del Regolamento regionale n. 12 del 25.10.2007;
- VISTO lo Statuto dell’IPAB “Opera Pia Cimini” di Montasola;
- VISTE le note prot. 66127 e 66128 del 29.05.2008, con le quali, ai sensi dell’art. 3 del R.R. 12/2007, la Direzione Regionale Istituzionale ed Enti Locali- Sicurezza rendeva noto, rispettivamente al Comune e all’IPAB, l’avvio del procedimento di estinzione dell’“Opera Pia Cimini” di Montasola previsto dall’art. 10 della L.R. 15/2007 e dal R.R. 12/2007;
- VISTA la nota prot. 2039 dell’11.06.2008, con la quale congiuntamente il Sindaco di Montasola e il Presidente dell’IPAB hanno rilevato l’insussistenza delle condizioni necessarie all’estinzione di cui all’art. 10, comma 2 della L.R. 15/2007;
- VISTO il verbale della Commissione tecnica, nominata ai sensi dell’art. 4 del Regolamento regionale n.12 del 25.10.2007, relativo alla seduta del 18.11.2008, in occasione della quale la medesima Commissione, ritenendo di non avere, allo stato degli atti, dati sufficienti per esprimere il parere in merito alla sussistenza delle condizioni di cui all’art. 10, comma 2, della L.R. 15/2007 per l’estinzione dell’IPAB, ha richiesto, una verifica dell’effettiva attività svolta dall’Ente, nel triennio precedente al 30.06.2007, con particolare riferimento al perseguimento delle finalità statutarie;
- VISTA la D.G.R. n.960 del 22.12.2008, con la quale è stato disposto il

commissariamento dell'Ipab per 60 (sessanta) giorni prorogabili per ulteriori 60 (sessanta) giorni al fine di:

- procedere alla ricognizione dell'effettiva attività svolta dall'Ente negli ultimi cinque anni, con particolare riferimento al perseguimento delle finalità statutarie;
- assicurare la gestione dell'Istituzione, nelle more della conclusione del procedimento di estinzione.

VISTO il D.P.R.L. n.26 del 10.02.2009 con il quale è stato conferito l'incarico commissoriale al dr. Amadio Lancia per 60 (sessanta) giorni prorogabili per ulteriori 60 (sessanta) giorni;

VISTI la D.G.R. n.322 dell'08.05.2009, con la quale il commissariamento dell'Ipab è stato prorogato per ulteriori 60 (sessanta) giorni e comunque fino alla conclusione del procedimento d'estinzione in atto, ed il D.P.R.L. n.395 del 16.06.2009 con cui l'incarico commissoriale, conferito al dr. Lancia con il D.P.R.L.n.26/2009, è stato prorogato per ulteriori 60 (sessanta) giorni e comunque fino alla conclusione del procedimento d'estinzione in atto;

VISTA la relazione sullo stato istituzionale, contabile e patrimoniale dell'Ente presentata alla Direzione Regionale Istituzionale ed Enti Locali-Sicurezza dal Commissario Straordinario Regionale con nota protocollata in arrivo in data 3.04.2009 al n.43074, in cui è evidenziata l'attività svolta dall'IPAB negli ultimi cinque anni anche con riferimento al perseguimento delle finalità statutarie;

VISTO il verbale della seduta del 4.06.2009 della Commissione Tecnica di cui all'art. 4 del Regolamento regionale n.12 del 25.10.2007, con cui la medesima Commissione, sulla base della documentazione istruttoria presentata dalla Direzione Regionale Istituzionale ed Enti Locali-Sicurezza, analiticamente indicata nel verbale della Commissione e tenuta agli atti della Direzione medesima, ha dato "parere positivo sull'estinzione, con le modalità di cui all'art. 7 del R.R. 12/2007, dell'IPAB "O.P. Francesco Cimini" di Montasola (RI), sussistendo, allo stato, le condizioni previste dall'art.10, comma 2, della L.R. 15/2007. Invero l'IPAB in questione, sulla base della documentazione esaminata, pur svolgendo qualche forma di attività, risulta non aver perseguito effettivamente gli scopi statutari nel triennio precedente al 30 giugno 2007 in quanto non attiva nel perseguimento dei medesimi";

RITENUTO che, relativamente all'IPAB sopracitata, sussistono le condizioni

previste dall'art. 10 della L.R. 15/2007 comma 2° ai fini dell'adozione del provvedimento di estinzione, con le modalità di cui all'art. 7 del R.R. 12/2007, in quanto l'Ipab, pur svolgendo qualche forma di attività, non ha perseguito effettivamente gli scopi statutari nel triennio precedente al 30 giugno 2007 perché non attiva nel perseguitamento dei medesimi;

- VISTA la nota del 10.12.2009, con la quale il dr. Daniele Tasca, attuale dirigente dell'Area Territoriale di Frosinone dichiara, per l' IPAB "O.P. Francesco Cimini" di Montasola, la propria disponibilità ad assumere l'incarico di commissario regionale di cui all'art. 7 del R.R. 12/2007 e di essere in possesso dei requisiti per l'accesso alla carica;
- VISTO il curriculum del dr. Daniele Tasca;
- RITENUTO pertanto, che ricorrono le condizioni previste per la nomina del commissario regionale;

DECRETA

- 1) di sciogliere l'organo di amministrazione dell'IPAB "O.P. Francesco Cimini" di Montasola (RI);
- 2) di nominare il dr. Daniele Tasca commissario regionale con l'incarico di provvedere agli adempimenti di cui all'art.7 del Regolamento regionale n.12/2007, al fine di consentire alla Giunta Regionale di adottare il provvedimento di estinzione dell'Ipab.

Ai sensi dell'art. 179, comma 1, del R.R. 6 settembre 2002 n. 1, non sono previsti compensi per l'espletamento dell'incarico.

Avverso il presente atto è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di giorni 60 (sessanta) dalla comunicazione, ovvero, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di giorni 120 (centoventi).

Il presente decreto, sarà pubblicato sul *Bollettino Ufficiale della Regione Lazio*.

Roma, li 23 dicembre 2009

*Il Vice Presidente
MONTINO*

ATTI DELLA GIUNTA REGIONALE E DEGLI ASSESSORI

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 novembre 2009, n. 898.

Legge regionale 16 aprile 2002, n. 8, articolo 82. Bando di concorso per l'assegnazione di mutui agevolati per la costruzione di alloggi a favore delle imprese di costruzione e delle cooperative edilizie di cui alla deliberazione Giunta regionale Lazio 30 aprile 2004 n. 355. Conferma finanziamenti.

LA GIUNTA REGIONALE

SU proposta dell'Assessore alle Politiche della Casa

VISTA la Legge 05 agosto 1978 n. 457 e s.m.i.;

VISTA la Legge 17 febbraio 1992 n. 179 e s.m.i.;

VISTA la Legge 04 dicembre 1993 n. 493;

VISTA la Legge 30 aprile 1999 n. 136;

VISTA la Legge regionale 06 agosto 1999 n. 12 e s.m.i.;

VISTA la Legge regionale 16 aprile 2002, n. 8 e s.m.i.;

VISTA la Legge regionale 24 dicembre 2008, n. 31;

VISTA la Lr 16 aprile 2002, n. 8, ed in particolare l'articolo 82 di istituzione di un fondo di rotazione per la realizzazione di programmi pluriennali di edilizia residenziale agevolata;

VISTA la Deliberazione di Giunta regionale 30 aprile 2004 n. 355 "Legge regionale 16 aprile 2002, n. 8 – Articolo 82. Bando di concorso per l'assegnazione di mutui agevolati per la costruzione di alloggi a favore delle imprese di costruzione e delle cooperative edilizie negli ambiti territoriali delle Province di Roma (escluso il Comune di Roma), Latina, Frosinone, Rieti, Viterbo e per il Comune di Roma";

VISTA la Deliberazione di Giunta regionale 18 aprile 2008 n. 248 "Legge regionale 16 aprile 2002, n. 8 – Articolo 82. Bando di concorso per l'assegnazione di mutui agevolati per la costruzione di alloggi a favore delle imprese di costruzione e delle cooperative edilizie. Individuazione degli operatori beneficiari del finanziamento regionale per l'ambito territoriale Provincia di Viterbo. Imprese di costruzione";

VISTA la Deliberazione di Giunta regionale 18 aprile 2008 n. 249 "Legge regionale 16 aprile 2002, n. 8 – Articolo 82. Bando di concorso per l'assegnazione di mutui agevolati per la costruzione di alloggi a favore delle imprese di costruzione e delle cooperative edilizie. Individuazione degli operatori beneficiari del finanziamento regionale per l'ambito territoriale Provincia di Viterbo. Cooperative edilizie";

VISTA la Deliberazione di Giunta regionale 18 aprile 2008 n. 250 "Legge regionale 16 aprile 2002, n. 8 – Articolo 82. Bando di concorso per l'assegnazione di mutui agevolati per la costruzione di alloggi a favore delle imprese di costruzione e delle cooperative edilizie. Individuazione degli operatori beneficiari del finanziamento regionale per l'ambito territoriale Provincia di Roma. Imprese di costruzione";

VISTA la Deliberazione di Giunta regionale 18 aprile 2008 n. 251 "Legge regionale 16 aprile 2002, n. 8 – Articolo 82. Bando di concorso per l'assegnazione di mutui agevolati per la costruzione di alloggi a favore delle imprese di costruzione e delle cooperative edilizie. Individuazione degli operatori beneficiari del finanziamento regionale per l'ambito territoriale Provincia di Roma. Cooperative edilizie";

VISTA la Deliberazione di Giunta regionale 18 aprile 2008 n. 252 "Legge regionale 16 aprile 2002, n. 8 – Articolo 82. Bando di concorso per l'assegnazione di mutui agevolati per la costruzione di alloggi a favore delle imprese di costruzione e delle cooperative edilizie. Individuazione degli operatori beneficiari del finanziamento regionale per l'ambito territoriale Provincia di Rieti. Imprese di costruzione";

VISTA la Deliberazione di Giunta regionale 18 aprile 2008 n. 253 "Legge regionale 16 aprile 2002, n. 8 – Articolo 82. Bando di concorso per l'assegnazione di mutui agevolati per la costruzione di alloggi a favore delle imprese di costruzione e delle cooperative edilizie. Individuazione degli operatori beneficiari del finanziamento regionale per l'ambito territoriale Provincia di Rieti. Cooperative edilizie";

VISTA la Deliberazione di Giunta regionale 18 aprile 2008 n. 254 "Legge regionale 16 aprile 2002, n. 8 – Articolo 82. Bando di concorso per l'assegnazione di mutui agevolati per la costruzione di alloggi a favore delle imprese di costruzione e delle cooperative edilizie. Individuazione degli operatori beneficiari del finanziamento regionale per l'ambito territoriale Provincia di Latina. Imprese di costruzione";

VISTA la Deliberazione di Giunta regionale 18 aprile 2008 n. 255 "Legge regionale 16 aprile 2002, n. 8 – Articolo 82. Bando di concorso per l'assegnazione di mutui agevolati per la costruzione di alloggi a favore delle imprese di costruzione e delle cooperative edilizie. Individuazione degli operatori beneficiari del finanziamento regionale per l'ambito territoriale Provincia di Latina. Cooperative edilizie";

VISTA la Deliberazione di Giunta regionale 18 aprile 2008 n. 256 "Legge regionale 16 aprile 2002, n. 8 – Articolo 82. Bando di concorso per l'assegnazione di mutui agevolati per la costruzione di alloggi a favore delle imprese di costruzione e delle cooperative edilizie. Individuazione degli operatori beneficiari del finanziamento regionale per l'ambito territoriale Provincia di Frosinone. Imprese di costruzione";

VISTA la Deliberazione di Giunta regionale 18 aprile 2008 n. 257 "Legge regionale 16 aprile 2002, n. 8 – Articolo 82. Bando di concorso per l'assegnazione di mutui agevolati per la costruzione di alloggi a favore delle imprese di costruzione e delle cooperative edilizie. Individuazione degli operatori beneficiari del finanziamento regionale per l'ambito territoriale Provincia di Frosinone. Cooperative edilizie";

PRESO ATTO che gli interventi di cui alle suddette Deliberazioni di Giunta regionale 18 aprile 2008 n. 248, n. 249, n. 250, n. 251, n. 252, n. 253, n. 254, n. 255, n. 256, n. 257 dovevano pervenire all'inizio dei lavori entro tredici mesi dalla pubblicazione della deliberazione sul B.U.R. del Lazio; e poiché detta pubblicazione è avvenuta sul Supplemento ordinario n. 85 al BURL n. 27 del 21 luglio 2008 l'inizio dei lavori sarebbe dovuto avvenire entro il 21 agosto 2009;

VISTA la Deliberazione di Giunta regionale 18 luglio 2008 n. 526 "Legge regionale 16 aprile 2002, n. 8 – Articolo 82. Bando di concorso per l'assegnazione di mutui agevolati per la costruzione di alloggi a favore delle imprese di costruzione e delle cooperative edilizie. Individuazione di altri operatori beneficiari del finanziamento regionale per l'ambito territoriale "Provincia di Frosinone". Cooperative edilizie";

VISTA la Deliberazione di Giunta regionale 18 luglio 2008 n. 527 "Legge regionale 16 aprile 2002, n. 8 – Articolo 82. Bando di concorso per l'assegnazione di mutui agevolati per la costruzione di alloggi a favore delle imprese di costruzione e delle cooperative edilizie. Individuazione di altri operatori beneficiari del finanziamento regionale per l'ambito territoriale "Provincia di Frosinone". Imprese di costruzione";

VISTA la Deliberazione di Giunta regionale 18 luglio 2008 n. 528 "Legge regionale 16 aprile 2002, n. 8 – Articolo 82. Bando di concorso per l'assegnazione di mutui agevolati per la costruzione di alloggi a favore delle imprese di costruzione e delle cooperative edilizie. Individuazione di altri operatori beneficiari del finanziamento regionale per l'ambito territoriale "Provincia di Latina". Imprese di costruzione";

VISTA la Deliberazione di Giunta regionale 18 luglio 2008 n. 529 "Legge regionale 16 aprile 2002, n. 8 – Articolo 82. Bando di concorso per l'assegnazione di mutui agevolati per la costruzione di alloggi a favore delle imprese di costruzione e delle cooperative edilizie. Individuazione di altri operatori beneficiari del finanziamento regionale per l'ambito territoriale "Provincia di Rieti". Cooperative edilizie";

VISTA la Deliberazione di Giunta regionale 18 luglio 2008 n. 530 "Legge regionale 16 aprile 2002, n. 8 – Articolo 82. Bando di concorso per l'assegnazione di mutui agevolati per la costruzione di alloggi a favore delle imprese di costruzione e delle cooperative edilizie. Individuazione di altri operatori beneficiari del finanziamento regionale per l'ambito territoriale "Provincia di Roma". Imprese di costruzione";

VISTA la Deliberazione di Giunta regionale 18 luglio 2008 n. 531 "Legge regionale 16 aprile 2002, n. 8 – Articolo 82. Bando di concorso per l'assegnazione di mutui agevolati per la costruzione di alloggi a favore delle imprese di costruzione e delle cooperative edilizie. Individuazione di altri operatori beneficiari del finanziamento regionale per l'ambito territoriale "Provincia di Viterbo". Imprese di costruzione";

PRESO ATTO che gli interventi di cui alle suddette Deliberazioni di Giunta regionale 18 luglio 2008 n. 526, n. 527, n. 528, n. 529, n. 530, n. 531 dovevano pervenire all'inizio dei lavori entro tredici mesi dalla pubblicazione della deliberazione sul B.U.R. del Lazio; e poiché detta pubblicazione è avvenuta sul Supplemento ordinario n. 103 al BURL n. 32 del 28 agosto 2008 l'inizio dei lavori sarebbe dovuto avvenire entro il 28 settembre 2009;

VISTA la lettera circolare prot. 154262 del 6 agosto 2009 inviata a tutti i Comuni del Lazio destinatari dei finanziamenti alla scadenza del termine per l'inizio dei lavori, finalizzata ad acquisire conoscenza sullo stato di attuazione dei programmi di cui alle precedenti deliberazioni;

PRESO ATTO che dalle risposte pervenute è possibile evincere che sono molti Comuni in cui i lavori non hanno avuto inizio nei termini previsti dalla normativa vigente e che le motivazioni sono spesso da imputare alla complessità delle procedure urbanistiche finalizzate all'assegnazione delle aree; mentre talvolta si riscontra una difficoltà oggettiva al reperimento di quest'ultime;

CONSIDERATO però, che dalle richieste pervenute, si deduce una ferma volontà, sia da parte dei Comuni che degli Operatori, a mantenere in essere il finanziamento ed ottenere una proroga che consenta, l'avvio dei lavori nello stesso Comune individuato nelle deliberazioni, ovvero di delocalizzare il finanziamento in altro Comune dotato di aree per l'edilizia economica e popolare;

TENUTO CONTO che le procedure di attuazione dei programmi edilizi sono in stato avanzato di attuazione; che la revoca del finanziamento avrebbe ripercussioni nella disponibilità di alloggi da concedere in proprietà a soggetti aventi requisiti di legge, con gravi danni per i cittadini che ripongono nel finanziamento legittime aspettative ed in modo particolare per i soci che vedrebbero svanire la possibilità di ottenere l'alloggio sociale; mentre viene evidenziato, al contrario l'inesistenza dell'interesse pubblico alla revoca del finanziamento;

PRESO ATTO che si rende necessario predisporre, pertanto, un provvedimento generale che riguardi quei casi in cui è possibile concedere la riconferma del finanziamento assegnando un nuovo termine per l'inizio dei lavori, lasciando nel contempo inalterata la possibilità di predisporre successivi provvedimenti puntuali al fine di verificare la fattibilità degli interventi e rimuovere gli impedimenti;

CONSIDERATO che, nel primo caso è possibile ricorrere all'art. 66 della legge regionale 24 dicembre 2008 n. 31 "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2009, modifica all'articolo 7 bis della legge regionale 6 agosto 1999, n 12", che prevede "Qualora non si pervenga, nei sessanta giorni, all'accordo di programma o non sia rispettato il nuovo termine per l'inizio dei lavori, la Regione, valutate le cause che hanno impedito il rispetto del termine e la permanenza dell'interesse pubblico ad eseguire i lavori programmati e finanziati, può con deliberazione della Giunta regionale riconfermare le localizzazioni degli interventi, assegnando un nuovo termine per l'inizio dei lavori, in ogni caso non superiore a tredici mesi, decorso inutilmente il quale i relativi fondi tornano nella disponibilità della Regione;

CONSIDERATO che in subordine, per gli operatori che necessitano di essere trasferiti e/o rilocalizzati, in applicazione dell'art. 3 comma 8 bis della legge 17 febbraio 1992 n° 179, e dell'art. 7 bis della legge regionale 6 agosto 1999 n. 12, come modificato dalla legge regionale 6 febbraio 2000 n. 12, per la salvaguardia dei programmi non pervenuti all'inizio dei lavori nei termini, è possibile ricorrere alla procedura dell'Accordo di Programma per verificare la fattibilità degli interventi e rimuovere gli impedimenti;

RITENUTO quindi, per le motivazioni suseinte, di non procedere alla revoca, ma di confermare, mediante la presente deliberazione, i finanziamenti delle deliberazioni indicate nelle premesse

consentendo comunque la possibilità di proseguire con le procedure fissate dall'art. 7 bis della LR 12/1999 dell'Accordo di Programma;

TENUTO CONTO che ai sensi dell'art. 7 bis della Legge regionale 6 agosto 1999 n. 12 i fondi non utilizzati tornano nelle disponibilità della Regione che, per le motivazioni suesposte, intende avvalersene per la riconferma dei finanziamenti suddetti; che i fondi per l'attuazione dei programmi de quo sono ancora nelle disponibilità della Regione e presenti nel bilancio regionale;

VISTO che ai sensi dell'art. 45 dello Statuto della Regione Lazio, la Giunta dimissionaria resta in carica limitatamente all'ordinaria amministrazione;

RITENUTO il presente provvedimento rientrante tra gli atti di ordinaria amministrazione;

RITENUTO che la presente deliberazione non è soggetta a concertazione;

ALL'UNANIMITÀ'

DELIBERA

Di ritenere le premesse parte integrante della presente deliberazione;

1. di confermare, mediante la presente deliberazione, i finanziamenti di cui:

Deliberazione di Giunta regionale 18 aprile 2008 n. 248;
Deliberazione di Giunta regionale 18 aprile 2008 n. 249;
Deliberazione di Giunta regionale 18 aprile 2008 n. 250;
Deliberazione di Giunta regionale 18 aprile 2008 n. 251;
Deliberazione di Giunta regionale 18 aprile 2008 n. 252;
Deliberazione di Giunta regionale 18 aprile 2008 n. 253;
Deliberazione di Giunta regionale 18 aprile 2008 n. 254;
Deliberazione di Giunta regionale 18 aprile 2008 n. 255;
Deliberazione di Giunta regionale 18 aprile 2008 n. 256;
Deliberazione di Giunta regionale 18 aprile 2008 n. 257;
Deliberazione di Giunta regionale 18 luglio 2008 n. 526;
Deliberazione di Giunta regionale 18 luglio 2008 n. 527;
Deliberazione di Giunta regionale 18 luglio 2008 n. 528;
Deliberazione di Giunta regionale 18 luglio 2008 n. 529;
Deliberazione di Giunta regionale 18 luglio 2008 n. 530;
Deliberazione di Giunta regionale 18 luglio 2008 n. 531;

2. Gli interventi di cui al punto 1 che necessitano di trasferimento e/o rilocalizzazione, sono in subordine sottoposti alle procedure di salvaguardia dei finanziamenti in applicazione dell'art. 3 comma 8 bis della legge 17 febbraio 1992 n° 179, e dell'art. 7 bis della legge regionale 6 agosto 1999 n. 12, come modificato dalla legge regionale 6 febbraio 2000 n. 12.

Gli interventi di cui al punto 1 debbono pervenire all'inizio dei lavori entro tredici mesi dalla pubblicazione della presente deliberazione sul BURL.

La presente deliberazione è pubblicata sul BUR del Lazio e sul sito www.regione.lazio.it.

La pubblicazione delle presenti deliberazioni sul Bollettino Ufficiale e sul sito web della Regione Lazio, riveste carattere di notifica a tutti gli interessati.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 novembre 2009, n. **905**.

Legge regionale 4 luglio 2003, n. 18, Teatro e cinema senza barriere ed in sicurezza. Preda d'atto delle graduatorie delle domande di finanziamento presentate ai sensi dell'art. 93 della legge regionale n. 6/1999.

LA GIUNTA REGIONALE

SU PROPOSTA dell'Assessore ai Lavori Pubblici;

VISTO lo Statuto della Regione Lazio, approvato con Legge Statutaria n. 1 del 11.11.2004;

VISTA la legge regionale 18 febbraio 2002 n. 6 “*Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale*” e successive modificazioni;

VISTO il regolamento regionale 6 settembre 2002 n. 1, concernente l'organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO l'art. 6 della L.R. n. 88/1980;

VISTO l'art. 93 della L.R. n. 6/1999;

VISTA la L.R. 20.11.2001 n. 25;

VISTA la L.R. 14.07.2003, n. 18;

VISTE le leggi regionali 24 dicembre 2008, nn. 31 e 32 riguardanti, rispettivamente, la legge finanziaria regionale ed il bilancio di previsione della Regione Lazio per l'esercizio finanziario 2009;

VISTA la L.R. 20 maggio 2009 n. 17 concernente la “Variazione al bilancio di previsione della Regione Lazio per l'esercizio finanziario 2009”;

VISTA la L.R. 11 Agosto 2009, n. 22 “ Assestamento del bilancio annuale e pluriennale 2009-2011 della Regione Lazio”;

PREMESSO che:

- ai sensi dell'art. 1 della L.R. n. 18/2003 la Regione eroga contributi per la realizzazione di progetti relativi all'abbattimento delle barriere architettoniche, alla messa in sicurezza e alla dotazione di ausili audiovisivi o interpreti LIS nei teatri e cinema, per permettere a tutti i cittadini la proiezione di tali servizi, in condizioni di accessibilità e sicurezza;
- ai sensi dell'art. 2 della suddetta L.R. n. 18/2003, possono beneficiare dei contributi previsti dall'articolo 1 i privati proprietari o gestori dei teatri e dei cinema;
- l'art. 3 della suddetta legge stabilisce che la Giunta Regionale adotta una deliberazione di indirizzi e criteri per l'erogazione dei contributi;
- ai sensi del suddetto articolo, con D.G.R. 22.05.2007, n. 326, sono stati approvati gli indirizzi e criteri per l'erogazione dei contributi, la documentazione da allegare alle richieste ed, inoltre, è

stato stabilito che la modalità per la presentazione delle domande sono disciplinate dall'articolo 93 della L.R. n. 6/1999, nel testo vigente;

- con la stessa D.G.R. 22.05.2007, n. 326, è stata stabilita nella misura massima del 70% la percentuale dei contributi regionali concedibili sulla spesa prevista per l'intervento;
- per il finanziamento delle opere di che trattasi, le disponibilità sul capitolo di spesa G13515 ammontano nel triennio 2009/2011 ad € 1.262.500,00= di cui € 262.500,00 nel corrente esercizio finanziario ed € 500.000,00 per ciascuno degli esercizi finanziari 2010 e 2011;

CONSIDERATO che alla data del 30.06.2008, ai sensi dell'art. 93 della L.R. n. 6/1999, sono pervenute da parte dei richiedenti n. 30 domande di finanziamento delle quali:

- ammissibili: n. 16, per un importo richiesto di € 1.652.779,37 (allegato "A");
- non ammissibili: n. 14 (Allegato "B");

VISTA la D.G.R. n. 711 del 04.8.2005, così come modificata con deliberazioni nn. 589 del 31.07.2007 e 316 del 08.05.2009, con le quali sono stati individuati i criteri per la formazione delle graduatorie finalizzate alla concessione dei finanziamenti previsti dalle leggi di settore, di competenza della Direzione Regionale Infrastrutture, che già non dispongono di predeterminati criteri alternativi;

CONSIDERATO che sulla base dei suddetti criteri è stata predisposta dalla struttura competente la graduatoria delle domande ammissibili elencate nell'allegato "A";

RITENUTO opportuno autorizzare nella misura massima del 70% la percentuale dei contributi regionali concedibili sulla spesa prevista nelle domande ritenute ammissibili;

VISTO che ai sensi dell'art. 45 dello Statuto della Regione Lazio, la Giunta dimissionaria resta in carica limitatamente all'ordinaria amministrazione;

RITENUTO il presente provvedimento rientrante tra gli atti di ordinaria amministrazione;

DATO ATTO che il presente provvedimento non è soggetto alla procedura di concertazione con le parti sociali;

All'unanimità

DELIBERA

- 1 di prendere atto della graduatoria delle domande ammissibili, presentate ai sensi dell'art. 1 della L.R. n. 18/2003, di cui all'allegato "A", che forma parte integrante del presente provvedimento, e di autorizzare il finanziamento degli interventi di cui alla citata graduatoria fino alla spesa massima di € 1.262.500,00= che graverà sul capitolo G13515 del triennio 2009/2011, di cui € 262.500,00 nel corrente esercizio finanziario ed € 500.000,00 per ciascuno degli esercizi finanziari 2010 e 2011;
- 2 di autorizzare nella misura massima del 70% la percentuale dei contributi regionali concedibili sulla spesa prevista nelle domande ritenute ammissibili di cui al citato allegato "A";
- 3 di prendere atto delle domande non ammissibili, di cui all'allegato "B", per le motivazioni rispettivamente indicate a fianco di ciascuna di esse;

Il presente provvedimento è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

Allegato "A" - Domande ammissibili

pr	richiedente	immobile	richiesta €	A	B	C	D	E	F	G	tot
RM ROBY CINE S.A.S.	MULTISALA NOVO MANCINI [MONTEROTONDO]		119.480,88	20	15	1	1	0	5	0	42
RM ASS. CULT. IL CILINDRO	CINEMA TEATRO SAN RAFFAELE [ROMA]		165.000,00	20	15	1	1	0	5	0	42
RM ASS. CULT. CE.D.I.A.	TEATRO FARÀ NUME [ROMA]		96.000,00	20	15	1	1	0	5	0	42
VT CINEMA ETRUSCO S.N.C.	MULTISALA CINEMA ETRUSCO [TARQUINIA]		127.503,55	20	15	1	1	0	5	0	42
VT DITTA CINEMA EXCELSIOR	CINEMA EXCELSIOR [VETRALLA]		28.425,90	20	15	1	1	0	5	0	42
RM PARR. S. MARIA DELLA MERCEDE	TEATRO TIRSO DE MOLINA [ROMA]		132.947,66	7	15	1	1	0	5	0	29
RM ANZIO MOVIE S.R.L.	CINEMA TEATRO ASTORIA [ANZIO]		59.551,93	7	15	1	1	0	5	0	29
RM LA BILANCIA S.R.L.	TEATRO DE' SERVI [ROMA]		112.927,80	7	15	1	1	0	5	0	29
RM CINEMA DEI PICCOLI S.N.C.	CINEMA DEI PICCOLI [ROMA]		36.000,00	7	15	1	1	0	5	0	29
RM PARR. S. FRANCESCO E CATERINA	TEATRO VERDE [ROMA]		122.188,01	7	15	1	1	0	5	0	29
RM PARR. S. GIOVANNI BATTISTA	CINEMA TEATRO REDEMPTORIS MATER [CARPINETO ROMANO]		170.000,00	7	15	1	1	0	5	0	29
RM ENTE MASCHILE S. GIOVANNI BOSCO	CINEMA TEATRO BUONARROTI [CIVITAVECCHIA]		172.500,00	7	5	1	1	0	5	0	19
RM CASA BORGIO RAGAZZI DON BOSCO	CIN. TEATRO BORGIO RAGAZZI DON BOSCO [ROMA]		178.805,66	7	5	1	1	0	5	0	19
VT DITTA CINEMA EXCELSIOR	CINEMA FLORIDA [CIVITACASTELLANA]		39.532,76	7	5	1	1	0	5	0	19
RM PRO.SI.T. S.R.L.	TEATRO FLAIANO [ROMA]		55.961,00	7	5	1	1	0	5	0	19
VT CINEMA TRENTO S.A.S.	CINEMA TRENTO (VITERBO)		35.954,22	7	5	1	1	0	5	0	19
											1.652.779,37

Allegato "B" - Domande non ammissibili

pr	richiedente	immobile	richiesta €	motivi di esclusione
FR CASSINO	TEATRO ROMANO - PARCO URBANO GARI (CASSINO)	1.050.000,00	ente pubblico	
RI COLLI SUL VELINO	TEATRO PARCO PUBBLICO (COLLI SUL VELINO)	6.400,00	ente pubblico	
RM PALESTRINA	AUDITORIUM GIOVANNI PIERLUIGI (PALESTRINA)	80.000,00	ente pubblico	
RM S. CESAREO	TAATRO AUDITORIUM GIANNUZZI (SAN CESAREO)	482.000,00	ente pubblico	
LT S. FELICE CIRCEO	CINEMA LANZUSSI (SAN FELICE CIRCEO)	117.000,00	ente pubblico	
LT DITTA ANGELO SARANIERO	CINEMA AUGUSTUS (SPERLONGA)	45.931,95	ente beneficiario di precedente finanziamento	
LT PANNOZZO GIUSEPPE S.D.F.	SUPERCINEMA CASTELLO (FONDI)	584.838,00	lavori di manutenzione straordinaria in generale	
LT ARISTON S.R.L.	CINEMA TEATRO ARISTON (GAETA)	124.654,50	ente beneficiario di precedente finanziamento	
RI REATINA IMMOBILI S.R.L.	MULTISALA MODERNO (RIETI)	360.066,00	ente beneficiario di precedente finanziamento	
RM ASS. CULT. SALA UNO TEATRO	TEATRO SALA UNO (ROMA)	242.000,00	lavori già finanziati precedentemente	
RM COLPO DI SCENA S.R.L.	TEATRO EUCLIDE (ROMA)	13.827,46	lavori già finanziati precedentemente	
RM ASS. CULT. CASTALIA	TEATRO ARCOBALENO (ROMA)	97.600,00	lavori già finanziati precedentemente	
RM NUOVA TEATRO ELISEO S.P.A.	TEATRO ELISEO (ROMA)	192.441,40	ente beneficiario di precedente finanziamento	
RM CINEMA ASTRA S.R.L.	CINEMA HOLIDAY (ROMA)	155.590,00	lavori non rispondenti alle finalità della legge	
				3.552.349,31

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 novembre 2009, n. 916.

Preso d'atto della decisione della Commissione Salute della Conferenza delle Regioni relativa alla «Proposta per il miglioramento dei sistemi informativi regionali finalizzato alla costituzione di una piattaforma integrata nazionale della sicurezza alimentare e della sanità veterinaria».

LA GIUNTA REGIONALE

Su proposta del Vice Presidente della Giunta Regionale;

VISTA la Costituzione della Repubblica Italiana;

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTA la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6, recante la “Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza e al personale regionale”, nonché successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO il regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1, e successive modificazioni ed integrazioni, concernente l'organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale;

VISTO il Decreto del Presidente della Regione Lazio n. T0052 del 13 febbraio 2009;

VISTA la D.G.R. 22 marzo 2006 n. 136 “Approvazione Intesa sulla concertazione tra la Regione Lazio e le Parti Sociali”;

VISTO il Regolamento (CE) n. 882/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio del 29 aprile 2004 relativo ai controlli ufficiali intesi a verificare la conformità alla normativa in materia di mangimi e di alimenti e alle norme sulla salute e sul benessere degli animali;

PREMESSO che nell'ambito di una proposta approvata dalla Commissione Salute in data 11/12/2006, in risposta alla richiesta del Ministero della Salute di affrontare alcune problematiche relative alla sicurezza alimentare ed agli Istituti Zooprofilattici Sperimentali, era stato indicato come obiettivo prioritario, per il Governo in materia di sanità pubblica veterinaria e sicurezza alimentare, la definizione di un sistema informativo idonea a garantire la piena cooperazione tra amministrazioni centrali e regionali;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 877 del 18 dicembre 2006, recante “Linee di indirizzo e coordinamento delle competenze degli organi regionali in materia di sicurezza alimentare”, pubblicata sul BURL n. 4 del 10 febbraio 2007;

VISTA l'Intesa rep. Atti n. 133/CSR del 14/06/2007, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano sulla proposta del Ministero della salute concernente il "Piano Nazionale Integrato dei controlli 2007-2010 sulla sicurezza alimentare";

VISTO il Decreto Legislativo n. 193 del 6 novembre 2007 "Attuazione della direttiva 2004/41/CE relativa ai controlli in materia di sicurezza alimentare e applicazione dei regolamenti comunitari nel medesimo settore";

VISTA la determinazione n. D1166 del 17/03/2008 concernente "D.G.R. n. 877/2006 Piano regionale integrato dei controlli 2008-2010 sulla sicurezza alimentare, il benessere e la sanità animale (approvazione degli allegati tecnici relativi ai piani di controllo dell'Area di Sanità Veterinaria)", nonché successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO l'accordo tecnico Stato-Regioni siglato in data 12/06/2008 nell'ambito della Conferenza del Dipartimento di Sanità Pubblica Veterinaria Nutrizione e Sicurezza Alimentare del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali e dei Responsabili dei Servizi Veterinari e Sian delle Regioni e Province autonome riguardante la costituzione della Cabina di Regia per la progettazione della piattaforma informativa nazionale in materia di sicurezza alimentare e sanità pubblica veterinaria e lo sviluppo dei sistemi informativi regionali;

PRESO ATTO del documento elaborato dalla suddetta Cabina di Regia concernente "*Proposta per il miglioramento dei sistemi informativi regionali finalizzato alla costituzione di una piattaforma integrata nazionale della sicurezza alimentare e della sanità veterinaria*", approvato dalla Commissione Salute della Conferenza delle Regioni in data 25/06/2009;

RITENUTO, pertanto, necessario prendere atto:

- di quanto stabilito nel succitato documento;
- della ripartizione tra le Regioni della spesa del progetto in questione ed, in particolare, che la quota quantificata per la Regione Lazio è pari a € 35.000,00 (euro trentacinquemila/00);
- dell'individuazione nella Regione Lombardia, quale Regione Capofila di tale progetto;

TENUTO CONTO che la presente deliberazione non è soggetta alla procedura di concertazione con le parti sociali;

all'unanimità

DELIBERA

Per quanto in premessa indicato, che qui si intende integralmente riportato:

- Di prendere atto dell'approvazione, nella seduta della Commissione Salute della Conferenza delle Regioni del 25/06/2009, della “*Proposta per il miglioramento dei sistemi informativi regionali finalizzato alla costituzione di una piattaforma integrata nazionale della sicurezza alimentare e della sanità veterinaria*”.
- Di prendere atto della ripartizione tra le Regioni della spesa del progetto in questione ed, in particolare, che la quota quantificata per la Regione Lazio è pari a € 35.000,00 (euro trentacinquemila/00).
- Di prendere atto che la Regione Lombardia è stata individuata quale Regione Capofila di tale progetto.

La Direzione Regionale Politiche della Prevenzione e dell'Assistenza Sanitaria Territoriale predisporrà tutti gli ulteriori atti necessari per dare attuazione alla proposta sopra menzionata.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

ALLEGATO

PROPOSTA PER IL MIGLIORAMENTO DEI SISTEMI INFORMATIVI REGIONALI FINALIZZATO ALLA COSTITUZIONE DI UNA PIATTAFORMA INTEGRATA NAZIONALE DELLA SICUREZZA ALIMENTARE E DELLA SANITÀ VETERINARIA

Nell'ambito di una proposta approvata dalla Commissione Salute in data 11/12/06, in risposta alla richiesta del Ministero della Salute di affrontare alcune problematiche relative alla sicurezza alimentare ed agli Istituti Zooprofilattici Sperimentali, era stato indicato come obiettivo prioritario, per il governo in materia di sanità pubblica veterinaria e sicurezza alimentare la definizione di un sistema informativo idoneo a garantire la piena cooperazione tra amministrazioni regionali e centrali.

Facendo seguito a tale mandato, nell'ambito dei lavori della Conferenza del Dipartimento di Sanità Pubblica Veterinaria Nutrizione e Sicurezza Alimentare del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali e dei Responsabili dei Servizi Veterinari e SIAN delle Regioni e Province autonome, è stato siglato, in data 12 giugno 2008, l'accordo tecnico per la costituzione della cabina di regia per la progettazione della piattaforma informativa nazionale in materia di sicurezza alimentare e sanità pubblica veterinaria e lo sviluppo dei sistemi informativi regionali.

I lavori della cabina di regia hanno condotto a vari approfondimenti:

- 1- ricognizione dei sistemi informatizzati regionali per la gestione delle attività di sicurezza alimentare;
- 2- ricognizione dei flussi informativi attualmente esistenti e variamente gestiti;
- 3- analisi dei problemi collegati alla ristrutturazione dei flussi esistenti per priorità, in modo da migliorare la qualità dei dati, secondo un assetto semantico condiviso, generando nel contempo consistenti economie ed evitando duplicazioni e sovrapposizione dei flussi;
- 4- analisi dei benefici collegati a tale razionalizzazione, alla valorizzazione delle responsabilità e delle autonomie regionali, alla agevolazione dei compiti statali di indirizzo e coordinamento ed all'uso dello strumento elettronico per ridurre progressivamente l'utilizzo di supporti cartacei.

Il Coordinamento tecnico ha pertanto prodotto il presente progetto da sottoporre alla approvazione della Commissione Salute.

Il documento è stato condiviso con il Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali nell'ambito della cabina di regia.

RAZIONALE

I principi e le regole di sicurezza alimentare, profondamente rivisti nell'impostazione da una serie di Regolamenti comunitari emanati negli ultimi anni, prevedono un articolato sistema di garanzie a cui concorrono le imprese produttrici e distributrici, con varie forme di autocontrollo dalla produzione primaria fino al consumo, presidiate da adeguati strumenti di controllo ufficiale, demandati ai tre livelli del Servizio Sanitario Nazionale (Aziende USL, Regioni e Province autonome e Ministero del Lavoro della Salute e delle Politiche Sociali).

Il prioritario diritto dei cittadini alla salute, assicurato dai controlli sanitari ufficiali per migliorare gli standard di igiene e sicurezza e garantirne il rispetto, concorre peraltro alla valorizzazione delle produzioni, attraverso il consolidamento della fiducia dei consumatori, in Italia e all'estero.

In Italia, la produzione agroalimentare, pur avendo ragguardevoli esempi di imprese a carattere industriale anche operanti su base multinazionale, è caratterizzata, nel confronto con la media europea, da una netta prevalenza di imprese medio-piccole e da una vasta rappresentanza di microimprese, operanti nel settore artigianale. Questa particolarità è peraltro collegata alla grande ed apprezzata varietà di produzioni, anche locali e tipiche, divenute oggetto di tutela storico-culturale e valorizzazione gastronomica. Questa rete di imprese rappresenta anche un fattore di tenuta economica, sia a salvaguardia del territorio, grazie al privilegio anche ecologico che si va accordando alle produzioni cosiddette a chilometri zero, sia per mercati particolari e per l'esportazione.

Ne risulta la necessità di disporre, da parte delle Regioni e Province autonome, di sistemi informatizzati dedicati alla raccolta dei dati fondamentali per garantire da parte dei Servizi territoriali la valutazione e la gestione del rischio secondo modelli flessibili ed orientati al superamento di residue impostazioni burocratiche. Efficaci sistemi di gestione informatizzata consentono d'altra parte una pronta reazione in caso di allarmi sanitari ed una efficace informazione per i consumatori. Tali sistemi regionali vanno pertanto promossi e supportati attraverso una previsione regolamentare che ne stabilisca finalità e criteri di funzionamento e determini adeguati contributi finanziari di sostegno.

Al livello di Autorità competenti in materia di sicurezza alimentare (come definite dal Dlvo 193 del 6/11/07), per quanto attiene le funzioni di governo, ovvero a livello regionale e statale, è fondamentale garantire la definizione di indicatori di salute e sicurezza alimentare che concorrono alla programmazione e consentano la rendicontazione degli interventi relativi ai piani integrati di sicurezza alimentare di cui all'intesa Stato-Regioni della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano n.133/CSR del 14/6/07. Una serie di dati sono peraltro necessari anche per fornire da parte dell'Autorità centrale all'Unione Europea informazioni ufficiali sull'attuazione di piani e programmi armonizzati a livello europeo.

Una piattaforma nazionale di sicurezza alimentare e sanità veterinaria, strutturata in collaborazione tra Amministrazione centrale e Regioni, con le innovative modalità per la cooperazione applicativa e lo scambio certificato dei dati tra pubbliche amministrazioni, può garantire questo risultato attraverso un sistema informatizzato facile da consultare nella sua articolazione nazionale ed adattato e flessibile nella sua applicazione locale:

- mettendo in condivisione i dati anagrafici già registrati nei sistemi pubblici di riferimento per le imprese agricole e alimentari;
- migliorando o ristrutturando, su basi condivise, i sistemi informatizzati regionali che garantiscono ai servizi di sicurezza alimentare e sanità veterinaria delle Aziende USL il supporto necessario alle azioni di controllo e alla loro documentazione;
- supportando le relazioni fra imprese, cittadini e servizi di sicurezza alimentare per favorire la formazione sanitaria degli operatori del settore alimentare e le scelte consapevoli dei consumatori;
- garantendo la disponibilità, a livello nazionale di dati attendibili per descrivere con immediatezza il panorama delle imprese di ciascun settore, le garanzie sanitarie accertate e le eventuali criticità sanitarie a cui porre rimedio.

LA PIATTAFORMA INTEGRATA NAZIONALE DELLA SICUREZZA ALIMENTARE E SANITA' VETERINARIA

La piattaforma integrata nazionale assolve al compito di rendere disponibili in maniera rapida ed efficiente, in condivisione e trasparenza, le informazioni indispensabili per le funzioni di

programmazione e governo attribuite alle Amministrazioni statali e regionali, nell'ambito delle relative specificità di ruolo.

Il Ministero del Lavoro della Salute e delle Politiche Sociali ha infatti necessità proprie nel governo istituzionale del sistema, nei rapporti con Governo e Parlamento, nella gestione dello scambio informativo con l'Unione Europea e in genere al livello internazionale, oltre alla responsabilità di assicurare uniformi garanzie di salute e tutela del consumatore.

Le Regioni necessitano, per altro verso, di un proprio sistema informativo in grado di garantire, oltre alle funzioni istituzionali relative al governo regionale, l'assolvimento dei compiti di amministrazione e organizzazione dell'erogazione dei servizi, supportando adeguatamente gli interventi gestionali attribuiti alle Aziende USL, assicurando livelli uniformi di assistenza ed efficacia delle azioni intraprese.

Tra gli obiettivi di governo delle attività connesse alla sanità pubblica veterinaria e sicurezza alimentare, definiti e concordati nel 2007 tra il Ministero del Lavoro della Salute e delle Politiche Sociali e le Regioni e Province autonome ed identificati come prioritari è indicata fra l'altro la specifica necessità di garantire la cooperazione applicativa dei vari sistemi informativi nazionali e regionali e di definire un nomenclatore comune al fine della costituzione di un sistema efficiente per la programmazione sanitaria.

La piattaforma integrata nazionale della sicurezza alimentare ha lo scopo di rendere nello specifico disponibili informazioni certificate dall'Ente competente strutturate secondo due criteri:

- a) **dati aggregati**, per unità gestionale (Regione ordinariamente, ASL ove necessario) che consentano di assolvere il debito informativo specifico, concordato in sede di cabina di regia, definendo un sistema di indicatori di attività e di risultato indispensabili per la programmazione e la rendicontazione. La priorità è assicurata ai flussi di derivazione comunitaria e ad eventuali rischi emergenti.
- b) **dati di dettaglio** relativi ad eventi che hanno rilievo in sé, per la necessità di informazione e adozione di interventi urgenti. La priorità è assicurata ai casi di focolai di talune malattie degli animali, zoonosi ed emergenze alimentari.

L'unitarietà del quadro di riferimento della PIN consente di raccogliere informazioni strutturate secondo un metodo comune e disciplinare secondo un lessico condiviso ed esplicitato, in modo che non si tratti di semplici aggregazioni dati ma di precisi contenuti sanitari, fruibili perché frutto di un processo definito, monitorato e certificato.

ADOZIONE DI UNA PIATTAFORMA DI PUBLISH & SUBSCRIBE E SPERIMENTAZIONE PILOTA

Dal punto di vista tecnico le informazioni definite dalla Cabina di Regia possono essere messe a disposizione e condivise utilizzando gli strumenti per la gestione federata dello scambio di informazioni nella Pubblica Amministrazione. Esiste già un canale ufficiale di cooperazione informatica tra amministrazioni (publish and subscribe, in seguito P&S), trasparente e rapido, che può essere utilizzato assicurando un elevato grado di indipendenza tra sistemi territoriali e sistemi centrali di monitoraggio, e garantendo l'evoluzione per adattarlo ad ulteriori esigenze informative. Il sistema, promosso dal CNIPA, è pienamente rispondente ai requisiti previsti dal Codice dell'amministrazione digitale per quanto concerne l'accesso ai servizi erogati dalla pubblica amministrazione, alla digitalizzazione dei documenti, all'utilizzo della firma digitale.

Tale sistema è già operativo e funzionante, in attuazione del Decreto legge 25 giugno 2008, n.112, art. 38 comma 3, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n.133, presso l'Unione Italiana delle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura, che gestisce con tale

modalità il portale nazionale delle imprese per le funzioni di sportello unico delle attività produttive. Un accordo preliminare con l'Amministrazione Unioncamere prevede che si possa utilizzare tale sistema per la gestione di alcuni flussi, ritenuti prioritari e già consolidati, predisponendo un accesso tramite le porte di dominio regionali e un ambiente pilota dedicato. Tale fase avrà lo scopo di verificare la rispondenza e l'adeguatezza del sistema alle esigenze delle Regioni e Province autonome per la raccolta, certificazione e trasmissione dei dati tra Regioni e con gli Enti regionali, interregionali e nazionali di riferimento.

La fase di sperimentazione (mesi tre) sarà condotta dalle Regioni rappresentate nella Cabina di Regia (Toscana, Campania, Lombardia, Marche, Piemonte e Sicilia) a cui saranno messe a disposizione le risorse necessarie (porte di dominio, funzione di pubblicazione e sottoscrizione, individuazione del profilo dei nodi regionali) per l'utilizzo ed il monitoraggio del sistema. Sarà inoltre predisposto un prototipo per la verifica e la certificazione dei dati che le Regioni devono trasferire con il sistema (con funzioni di scrivania virtuale e data cleaning). Tale strumento si avverrà anche di funzioni di interoperabilità con banche dati operanti presso strutture nazionali e regionali di riferimento per il controllo delle informazioni trasmesse e di funzioni di compilazione automatica dei dati ricavabili dai sistemi locali. La sperimentazione sarà condotta per circa 3 mesi lavorativi al termine dei quali si procederà, in base alle indicazioni fornite dalla cabina di regia ad una valutazione di efficacia, efficienza ed impatto economico prima di procedere, al consolidamento della piattaforma ed al progressivo ampliamento della tipologia delle informazioni trattate con il dispiegamento del sistema presso le restanti Regioni.

Contemporaneamente sarà condotta una fase di analisi delle informazioni necessarie ad assicurare la gestione dei flussi prioritari per le esigenze dei servizi locali e centrali di sicurezza alimentare.

PROPOSTE OPERATIVE PER LA SELEZIONE E DEFINIZIONE DEI FLUSSI RIFERIBILI ALLA PIATTAFORMA

Per la selezione e definizione dei flussi riferibili alla piattaforma è prevista la conduzione in parallelo delle seguenti attività.

1- Il gruppo tecnico della Cabina di Regia ha ormai definito i flussi di derivazione comunitaria ed in uso a livello nazionale. E' pertanto necessario stabilire una scala di priorità per il primo anno di sviluppo del sistema, in modo da usufruire al più presto dei servizi della piattaforma per la raccolta dei flussi prioritari, nuovi o consolidati.

La **struttura** dei dati può essere agevolmente estrapolata dall'esame dei documenti preparatori presentati sia dalle Regioni sia dal Ministero. Si tratta basilarmente di identificare e aggregare per gruppi omogenei le imprese, le tipologie di accertamento, le matrici campionate, i pericoli rilevanti per i quali si eseguono i controlli/campionamenti ufficiali, i casi rilevanti di non conformità. Per questa attività e per la uniformazione semantica ci si può avvalere del nomenclatore a questo scopo già definito con il lavoro congiunto delle Regioni Emilia Romagna e Lombardia e dell'IZS di riferimento, attraverso il dovuto confronto con i vari sistemi di classificazione in uso a livello delle regioni dotate di un loro sistema informativo o a livello internazionale. Si ritiene che l'attività possa essere completata in 6 mesi lavorativi.

2- Per **nuovi flussi o flussi che si intendono ristrutturare** è prevista una fase per garantire l'analisi di fattibilità dei percorsi di lavoro per costruire indicatori attendibili, sensibili e comparabili, a partire dai dati territoriali e di laboratorio disponibili.

Si tratta di stabilire un processo univoco, rispettoso tuttavia delle differenze organizzative regionali, che, a partire dai dati generati a livello delle Aziende USL, degli Istituti Zooprofilattici Sperimentali e attraverso l'esame e la validazione dei servizi epidemiologici a livello regionale, ne garantisca l'appropriatezza e costanti revisioni di qualità. La valutazione di fattibilità è inoltre

fondamentale per consentire che il dato certificato sia veramente in grado di rappresentare la situazione voluta e ottimizzare le risorse disponibili. La appropriata selezione delle priorità può favorire un processo graduale e sistematico per l'arricchimento del quadro informativo.

Le Regioni ed il Ministero opereranno attraverso un gruppo di lavoro sulla costruzione degli indicatori sanitari che coinvolge alcuni Servizi Regionali e Osservatori epidemiologici degli IZS. Si ritiene che l'attività, possa essere completata entro otto mesi lavorativi.

COSTI PER L'AVVIAMENTO E LA GESTIONE DEL SISTEMA P&S INCLUSE LE FUNZIONI DI DATA CLEANING

Fermo restando che l'intesa e la relativa offerta economica dell'Unione delle Camere di Commercio è in fase di definizione, i costi sono stimati secondo le seguenti linee di attività:

1. Fase sperimentale con disponibilità di un ambiente dedicato, un numero limitato di utenti e di flussi. I costi di questa fase sono sostenuti da Unioncamere.
2. Fase di attuazione nel I anno: i costi di dispiegamento del sistema di realizzazione, della sua manutenzione, delle funzioni di data cleaning e di gestione dei flussi indispensabili saranno oggetto di una specifica offerta in relazione all'entità del livello di dettaglio dei dati trasmessi e delle funzioni di data cleaning dedicate.

Il piano di sviluppo sarà orientato alla economicità di gestione. I costi per la prima fase di sviluppo sono valutati in 445.000 €. Fatti salvi eventuali contributi nazionali, le risorse messe a disposizione dalle Regioni e Province autonome sono quelle indicate nella tabella allegata. I criteri proposti si riferiscono ad una quota fissa comune a tutte le Regioni e Province autonome e di una quota variabile in rapporto alla popolazione residente.

Si individua la Regione Lombardia come capofila del progetto.

SVILUPPO DEI SISTEMI REGIONALI

La piattaforma informativa della sicurezza alimentare, se adeguatamente strutturata e supportata nella sua evoluzione nell'ambito della programmazione sanitaria di settore, può concorrere a garantire non solo efficienza e trasparenza, ma anche sviluppo, in termini di responsabilizzazione, capacità ed autonomia, estendendo i propri benefici alle 19 Regioni e 2 Province autonome.

Tuttavia è necessario che si garantisca sussidio appropriato ai percorsi che partono da una situazione di relativo svantaggio, come nel caso della mancanza di sistemi informativi regionali strutturati e informatizzati. Le Regioni, attraverso apposita intesa di Conferenza, assumono l'impegno a garantire la presenza e funzionalità di propri sistemi informativi di gestione della sicurezza alimentare e sanità animale entro il 2012. L'intesa stabilirà obiettivi e requisiti minimi condivisi di tali sistemi, lasciando discrezionalità per quanto riguarda criteri e modalità di organizzazione e di attuazione.

Le Regioni e le Province autonome si impegnano a garantire forme di riuso dei software esistenti e/o progetti congiunti per l'informatizzazione dei Servizi Veterinari e Sian e dell'interfaccia con i sistemi informatizzati degli IZS e degli altri laboratori regionali di riferimento, con modalità compatibili sia con le esigenze locali sia con l'alimentazione della piattaforma. Il programma di realizzazione potrà avvalersi di incentivi specifici anche in relazione ai piani di e-government sviluppati nell'ambito delle linee guida per l'informatica nella pubblica amministrazione.

CONTRIBUTO DEL MINISTERO DEL LAVORO, DELLA SALUTE E DELLE POLITICHE SOCIALI

Il Dipartimento per la Sanità Pubblica Veterinaria, la Nutrizione e la Sicurezza degli Alimenti nel condividere il presente documento progettuale ha garantito la partecipazione del Ministero per la

DATI POPOLAZIONE AL 30/11/2008		Fonte Istat 31/12/2008		
REGIONE	POPOLAZIONE RESIDENTE	QUOTA FISSA	QUOTA VARIABILE SU POPOLAZIONE	TOTALI
Piemonte	4.430.702	10.000	20.000	30.000
Valle D'Aosta	126.987	10.000	0	10.000
Lombardia	9.733.107	10.000	30.000	40.000
Liguria	1.615.777	10.000	5.000	15.000
Provincia di Bolzano	498.570	10.000	0	10.000
Provincia di Trento	519.496	10.000	0	10.000
Veneto	4.882.631	10.000	20.000	30.000
Friuli Venezia Giulia	1.230.582	10.000	5.000	15.000
Emilia Romagna	4.334.003	10.000	20.000	30.000
Toscana	3.705.884	10.000	15.000	25.000

parte di competenza garantendo altresì l'impegno a ricercare risorse finanziarie da dedicare alla realizzazione, in misura almeno pari al contributo delle Regioni e Province autonome.

Umbria	893.826	10.000	0	10.000
Marche	1.568.816	10.000	5.000	15.000
Lazio	5.622.752	10.000	25.000	35.000
Abruzzo	1.333.253	10.000	5.000	15.000
Molise	320.866	10.000	0	10.000
Campania	5.812.479	10.000	25.000	35.000
Puglia	4.079.952	10.000	20.000	30.000
Basilicata	590.748	10.000	0	10.000
Calabria	2.009.124	10.000	10.000	20.000
Sicilia	5.037.634	10.000	25.000	35.000
Sardegna	1.670.488	10.000	5.000	15.000
TOTALE	60.017.677	210.000	235.000	445.000

Quota Variabile euro per residenti

30.000 >6 milioni
10.000 2-3 milioni

25.000 5-6 milioni
5.000 1-2 milioni

20.000 4-5 milioni
0 <1 milione

15.000 3-4 milioni

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 dicembre 2009, n. 948.

Art. 3 comma 2 della legge regionale 5 luglio 2001, n. 15. Deliberazione Giunta regionale 20 luglio 2009, n. 556. Utilizzo delle risorse residuali disponibili sugli stanziamenti dei capitoli R45504 ed R46501 esercizio finanziario 2009.

LA GIUNTA REGIONALE

Su proposta dell'Assessore alle Politiche Sociali e delle Sicurezze

- VISTO** lo Statuto della Regione Lazio;
- VISTA** la Legge Regionale 18.02.2002, n. 6 “Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza e al personale regionale” e s.m.i.;
- VISTO** il Regolamento Regionale 6 settembre 2002, n. 1: “Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale” e s.m.i.;
- VISTO** il Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267;
- VISTA** la Legge Regionale 5 luglio 2001, n. 15, concernente: “Promozione di interventi volti a favorire un sistema integrato di sicurezza nell’ambito del territorio regionale” e successive modifiche;
- VISTO** l’art. 13 della Legge Finanziaria Regionale per l’esercizio 2008 – L.R. 28 dicembre 2007, n. 26, che apporta modifiche agli artt. 2, 3 e 5 della L.R. 5 luglio 2001, n. 15 introducendo variazioni alla tipologia degli interventi, ai soggetti beneficiari dei finanziamenti e alle iniziative dirette della Regione nonché agli indirizzi per la concessione dei finanziamenti;
- VISTO** il disposto del nuovo art. 3 della l.r. 5 luglio 2001, n. 15, il quale al comma 2 prevede che una quota non superiore al 20 per cento dello stanziamento previsto per gli interventi di cui all’art. 2 può essere utilizzata per programmi o progetti di rilevanza regionale realizzati dalla Regione direttamente o per il tramite dell’Osservatorio di cui all’art. 8;
- VISTA** la legge regionale 24 dicembre 2008, n. 31 “Legge finanziaria regionale per l’esercizio 2009”;
- VISTA** la legge regionale 24 dicembre 2008, n. 32 “Bilancio di previsione della Regione Lazio per l’esercizio finanziario 2009”;
- VISTA** la legge regionale 11 agosto 2009 n. 22 “Assestamento del bilancio annuale e pluriennale 2009-2011 della Regione Lazio”;
- VISTO** il capitolo di spesa R45504 del Bilancio relativo all’esercizio finanziario 2009 “Finanziamenti regionali per attività in materia di sicurezza integrata - parte corrente – l.r. 15/01”, che presenta uno stanziamento complessivo di € 5.020.000,00;

- VISTO** il capitolo di spesa R46501 del Bilancio relativo all'esercizio finanziario 2009 "Finanziamenti regionali per attività in materia di sicurezza integrata - parte capitale – l.r. 15/01", che presenta uno stanziamento complessivo di € 5.020.000,00;
- VISTA** la deliberazione di Giunta Regionale n. 556 del 20 luglio 2009 concernente: "Indirizzi per la concessione dei finanziamenti per la promozione di interventi volti a favorire un sistema integrato di sicurezza nell'ambito del territorio regionale. Legge regionale 5 luglio 2001, n. 15 e successive modifiche. Esercizio finanziario 2009 capitolo R46501 (Parte Capitale) e R45504 (Parte Corrente);
- PRESO ATTO** che la summenzionata deliberazione n. 556/2009 prevede l'attivazione di un apposito bando pubblico per il finanziamento di progetti volti a favorire un sistema integrato di sicurezza nell'ambito del territorio regionale, utilizzando l'80% delle risorse disponibili sui summenzionati capitoli R46501 (Parte Capitale) ed R45504 (Parte Corrente);
- PRESO ATTO** della determinazione dirigenziale n. A3080 del 27 luglio 2009: "Approvazione del bando per la presentazione delle domande di contributo ai sensi della legge regionale 15/2001 e successive modificazioni concernente: "Promozione di interventi volti a favorire un sistema integrato di sicurezza nell'ambito del territorio regionale". Esercizio finanziario 2009 Euro 4.000.000,00 capitolo R45504 (Parte corrente) ed Euro 4.000.000,00 capitolo R46501 (Parte in conto capitale)";
- CONSIDERATO** che il suddetto bando ha avuto scadenza il 15 ottobre 2009 e che da un esame preliminare delle richieste di finanziamento pervenute all'Amministrazione regionale risulta che le stesse sono di gran lunga superiori a quelle che potranno, in relazione alle risorse disponibili, essere finanziate;
- PRESO ATTO** che in relazione agli impegni già assunti per il finanziamento di interventi di cui al richiamato l'art. 3 comma 2 della l.r. 15/01 ed agli atti in itinere, lo stanziamento residuo per il cap. R45504 è pari ad € 532.284,00 e per il cap. R46501 è pari ad € 1.000.000,00;
- RITENUTO** di utilizzare gli stanziamenti residui sui cap. R45504 (parte corrente) di € 532.284,00 ed R46501 (parte capitale) di € 1.000.000,00, es. finanziario 2009 al fine di finanziare il maggior numero di domande pervenute sulla base del bando di cui alla DGR 20 luglio 2009, n. 556 approvato con determinazione dirigenziale n. A3080 del 27 luglio 2009, onde consentire alla Regione Lazio di meglio attivare interventi sul territorio regionale, che si traducono in azioni di ri-socializzazione della vita urbana, di vicinanza ai cittadini, di inclusione sociale, di prevenzione e contrasto alla criminalità, di estensione dei diritti di cittadinanza, nonché di garanzia di una più marcata presenza delle Istituzioni in tema di sicurezza urbana;

ATTESO che il presente provvedimento non è soggetto alla procedura di concertazione con le parti sociali;

all'unanimità

DELIBERA

Le premesse fanno parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

Di utilizzare gli stanziamenti residui sui cap. R45504 (parte corrente) di € 532.284,00 ed R46501 (parte capitale) di € 1.000.000,00, es. finanziario 2009 al fine di finanziare il maggior numero di domande pervenute sulla base del bando di cui alla DGR 20 luglio 2009, n. 556 approvato con determinazione dirigenziale n. A3080 del 27 luglio 2009, onde consentire alla Regione Lazio di meglio attivare interventi sul territorio regionale, che si traducano in azioni di ri-socializzazione della vita urbana, di vicinanza ai cittadini, di inclusione sociale, di prevenzione e contrasto alla criminalità, di estensione dei diritti di cittadinanza, nonché di garanzia di una più marcata presenza delle Istituzioni in tema di sicurezza urbana.

Con successivi atti della Direzione Regionale Istituzionale ed Enti locali-Sicurezza si provvederà all'adozione di tutti gli atti conseguenti.

La presente deliberazione è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e diffusa sul sito www.regione.lazio.it.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 dicembre 2009, n. 949.

Legge regionale 8 giugno 2007, n. 7. Deliberazione Giunta regionale 24 ottobre 2008, n. 780. Utilizzo delle risorse residue disponibili sul capitolo R45522 dell'esercizio finanziario 2009.

LA GIUNTA REGIONALE

Su proposta dell'Assessore alle Politiche Sociali e delle Sicurezze

- VISTO** lo Statuto della Regione Lazio;
- VISTA** la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6: "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale" e successive modificazioni;
- VISTO** il regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale del 6 settembre 2002, n. 1 e successive modificazioni;
- VISTA** la legge regionale 24 dicembre 2008, n. 31: "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2009";
- VISTA** la legge regionale 24 dicembre 2008, n. 32: "Bilancio di previsione della Regione Lazio per l'esercizio finanziario 2009";
- VISTA** la legge regionale 11 agosto 2009, n. 22: "Assestamento del bilancio annuale e pluriennale 2009-2011 della Regione Lazio";
- VISTA** la legge regionale 8 giugno 2007, n. 7: "Interventi a sostegno dei diritti della popolazione detenuta della Regione Lazio";
- CONSIDERATO** che, al fine di garantire lo svolgimento delle attività previste dalla predetta L.R. n. 7/2007, è stato istituito nell'ambito della UPB R45 un apposito capitolo di spesa R45522 denominato "Interventi a sostegno dei diritti dei detenuti nel Lazio (art. 17 della L.R. 08.06.2007 n. 7)", la cui dotazione finanziaria è determinata annualmente con legge regionale del bilancio annuale di previsione;
- VISTA** la DGR 24 ottobre 2008, n. 780: "Legge Regionale 8 giugno 2007, n. 7: Interventi a sostegno dei diritti dei detenuti del Lazio. Approvazione del Bando "Criteri e modalità per la concessione di finanziamenti per iniziative a sostegno dei diritti dei detenuti del Lazio - cap. R45522, es. fin. 2008";

- CONSIDERATO** che, ai sensi del predetto bando, i progetti dovevano essere presentati da cooperative, associazioni, organizzazioni di volontariato aventi sede nel Lazio, in relazione ai seguenti ambiti di intervento:
1. progetti finalizzati al reinserimento sociale e/o accesso al lavoro di persone, adulti e minori, privati della libertà personale o in esecuzione penale esterna o comunque sottoposti a misura penale;
 2. progetti finalizzati al miglioramento delle condizioni di lavoro degli operatori penitenziari;
 3. progetti finalizzati al miglioramento della qualità del trattamento intramurario sia degli adulti che dei minori, nonché dei bambini figli di madri detenute;
- PRESO ATTO** che in relazione al summenzionato bando:
- con determinazione dirigenziale n. A3999 del 13 novembre 2008 è stata impegnata a favore di creditori diversi la somma complessiva di € 750.000,00 sul cap. R45522 dell'esercizio finanziario 2008;
 - con determinazione dirigenziale n. A4423 del 22 dicembre 2008, per ciascun ambito di intervento:
 - è stato approvato l'elenco delle domande pervenute;
 - è stata approvata la graduatoria finale dei soggetti ammessi al finanziamento;
 - è stata disimpegnata la somma di € 750.000,00;
 - con determinazione dirigenziale n. A4452 del 23 dicembre 2008 è stata impegnata la somma complessiva di € 749.999,90 sul cap. R45522 es. fin. 2008, a favore dei soggetti finanziati, secondo la summenzionata graduatoria;
- PRESO ATTO** dello stanziamento di € 1.500.000,00 sul cap. R45522 del bilancio di previsione della Regione Lazio per l'esercizio finanziario 2009;
- PRESO ATTO** della DGR 24 aprile 2009, n. 277: "Legge Regionale 08 giugno 2007, n. 7. Interventi a sostegno dei diritti dei detenuti del Lazio. Scorrimento della graduatoria relativa al Bando - Criteri e modalità per la concessione di finanziamenti per iniziative a sostegno dei diritti dei detenuti del Lazio - D.G.R. n. 780/2008 - cap. R45522 - es. fin. 2009";
- CONSIDERATO** che con la summenzionata DGR 24 aprile 2009, n. 277, è stato approvato lo scorrimento delle graduatorie relative ai tre ambiti di intervento previsti nel richiamato bando di cui alla DGR n. 780/2008, destinando una quota parte dello

stanziamento previsto sul cap. R45522, per l'es. fin. 2009, pari a complessivi € 704.060,00, per finanziare i progetti ritenuti ammissibili, ma non finanziati per esaurimento delle risorse disponibili, di cui 250.000,00 relativamente agli ambiti di intervento n. 1 e 3, ciascuno, ed € 204.060,00, relativamente all'ambito d'intervento n. 2

- CONSIDERATO** che in relazione alla DGR n. 277/2009, con determinazione dirigenziale n. A3162 del 3 agosto 2009, è stata impegnata la somma complessiva di € 704.060,00 per finanziare in tutto o in parte nonché per consentire il saldo dei progetti ritenuti ammissibili ma non finanziati per esaurimento delle risorse disponibili;
- PRESO ATTO** che in relazione alle graduatorie del bando di cui alla DGR 24 ottobre 2008, n. 780, approvate con determinazione dirigenziale n. A4423 del 22 dicembre 2008, risultano, per gli ambiti di intervento n. 1 e 3, ulteriori progetti ammessi ma non finanziati per esaurimento delle ulteriori risorse rese disponibili;
- PRESO ATTO** che in relazione agli impegni assunti ed agli atti in itinere, lo stanziamento residuo sul richiamato cap. R45522 è pari ad € 530.868,00;
- CONSIDERATO** che, a fronte delle problematiche esistenti nelle carceri del Lazio, il finanziamento di ulteriori progetti di cui alla richiamata DGR 24 ottobre 2008, n. 780, consentirebbe di poter meglio perseguire l'obiettivo di rendere effettivo il godimento dei diritti dei cittadini in stato di detenzione;
- RITENUTO** opportuno, in relazione ai summenzionati progetti, utilizzare le risorse residue sul cap. R45522 di € 530.868,00 del bilancio 2009, per dare continuità alle iniziative a sostegno dei diritti dei detenuti del Lazio mediante il finanziamento degli ulteriori progetti, di cui alla legge regionale 8 giugno 2007, n. 7 ed alla DGR 24 ottobre 2008, n. 780, ammessi ma non finanziati, o non completamente finanziati per esaurimento delle risorse
- ATTESO** che il presente provvedimento non è soggetto alla procedura di concertazione con le parti sociali;

all'unanimità,

DELIBERA

per le motivazioni di cui in premessa, che fanno parte integrante e sostanziale della presente deliberazione.

Di utilizzare le risorse residue sul cap. R45522 di € 530.868,00 del bilancio 2009, per dare continuità alle iniziative a sostegno dei diritti dei detenuti del Lazio mediante il finanziamento degli ulteriori progetti, di cui alla legge regionale 8 giugno 2007, n. 7 ed alla DGR 24 ottobre 2008, n. 780, ammessi ma non finanziati, o non completamente finanziati per esaurimento delle risorse.

Con successivi atti della Direzione Regionale Istituzionale ed Enti Locali – Sicurezza, si provvederà all'adozione degli atti conseguenti.

La presente deliberazione è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 dicembre 2009, n. 950.

Art. 43, comma 3, lettera *a*), della legge regionale 31/2008. Utilizzazione della somma di Euro 2.892.240,96 disponibile sul capitolo H41135, esercizio finanziario 2009, per l'organizzazione e la gestione associata dei servizi ed interventi socio-assistenziali e socio-sanitari attivati a livello distrettuale.

LA GIUNTA REGIONALE

SU PROPOSTA dell'Assessore alle Politiche Sociali e delle Sicurezze;

VISTO lo Statuto della Regione Lazio,

VISTA la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6 “Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale” e successive modifiche;

VISTO il Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale n. 1 del 6 settembre 2002 e successive modifiche;

VISTO il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 recante “Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della L. 15 marzo 1997, n. 59.”;

VISTA la legge 8 novembre 2000, n. 328 recante “Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali”;

VISTA la legge regionale 9 settembre 1996, n. 38 recante “Riordino, programmazione e gestione degli interventi e dei servizi socioassistenziali nel Lazio” e successive modifiche;

VISTA la legge regionale 6 agosto 1999, n. 14 recante “Organizzazione delle funzioni a livello regionale e locale per la realizzazione del decentramento amministrativo” e successive modifiche;

VISTA l'articolo 118 della legge regionale 28 aprile 2006, n. 4, rubricato “Riorganizzazione del fondo per gli interventi socio assistenziali”, che istituisce il fondo regionale integrativo all'assegnazione delle risorse provenienti dal fondo per le politiche sociali previsto dalla l. 328/2000;

VISTA la legge regionale 28 aprile 2006, n. 5 concernente “Bilancio di previsione della Regione Lazio per l'esercizio finanziario 2007”;

- ATTESO** che la deliberazione della Giunta regionale 21 aprile 2006, n. 240 concernente “Bilancio annuale e pluriennale 2006-2008. Approvazione documento tecnico (art. 17, commi 9 e 9 bis, legge regionale 20 novembre 2001, n. 25)” istituisce il capitolo di spesa n. H41135 denominato “Integrazione regionale dell’assegnazione dello stato delle risorse indistinte per l’attuazione della legge n. 328/2000 (parte corrente)”;
- VISTA** la deliberazione della Giunta regionale 3 agosto 2006, n. 500 concernente “Piano di utilizzazione biennale 2006-2007 degli stanziamenti per il sistema integrato regionale di interventi e servizi socioassistenziali Approvazione documento concernente “Linee guida ai Comuni per l’utilizzazione delle risorse per il sistema integrato regionale di interventi e servizi sociali”, che fra l’altro finalizzava per gli esercizi 2006 e 2007 la somma di Euro 20.000.000,00 provenienti dal capitolo di spesa n. H41135;
- VISTA** la legge regionale 28 dicembre 2007, n. 27 concernente “Bilancio di previsione della Regione Lazio per l’esercizio finanziario 2008”;
- ATTESO** che la deliberazione della Giunta regionale 22 dicembre 2007, n. 1042 concernente “Bilancio annuale e pluriennale 2008-2010. Approvazione documento tecnico (art. 17, commi 9 e 9 bis, legge regionale 20 novembre 2001, n. 25)” non prevede l’assegnazione di alcuna somma sul capitolo di spesa n. H41135;
- VISTA** la deliberazione della Giunta regionale 25 luglio 2008, n. 560 concernente “Piano di utilizzazione triennale 2008-2010 degli stanziamenti per il sistema integrato regionale di interventi e servizi sociali. Approvazione documento concernente ‘Linee guida ai Comuni per l’utilizzazione delle risorse per il sistema integrato regionale di interventi e servizi sociali – Triennio 2008-2010.’ ”;
- ATTESO** che la DGR 560/2008 non utilizza il capitolo di spesa n. H41135 in quanto non è stato rifinanziato per l’esercizio finanziario 2008;
- VISTA** la legge regionale 24 dicembre 2008, n. 31 concernente “Legge finanziaria regionale per l’esercizio 2009 (Art. 11, l.r. 20 novembre 2001, n. 25)”;
- VISTO** in particolare l’articolo 43, comma 3, lettera a) della l.r. 31/2008 che, a differenza dell’esercizio finanziario 2008, stanzia sul capitolo di spesa n. H41135 per l’esercizio finanziario 2009 la somma di Euro 20.000.000,00;
- VISTA** la legge regionale 24 dicembre 2008, n. 32, concernente “Bilancio di previsione della Regione Lazio per l’esercizio finanziario 2009”;

- VISTO** l'articolo 9, comma 2, lettera a) della legge regionale 20 marzo 2009, n. 4 (Istituzione del reddito minimo garantito. Sostegno al reddito in favore dei disoccupati, inoccupati o precariamente occupati) che, in relazione al finanziamento della medesima legge, prevede la riduzione di Euro 5.000.000,00 del summenzionato capitolo di spesa n. H41135;
- ATTESO** che, pertanto, la disponibilità sul capitolo di spesa n. H41135 per l'esercizio finanziario 2009 è pari ad Euro 15.000.000,00;
- VISTA** la deliberazione della Giunta regionale 20 luglio 2009, n. 552 concernente: "Destinazione delle risorse provenienti dal fondo nazionale per le politiche sociali anno 2008, di cui al capitolo di spesa n. H41106, e delle risorse regionali integrative per l'attuazione della legge 328/2000, di cui al capitolo di spesa n. H41135. Esercizio finanziario 2009.";
- ATTESO** che la DGR 552/2009 stabilisce le seguenti finalizzazioni per l'utilizzo delle risorse afferenti al capitolo di spesa n. H41135:
- a) Euro 7.000.000,00 per gli interventi finalizzati a contrastare le dipendenze da droghe, alcol e farmaci, ai sensi dell'articolo 127 del decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309, come modificato dalla legge 18 febbraio 1999, n. 45;
 - b) una somma non superiore ad Euro 3.000.000,00 per la continuità di gestione delle case famiglia per soggetti con handicap grave, avviate ai sensi del decreto del Ministro del Lavoro e della Politiche sociali 13 dicembre 2001, n. 470;
 - c) una somma non superiore ad Euro 2.700.000,00, per l'assistenza e l'integrazione scolastica di alunni disabili fino al conseguimento del diploma di scuola secondaria di primo grado;
 - d) una somma non superiore ad Euro 650.000,00 per le richieste di contributo avanzate dai comuni per progetti di interesse regionale e/o di rilevante interesse sociale presentate durante l'esercizio finanziario 2008 nel termine previsto dalla lettera C) del dispositivo della DGR 560/2008 e non finanziate con la DGR 68/2009;
 - e) una somma non superiore ad Euro 500.000,00 per le richieste di contributo avanzate dai comuni per la continuazione della gestione di strutture residenziali sociosistenziali pubbliche per anziani, presentate durante l'esercizio finanziario 2008 nel termine previsto dalla lettera C) del dispositivo della DGR 560/2008 e non finanziate;
 - f) Euro 500.000,00 da assegnare alle sezioni provinciali del Lazio dell'Unione Italiana ciechi e degli Ipovedenti – ONLUS quale

- contributo per l'attuazione di progetti sperimentali in favore dei soggetti ciechi e degli ipovedenti;
- g) una somma non superiore ad Euro 250.000,00 per la realizzazione di percorsi di montagna attrezzati per persone disabili nelle cinque province del Lazio, da assegnare al Club Alpino Italiano – Regione Lazio;
 - h) la somma di Euro 400.000,00 per l'attività di assistenza tecnica e di supporto tecnico-organizzativo nella realizzazione delle iniziative connesse all'attuazione ed implementazione dei poli sperimentali integrati per il benessere delle persone anziane e lo sviluppo dei rapporti intergenerazionali di cui alla DGR 42/2008;

ATTESO che sul capitolo di spesa n. H41135 si sono registrate delle economie nella gestione degli interventi di cui alle lettere a), b), d) del punto precedente pari complessivamente ad Euro 2.892.240,96;

ATTESO che la più volte citata DGR 560/2008, fra l'altro, destina per l'esercizio finanziario 2009 la somma di Euro 46.500.000,00 proveniente dal fondo nazionale per le politiche sociali, di cui al capitolo di spesa n. H41106 denominato “Utilizzazione dell'assegnazione dello stato delle risorse indistinte per l'attuazione della legge 328/2000”, per l'organizzazione e la gestione associata dei servizi ed interventi socio-assistenziali e socio-sanitari attivati a livello distrettuale;

PRESO ATTO che lo schema di decreto interministeriale che ripartisce tra le Regioni e le Province autonome il fondo nazionale per le politiche sociali per l'esercizio finanziario 2009, che ha ricevuto il parere favorevole della Conferenza Unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281 nella seduta del 29 ottobre 2009, assegna alla Regione Lazio la somma complessiva di Euro 44.569.678,78, inferiore alla somma da utilizzare prevista per il 2009 dalla DGR 560/2008;

RITENUTO opportuno, causa l'insufficienza delle risorse trasferite dallo stato e per dare attuazione alla DGR 560/2008 di utilizzare la somma di € 2.892.240,96, disponibile sul capitolo di spesa H41135, esercizio finanziario 2009, per l'organizzazione e la gestione associata dei servizi ed interventi socio-assistenziali e socio-sanitari attivati a livello distrettuale nell'ambito del finanziamento dei piani di zona del triennio 2008-2010;

ATTESO che il presente provvedimento non è soggetto a procedura di concertazione; all'unanimità

DELIBERA

per le motivazioni indicate in premessa, che si richiamano integralmente, in attuazione di quanto previsto dall'articolo 43, comma 3, lettera a), della l.r. 31/2008 di utilizzare la somma di € 2.892.240,96, disponibile sul capitolo di spesa H41135, esercizio finanziario 2009, per l'organizzazione e la gestione associata dei servizi ed interventi socio-assistenziali e socio-sanitari attivati a livello distrettuale nell'ambito del finanziamento dei piani di zona del triennio 2008-2010;

La presente deliberazione è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 dicembre 2009, n. 953.

Legge regionale 21 gennaio 1988, n. 7, «Incentivi a consorzi di imprese industriali ed artigiane operanti in insediamenti produttivi». Presa d'atto elenco interventi ammissibili annualità 2010/11/12.

LA GIUNTA REGIONALE

SU PROPOSTA dell'Assessore alla Piccola e Media Impresa, Commercio, Artigianato, Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome, Conferenza Stato-Regioni ed Unificata;

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTA la Legge regionale 18/02/2002, n. 6, “Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale” e successive modificazioni;

VISTO il Regolamento regionale 06/09/2002, n. 1, concernente l'organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTA la Legge regionale del 20/11/2001, n. 25, recante norme in materia di programmazione, bilancio e contabilità della Regione;

VISTA la Legge regionale 21/01/1988, n. 7 e successive modifiche ed integrazioni, “Incentivi a consorzi di imprese industriali ed artigiane operanti in insediamenti produttivi”;

VISTE le Leggi regionali del 24/12/2008, nn. 31 e 32, di approvazione della Legge Finanziaria regionale e del Bilancio di previsione della Regione Lazio per l'esercizio finanziario 2009;

CONSIDERATO che nei documenti economici programmatici, nonché nei programmi regionali a valenza plurisetoriale, anche con finanziamento comunitario, vengono considerati prioritari, in particolare nel settore dello sviluppo delle piccole e medie imprese industriali e artigianali, gli interventi finalizzati alla realizzazione di nuove imprese competitive e che contribuiscono alla diminuzione della disoccupazione del settore;

RILEVATA l'importanza che assume la realizzazione di aree attrezzate a fini produttivi che consentono alle imprese che si allocano nelle aree stesse vantaggi economici diretti, consistenti tra l'altro nell'abbassamento dei costi e degli oneri di acquisizione dei lotti, nell'offerta di un completo sistema infrastrutturale di opere e servizi, nei fattori di congruità ubicazionale tra unità produttive che costituiscono occasione di completamento ed integrazione tra le diverse produzioni;

CONSIDERATO che, ai sensi della citata L.R. n. 7/88, alla scadenza del 30/06/2009 prevista dall'art. 93 della L.R. 6/99, sono pervenute alla Direzione Regionale Attività Produttive, per le annualità 2010/2011/2012, n. 11 domande di cui all'allegato “B”, relative alla realizzazione delle opere di urbanizzazione primaria e lavori per Incubatori di Imprese e/o Centri Servizi;

CONSIDERATO che nella valutazione dei progetti ammissibili, sono stati utilizzati i criteri previsti dall'art. 2 della L.R. 7/88, con particolare attenzione al completamento di opere di urbanizzazione di aree attrezzate già in fase di attuazione ed al grado di progettazione degli interventi;

CONSIDERATO pertanto, che a seguito dell'istruttoria delle richieste pervenute - espletata dalla competente Area "Infrastrutture e Reti Territoriali per lo Sviluppo Economico", della Direzione Regionale Attività Produttive, sono risultati ammissibili n. 2 interventi di cui all'allegato "A", e n. 9 interventi inammissibili di cui all'allegato "C";

CONSIDERATO altresì, che il Direttore Regionale alle Attività Produttive, provvederà ad ammettere con propria determinazione, secondo l'ordine di graduatoria, gli interventi di cui all'allegato "A", parte integrante della presente deliberazione, nei limiti delle disponibilità previste dal bilancio pluriennale 2010/2011/2012;

RITENUTO di prendere atto dell'elenco degli interventi ammissibili annualità 2010/11/12 di cui all'allegato "A", parte integrante della presente deliberazione;

ATTESO che il presente provvedimento non è soggetto alla procedura di concertazione con le parti sociali;
all'unanimità

DELIBERA

- di prendere atto dell'elenco degli interventi ammissibili annualità 2010/11/12 di cui all'allegato "A", parte integrante della presente deliberazione;

Il Direttore Regionale alle Attività Produttive, provvederà ad ammettere, con propria determinazione, secondo l'ordine di graduatoria, gli interventi di cui all'allegato "A", parte integrante della presente deliberazione, nei limiti delle disponibilità previste dal bilancio pluriennale 2010/2011/2012.

Il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e sul Web regionale.

ALLEGATO A

Legge regionale 21/01/88, n. 7 - Incentivi a consorzi di imprese industriali ed artigiane operanti in insediamenti produttivi***Interventi ammissibili***

	Ente	Tipo di intervento	Investimento Totale	Contributo richiesto	Percentuale contributo	Note
1	Consorzio Servizi CAR ME Srl - CAR ME - Anagni (FR)	Realizzazione completamento di nuove infrastrutture a servizio di un polo industriale tecnologico attrezzato per la logistica integrata - Stralcio n. 3 - località Fonnaina - Anagni (FR)	5.806.748,77	2.874.340,64	49,5%	Progetto appaltato - S.A.L. 70%
2	Consorzio Artigiano Sabino - Fara in Sabina (RI)	Opere di urbanizzazione piano di insediamento produttivo - I stralcio - località Baciaabove - Fara in Sabina (RI)	1.692.669,35	846.334,67	50,0%	Progetto appaltato - Lavori in corso d'opera
		TOTALE	7.499.418,12	3.720.675,31		

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 dicembre 2009, n. **961**.

Attuazione D.P.R. n. 233 del 18 giugno 1998. «Piano regionale di dimensionamento delle istituzioni scolastiche», annualità 2010/2011. Modifica della deliberazione Giunta regionale n. 5654/1999.

LA GIUNTA REGIONALE

SU PROPOSTA dell'Assessore alla Istruzione, Diritto allo Studio e Formazione;

VISTI gli articoli 33, 34, 117, comma 3° e 118 della Costituzione;

VISTO lo Statuto Regionale;

VISTA la Legge 15 marzo 1997, n. 59;

VISTO il D. Lgs. 112/98, artt. 138 e 139, recepito dagli artt. 152-156 della L.R. 14/99;

VISTO il D.P.R. 18 giugno 1998, n. 233 di approvazione del "regolamento recante norme per il dimensionamento ottimale delle istituzioni scolastiche" a norma dell'art. 21 della L. 59/97;

VISTO il D.P.R. 20 marzo 2009, n. 81 recante "Norme per la riorganizzazione della rete scolastica e il razionale ed efficace utilizzo delle risorse umane della scuola, ai sensi dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133";

VISTA la D.G.R. 30 novembre 1999, n. 5654 e successive modifiche ed integrazioni che ha definito, conseguentemente, il "Piano regionale di dimensionamento delle istituzioni scolastiche" ai sensi della L. 59/97 e del D.P.R. 233/98;

VISTA la D.G.R. n. 775 del 9 ottobre 2009, avente ad oggetto: "Atto di indirizzo della regione Lazio sulla programmazione della rete scolastica. Anno scolastico 2010/2011";

CONSIDERATO che la Legge 15 marzo 1997, n. 59 all'art. 21 prevede la riorganizzazione dell'intero sistema scolastico, in funzione dell'autonomia didattica e organizzativa delle istituzioni scolastiche;

CONSIDERATO che il D. Lgs. 112/98 all'art. 138, comma 1°, lettera b) delega alle Regioni la programmazione sul piano regionale della rete scolastica;

CONSIDERATO che il D.P.R. 18 giugno 1998, n. 233 prevede all'art. 3 l'iter ed i tempi di applicazione e attuazione del piano regionale di dimensionamento;

CONSIDERATO che la Legge 4 dicembre 2008, n. 189 all'art. 3 comma 4 – quater prevede che le Regioni e gli Enti Locali, nell'ambito delle rispettive competenze, assicurino il dimensionamento delle istituzioni scolastiche entro e non oltre il 31 dicembre;

TENUTO CONTO che il M.I.U.R. – Ufficio Scolastico Regionale per il Lazio deve ricevere la Deliberazione della Giunta Regionale sul dimensionamento entro tempi compatibili con l'inserimento dei dati nel sistema informativo nazionale, onde consentire i trasferimenti del personale;

PRESO ATTO che la DGR 775 del 9 ottobre 2009 prevede che il Piano sia approvato definitivamente con Deliberazione della Giunta Regionale previo parere della Commissione Consiliare competente per materia, entro il 4 dicembre 2009;

CONSIDERATA la necessità segnalata dall’Osservatorio Regionale Permanente sull’attuazione del Piano di dimensionamento delle Istituzioni Scolastiche di verificare l’adeguatezza dell’offerta formativa complessiva del Lazio e rilevare bisogni emergenti dall’utenza ed eventuali criticità;

CONSIDERATA la necessità di rilevare, a seguito della prevista attuazione dei regolamenti, che stanno seguendo l’iter parlamentare di approvazione, aventi ad oggetto la riforma del II ciclo, ed a seguito dell’eventuale conseguente applicazione delle tabelle di confluenza allegate ai regolamenti stessi, la congruità della distribuzione di settori ed indirizzi nel territorio regionale;

PRESO ATTO che compito dell’Osservatorio Regionale Permanente sull’attuazione del Piano di dimensionamento delle Istituzioni Scolastiche è, tra l’altro, anche quello di monitorare gli effetti dell’attuazione del piano di dimensionamento;

PRESO ATTO dei piani provinciali per la riorganizzazione della rete scolastica, approvati con Deliberazione n. 155 del 12 novembre 2009 dalla Giunta Provinciale di Latina; con Deliberazione n. 323 del 12 novembre 2009 dalla Giunta Provinciale di Viterbo; con Deliberazioni n. 397 del 18 novembre 2009 e n. 429 del 30 novembre 2009 dalla Giunta Provinciale di Frosinone; con Deliberazione n. 999/41 del 18 novembre 2009 dalla Giunta Provinciale di Roma e con Deliberazione della Giunta Provinciale di Rieti n. 249 del 23 novembre 2009;

PRESO ATTO dei pareri n. 22226 del 24 novembre 2009 e n. 23334 del 2 dicembre 2009 formulati dall’Ufficio Scolastico Regionale per il Lazio sui piani provinciali di dimensionamento scolastico presentati dalle province;

RITENUTO di accogliere come parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, in accordo con quanto manifestato dall’Osservatorio Regionale Permanente sull’attuazione del Piano di dimensionamento delle Istituzioni Scolastiche nella riunione del 2 dicembre 2009, unicamente le proposte di riorganizzazione che hanno ottenuto il parere favorevole dell’Ufficio Scolastico Regionale per il Lazio;

RITENUTO necessario confermare la costituzione dei Centri Provinciali per l’istruzione degli adulti, ai sensi della L. n. 296/2006, articolo 1 comma 632, così come prevista dalla DGR 950 del 22 dicembre 2009 “Piano regionale di dimensionamento delle istituzioni scolastiche”. Annualità 2009/10.”;

RITENUTO di modificare, in attuazione del D.P.R. n. 233 del 18/06/1998, la DGR n. 5654 del 30 novembre 1999, relativamente alle istituzioni scolastiche indicate nell’Allegato A, che fa parte integrante del presente atto;

ESPERITA la procedura di concertazione attraverso l’Osservatorio Regionale Permanente sull’attuazione del Piano di dimensionamento delle Istituzioni Scolastiche , in cui sono presenti gli Assessori competenti per materia delle Province, i rappresentanti del Comune di Roma e dell’ANCI regionale, dell’Ufficio scolastico regionale e delle organizzazioni sindacali che hanno tutti espresso parere favorevole nella seduta del 2/12/2009;

ATTESO che il presente atto non è soggetto alla procedura di concertazione di cui alla DGR n. 136 del 22/03/2006;

RITENUTO che il presente provvedimento riveste carattere di indifferibilità e urgenza

ALL'UNANIMITÀ'

DELIBERA

- di accogliere come parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, in accordo con quanto manifestato dall'Osservatorio Regionale Permanente sull'attuazione del Piano di dimensionamento delle Istituzioni Scolastiche nella riunione del 2 dicembre 2009, unicamente le proposte di riorganizzazione che hanno ottenuto il parere favorevole dell'Ufficio Scolastico Regionale per il Lazio;
- confermare la costituzione dei Centri Provinciali per l'istruzione degli adulti, ai sensi della L. n. 296/2006, articolo 1 comma 632, così come prevista dalla DGR 950 del 22 dicembre 2009 "Piano regionale di dimensionamento delle istituzioni scolastiche". Annualità 2009/10.";
- di modificare, in attuazione del D.P.R. n. 233 del 18/06/1998, la DGR n. 5654 del 30 novembre 1999, relativamente alle istituzioni scolastiche indicate nell'Allegato A, che fa parte integrante del presente atto;

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al T.A.R Lazio nel termine di giorni sessanta dalla pubblicazione, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di centoventi giorni.

La presente deliberazione sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e ne sarà data diffusione nel sito regionale Sirio.

- Allegato A -**PROVINCIA di FROSINONE**

COMUNE	RIORGANIZZAZIONE della RETE SCOLASTICA
ANAGNI	Istituzione scuola secondaria di 1° grado presso il Convitto Nazionale
CASALATTICO	Soppressione del plesso di scuola primaria
MONTE S. GIOVANNI CAMPANO	Costituzione Istituto Comprensivo , mediante aggregazione S.M.S. "Angelicum" Capoluogo, scuola primaria "Capoluogo", scuola infanzia "Reggimento", scuola primaria "Porrino", scuola primaria "La Lucca" e scuola infanzia "La Lucca"
MONTE S. GIOVANNI CAMPANO	Costituzione Istituto Comprensivo , mediante aggregazione scuola infanzia "Capoluogo", S.M.S. "Angelicum" "Anitrella", scuola infanzia "Anitrella", scuola primaria "Anitrella", S.M.S. "Angelicum" "Colli", scuola infanzia "Colli", scuola primaria "Colli", scuola primaria "Chiaiamari" e scuola infanzia "Chiaiamari"
PALIANO	Nell'ambito dell'Istituto Comprensivo di Paliano il plesso di scuola primaria Via F.Ili Beguinot accorda i plessi di scuola primaria S. Proloco e scuola primaria Mole. Il plesso di scuola di Infanzia - via Piano dei Colli accorda i plessi di scuola di infanzia S. Proloco e Mole
ATINA	Soppressione sezione staccata dell'I.T.C.G. "Baronio" di Sora
CECCANO	Soppressione sezione staccata dell'I.T.I.S. "Volta" di Frosinone
CECCANO	Soppressione sezione staccata dell'I.P.S.I.A. "Galilei" di Frosinone
FROSINONE	Istituzione I.I.S. "Bragaglia" , mediante aggregazione dell'Istituto d'Arte di Anagni, con sezione staccata a Sora, al Liceo Artistico "Bragaglia" di Frosinone, con sezione staccata a Cassino
SORA	Aggregazione della sezione staccata di Sora dell'I.P.S.S.A.R. di Cassino all'I.P.S.C.T. "Einaudi"

PROVINCIA di RIETI

COMUNE	RIORGANIZZAZIONE della RETE SCOLATICA
ANTRODOC	Fusione della Direzione Didattica di Antrodoco con l'Istituto Comprensivo di Antrodoco
CITTADUCALE	Fusione della Direzione Didattica di Cittaducale con l'Istituto Comprensivo di Cittaducale
CITTAREALE	Aggregazione alla scuola primaria di Cittareale (attualmente appartenente all'Istituto Omnicomprensivo di Amatrice) della scuola primaria di Posta (attualmente appartenente all'I.C. di Antrodoco).
POGGIO MIRTETO	Fusione della Direzione Didattica di Poggio Mirteto con l'Istituto Comprensivo di Poggio Mirteto
POGGIO MIRTETO	Aggregazione della sezione staccata dell'Istituto Professionale di Stato Industria e Artigianato (I.P.S.I.A.) di Poggio Mirteto con l'Istituto di Istruzione Superiore (I.I.S.) "Bonfante" di Poggio Mirteto
RIETI	Istituzione di un Istituto di Istruzione Superiore (I.I.S.) mediante l'unione dell'Istituto Statale d'Arte di Rieti (I.S.A.) con il Liceo Classico di Rieti
RIETI	Istituzione di un Istituto di Istruzione Superiore (I.I.S.) mediante l'unione dell'Istituto Tecnico per Geometri di Rieti (I.T.G.) con l'Istituto Professionale di Stato Agricoltura e Ambiente di Rieti (I.P.S.A.A.)
RIETI	Istituzione di un Istituto di Istruzione Superiore (I.I.S.) mediante l'unione dell'Istituto Professionale di Stato per i Servizi Commerciali, Turistici e Sociali di Rieti (I.P.S.S.C.T.S.) con l'Istituto Tecnico Commerciale (I.T.C.) di Rieti
RIETI	Istituzione di un Istituto di Istruzione Superiore (I.I.S.) mediante l'unione dell'Istituto Professionale di Stato Industria Artigianato (I.P.S.I.A.) di Rieti con l'Istituto Tecnico Industriale Statale (ITIS) di Rieti

PROVINCIA di ROMA

COMUNE	RIORGANIZZAZIONE della RETE SCOLATICA
ROMA	Soppressione 4° Circolo Didattico "Pisacane"
ROMA	Costituzione Istituto Comprensivo "Via F. Laparelli, 60", mediante aggregazione alla S.M.S. "Pavoni" dell'ex 4° Circolo Didattico "Pisacane"
ROMA	Costituzione Istituto Comprensivo "Viale dei Consoli, 16", mediante aggregazione della succursale di Via Sestio Menas, 57 della S.M.S. "Pavoni" al 186° C.D. "Puccini"
ROMA	Soppressione 182° Circolo Didattico "F. Fellini"
ROMA	Costituzione Istituto Comprensivo "Via F. Gentile, 92", mediante aggregazione alla S.M.S. "I. Calvino" dell'ex 182° Circolo Didattico "F. Fellini"
ROMA	Costituzione Istituto Comprensivo "San Vittorino-Corcolle", mediante aggregazione della scuola primaria S. Vittorino di Via Crucis, 15 (125° C.D.), della scuola d'infanzia e primaria di Via Spinetoli, 96/98 (125° C.D.) e della S.M.S. "Giovanni e Francesca Falcone" di Via Cantiano, 131
ROMA	Costituzione Istituto Comprensivo "Castelverde", mediante aggregazione della scuola d'infanzia e primaria di Via Città S. Angelo, 31 (125° C.D.), della scuola primaria di Via Catignano, s.n.c. (125° C.D.), della scuola primaria "Osa" di Via Prenestina Polense, km. 17,800 (125° C.D.) e della S.M.S. "Giovanni e Francesca Falcone" di Via Città S. Angelo, 31
ROMA	Costituzione Istituto Comprensivo "Villaggio Prenestino", mediante aggregazione della scuola d'infanzia e primaria di Via Fosso dell'Osa, 503/507 (175° C.D.) e della S.M.S. "Giovanni e Francesca Falcone" di Via Fosso dell'Osa, 503/507
ROMA	Costituzione Istituto Comprensivo "Ponte di Nona Vecchio-Lunghezza", mediante aggregazione della scuola d'infanzia e primaria di Via O.A. Romero, 90/100 (175° C.D.), della scuola d'infanzia e primaria di Via Medail, 31(175° C.D.) e della S.M.S. "Giovanni e Francesca Falcone" di Via Don Primo Mazzolari
ROMA	Costituzione Istituto Comprensivo "Nuovo Ponte di Nona", mediante aggregazione della scuola primaria di Via Corbellini, 31 (175° C.D.), alla scuola primaria di P.zza Attilio Muggia (175° C.D.) e della S.M.S. "Giovanni e Francesca Falcone" di Via Luigi Gastinelli, s.n.c.
ANGUILLARA SABAZIA	Istituzione sezione staccata del Liceo Scientifico "Vian" di Bracciano", con Indirizzo di Studio: - Liceo Scientifico

COMUNE	RIORGANIZZAZIONE della RETE SCOLATICA
ROMA	Soppressione I.T.I.S. "Bernini" ed aggregazione all'I.T.I.S. "Pascal"
SAN VITO ROMANO	Istituzione sezione staccata dell'I.T. Agrario "Sereni" di Roma
VELLETRI	Conferimento autonomia e personalità giuridica all'I.P.S.S.A.R, sezione associata dell'I.I.S. "Battisti"

PROVINCIA di VITERBO

COMUNE	RIORGANIZZAZIONE della RETE SCOLASTICA
TARQUINIA	Cambio di aggregazione del plesso di scuola d'infanzia "Falgari" dalla Direzione Didattica all'I.C. di Tarquinia
VITERBO	Costituzione Istituto Comprensivo Viterbo 1° "De Amicis" così composto: plessi infanzia "Centro Storico" e "Pilastro", plessi primaria "De Amicis" e "Volta" (ex Direzione Didattica Viterbo 1° De Amicis) e succursale "Tecchi" della S.M.S. "Fantappiè"
VITERBO	Costituzione Istituto Comprensivo Viterbo "Fantappiè" così composto: plesso infanzia "S. Sisto", plesso primaria "Viterbo-Concetti" (ex Direzione Didattica Viterbo 1° De Amicis) e sede centrale S.M.S. "Fantappiè"
VITERBO	Costituzione Istituto Comprensivo Viterbo "Vanni", mediante aggregazione del plesso di infanzia e primaria "S. Martino" della Direzione Didattica Viterbo 2° Carmine alla S.M.S "Vanni"
VITERBO	Costituzione Istituto Comprensivo Viterbo "Egidi", mediante aggregazione del plesso di infanzia e primaria "Bagnaia" della Direzione Didattica Viterbo 3° Ellera alla S.M.S "Egidi"
VITERBO	Soppressione I.P.S.I.A. "Marconi" ed aggregazione all'I.I.S. "Orioli" di Viterbo

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 dicembre 2009, n. 977.

Reg. CE 1698/2005. Programma di Sviluppo Rurale (PSR) del 2007/2013 del Lazio. Chiarimenti inerenti le disposizioni procedurali per la valutazione delle domande di aiuto individuali presentate per l'accesso ai regimi di aiuto attivati con i bandi pubblici di cui alle deliberazioni Giunta regionale nn. 412/2008, 360/2009 e 654/2009.

LA GIUNTA REGIONALE

SU PROPOSTA dell'Assessore all'Agricoltura;

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTA la Legge Regionale 18 febbraio 2002, n.6 e successive modificazioni;

VISTO il Regolamento Regionale n.1, del 6 settembre 2002 e successive modificazioni;

VISTO il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del 20 settembre 2005 del Consiglio relativo al sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR);

VISTA la Decisione del 20 febbraio 2006 del Consiglio dell'Unione Europea con la quale sono stati adottati "Gli orientamenti strategici comunitari per lo sviluppo rurale (periodo programmazione 2007/2013)";

VISTO il Regolamento (CE) n. 1974 del 15 dicembre 2006 della Commissione recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 come da ultimo modificato con il regolamento (CE) n. 363/2009 del 4 maggio 2009;

VISTO il Regolamento (CE) n. 1975 del 7 dicembre 2006 della Commissione che stabilisce modalità di applicazione del Reg. (CE) n. 1698/2005 per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale;

VISTA la deliberazione del Consiglio Regionale n. 35 del 21 febbraio 2007 con la quale è stata approvata la "Proposta di Programma di Sviluppo Rurale del Lazio per il periodo 2007/2013";

VISTO il Programma di Sviluppo Rurale del Lazio per il periodo di programmazione 2007/2013 approvato dalla Commissione Europea con Decisione C(2008)708 del 15 febbraio 2008;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 163 del 7 marzo 2008;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 412 del 30 maggio 2008;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 723 del 17 ottobre 2008 con la quale sono state approvate alcune modifiche ed integrazioni ai bandi pubblici approvati con la richiamata DGR n. 412/2008;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 106 del 27 febbraio 2009 con la quale tra l'altro sono state approvate ulteriori modifiche ed integrazioni ai bandi pubblici, di cui alle DD.GG.RR. nn. 412/2008 e 723/2008;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 360 del 15 maggio 2009, con la quale è stato approvato il bando pubblico per la Progettazione Integrata Territoriale;

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale n. 654 del 7 agosto 2009 con la quale sono stati approvati i bandi pubblici per l'attuazione delle misure ad investimento Asse III;

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale n.912 del 27 novembre 2009 con la quale sono state approvate disposizioni procedurali per la valutazione delle domande di aiuto ricompresi in Progettazioni Integrate di Filiera;

CONSIDERATO che le strutture centrali e periferiche della Direzione Regionale Agricoltura hanno avviato i procedimenti istruttori finalizzati alla concessione degli aiuti richiesti a valere sul PSR Lazio 2007/2013;

CONSIDERATO che, nel corso delle attività istruttorie, sono emerse differenti ipotesi circa il significato da attribuire a quanto riportato all'art. 6, comma 6 dell'avviso pubblico relativo alla misura 123, azione 1 di cui alla D.G.R. 412 del 30/05/2008, in particolare circa la corretta definizione di “*particolari situazioni strutturali della filiera*” che rendono impossibile la stipula dei contratti di fornitura con i produttori di base;

RITENUTO che debbano essere considerate quali *particolari situazioni strutturali della filiera*, fra le altre quelle nelle quali, in relazione a domande di aiuto avanzate da imprese di trasformazione e commercializzazione con attività consolidata, la struttura organizzativa della filiera stessa sia caratterizzata da un numero elevato di piccoli produttori che realizzano quantitativi limitati dello specifico prodotto;

CONSIDERATO che il comma 1 art. 33 del documento “Disposizioni per l’ attuazione delle misure ad investimento” allegato alla citata D.G.R. 412 del 30/05/2008, non prescrive le modalità con le quali debbono essere formalizzati i preventivi di spesa da fornire a corredo delle domande di aiuto inerenti investimenti in macchine ed attrezzature, se in originale od in copia;

RITENUTO che, al fine di fornire una corretta interpretazione di quanto previsto dal citato art. 33, comma 1, atteso che la finalità da perseguire nell’analisi dei preventivi allegati alla documentazione di progetto sia quella di consentire la corretta determinazione della congruità della spese ammessa e ciò a prescindere dalla forma originale od in copia degli stessi preventivi allegati al fascicolo di progetto;

CONSIDERATO che sono emerse differenti ipotesi circa il significato da attribuire alla prescrizione, disposta all’art. 7 -“tipologie dell’investimento e spese ammissibili”- dell’avviso pubblico per la misura 123 azione 1 di cui alla citata D.G.R. 412/2008, che riserva l’ accesso ai benefici previsti dalla misura per investimenti relativi a “colture industriali, ivi comprese le patate , ed oleoproteaginose” alle domande inserite in progettazioni integrate di filiera, nulla esplicitando in merito alla classificazione del pomodoro da industria;

CONSIDERATO che le disposizioni comunitarie e nazionali inerenti la O.C.M. ortofrutta non fanno distinzione tra pomodoro destinato al consumo fresco e pomodoro da industria, ricomprendendoli nei medesimi regimi di intervento;

CONSIDERATO che il citato art.7 del bando di misura 123 ammette all'aiuto in forma singola l'intero comparto ortofrutta, dovendosi quindi in questo ricoprendere il "pomodoro da industria" da non associare alla definizione di "colture industriali" per le quali è ammessa solo la domanda di aiuto associata a progettazioni integrate di filiera;

CONSIDERATO che il bando per la Misura 112 "Insediamento Giovani Agricoltori" e "Pacchetto Giovani" prevede all'art. 3., tra l'altro, che la "*singola decisione relativa all'erogazione del sostegno all'insediamento di giovani agricoltori dovrà essere presa non oltre i 18 (diciotto) mesi a decorrere dal momento di apertura della Partita IVA*" ;

CONSIDERATO che nello svolgimento dei procedimenti istruttori che portano alla formalizzazione delle decisioni relative all'erogazione del sostegno possono essere necessari tempi che, in taluni casi, mettono a rischio il rispetto dei diciotto mesi prescritti;

TENUTO CONTO che nell'ambito del procedimento istruttorio per l'ammissibilità delle istanze e la relativa concessione dei contributi vengono svolte, con il supporto del sistema informativo regionale, verifiche e riscontri per determinare la ricevibilità o l'irricevibilità delle istanze e che la decisione riguardante tale fase istruttoria rappresenta un momento essenziale e propedeutico per la dichiarazione di ammissibilità della domanda potendosi configurare quale momento in cui viene assunta la decisione di concessione dell'aiuto;

RITENUTO, pertanto, che la decisione di ricevibilità è da ritenersi definitiva per la verifica del periodo dei 18 mesi concesso per l'insediamento;

CONSIDERATO che, nel corso delle attività istruttorie, sono emerse differenti ipotesi circa la definizione del momento nel quale deve essere dimostrato il possesso di taluni requisiti da parte del proponente la domanda di aiuto, nello specifico se al momento dell'inoltro telematico od al momento del successivo invio cartaceo, previsti dall'art.6, comma 4, delle citate disposizioni di cui alla DGR 412/2008

VISTI l'art. 5, comma 9 delle citate disposizioni, nel quale è stabilito che la domanda di aiuto è costituita dalla stampa del MUD (modulo telematico) corredata della documentazione richiesta e degli allegati tecnici in duplice copia cartacea, e l'art.9 comma 2 che prescrive che il requisito della cantierabilità dell'intervento sia dichiarato e dimostrato al momento della presentazione della domanda di aiuto;

RITENUTO quindi che la domanda di aiuto sia da considerarsi perfezionata al momento della suo invio o deposito cartaceo, completo della documentazione richiesta, mentre l'inoltro telematico fa fede unicamente per il rispetto dei termini di presentazione nell'ambito delle diverse sottofasi previste dai singoli bandi, dovendosi quindi ritenere valida la documentazione attestante il possesso dei requisiti formata entro il termine per la presentazione cartacea della domanda.

CONSIDERATO che il bando adottato con DGR 654/2009 per la misura 312, nel definire all'art.3 le aree della zonizzazione PSR nelle quali sono ammissibili gli interventi previsti in una Progettazione Integrata Territoriale (PIT), rinvia al disposto dell'art.4 del bando P.I.T., adottato con la precedente DGR. n.360/2009, rendendo di difficile interpretazione la ammissibilità territoriale di detti interventi;

RITENUTO di dover chiarire che le domande di aiuto per interventi previsti dalla misura 312, in coerenza con quanto previsto per la misura al paragrafo 5.3.3.1.2 del Programma di Sviluppo Rurale, potranno essere ammessi, nell'ambito delle Progettazioni Integrate Territoriali, in aree B e C, a condizione che l'effettiva e misurabile ricaduta sia dimostrabile come prevalentemente a favore dell'area D ricompresa nella specifica PIT;

CONSIDERATO che il Programma di Sviluppo Rurale Lazio 2007/2013 nell'indicare le procedure di attuazione (capitolo 3.2.5.4) per la realizzazione delle progettazioni integrate, ha stabilito che ricevibilità ed ammissibilità dei progetti sia verificata dall'Autorità di Gestione, secondo le priorità ed i criteri stabiliti negli specifici bandi, e previsto che la progettazione esecutiva vada richiesta in tempo successivo alla dichiarazione di ammissibilità del progetto integrato, insieme alla documentazione prevista per l'accesso alle misure che ciascun beneficiario deve presentare;

RITENUTO quindi che la documentazione che deve accompagnare ogni domanda di aiuto individuale ricompresa in Progettazioni Integrate di Filiera, ove carente od incompleta, possa essere integrata nel corso dello svolgimento dei procedimenti istruttori anche a seguito della dichiarazione di ammissibilità del Progetto Integrato di Filiera che ricomprende le specifiche domande;

RITENUTO necessario ed opportuno fornire i chiarimenti relativamente agli atti ed alle problematiche citate, allo scopo di consentire una corretta ed univoca lettura delle disposizioni sinora indicate ed adottate;

CONSIDERATO che il presente provvedimento non è soggetto a concertazione con le parti sociali;

all'unanimità

DELIBERA

- che, al fine di fornire una corretta interpretazione di quanto previsto all'art. 6, comma 6 dell'avviso pubblico relativo alla misura 123, azione 1 di cui alla D.G.R. 412 del 30/05/2008, debbano essere considerate quali *particolari situazioni strutturali della filiera* fra le altre quelle nelle quali, in relazione a domande di aiuto avanzate da imprese di trasformazione e commercializzazione con attività consolidata, la struttura organizzativa della filiera stessa sia caratterizzata da un numero elevato di piccoli produttori che realizzano quantitativi limitati dello specifico prodotto, a condizione che l'impresa richiedente dichiari sotto la propria responsabilità la sussistenza di consolidati rapporti commerciali, assumendo l'impegno a mantenere detti rapporti alle condizioni e nei termini previsti dal ripetuto art. 6, comma 6 del citato avviso;
- che, al fine di fornire una corretta interpretazione di quanto previsto dal citato art. 33, comma 1, del documento "Disposizioni per l'attuazione delle misure ad investimento" allegato alla D.G.R. 412 del 30/05/2008, rimane stabilito che i preventivi richiesti per consentire la corretta determinazione della congruità della spese ammessa possono essere acquisiti sia in originale che in copia;
- che la corretta interpretazione dell'art.7 del bando di misura 123 rimane stabilita nell'ammettere all'aiuto in forma singola l'intero comparto ortofrutta, dovendosi ricomprendersi nella definizione di detto comparto anche il "pomodoro da industria" da non associare quindi alla definizione di "colture industriali" per le quali è ammessa solo la domanda di aiuto associata a progettazioni integrate di filiera;

- che, per le domande presentate per l'adesione al regime di aiuto attivato con la misura 112 del PSR 2007/2013, ivi compreso il c.d. "Pacchetto giovani", raccolte in adesione al bando pubblico approvato con DGR 412/2008 e successive modificazioni, la verifica del rispetto dei 18 mesi consentiti per la concessione del sostegno debba tener conto del periodo intercorso tra la data di apertura della Partita IVA e la data relativa alla decisione con la quale, nell'ambito del procedimento istruttorio, si è determinata la ricevibilità delle istanze;
- che le domande di aiuto, per l'accesso ai benefici previsti dai bandi pubblici adottati in attuazione del PSR Lazio 2007/2013, siano da considerarsi perfezionate al momento del loro invio o deposito cartaceo, completo della documentazione richiesta, mentre l'inoltro telematico faccia fede unicamente per il rispetto dei termini di presentazione nell'ambito delle diverse sottofasi previste dai singoli bandi, dovendosi quindi ritenere valida la documentazione attestante il possesso dei requisiti formata entro il termine nel quale viene effettuata la presentazione cartacea della domanda, nel rispetto delle disposizioni vigenti;
- di chiarire che le domande di aiuto per interventi previsti dalla misura 312, in coerenza con quanto previsto per la misura al paragrafo 5.3.3.1.2 del Programma di Sviluppo Rurale, potranno essere ammessi, nell'ambito delle Progettazioni Integrate Territoriali, in aree B e C, a condizione che l'effettiva e misurabile ricaduta sia dimostrabile come prevalentemente a favore dell'area D ricompresa nella specifica PIT;
- che i Tutor responsabili di procedimento cui sono attribuite le istruttorie riguardanti le domande individuali di aiuto ricomprese in Progettazioni Integrate di Filiera, potranno procedere alla richieste delle integrazioni documentali ritenute necessarie alla conduzione dei procedimenti istruttori, anche a seguito della dichiarazione di ammissibilità della Progettazione Integrata di Filiera che le ricopre;

La presente deliberazione è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e sul sito internet della Direzione Regionale Agricoltura all'indirizzo www.agricoltura.regione.lazio.it.

ATTI DIRIGENZIALI DI GESTIONE

DIPARTIMENTO ECONOMICO E OCCUPAZIONALE

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE 23 dicembre 2009, n. 3633.

PSR 2007/2013. Istituzione e nomina della Commissione di valutazione finale delle domande di aiuto pervenute in adesione ai bandi pubblici approvati con deliberazione Giunta regionale n. 412 del 30 maggio 2008 per l'accesso, fra le altre, alla Misura 132, «Sostegno agli agricoltori che partecipano ai sistemi di qualità agroalimentare».

IL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO

SU PROPOSTA del Direttore Regionale Agricoltura,

VISTA la legge statutaria 11 novembre 2004, n. 1 “Nuovo Statuto della Regione Lazio”;

VISTA la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6 e successive modificazioni “Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla Dirigenza ed al personale regionale”;

VISTO il Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale, n. 1 del 6 settembre 2002 e s.m.i. ed, in particolare, l’art. 2 relativo alle attività di indirizzo ed attività di gestione;

VISTA la legge 7 agosto 1990 n. 241 e s.m.i.;

VISTO il Regolamento (CE) n. 1698/2005 relativo al sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) di seguito denominato “Regolamento”;

VISTO il Regolamento (CE) n. 1974 del 15 dicembre 2006 recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005;

VISTA la Deliberazione del Consiglio Regionale n. 35 del 21 febbraio 2007 con la quale è stata approvata la “Proposta di Programma di Sviluppo Rurale del Lazio per il periodo 2007/2013”;

VISTO il Programma di Sviluppo Rurale del Lazio per il periodo di programmazione 2007/2013 approvato dalla Commissione Europea con Decisione C(2008)708 del 15 febbraio 2008;

VISTA la D.G.R. n. 412 del 30/05/2008 con la quale è stato approvato, fra l’altro, il Bando Pubblico per la misura 132 del PSR 2007/2013, nonché le “Disposizioni per l’attuazione delle misure ad investimento”;

VISTA la D.G.R. n. 723 del 17/10/2008 con la quale sono state apportate modifiche ed integrazioni alla D.G.R. n. 412 del 30 maggio 2008;

VISTA la D.G.R. n. 106 del 27/02/2009 con la quale sono state apportate ulteriori modifiche ed integrazioni alla D.G.R. n. 412 del 30 maggio 2008;

VISTO l'Atto di Organizzazione n. C0608 del 30 marzo 2009 con il quale sono stati conferiti gli incarichi di Responsabile Unico di Misura ed individuati i rispettivi funzionari di riferimento che debbono garantire supporto alle attività del responsabile unico di misura;

VISTI i provvedimenti, ove pertinenti, con i quali i dirigenti delle aree centrali e periferiche della Direzione Regionale Agricoltura hanno assegnato ai Tutor responsabili di procedimento le istruttorie relative alle verifiche necessarie per la valutazione di ammissibilità delle singole domande di aiuto pervenute a seguito dei Bandi Pubblici approvati con. D.G.R. n. 412 del 30 maggio 2008 e s.m.i.;

VISTA la Determinazione n. C1340 del 10 giugno 2009 con la quale, tra l'altro, è stato adottato il "Modello organizzativo per la gestione delle domande di aiuto PSR 2007/2013";

CONSIDERATO che detto Modello Organizzativo prevede vengano costituite Commissioni per la valutazione finale delle domande di aiuto, indicando altresì i criteri per la composizione delle stesse nonché compiti, attribuzioni e modalità operative;

CONSIDERATO che con il citato Atto di Organizzazione C0608/2009 sono stati definiti i compiti dei Responsabili Unici di Misura disponendo, fra l'altro, che questi partecipino alle attività delle Commissioni di Valutazione finale;

RITENUTO di garantire omogeneità e tempestività alle procedure di dichiarazione di ammissibilità delle domande, procedendo alla istituzione e nomina di una unica Commissione per la valutazione finale delle domande di aiuto di cui alla misura 132 "Sostegno agli agricoltori che partecipano ai sistemi di qualità agroalimentare", chiamando a farne parte tre membri fissi, compreso il presidente, e n. 2 membri variabili in dipendenza dei territori cui afferiscono le domande di aiuto in esame della Misura 132 oggetto di richiesta del beneficio;

RITENUTO che detta Commissione debba essere presieduta dal Responsabile Unico della Misura 132 e ne debbano far parte, nella sua componente fissa, il funzionario di riferimento del responsabile della misura 132 oltre ad altro funzionario/istruttore della Direzione Regionale Agricoltura;

Presidente

D.ssa Marina Candida Rabagliati	Dirigente di Area	Area: Qualità agroalimentare e promozione. servizi di sviluppo agricolo
---------------------------------	-------------------	---

Membri effettivi:

Dr. Renato Rosa	Funzionario	Area: Qualità agroalimentare e promozione. servizi di sviluppo agricolo
Agr. Stefano Viva	Istruttore	Area: Qualità agroalimentare e promozione. servizi di sviluppo agricolo

RITENUTO opportuno, al fine di garantire continuità nel lavoro della Commissione, di individuare un supplente del Presidente che lo sostituisca in caso di momentanea indisponibilità a partecipare ad una specifica seduta della Commissione;

RITENUTO di individuare il supplente del presidente della Commissione nel Dr. Domenico Genovesi, funzionario di supporto del responsabile unico di Misura Dirigente dell'Area Qualità agroalimentare e promozione. servizi di sviluppo agricolo;

RITENUTO che la Commissione debba essere integrata dai dirigenti e dai funzionari delle Aree Decentrate Agricoltura, di seguito elencati, che interverranno quali membri effettivi, in numero di due per ciascuna seduta: il Dirigente interviene nella valutazione dei progetti in ragione della valenza territoriale della domanda di aiuto relativamente alla propria Area di riferimento; il funzionario interviene nella valutazione dei progetti riguardante territori diversi da quelli della propria area di riferimento:

Dott. Massimo Luciano	Dirigente di Area	Area Decentrata dell'Agricoltura di Frosinone
Titol. Irene Gambardella	Funzionario	Area Decentrata dell'Agricoltura di Frosinone
Dott. Mario Cennerilli	Dirigente di Area	Area Decentrata dell'Agricoltura di Latina
Titol. Giovanni Maselli	Funzionario	Area Decentrata dell'Agricoltura di Latina
Dott.ssa Lina Selva	Dirigente di Area	Area Decentrata dell'Agricoltura di Rieti
Titol. Maurizio Vassallo	Funzionario	Area Decentrata dell'Agricoltura di Rieti
Dott. Basilio Burgo	Dirigente di Area	Area Decentrata dell'Agricoltura di Roma
Titol. Antonio Isernia	Funzionario	Area Decentrata dell'Agricoltura di Roma
Dott. Giovan Domenico Bertolucci	Dirigente di Area	Area Decentrata dell'Agricoltura di Viterbo
Titol. Stefano Sanna	Funzionario	Area Decentrata dell'Agricoltura di Viterbo

RITENUTO opportuno che la Commissione si doti di un regolamento interno che le consenta di svolgere il proprio compito in piena trasparenza e rispetto dei termini previsti dalla ripetuta DGR n. 412 del 30.05.2008 e determinazione n. C1340 del 10 giugno 2009;

TENUTO CONTO di quanto previsto dagli articoli 2 e 6 lettera e) della legge n.241/90, in merito alla conclusione del procedimento ed alla competenza nell'adozione del provvedimento finale, ove detta responsabilità sia assunta da un organo diverso dal responsabile di procedimento;

CONSIDERATO che la Commissione dovrà assumere le proprie determinazioni sulla base dell'esito delle istruttorie tecnico-amministrative condotte sulle singole domande a cura dei Responsabili Unici di Procedimento individuati con i citati atti, che ne mantengono la piena responsabilità;

RITENUTO che la Commissione debba assumere le proprie determinazioni a maggioranza dei presenti alle singole sedute e che in caso di parità debba prevalere il voto del Presidente;

CONSIDERATO che quanto previsto dal Modello Organizzativo, adottato con determinazione n. C01340 del 10 giugno 2009, in merito alla facoltà che la Commissione di Valutazione Finale ha di operare controlli a campione sulla corretta esecuzione delle istruttorie, è da ritenersi funzionale all'esercizio dei compiti di indirizzo, coordinamento e vigilanza attribuite alle stesse;

CONSIDERATO che detta Commissione, al fine di garantire la univocità e la coerenza delle domande di aiuto esaminate con gli obiettivi e le finalità previsti nella misura/comparto/azione, valuta la conformità dell'esito istruttorio dei progetti inseriti nel campione sulla base dei rapporti istruttori dei Tutor di progetto (responsabili di procedimento), redigendone apposito verbale;

RITENUTO opportuno che detta Commissione di Valutazione definisca, sulla base di proprie valutazioni e dei fattori di rischio individuati nel citato Modello Organizzativo di cui alla citata determinazione C01340 del 10 giugno 2009, l'ampiezza del campione delle domande di aiuto sul quale effettuare verifiche ed approfondimenti istruttori;

RITENUTO, altresì, che il suddetto campione debba essere costituito da domande di aiuto individuate con selezione aleatoria sulla base degli elenchi predisposti dalle strutture decentrate comprensivi delle istanze di finanziamento per le quali sono state completate, dal responsabile del procedimento (tutor), le verifiche istruttorie e formulata la proposta di ammissibilità/non ammissibilità;

RITENUTO che le Commissioni di valutazione, limitatamente alle domande incluse nel campione, debbano effettuare verifiche e valutazioni per riscontrare la conformità del progetto agli obiettivi ed alle finalità previste nella misura al fine di stabilirne l'ammissibilità ai finanziamenti previsti, la ammissibilità delle spese, l'esistenza dei requisiti soggettivi ed oggettivi ed il rispetto delle condizioni di ammissibilità previste nei bandi pubblici, l'attribuzione dei punteggi e delle priorità;

RITENUTO, altresì, che le Commissioni di Valutazione possano modificare, a seguito di un riesame istruttorio dalle stesse effettuato e con idonea motivazione, l'esito risultante dalle verifiche svolte dal responsabile del procedimento (tutor);

RITENUTO di stabilire in 20 giorni continuativi, a far data dai singoli recapiti da parte dei Dirigenti delle Aree competenti degli esiti istruttori oggetto di proposta formulata dai Responsabili Unici di Procedimento, in relazione alla valutazione delle domande di aiuto di rispettiva competenza, il termine entro il quale si debba concludere il procedimento di valutazione per la determinazione della ammissibilità delle domande, termine che comprende il periodo necessario alla eventuale revisione delle istruttorie di ammissibilità delle domande oggetto di campionamento, secondo quanto previsto nel citato "Modello Organizzativo" adottato con la ripetuta determinazione n.C1340/2009;

CONSIDERATO che, completate le verifiche da parte della Commissione di valutazione, il Responsabile unico di misura, debba predisporre gli elenchi delle domande ammissibili a finanziamento e di quelle non ammissibili, ordinate in funzione dei punteggi e delle priorità attribuite a ciascun progetto, ai fini delle loro formale approvazione attraverso l'adozione di una specifica determinazione proposta dal Direttore della Direzione Regionale Agricoltura;

RITENUTO che, qualora le Commissioni completino le verifiche di propria competenza sul campione delle domande selezionate entro i 20 giorni previsti per la conclusione di tale fase procedurale, il prosieguo dell'iter istruttorio per la formale approvazione degli elenchi delle domande ammissibili e non ricomprese nell'intero "lotto" delle domande ovvero dell'universo di riferimento definito per l'estrazione del campione, dovrà essere contestuale;

RITENUTO, di contro, che qualora dette verifiche non si completino entro i 20 giorni previsti per lo svolgimento di tale fase procedurale, la Commissione debba formalizzare la decisione relative alle domande ammissibili e non, estranee alla selezione e non incluse nel campione, al fine di consentire al responsabile Unico di Misura la predisposizione degli atti necessari per la formale approvazione delle domande;

tutto ciò premesso,

D E T E R M I N A,

per le motivazioni espresse in premessa, che fanno parte integrante e sostanziale del presente atto,

- **di istituire** la Commissione per la valutazione finale delle domande di aiuto pervenute in adesione ai Bandi Pubblici approvati con. D.G.R. n. 412 del 30 maggio 2008 per l'accesso alla Misura 132, che dovrà operare attenendosi a quanto previsto nei bandi pubblici e nelle disposizioni attuative adottate con D.G.R. 412/2008 e s.m.i., nonché a quanto disposto nel "Modello Organizzativo" adottato con determinazione n. C1340 del 10 giugno 2009;
- **di disporre** che la Commissione si doti di un proprio regolamento di funzionamento che le consenta di svolgere il proprio compito in piena trasparenza e rispetto dei termini;
- **di nominare** i seguenti componenti delle Commissioni per la valutazione delle domande di aiuto pervenute in adesione al Bando Pubblico misura 132 "Sostegno agli agricoltori che partecipano ai sistemi di qualità agroalimentare", PSR 2007/2013:

Presidente

D.ssa Marina Candida Rabagliati	Dirigente di Area	Area: Qualità agroalimentare e promozione. servizi di sviluppo agricolo
<u>Supplente</u> : Dr. Domenico Genovesi	Funzionario	Area: Qualità agroalimentare e promozione. servizi di sviluppo agricolo

Membri effettivi:

Dr. Renato Rosa	Funzionario	Area: Qualità agroalimentare e promozione. servizi di sviluppo agricolo
Agr. Stefano Viva	Istruttore	Area: Qualità agroalimentare e promozione. servizi di sviluppo agricolo

- **di stabilire** che la Commissione debba essere integrata dai dirigenti e da funzionari delle Aree Decentrate Agricoltura di seguito riportati, che interverranno quali membri effettivi, in numero di due per ciascuna seduta. Il Dirigente interviene nella valutazione dei progetti in ragione della valenza territoriale della domanda di aiuto relativamente alla propria Area di riferimento; il funzionario interviene nella valutazione dei progetti riguardante territori diversi da quelli della propria area di riferimento:

Dott. Massimo Luciano	Dirigente di Area	Area Decentrata dell'Agricoltura di Frosinone
Titol. Irene Gambardella	Funzionario	Area Decentrata dell'Agricoltura di Frosinone
Dott. Mario Cennerilli	Dirigente di Area	Area Decentrata dell'Agricoltura di Latina
Titol. Giovanni Maselli	Funzionario	Area Decentrata dell'Agricoltura di Latina
Dott.ssa Lina Selva	Dirigente di Area	Area Decentrata dell'Agricoltura di Rieti
Titol. Maurizio Vassallo	Funzionario	Area Decentrata dell'Agricoltura di Rieti
Dott. Basilio Burgo	Dirigente di Area	Area Decentrata dell'Agricoltura di Roma
Titol. Antonio Isernia	Funzionario	Area Decentrata dell'Agricoltura di Roma
Dott. Giovan Domenico Bertolucci	Dirigente di Area	Area Decentrata dell'Agricoltura di Viterbo
Titol. Stefano Sanna	Funzionario	Area Decentrata dell'Agricoltura di Viterbo

- **di richiamare e chiarire** che quanto previsto dal Modello Organizzativo, adottato con determinazione n. C01340 del 10 giugno 2009, paragrafo “Commissioni di Valutazione Finale”, terzo allinea, in merito alla facoltà che la Commissione di Valutazione Finale ha di operare controlli a campione sulla corretta esecuzione delle istruttorie, è da ritenersi funzionale all'esercizio dei compiti di indirizzo, coordinamento e vigilanza attribuite alle stesse;
- **di stabilire** che la Commissione di Valutazione definisca, sulla base di proprie valutazioni e dei fattori di rischio individuati nel citato Modello Organizzativo di cui alla citata Determina C01340 del 10 giugno 2009, l'ampiezza del campione delle domande di aiuto sul quale effettuare verifiche ed approfondimenti istruttori;
- **di stabilire** che la Commissione di valutazione, limitatamente alle domande incluse nel campione, debba effettuare verifiche e valutazioni per riscontrare la conformità del progetto agli obiettivi ed alle finalità previste nella misura al fine di stabilirne l'ammissibilità ai finanziamenti previsti, l'ammissibilità delle spese, l'esistenza dei requisiti soggettivi ed oggettivi ed il rispetto delle condizioni di ammissibilità previste nei bandi pubblici, l'attribuzione dei punteggi e delle priorità;
- **di stabilire** in 20 giorni continuativi, a far data dai singoli recapiti alla Commissione da parte dei Dirigenti delle Aree competenti degli esiti istruttori oggetto di proposta formulata dai Responsabili Unici di Procedimento, redatti in relazione alla valutazione delle domande di aiuto di rispettiva competenza, il termine entro il quale si debba concludere il procedimento istruttorio per la determinazione dell'ammissibilità delle domande, termine che comprende il periodo necessario alla eventuale revisione delle istruttorie di ammissibilità delle domande estratte a campione, secondo quanto previsto nel citato “Modello Organizzativo” adottato con la ripetuta determinazione n.C1340/2009;

- **di stabilire** che qualora dette verifiche non si completino entro i 20 giorni previsti per lo svolgimento della fase procedurale del controllo a campione, la Commissione debba formalizzare la decisione relativa alle domande ammissibili e non, estranee alla selezione e quindi non incluse nel campione, al fine di consentire al responsabile Unico di Misura la predisposizione degli atti necessari per la formale approvazione delle domande;
- **di incaricare** i competenti uffici alla notifica del presente atto ai soggetti interessati.

Avverso il presente atto è ammesso ricorso al TAR entro 60 gg. dalla Pubblicazione sul BURL. La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

Il direttore
MAGRINI

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE 23 dicembre 2009, n. 3634.

Reg. CE (1698/2005) Programma di Sviluppo Rurale del Lazio 2007/2013, «Misure a investimento». Nomina dei «Revisori dei pagamenti» e relativa attribuzione di funzioni e compiti.

IL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO

SU PROPOSTA del Direttore Regionale Agricoltura,

VISTA la legge statutaria 11 novembre 2004, n. 1 “Nuovo Statuto della Regione Lazio”;

VISTA la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6 e successive modificazioni “Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla Dirigenza ed al personale regionale”;

VISTO il Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale, n. 1 del 6 settembre 2002 e s.m.i. ed, in particolare, l'art. 2 relativo alle attività di indirizzo ed attività di gestione;

VISTA la legge 7 agosto 1990 n.241 e s.m.i.;

VISTO il Regolamento (CE) n. 1698/2005 e successive mm. e ii. relativo al sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);

VISTO il Regolamento (CE) n. 1974 del 15 dicembre 2006 e successive mm. e ii. recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005;

VISTA la Deliberazione del Consiglio Regionale n. 35 del 21 febbraio 2007 con la quale è stata approvata la “Proposta di Programma di Sviluppo Rurale del Lazio per il periodo 2007/2013”;

VISTO il Programma di Sviluppo Rurale del Lazio per il periodo di programmazione 2007/2013 approvato dalla Commissione Europea con Decisione C(2008)708 del 15 febbraio 2008;

VISTA la D.G.R. n. 412 del 30/05/2008 con la quale sono state approvate, tra l'altro, le “Disposizioni per l'attuazione delle misure a investimento” e definite talune modalità operative per la gestione ed il trattamento delle domande di aiuto/pagamento ;

VISTA la Determinazione n. C1340 del 10 giugno 2009 con la quale, tra l'altro, è stato adottato il “Modello organizzativo per la gestione delle domande di aiuto PSR 2007/2013”

VISTO il “Manuale delle procedure e dei controlli”, predisposto dall'Organismo Pagatore Nazionale AGEA e formalmente inviato con nota n. 3391 del 10/7/2009 con la quale sono state definite le modalità operative per la gestione ed il trattamento delle domande di aiuto/pagamento presentate in attuazione delle misure dei Programmi di Sviluppo Rurale per il periodo 2007/2013;

CONSIDERATO che il citato “Manuale delle procedure e dei controlli” fornito dall'AGEA fornisce, tra l'altro, la procedura di gestione ed autorizzazione degli elenchi di pagamento relativi alle domande di pagamento per le “Misure ad investimento”;

TENUTO CONTO che detto Manuale prevede, per la gestione degli elenchi di liquidazione relativi a domande di pagamento istruite con esito positivo, distinte fasi procedurali ed individua i seguenti ruoli:

- Revisore primo livello;
- Revisore secondo livello;
- Responsabile autorizzazione (Ente regionale);
- Responsabile autorizzazione (Regionale);

RITENUTO, essendo il ruolo del Revisore di secondo livello opzionale, di non attivare tale figura in quanto, oltre all'esigenza di accelerare i tempi procedurali per l'effettuazione dei pagamenti, si ritiene che il modello organizzativo regionale ed il relativo sistema dei controlli e l'operatività del revisore di primo livello, forniscono sufficienti ed adeguate garanzie in ordine alle operazioni di verifica sulle autorizzazioni alla liquidazione dei contributi;

CONSIDERATO che, per le misure del PSR gestite sotto la diretta responsabilità della Direzione Regionale Agricoltura ed i cui procedimenti istruttori siano svolti presso le strutture decentrate della stessa Direzione, la funzioni di revisione di primo livello siano svolte a livello periferico, distinte per misura e per ambito territoriale di intervento;

RITENUTO, pertanto di procedere alla nomina dei "Revisori dei pagamenti", per ciascuna misura e per ogni struttura decentrata della Direzione Regionale Agricoltura , secondo il seguente schema:

Misura	Ambito provinciale	Revisore dei pagamenti	Revisore supplente
112 "Pacchetto Giovani"	ADA Frosinone	Egidio COCCO	Tommaso PESCOLOLIDO
112 "Pacchetto Giovani"	ADA Roma	Paola DOMENICI	Cinzia POLLASTRINI
112 "Pacchetto Giovani"	ADA Latina	Salvatore RAUCEA	Alessandro DUCCI
112 "Pacchetto Giovani"	ADA Rieti	Filippo PANITTI	Maurizio VASSALLO
112 "Pacchetto Giovani"	ADA Viterbo	Giancarlo LATTANZI	-
121	ADA Frosinone	Piero NARDONI	Francesco ARMIENTO
121	ADA Roma	Enrico GILARDI	Adriana ONETO
121	ADA Latina	Mario Pio BATTISTA	-
121	ADA Rieti	Piero DOMINICIS	Fiorello SCANCELLA
121	ADA Viterbo	Massimo PEDORI	-
123 Azioni 1 e 2	ADA Frosinone	Egidio COCCO	Francesco ARMIENTO
123 Azioni 1 e 2	ADA Roma	Enrico GILARDI	Adriana ONETO
123 Azioni 1 e 2	ADA Latina	Claudio VITTI	-
123 Azioni 1 e 2	ADA Rieti	Adelmo SPOGNETTA	Prezioso Luigi SIMONETTI

123 Azioni 1 e 2	ADA Viterbo	Moreno GIORNI	-
125 – Azioni 1 e 3	ADA Frosinone	Michele Leonardo SACCHETTI	Piero NARDONI
125 – Azioni 1 e 3	ADA Roma	Leonardo GIOIA	Alberto MARINELLI
125 – Azioni 1 e 3	ADA Latina	Salvatore VOLLARO	-
125 – Azioni 1 e 3	ADA Rieti	Mirella ARGENTIERI	Filippo GIULIANI
125 – Azioni 1 e 3	ADA Viterbo	Renzo BERTUCCINI	-
113 e 115	ADA Frosinone	Rocco Mario D'AMBROSIO	Michele Leonardo SACCHETTI
113 e 115	ADA Roma	Ada Carmela CASTELLI	Antonio ISERNIA
113 e 115	ADA Latina	Luigi CENTAURI	-
113 e 115	ADA Rieti	Antonella GRILLO	Elena COSTANTINI
113 e 115	ADA Viterbo	Giancarlo LATTANZI	-
111 e 114	ADA Frosinone	Mauro GULIELMETTI	Saverio ZARRELLI
111 e 114	ADA Roma	Ada Carmela CASTELLI	Antonio ISERNIA
111 e 114	ADA Latina	Antonio PERCI	-
111 e 114	ADA Rieti	Antonella GRILLO	Elena COSTANTINI
111 e 114	ADA Viterbo	Roberto MAGGINI	-
132 e 133	ADA Frosinone	Irene GAMBARDELLA	Piero NARDONI
132 e 133	ADA Roma	Antonio ISERNIA	Ada Carmela CASTELLI
132 e 133	ADA Latina	Giovanni MASELLI	-
132 e 133	ADA Rieti	Antonella GRILLO	Maurizio VASSALLO
132 e 133	ADA Viterbo	Renzo BERTUCCINI	-
311 Azioni 1, 2, 3, 4	ADA Frosinone	Michele Leonardo SACCHETTI	Bixio PACCIANI
311 Azioni 1, 2, 3, 4	ADA Roma	Alberto MARINELLI	Leonardo GIOIA
311 Azioni 1, 2, 3, 4	ADA Latina	Salvatore RAUCEA	-
311 Azioni 1, 2, 3, 4	ADA Rieti	Mirella ARGENTIERI	Massimo PANITTI
311 Azioni 1, 2, 3, 4	ADA Viterbo	Maria BUCCELLATO	-

RITENUTO che per la definizione delle funzioni, dei compiti e delle relative responsabilità del “Revisore dei Pagamenti” si debba tenere conto delle disposizioni recate dal “Manuale delle procedure e dei controlli” predisposto dall’Organismo Pagatore Nazionale AGEA;

VISTO il documento “Manuale delle funzione e dei compiti del Revisore dei pagamenti” che si riporta in allegato e che costituisce parte integrante e sostanziale della presente determinazione;

RITENUTO opportuno approvare il suddetto documento “Manuale delle funzione e dei compiti del Revisore dei pagamenti”

RITENUTO opportuno che la funzione di revisione di primo livello sia svolta dal “revisore supplente” nel caso in cui la figura del responsabile del procedimento/tutor e quella del revisore si identificano nello stesso funzionario;

RITENUTO opportuno, per le misure non contemplate nel suddetto schema di procedere con successivi provvedimenti alla nomina dei relativi “Revisori di Pagamenti”;

CONSIDERATO che la figura del “Responsabile delle autorizzazioni” (Ente regionale) per le misure suddette e per ciascun ambito provinciale di intervento sia, in coerenza al modello organizzativo regionale, coincidente con il ruolo del dirigente di ciascuna Area Decentrata dell’Agricoltura

CONSIDERATO che la figura del “Responsabile delle autorizzazioni” (Regione) per ciascuna misura del PSR e per l’intero ambito regionale sia, in linea con il sistema delle procedure e dei controlli, coincidente con il ruolo del Responsabile Unico di Misura;

tutto ciò premesso

D E T E R M I N A

per le motivazioni espresse in premessa, che fanno parte integrante e sostanziale del presente atto,

- **di nominare** “Revisori dei pagamenti”, presso ciascuna struttura centrale e decentrata della Direzione Regionale Agricoltura competente per materia o per territorio, i seguenti funzionari:

Misura	Ambito provinciale	Revisore dei pagamenti	Revisore supplente
112 “Pacchetto Giovani”	ADA Frosinone	Egidio COCCO	Tommaso PESCOLOLIDO
112 “Pacchetto Giovani”	ADA Roma	Paola DOMENICI	Cinzia POLLASTRINI
112 “Pacchetto Giovani”	ADA Latina	Salvatore RAUCEA	Alessandro DUCCI
112 “Pacchetto Giovani”	ADA Rieti	Filippo PANITTI	Maurizio VASSALLO
112 “Pacchetto Giovani”	ADA Viterbo	Giancarlo LATTANZI	-
121	ADA Frosinone	Piero NARDONI	Francesco ARMIENTO
121	ADA Roma	Enrico GILARDI	Adriana ONETO
121	ADA Latina	Mario Pio BATTISTA	-
121	ADA Rieti	Piero DOMINICIS	Fiorello SCANCELLA
121	ADA Viterbo	Massimo PEDORI	-
123 Azioni 1 e 2	ADA Frosinone	Egidio COCCO	Francesco ARMIENTO
123 Azioni 1 e 2	ADA Roma	Enrico GILARDI	Adriana ONETO
123 Azioni 1 e 2	ADA Latina	Claudio VITTI	-
123 Azioni 1 e 2	ADA Rieti	Adelmo SPOGNETTA	Prezioso Luigi SIMONETTI
123 Azioni 1 e 2	ADA Viterbo	Moreno GIORNI	-
125 – Azioni 1 e 3	ADA Frosinone	Michele Leonardo SACCHETTI	Piero NARDONI
125 – Azioni 1 e 3	ADA Roma	Leonardo GIOIA	Alberto MARINELLI
125 – Azioni 1 e 3	ADA Latina	Salvatore VOLLARO	-
125 – Azioni 1 e 3	ADA Rieti	Mirella ARGENTIERI	Filippo GIULIANI
125 – Azioni 1 e 3	ADA Viterbo	Renzo BERTUCCINI	-

113 e 115	ADA Frosinone	Rocco Mario D'AMBROSIO	Michele Leonardo SACCHETTI
113 e 115	ADA Roma	Ada Carmela CASTELLI	Antonio ISERNIA
113 e 115	ADA Latina	Luigi CENTAURI	-
113 e 115	ADA Rieti	Antonella GRILLO	Elena COSTANTINI
113 e 115	ADA Viterbo	Giancarlo LATTANZI	-
111 e 114	ADA Frosinone	Mauro GULIELMETTI	Saverio ZARRELLI
111 e 114	ADA Roma	Ada Carmela CASTELLI	Antonio ISERNIA
111 e 114	ADA Latina	Antonio PERCI	-
111 e 114	ADA Rieti	Antonella GRILLO	Elena COSTANTINI
111 e 114	ADA Viterbo	Roberto MAGGINI	-
132 e 133	ADA Frosinone	Irene GAMBARDELLA	Piero NARDONI
132 e 133	ADA Roma	Antonio ISERNIA	Ada Carmela CASTELLI
132 e 133	ADA Latina	Giovanni MASELLI	-
132 e 133	ADA Rieti	Antonella GRILLO	Maurizio VASSALLO
132 e 133	ADA Viterbo	Renzo BERTUCCINI	-
311 Azioni 1, 2, 3, 4	ADA Frosinone	Michele Leonardo SACCHETTI	Bixio PACCIANI
311 Azioni 1, 2, 3, 4	ADA Roma	Alberto MARINELLI	Leonardo GIOIA
311 Azioni 1, 2, 3, 4	ADA Latina	Salvatore RAUCEA	-
311 Azioni 1, 2, 3, 4	ADA Rieti	Mirella ARGENTIERI	Massimo PANITTI
311 Azioni 1, 2, 3, 4	ADA Viterbo	Maria BUCCELLATO	-

- **di adottare** il “Manuale delle funzioni e dei compiti del Revisore dei Pagamenti” in allegato A) al presente atto, del quale costituisce parte integrante e sostanziale;

Avverso il presente atto è ammesso ricorso al TAR entro 60 gg. dalla Pubblicazione sul BURL
 La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio

Il direttore
 MAGRINI

Allegato A)

MANUALE DELLE FUNZIONI E DEI COMPITI DEL “REVISORE DEI PAGAMENTI”

Il Manuale delle procedure predisposto dall’Organismo Pagatore Nazionale AGEA, prevede l’introduzione della figura del “**REVISORE DEI PAGAMENTI**” provvedendo nel contempo ad assegnare allo stesso alcune specifiche competenze e responsabilità in merito alla gestione delle domande di pagamento.

Il REVISORE DEI PAGAMENTI, considerato il modello organizzativo regionale per la gestione ed il trattamento delle domande di aiuto/pagamento delle “misure ad investimento” del PSR, opera, per le misure gestite sotto la diretta responsabilità della Direzione Regionale Agricoltura, presso ciascuna struttura centrale o decentrata dell’Agricoltura competente per materia o per territorio, in funzione della sede e delle modalità di svolgimento dei procedimenti istruttori. In particolare il Revisore dei pagamenti è nominato per ciascun ambito provinciale per le misure le cui istruttorie sono delegate alle Aree Decentrate dell’Agricoltura. Di contro, sarà nominato un unico revisore dei pagamenti regionale per le misure i cui procedimenti amministrativi siano svolti per intero presso le sedi centrali della Direzione.

Le procedure predisposte dall’Organismo Pagatore Nazionale attribuiscono alla figura del Revisore specifiche competenze in sede di predisposizione delle autorizzazioni ai pagamenti.

Il revisore, predisposti gli elenchi di pagamento distinti per misura, effettua un *controllo di primo livello* ed in particolare esegue le seguenti operazioni:

- seleziona un numero di domande da liquidare e crea un **lotto**. Nell’ambito del lotto sarà estratto un campione di domande che dovranno essere revisionate;
- riceve i fascicoli delle domande estratte a campione dagli enti istruttori;
- verifica la correttezza e completezza (2%) dell’istruttoria;
- verifica la completezza (5%) dell’istruttoria;
- compila la check-list (Scheda revisore);
- determina l’esito della revisione;
- propone la liquidazione e predisponde l’elenco definitivo di pagamento per la sottoscrizione del Responsabile delle autorizzazioni provinciale (dirigente ADA), per le misure per i quali i procedimenti istruttori sono svolti presso le strutture decentrate della Direzione;

Il REVISORE DEI PAGAMENTI, deve essere individuato in ciascuna area centrale o decentrata competente in merito di rilascio delle autorizzazioni ai pagamenti, in un funzionario di livello D.

Le condizioni per autorizzare la liquidazione o il respingimento delle domande di pagamento incluse nel lotto sono le seguenti:

1. **Fino al 3% delle domande con esito negativo:** le domande conformi al controllo e quelle non estratte a campione, sono autorizzate per la liquidazione, mentre le domande non conformi ritornano alla precedente fase istruttoria;
2. **Dal 3.01% al 6% di domande con esito negativo:** il revisore ha la possibilità di scegliere se chiudere negativamente tutte le domande revisionate (comprese quelle non estratte a campione) o estrarre un campione supplementare del 5% sulla totalità delle domande; se, a seguito del controllo supplementare, le domande con esito negativo risultano:
 - **inferiori al 3%:** le domande conformi al controllo, nonché quelle non estratte a campione, passano alla fase successiva, mentre le domande non conformi ritornano alla precedente fase istruttoria;
 - **superiori al 3.01%:** tutte le domande proposte in liquidazione (comprese quelle non estratte a campione) ritornano alla precedente fase istruttoria. Nel caso in cui non sarà possibile estrarre un ulteriore campione tutte le domande proposte in liquidazione (comprese quelle non estratte a campione) ritornano alla precedente fase di istruttoria.

3. **Superiore al 6.01%:** tutte le domande proposte in liquidazione (comprese quelle non estratte a campione) ritornano alla precedente fase istruttoria.

Le domande che hanno avuto un esito negativo nella fase di revisione di primo livello, dopo la stesura della nuova istruttoria, se inserite in un nuovo lotto, appariranno obbligatoriamente al campione.

Il manuale delle procedure AGEA introduce inoltre due distinte figure di **“Responsabile delle Autorizzazioni”**, ovvero operanti a livello di ente periferico o regionale.

Tenuto conto del modello organizzativo regionale, la prima di tali figura coincide, per le “misure a investimento” gestite sotto la diretta responsabilità della Direzione regionale Agricoltura” ed i cui procedimenti istruttori siano svolti a livello periferico, con ciascun dirigente delle strutture Decentrata dell’Agricoltura competente per territorio

Il “Responsabile delle Autorizzazioni” di ciascuna ADA lavora sui lotti che hanno superato la fase di revisione di primo livello ed effettua le seguenti operazioni:

- autorizzazione al pagamento della domanda.
- revoca dell’autorizzazione al pagamento della domanda.

Il **Responsabile delle Autorizzazioni** lavora esclusivamente sulle domande inserite negli elenchi di pagamento predisposti nell’ambito della propria struttura.

Gli elenchi di liquidazione prodotti a livello provinciale dovranno essere sottoscritti, sia dal Revisore dei pagamenti”, sia dal Responsabile delle autorizzazioni provinciale (dirigente ADA)..

Completate le verifiche di competenza il Responsabile delle Autorizzazioni provinciale provvede ad inviare gli elenchi di liquidazione al Responsabile delle Autorizzazioni regionale che, considerando il modello organizzativo adottato, coincide con il Responsabile unico di misura. Suddetti elenchi dovranno essere inviati anche alla struttura centrale di coordinamento responsabile del monitoraggio e della sorveglianza finanziaria, per lo svolgimento delle verifiche contabili di propria competenza. Il Responsabile unico di misura cura l’invio degli elenchi all’Organismo Pagatore AGEA.

Gli elenchi di pagamenti da inviare ad AGEA dovranno essere corredati di apposita nota con indicazione del numero identificativo dell’elenco, completo dei requisiti formali previsti (timbri, firma del Responsabile autorizzazione pagamento, ecc.).

Eventuali adeguamenti o deroghe alle disposizioni procedurali suddette potranno essere previste nel caso di domande afferenti alla progettazione integrata di filiera e territoriale ed alle domande di aiuto/pagamento che saranno presentate nell’ambito dell’Asse IV “Leader”, nonché per le domande istruite ed autorizzate alla liquidazione da parte di Direzioni Regionali diverse dalla D.R. Agricoltura.

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE 23 dicembre 2009, n. 3635.

PSR 2007/2013. Istituzione e nomina della Commissione di valutazione finale delle domande di aiuto pervenute in adesione ai bandi pubblici approvati con deliberazione Giunta regionale n. 412 del 30 maggio 2008 per l'accesso, fra le altre, alla Misura 114, «Utilizzo dei servizi di consulenza».

IL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO

SU PROPOSTA del Direttore Regionale Agricoltura,

VISTA la legge statutaria 11 novembre 2004, n. 1 “Nuovo Statuto della Regione Lazio”;

VISTA la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6 e successive modificazioni “Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla Dirigenza ed al personale regionale”;

VISTO il Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale, n. 1 del 6 settembre 2002 e s.m.i. ed, in particolare, l’art. 2 relativo alle attività di indirizzo ed attività di gestione;

VISTA la legge 7 agosto 1990 n. 241 e s.m.i.;

VISTO il Regolamento (CE) n. 1698/2005 relativo al sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) di seguito denominato “Regolamento”;

VISTO il Regolamento (CE) n. 1974 del 15 dicembre 2006 recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005;

VISTA la Deliberazione del Consiglio Regionale n. 35 del 21 febbraio 2007 con la quale è stata approvata la “Proposta di Programma di Sviluppo Rurale del Lazio per il periodo 2007/2013”;

VISTO il Programma di Sviluppo Rurale del Lazio per il periodo di programmazione 2007/2013 approvato dalla Commissione Europea con Decisione C(2008)708 del 15 febbraio 2008;

VISTA la D.G.R. n. 412 del 30/05/2008 con la quale è stato approvato, fra l’altro, il Bando Pubblico per la misura 114 del PSR 2007/2013, nonché le “Disposizioni per l’attuazione delle misure ad investimento”;

VISTA la D.G.R. n. 723 del 17/10/2008 con la quale sono state apportate modifiche ed integrazioni alla D.G.R. n. 412 del 30 maggio 2008;

VISTA la D.G.R. n. 106 del 27/02/2009 con la quale sono state apportate ulteriori modifiche ed integrazioni alla D.G.R. n. 412 del 30 maggio 2008;

VISTO l’Atto di Organizzazione n. C0608 del 30 marzo 2009 con il quale sono stati conferiti gli incarichi di Responsabile Unico di Misura ed individuati i rispettivi funzionari di riferimento che debbono garantire supporto alle attività del responsabile unico di misura;

VISTI i provvedimenti, ove pertinenti, con i quali i dirigenti delle aree centrali e periferiche della Direzione Regionale Agricoltura hanno assegnato ai Tutor responsabili di procedimento le istruttorie relative alle verifiche necessarie per la valutazione di ammissibilità delle singole domande di aiuto pervenute a seguito dei Bandi Pubblici approvati con. D.G.R. n. 412 del 30 maggio 2008 e s.m.i.;

VISTA la Determinazione n. C1340 del 10 giugno 2009 con la quale, tra l'altro, è stato adottato il "Modello organizzativo per la gestione delle domande di aiuto PSR 2007/2013";

CONSIDERATO che detto Modello Organizzativo prevede vengano costituite Commissioni per la valutazione finale delle domande di aiuto, indicando altresì i criteri per la composizione delle stesse nonché compiti, attribuzioni e modalità operative;

CONSIDERATO che con il citato Atto di Organizzazione C0608/2009 sono stati definiti i compiti dei Responsabili Unici di Misura disponendo, fra l'altro, che questi partecipino alle attività delle Commissioni di Valutazione finale;

RITENUTO di garantire omogeneità e tempestività alle procedure di dichiarazione di ammissibilità delle domande, procedendo alla istituzione e nomina di una unica Commissione per la valutazione finale delle domande di aiuto di cui alla misura 114 "Utilizzo dei servizi di consulenza", chiamando a farne parte tre membri fissi, compreso il presidente, e n. 2 membri variabili in dipendenza dei territori cui afferiscono le domande di aiuto in esame della Misura 114 oggetto di richiesta del beneficio;

RITENUTO che detta Commissione debba essere presieduta dal Responsabile Unico della Misura 114 e ne debbano far parte, nella sua componente fissa, il funzionario di riferimento del responsabile della misura 114 oltre ad altro funzionario/istruttore della Direzione Regionale Agricoltura;

Presidente:

D.ssa Marina Candida Rabagliati	Dirigente di Area	Area: Qualità agroalimentare e promozione. servizi di sviluppo agricolo
---------------------------------	-------------------	---

Membri effettivi:

Maria Paola Giordano	Funzionario	Area: Qualità agroalimentare e promozione. servizi di sviluppo agricolo
Luisa Cassitto	Funzionario	Area: Qualità agroalimentare e promozione. servizi di sviluppo agricolo

RITENUTO che la Commissione debba essere integrata dai dirigenti e dai funzionari delle Aree Decentrate Agricoltura, di seguito elencati, che interverranno quali membri effettivi, in numero di due per ciascuna seduta: il Dirigente interviene nella valutazione dei progetti in ragione della valenza territoriale della domanda di aiuto relativamente alla propria Area di riferimento; il funzionario interviene nella valutazione dei progetti riguardante territori diversi da quelli della propria area di riferimento:

Dott. Massimo Luciano	Dirigente di Area	Area Decentrata dell'Agricoltura di Frosinone
-----------------------	-------------------	---

Titol.	Piero Nardoni	Funzionario	Area Decentrata dell'Agricoltura di Frosinone
Dott.	Mario Cennerilli	Dirigente di Area	Area Decentrata dell'Agricoltura di Latina
Titol.	Giovanni Maselli	Funzionario	Area Decentrata dell'Agricoltura di Latina
Dott.ssa	Lina Selva	Dirigente di Area	Area Decentrata dell'Agricoltura di Rieti
Titol.	Maurizio Vassallo	Funzionario	Area Decentrata dell'Agricoltura di Rieti
Dott.	Basilio Burgo	Dirigente di Area	Area Decentrata dell'Agricoltura di Roma
Titol.	Antonio Isernia	Funzionario	Area Decentrata dell'Agricoltura di Roma
Dott.	Giovan Domenico Bertolucci	Dirigente di Area	Area Decentrata dell'Agricoltura di Viterbo
Titol.	Stefano Sanna	Funzionario	Area Decentrata dell'Agricoltura di Viterbo

RITENUTO opportuno che la Commissione si doti di un regolamento interno che le consenta di svolgere il proprio compito in piena trasparenza e rispetto dei termini previsti dalla ripetuta DGR n. 412 del 30.05.2008 e determinazione n. C1340 del 10 giugno 2009;

TENUTO CONTO di quanto previsto dagli articoli 2 e 6 lettera e) della legge n.241/90, in merito alla conclusione del procedimento ed alla competenza nell'adozione del provvedimento finale, ove detta responsabilità sia assunta da un organo diverso dal responsabile di procedimento;

CONSIDERATO che la Commissione dovrà assumere le proprie determinazioni sulla base dell'esito delle istruttorie tecnico-amministrative condotte sulle singole domande a cura dei Responsabili Unici di Procedimento individuati con i citati atti, che ne mantengono la piena responsabilità;

RITENUTO che la Commissione debba assumere le proprie determinazioni a maggioranza dei presenti alle singole sedute e che in caso di parità debba prevalere il voto del Presidente;

CONSIDERATO che quanto previsto dal Modello Organizzativo, adottato con determinazione n. C01340 del 10 giugno 2009, in merito alla facoltà che la Commissione di Valutazione Finale ha di operare controlli a campione sulla corretta esecuzione delle istruttorie, è da ritenersi funzionale all'esercizio dei compiti di indirizzo, coordinamento e vigilanza attribuite alle stesse;

CONSIDERATO che detta Commissione, al fine di garantire la univocità e la coerenza delle domande di aiuto esaminate con gli obiettivi e le finalità previsti nella misura/comparto/azione, valuta la conformità dell'esito istruttorio dei progetti inseriti nel campione sulla base dei rapporti istruttori dei Tutor di progetto (responsabili di procedimento), redigendone apposito verbale;

RITENUTO opportuno che detta Commissione di Valutazione definisca, sulla base di proprie valutazioni e dei fattori di rischio individuati nel citato Modello Organizzativo di cui alla citata determinazione C01340 del 10 giugno 2009, l'ampiezza del campione delle domande di aiuto sul quale effettuare verifiche ed approfondimenti istruttori;

RITENUTO, altresì, che il suddetto campione debba essere costituito da domande di aiuto individuate con selezione aleatoria sulla base degli elenchi predisposti dalle strutture decentrate comprensivi delle istanze di finanziamento per le quali sono state completate, dal responsabile del procedimento (tutor), le verifiche istruttorie e formulata la proposta di ammissibilità/non ammissibilità;

RITENUTO che le Commissioni di valutazione, limitatamente alle domande incluse nel campione, debbano effettuare verifiche e valutazioni per riscontrare la conformità del progetto agli obiettivi ed alle finalità previste nella misura al fine di stabilirne l'ammissibilità ai finanziamenti previsti, la ammissibilità delle spese, l'esistenza dei requisiti soggettivi ed oggettivi ed il rispetto delle condizioni di ammissibilità previste nei bandi pubblici, l'attribuzione dei punteggi e delle priorità;

RITENUTO, altresì, che le Commissioni di Valutazione possono modificare, a seguito di un riesame istruttorio dalle stesse effettuato e con idonea motivazione, l'esito risultante dalle verifiche svolte dal responsabile del procedimento (tutor);

RITENUTO di stabilire in 20 giorni continuativi, a far data dai singoli recapiti da parte dei Dirigenti delle Aree competenti degli esiti istruttori oggetto di proposta formulata dai Responsabili Unici di Procedimento, in relazione alla valutazione delle domande di aiuto di rispettiva competenza, il termine entro il quale si debba concludere il procedimento di valutazione per la determinazione della ammissibilità delle domande, termine che comprende il periodo necessario alla eventuale revisione delle istruttorie di ammissibilità delle domande oggetto di campionamento, secondo quanto previsto nel citato "Modello Organizzativo" adottato con la ripetuta determinazione n.C1340/2009;

CONSIDERATO che, completate le verifiche da parte della Commissione di valutazione, il Responsabile unico di misura, debba predisporre gli elenchi delle domande ammissibili a finanziamento e di quelle non ammissibili, ordinate in funzione dei punteggi e delle priorità attribuite a ciascun progetto, ai fini delle loro formale approvazione attraverso l'adozione di una specifica determinazione proposta dal Direttore della Direzione Regionale Agricoltura;

RITENUTO che, qualora le Commissioni completino le verifiche di propria competenza sul campione delle domande selezionate entro i 20 giorni previsti per la conclusione di tale fase procedurale, il prosieguo dell'iter istruttorio per la formale approvazione degli elenchi delle domande ammissibili e non ricomprese nell'intero "lotto" delle domande ovvero dell'universo di riferimento definito per l'estrazione del campione, dovrà essere contestuale;

RITENUTO, di contro, che qualora dette verifiche non si completino entro i 20 giorni previsti per lo svolgimento di tale fase procedurale, la Commissione debba formalizzare la decisione relative alle domande ammissibili e non, estranee alla selezione e non incluse nel campione, al fine di consentire al responsabile Unico di Misura la predisposizione degli atti necessari per la formale approvazione delle domande;

tutto ciò premesso,

D E T E R M I N A ,

per le motivazioni espresse in premessa, che fanno parte integrante e sostanziale del presente atto,

- **di istituire** la Commissione per la valutazione finale delle domande di aiuto pervenute in adesione ai Bandi Pubblici approvati con. D.G.R. n. 412 del 30 maggio 2008 per l'accesso alla Misura 114, che dovrà operare attenendosi a quanto previsto nei bandi pubblici e nelle disposizioni attuative adottate con D.G.R. 412/2008 e s.m.i., nonché a quanto disposto nel "Modello Organizzativo" adottato con determinazione n. C1340 del 10 giugno 2009;

- **di disporre** che la Commissione si doti di un proprio regolamento di funzionamento che le consenta di svolgere il proprio compito in piena trasparenza e rispetto dei termini;
- **di nominare** i seguenti componenti delle Commissioni per la valutazione delle domande di aiuto pervenute in adesione al Bando Pubblico misura 114 “Utilizzo dei servizi di consulenza”, PSR 2007/2013:

Presidente:

D.ssa Marina Candida Rabagliati	Dirigente di Area	Area: Qualità agroalimentare e promozione. servizi di sviluppo agricolo
---------------------------------	-------------------	---

Membri effettivi:

Maria Paola Giordano	Funzionario	Area: Qualità agroalimentare e promozione. servizi di sviluppo agricolo
Luisa Cassitto	Funzionario	Area: Qualità agroalimentare e promozione. servizi di sviluppo agricolo

- **di stabilire** che la Commissione debba essere integrata dai dirigenti e da funzionari delle Aree Decentrate Agricoltura di seguito riportati, che interverranno quali membri effettivi, in numero di due per ciascuna seduta. Il Dirigente interviene nella valutazione dei progetti in ragione della valenza territoriale della domanda di aiuto relativamente alla propria Area di riferimento; il funzionario interviene nella valutazione dei progetti riguardante territori diversi da quelli della propria area di riferimento:

Dott. Massimo Luciano	Dirigente di Area	Area Decentrata dell'Agricoltura di Frosinone
Titol. Piero Nardoni	Funzionario	Area Decentrata dell'Agricoltura di Frosinone
Dott. Mario Cennerilli	Dirigente di Area	Area Decentrata dell'Agricoltura di Latina
Titol. Giovanni Maselli	Funzionario	Area Decentrata dell'Agricoltura di Latina
Dott.ssa Lina Selva	Dirigente di Area	Area Decentrata dell'Agricoltura di Rieti
Titol. Maurizio Vassallo	Funzionario	Area Decentrata dell'Agricoltura di Rieti
Dott. Basilio Burgo	Dirigente di Area	Area Decentrata dell'Agricoltura di Roma
Titol. Antonio Isernia	Funzionario	Area Decentrata dell'Agricoltura di Roma
Dott. Giovan Domenico Bertolucci	Dirigente di Area	Area Decentrata dell'Agricoltura di Viterbo
Titol. Stefano Sanna	Funzionario	Area Decentrata dell'Agricoltura di Viterbo

- **di richiamare e chiarire** che quanto previsto dal Modello Organizzativo, adottato con determinazione n. C01340 del 10 giugno 2009, paragrafo “Commissioni di Valutazione Finale”, terzo allinea, in merito alla facoltà che la Commissione di Valutazione Finale ha di operare controlli a campione sulla corretta esecuzione delle istruttorie, è da ritenersi funzionale all'esercizio dei compiti di indirizzo, coordinamento e vigilanza attribuite alle stesse;
- **di stabilire** che la Commissione di Valutazione definisca, sulla base di proprie valutazioni e dei fattori di rischio individuati nel citato Modello Organizzativo di cui alla citata Determina C01340 del 10 giugno 2009, l'ampiezza del campione delle domande di aiuto sul quale effettuare verifiche ed approfondimenti istruttori;
- **di stabilire** che la Commissione di valutazione, limitatamente alle domande incluse nel campione, debba effettuare verifiche e valutazioni per riscontrare la conformità del progetto agli obiettivi ed alle finalità previste nella misura al fine di stabilirne l'ammissibilità ai finanziamenti previsti, l'ammissibilità delle spese, l'esistenza dei requisiti soggettivi ed oggettivi ed il rispetto delle condizioni di ammissibilità previste nei bandi pubblici, l'attribuzione dei punteggi e delle priorità;
- **di stabilire** in 20 giorni continuativi, a far data dai singoli recapiti alla Commissione da parte dei Dirigenti delle Aree competenti degli esiti istruttori oggetto di proposta formulata dai Responsabili Unici di Procedimento, redatti in relazione alla valutazione delle domande di aiuto di rispettiva competenza, il termine entro il quale si debba concludere il procedimento istruttorio per la determinazione dell'ammissibilità delle domande, termine che comprende il periodo necessario alla eventuale revisione delle istruttorie di ammissibilità delle domande estratte a campione, secondo quanto previsto nel citato “Modello Organizzativo” adottato con la ripetuta determinazione n.C1340/2009;
- **di stabilire** che qualora dette verifiche non si completino entro i 20 giorni previsti per lo svolgimento della fase procedurale del controllo a campione, la Commissione debba formalizzare la decisione relativa alle domande ammissibili e non, estranee alla selezione e quindi non incluse nel campione, al fine di consentire al responsabile Unico di Misura la predisposizione degli atti necessari per la formale approvazione delle domande;
- **di incaricare** i competenti uffici alla notifica del presente atto ai soggetti interessati.

Avverso il presente atto è ammesso ricorso al TAR entro 60 gg. dalla Pubblicazione sul BURL.
La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

*Il direttore
MAGRINI*

DIPARTIMENTO ISTITUZIONALE

DECRETO DEL DIRETTORE 14 dicembre 2009, n. 4822.

Regolamento regionale n. 1/2002, art. 164. Conferimento incarico per lo svolgimento delle funzioni vicarie del Direttore della Direzione Regionale «Organizzazione e personale».

IL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO

VISTA la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6, concernente: “*Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale*” e successive modifiche ed integrazioni, ed in particolare l’art. 21 che disciplina le funzioni vicarie dei Direttori regionali;

VISTO il regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1, concernente: “*Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale*” e successive modifiche ed integrazioni, ed in particolare l’art. 164 che regola le funzioni vicarie dei Direttori regionali;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 617 del 31 luglio 2007, con la quale è stato rinnovato l’incarico di Direttore della Direzione regionale “Organizzazione e personale” al Dott. Giuseppe Nino Menna;

PRESO ATTO dell’assenza temporanea per malattia sia del Direttore regionale che del Direttore Vicario della Direzione Regionale “Organizzazione e Personale”;

RITENUTO, di dover procedere, con urgenza, stante la peculiarità e la rilevanza delle attività della Direzione in parola, al conferimento dell’incarico di Vicario della Direzione regionale “Organizzazione e personale”, al fine di garantire il regolare svolgimento delle funzioni della Direzione medesima;

RITENUTO, pertanto, di dover affidare lo svolgimento delle funzioni vicarie, per le motivazioni su esposte, al Dott. Giulio Mario Donato attuale dirigente dell’Area “Sviluppo organizzativo, relazioni sindacali e contenzioso del lavoro.”, che è in possesso della necessaria qualificazione professionale ed un’ampia competenza nelle materie trattate dalla Direzione regionale “Organizzazione e personale”;

DECRETA

1. Di conferire, al dirigente Dott. Giulio Mario Donato, nato a Reggio Calabria il 18 settembre 1968, l’incarico di svolgere le funzioni vicarie, in caso di assenza o impedimento del Direttore della Direzione regionale “Organizzazione e personale”.
2. L’incarico decorre dal 14 dicembre 2009 e durerà fino a diversa disposizione.
3. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.
4. Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Civile – Sezione Lavoro entro cinque anni dalla pubblicazione previo tentativo obbligatorio di conciliazione.

*Il direttore
LIROSI*

DIPARTIMENTO TERRITORIO

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE 14 dicembre 2009, n. 6352.

Regolamento (CE) n. 1698/2005. «Programma di Sviluppo Rurale del Lazio per il periodo 2007/2013», Misure 122, 125 Azione 2, 226 e 227. Individuazione delle domande di aiuto «ricevibili» e «non ricevibili» pervenute a seguito della seconda raccolta della procedura «stop and go» avente scadenza 30 giugno 2009, successivamente prorogata al 31 luglio 2009.

IL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO

SU PROPOSTA del Dirigente dell'Area Conservazione Foreste, Responsabile delle Misure in oggetto;

VISTA la Legge Regionale 18 Febbraio 2002, n. 6, relativa alla disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale;

VISTO il Regolamento n. 1, del 6 settembre 2002 di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale;

VISTA la D.G.R. n. 572 del 27 luglio 2009 con la quale è stato confermato l'incarico di Direttore del Dipartimento Territorio al Dott. Raniero De Filippis;

VISTA la D.G.R. n. 578 del 27 luglio 2009 con la quale è stato confermato l'incarico di Direttore della Direzione Regionale Ambiente e Cooperazione tra i Popoli all'Arch. Giovanna Bargagna;

VISTO il Regolamento (CE) n. 1290, del 21 giugno 2005 relativo al finanziamento della politica agricola comune pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea n. L 209 dell'11 agosto 2005*;

VISTO il Regolamento (CE) n. 1698/2005 relativo al sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) di seguito denominato “Regolamento”;

VISTO il Regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 recante disposizioni di applicazione del sopra citato regolamento 1698/05 pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea n. L 368 del 23 dicembre 2006*;

VISTO il Regolamento (CE) n. 1975/2006 della Commissione del 7 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea n. L 368 del 23 dicembre 2006*;

VISTO il Piano Strategico Nazionale per lo sviluppo rurale 2007/2013 approvato dalla Conferenza Stato-Regioni, predisposto ai sensi dell'articolo 11 del Regolamento (CE) n. 1698/2005, come da ultimo modificato in data 1 agosto 2007;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 356, del 20 giugno 2006 concernente “Politica di sviluppo rurale – Approvazione del documento: le strategie per il Programma di Sviluppo Rurale del Lazio 2007/2013” pubblicata sul Supplemento Ordinario n. 3 al Bollettino Ufficiale n. 22 del 10 agosto 2006;

VISTA la Deliberazione del Consiglio Regionale n. 35, del 21 febbraio 2007 concernente “Regolamento (CE) n. 1698/2005. Approvazione della Proposta di Programma di Sviluppo Rurale del Lazio per il periodo 2007/2013” pubblicata sul Supplemento Ordinario n. 3 al Bollettino Ufficiale n. 9, del 30 marzo 2007;

VISTA la Deliberazione n. 310, del 15 maggio 2007 con la quale la Giunta Regionale ha approvato la versione definitiva della proposta di Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013 per l’invito ai servizi della Commissione Europea;

VISTA la decisione della Commissione Europea n. C/2008/708, del 15 febbraio 2008, recante approvazione del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Lazio (Italia) per il periodo di programmazione 2007/2013;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 163 del 7 marzo 2008 concernente “Regolamento (CE) 1698/2005. Presa d’atto dell’approvazione del Programma di Sviluppo Rurale del Lazio per il periodo 2007/2013 da parte della Commissione Europea”;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 412 del 30 maggio 2008, pubblicata sul supplemento ordinario n. 62 al BURL n. 21 del 7 giugno 2008, e sue successive modificazioni ed integrazioni, con la quale sono state approvate le “Disposizioni per l’attuazione delle misure ad investimento del Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013”;

CONSIDERATO che l’Autorità di Gestione del Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013 del Lazio è la Direzione Regionale Agricoltura, la quale è responsabile dell’efficace, efficiente e corretta gestione e attuazione del programma, attraverso lo svolgimento delle funzioni previste dall’articolo 75 del Regolamento (CE) n. 1698/2005 e richiamate nel capitolo 11 del documento di programmazione;

CONSIDERATO, altresì, che nell’ambito della descrizione del sistema di gestione e controllo è previsto che i bandi pubblici rivolti a soggetti individuali, per l’accesso alle misure o azioni di competenza diversa da quella agricola, siano predisposti dalle Direzioni Regionali competenti;

CONSIDERATO che la Direzione Regionale Ambiente e Cooperazione tra i Popoli, fermo restando le funzioni di coordinamento dell’Autorità di Gestione del PSR 2007/2013 del Lazio, ha provveduto, sulla base delle indicazioni fornite dall’Autorità di gestione medesima, alla predisposizione dei Bandi pubblici, adottati con Deliberazione della Giunta Regionale n. 879 del 28 novembre 2008 e pubblicati sul BURL n. 47 del 20.12.2008, supplemento ordinario n. 159, relativi alle Misure 122 “Accrescimento del valore economico delle foreste”, 125 “Miglioramento e creazione delle infrastrutture connesse allo sviluppo e all’adeguamento dell’agricoltura e della silvicoltura” – Azione 2, 223 “Primo imboschimento di terreni non agricoli”, 226 “Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi”, 227 “Investimenti non produttivi”;

CONSIDERATO che le diverse fasi procedurali nell’esame delle istanze di contributo, disciplinate nei Bandi Pubblici (ricevibilità, ammissibilità, graduatoria, esecuzione, erogazione, e controlli), prevedono la necessità inderogabile di disporre l’erogazione dei fondi;

VISTO l’Atto di organizzazione n. B1680 del 05.05.2009 con il quale sono stati individuati il Responsabile delle sopra citate Misure, nonché i Responsabili di procedimento ed i collaboratori a supporto per l’esplicitamento delle varie fasi istruttorie relative ai progetti presentati ai sensi dei Bandi Pubblici adottati con D.G.R. n. 879/2008;

CONSIDERATO che presso la Direzione Regionale Ambiente e Cooperazione tra i Popoli, Area Conservazione Foreste, sono pervenute, relativamente alla seconda raccolta della procedura “stop and go”, avente scadenza 30 giugno 2009, successivamente prorogata al 31 luglio 2009, varie istanze attinenti alle diverse Misure;

VISTA la Determinazione dipartimentale n. B4930 del 16 ottobre 2009 con la quale sono state assegnate ai Responsabili di procedimento le istanze sopra citate, al fine di espletarne le varie fasi istruttorie;

VISTA la Determinazione dipartimentale n. B6137 del 30 novembre 2009 con la quale si è provveduto a porre in essere delle specificazioni relative ai criteri di giudizio da adottare nella valutazione circa la “ricevibilità” delle domande di aiuto relative alle Misure di competenza della Direzione Regionale Ambiente e Cooperazione tra i Popoli;

VISTI i Verbali del 30 novembre 2009 e del 04 dicembre 2009, nei quali sono state raccolte le valutazioni inerenti la ricevibilità delle suddette istanze, effettuate dai componenti del gruppo di lavoro individuati con Atto di organizzazione n. B1680 del 05.05.2009;

RITENUTO OPPORTUNO formalizzare le risultanze dei summenzionati Verbali così come indicate nella “Tabella A - domande ricevibili” e nella “Tabella B - domande non ricevibili” ai sensi di quanto indicato nelle “Disposizioni per l’attuazione delle misure ad investimento del Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013” ex DGR n. 412 del 2008 e sue successive modificazioni ed integrazioni;

Per quanto espresso in premessa che s’intende integralmente richiamato

DETERMINA

- 1) Di approvare l’allegata **“Tabella A”**, che costituisce parte integrante del presente atto, nella quale vengono individuate, tra quelle pervenute presso l’Area Conservazione Foreste a seguito della seconda raccolta della procedura “stop and go”, avente scadenza 30 giugno 2009, successivamente prorogata al 31 luglio 2009, le domande **“ricevibili”**.
- 2) Di approvare l’allegata **“Tabella B”**, che costituisce parte integrante del presente atto, nella quale vengono individuate, tra quelle pervenute presso l’Area Conservazione Foreste a seguito della seconda raccolta della procedura “stop and go”, avente scadenza 30 giugno 2009, successivamente prorogata al 31 luglio 2009, le domande **“non ricevibili”**, indicandone puntualmente le specifiche criticità.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e sul sito [www.regione.lazio.it>ambiente>foreste](http://www.regione.lazio.it/ambiente/foreste).

Il direttore
DE FILIPPIS

TABELLA “A”**“PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DEL LAZIO 2007/2013” – Misure 122, 125-AZ. 2, 226 e 227****SECONDA RACCOLTA – SCADENZA 31.07.2009****ELENCO DELLE DOMANDE RICEVIBILI**

CODICE DOMANDA	ISTANTE	COMUNE	PROV.	MISURA	PROGETTO
8475904380	Azienda Agricola “Mimosa” di Frattoni Lidia	Fiamignano	RI	122	Progetto di miglioramento e ricostituzione boschiva – Interventi selviculturali di diradamento in fustate a prevalenza di faggio e miglioramento e ripristino della viabilità forestale
8475904301	Comune di Marcelli	Marcelli	RI	125 - Az. 2	Miglioramento e ripristino delle infrastrutture forestali. Strade “Tracciato dei forestieri” – “Fonte Castagneto”
8475904303	Comune di Nespolo	Nespolo	RI	125 - Az. 2	Miglioramento dell’assetto viario forestale
8475904348	Comune di Varco Sabino	Varco Sabino	RI	125 - Az. 2	Lavori di miglioramento della viabilità forestale nel territorio del Comune di Varco Sabino
8475904330	Comune di Onano	Onano	VT	125 - Az. 2	Opere di manutenzione straordinaria delle strade comunali classificate come “forestarie” nel Comune di Onano
8475904328	Comune di Proceno	Proceno	VT	125 - Az. 2	Opere di manutenzione straordinaria della strada vicinale in zona boschiva denominata “Dello Stridolone”
8475904331	Comune di Gradoli	Gradoli	VT	125 - Az. 2	Progetto per la manutenzione straordinaria delle strade forestali nel Comune di Gradoli
8475904349	Università Agraria di Colle di Tora	Colle di Tora	RI	125 - Az. 2	Progetto per il miglioramento e il ripristino delle infrastrutture forestali “Strada dei Fontanili”

CODICE DOMANDA	ISTANTE	COMUNE	PROV.	MISURA	PROGETTO
8475904375	Comune di Rocca Sinaldina	Rocca Sinaldina	RI	125 - Az. 2	Progetto per il miglioramento e il ripristino delle infrastrutture forestali "Strada di Fondovalle"
8475905460	Comune di Cottanello	Cottanello	RI	125 - Az. 2	Lavori di miglioramento della viabilità forestale nel territorio del Comune di Cottanello
8475905461	Comune di Labro	Labro	RI	125 - Az. 2	Lavori di miglioramento della viabilità forestale nel territorio del Comune di Labro
8475904372	Comune di Vitorchiano	Vitorchiano	VT	226	Creazione di fasce parafuoco nei boschi appartenenti all'Amministrazione Comunale di Vitorchiano
8475904354	Comune di Terelle	Terelle	FR	226	Interventi selviculturali per la riduzione del rischio incendio e rinaturalizzazione del soprassuolo artificiale coetaneiforme in loc. Monte Cairo
8475904357	Comune di Roccagorga	Roccagorga	LT	226	Interventi selviculturali per la riduzione del rischio incendio e rinaturalizzazione del soprassuolo artificiale coetaneiforme in loc. Monte Pesce
8475904352	Comune di San Biagio Saracinisco	San Biagio Saracinisco	FR	226	Interventi selviculturali per la riduzione del rischio di incendio e la rinaturalizzazione del soprassuolo artificiale coetaneiforme in loc. Collacchi
8475905459	Azienda Agricola Aureli Antonio	Amatrice	RI	226	Interventi selviculturali nei soprassuoli artificiali a prevalenza di pino nero in località Monte Piccirillo
8475904356	Comune di Terelle	Terelle	FR	227	Ripristino, arredo e valorizzazione del Sistema Sentieristico ed aree limitrofe di servizio al plesso ecoturistico "Le Casermette" – ex stazione forestale

CODICE DOMANDA	ISTANTE	COMUNE	PROV.	MISURA	PROGETTO
8475904379	Azienda Agricola "Mimosa" di Fratoni Lidia	Fiamignano	RI	227	Interventi selviculturali di conversione all'alto fusto di boschi cedui a prevalenza di faggio – Località Bosco comunale di Nuria
8475903225	Consorzio Forestale dei Monti Simbruini	Vallepietra	RM	227	Progetto consistente in un diradamento dal basso su fustata transitoria di faggio, atto al proseguimento degli interventi di conversione ad alto fusto

TABELLA "B"

“PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DEL LAZIO 2007/2013” – Misure 122, 125-Az. 2, 226 e 227

SECONDA RACCOLTA – SCADENZA 31.07.2009

ELenco delle domande non ricevibili

CODICE DOMANDA	ISTANTE	COMUNE	PROV.	MISURA	PROGETTO	MOTIVAZIONI Mancanza della seguente documentazione
8475904332	Comune di Vitorchiano	Vitorchiano	VT	125 - Az. 2	Miglioramento e ripristino delle infrastrutture forestali nei boschi appartenenti all'Amministrazione Comunale di Vitorchiano	<ul style="list-style-type: none"> Sottoscrizione, da parte del richiedente, circa la veridicità di quanto esposto nella domanda (MUD) e nel Fascicolo di Misura/Azione; Dichiarazione a firma congiunta (richiedente e progettista) con descrizione puntuale dei vincoli insistenti nell'area interessata dall'intervento e delle autorizzazioni necessarie alla realizzazione del progetto; Specificazione, all'interno della DGC dei vincoli insistenti nell'area interessata dall'intervento.
8475905464	Comune di Monte San Giovanni in Sabina	Monte San Giovanni in Sabina	RI	125 - Az. 2	Lavori di miglioramento della viabilità forestale nel territorio del Comune di Monte San Giovanni in Sabina	<ul style="list-style-type: none"> Sottoscrizione, da parte del richiedente, di una copia del Fascicolo di Misura/Azione e del Computo metrico; Nulla-osta relativo al Vincolo Idrogeologico (RDL 3267/23 – RD 1126/26) che dimostri la immediata cantierabilità del progetto; Specificazione, all'interno della DGC dei vincoli insistenti nell'area interessata dall'intervento.
8475902975	Comune di Piansano	Piansano	VT	226	Realizzazione fasce parafuoco	<ul style="list-style-type: none"> Sottoscrizione, da parte del richiedente, all'interno di una delle due copie della domanda (MUD), circa la veridicità di quanto esposto.

CODICE DOMANDA	ISTANTE	COMUNE	PROV.	MISURA	PROGETTO	MOTIVAZIONI Mancanza della seguente documentazione
8475904353	Comune di Giuliano di Roma	Giuliano di Roma	FR	226	Ricostituzione del soprassuolo forestale percorso da incendio mediante rimboschimento discontinuo (a microzone) con funzioni naturalistiche e protettive in loc. Fossa del Toro – Particolle forestali del PGAF n. 22, 23, 24, 25, 27, 28 e 29	<ul style="list-style-type: none"> • Autocertificazione che nell'area non si è intervenuto con taglio di fine turno negli ultimi 5 (cinque) anni, ed impegno a non procedere al taglio di fine turno nei successivi 5 (cinque) anni.
8475905463	Comune di Bolsena	Bolsena	VT	226	Prevenzione e riduzione del rischio di incendi tramite la creazione di fasce parafuoco nei boschi appartenenti all'Amministrazione Comunale di Bolsena	<ul style="list-style-type: none"> • Copia di un documento di identità del richiedente; • Parete inerente la Valutazione di Incidenza relativa all'area SIC/ZPS codice IT6010008 – interessata dall'intervento – che dimostrò la immediatezza cantierabilità del progetto .
8475905458	Comune di Vitorchiano	Vitorchiano	VT	227	Investimenti intesi a valorizzare la pubblica utilità delle foreste appartenenti all'Amm.ne Comunale di Vitorchiano – Creazione di sentieristica a fruizione turistico-ricreativa	<ul style="list-style-type: none"> • Specificazione, all'interno della DGC, delle tipologie dei vincoli insistenti nell'area interessata dall'intervento; • Concessioni, autorizzazioni, permessi, nulla-osta, pareri necessari, da accludere in originale o in copia conforme all'originale, che dimostrino la immediata cantierabilità del progetto in relazione ai vincoli dichiarati dall'istante.
8475904345	Università Agraria di Bracciano	Bracciano	RM	227	Realizzazione di recinzioni perimetrali e cancelli in legno su terreno boscatto in loc. "Macchia del Comune" di proprietà della Università Agraria di Bracciano	<ul style="list-style-type: none"> • Certificazione antimafia in relazione al valore dell'investimento (Legge 17.01.1994 n. 47, Decreto Legislativo 08.08.1994 n. 490, D.P.R. 03.06.1998 n. 252 e successive integrazioni e modificazioni); • Certificato di iscrizione alla Camera di Commercio; • Atto costitutivo e Statuto; • Dichiarazione che lo strumento di pianificazione forestale (PGAF - PPT ecc), è stato presentato presso la struttura regionale competente ed, eventualmente, già approvato e reso esecutivo, indicando gli estremi di tali approvazioni ed il periodo di validità.

CODICE DOMANDA	ISTANTE	COMUNE	PROV.	MISURA	PROGETTO	MOTIVAZIONI	
						Mancanza della seguente documentazione	
8475904355	Comune di Giuliano di Roma	Giuliano di Roma	FR	227	Ripristino, arredo e valorizzazione del Sentiero dei Ricordi sul Monte Siserno	<ul style="list-style-type: none"> Autocertificazione che nell'area non si è intervenuto con taglio di fine turno negli ultimi 5 (cinque) anni, ed impegno a non procedere al taglio di fine turno nei successivi 5 (cinque) anni. 	
8475904378	Aterno Boschi Soc. Coop. Agr. a.r.l.	Ciciliano	RM	227	Progetto di miglioramento e ricostruzione boschiva – Interventi ed opere per la valorizzazione turistico-ricreativa del bosco in loc. Ciciliano	<ul style="list-style-type: none"> Certificazione animafia in relazione al valore dell'investimento (Legge 17.01.1994 n. 47, Decreto Legislativo 08.08.1994 n. 490, D.P.R. 03.06.1998 n. 252 e successive integrazioni e modificazioni); Autocertificazione che nell'area non si è intervenuto con taglio di fine turno negli ultimi 5 (cinque) anni, ed impegno a non procedere al taglio di fine turno nei successivi 5 (cinque) anni. 	
8475904382	Azienda Forstale "La Branca" Società Semplice Agricola	Canepina	VT	227	Interventi ecologici finalizzati alla pubblica fruibilità ricreativa e culturale	<ul style="list-style-type: none"> Spedizione del cartaceo fuori dei termini previsti (20 gg. dalla presentazione telematica; Mud scaricato il 30/06/09, cartaceo inviato il 31/07/09); La seconda copia del MUD, del Fascicolo di Misura/Azione e del Computo Metrico non sono firmati in originale, ma in fotocopia; Statuto; Concessioni, autorizzazioni, permessi, nulla-osta, pareri necessari, che dimostrino la immediata cantierabilità del progetto in relazione ai vincoli dichiarati dall'istante. 	
8475904344	Comune di Bracciano	Bracciano	RM	227	Realizzazione di un'area naturalistica attrezzata nel bosco di San Celso	<ul style="list-style-type: none"> L'istante ha sospeso in correttiva la richiesta di finanziamento ma, attualmente, non risulta riattivata nel sistema informatico; Il Computo metrico all'interno del MUDO Il progetto non risulta cantierabile in quanto privo del parere paesaggistico. 	

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE 31 dicembre 2009, n. 6873.

Regolamento (CE) n. 1698/2005 «Programma di Sviluppo Rurale del Lazio per il periodo 2007/2013». Proroga al 29 gennaio 2010 dei termini per la raccolta delle domande di aiuto della Misura 323 «Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale», Azione a) «Tutela, uso e riqualificazione delle risorse naturali»

IL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO

SU PROPOSTA del Direttore della Direzione Regionale Ambiente e Cooperazione tra i Popoli;

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTA la Legge Regionale 18 Febbraio 2002, n. 6, relativa alla disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale;

VISTO il Regolamento n. 1, del 6 settembre 2002 di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale;

VISTA la D.G.R. n. 572 del 27 luglio 2009 con la quale è stato confermato l'incarico di Direttore del Dipartimento Territorio al Dott. Raniero De Filippis;

VISTA la D.G.R. n. 578 del 27 luglio 2009 con la quale è stato confermato l'incarico di Direttore della Direzione Regionale Ambiente e Cooperazione tra i Popoli all'Arch. Giovanna Bargagna;

VISTO il Regolamento (CE) n. 1290, del 21 giugno 2005 relativo al finanziamento della politica agricola comune pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea n. L 209 dell'11 agosto 2005*;

VISTO il Regolamento (CE) n. 1698/2005 relativo al sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) di seguito denominato "Regolamento";

VISTO il Regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 recante disposizioni di applicazione del sopra citato regolamento 1698/05 pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea n. L 368 del 23 dicembre 2006*;

VISTO il Regolamento (CE) n. 1975/2006 della Commissione del 7 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea n. L 368 del 23 dicembre 2006*;

VISTO il Piano Strategico Nazionale per lo sviluppo rurale 2007/2013 approvato dalla Conferenza Stato-Regioni, predisposto ai sensi dell'articolo 11 del Regolamento (CE) n. 1698/2005, come da ultimo modificato in data 1 agosto 2007;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 356, del 20 giugno 2006 concernente “Politica di sviluppo rurale – Approvazione del documento: le strategie per il Programma di Sviluppo Rurale del Lazio 2007/2013” pubblicata sul Supplemento Ordinario n. 3 al Bollettino Ufficiale n. 22 del 10 agosto 2006;

VISTA la Deliberazione del Consiglio Regionale n. 35, del 21 febbraio 2007 concernente “Regolamento (CE) n. 1698/2005. Approvazione della Proposta di Programma di Sviluppo Rurale del Lazio per il periodo 2007/2013” pubblicata sul Supplemento Ordinario n. 3 al Bollettino Ufficiale n. 9, del 30 marzo 2007;

VISTA la Deliberazione n. 310, del 15 maggio 2007 con la quale la Giunta Regionale ha approvato la versione definitiva della proposta di Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013 per l’invito ai servizi della Commissione Europea;

VISTA la decisione della Commissione Europea n. C/2008/708, del 15 febbraio 2008, recante approvazione del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Lazio (Italia) per il periodo di programmazione 2007/2013;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 163 del 7 marzo 2008 concernente “Regolamento (CE) 1698/2005. Presa d’atto dell’approvazione del Programma di Sviluppo Rurale del Lazio per il periodo 2007/2013 da parte della Commissione Europea”;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 412 del 30 maggio 2008, pubblicata sul supplemento ordinario n. 62 al BURL n. 21 del 7 giugno 2008, e sue successive modificazioni ed integrazioni, con la quale sono state approvate le “Disposizioni per l’attuazione delle misure ad investimento del Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013”

CONSIDERATO che l’Autorità di Gestione del Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013 del Lazio è la Direzione Regionale Agricoltura, la quale è responsabile dell’efficace, efficiente e corretta gestione e attuazione del programma, attraverso lo svolgimento delle funzioni previste dall’articolo 75 del Regolamento (CE) n. 1698/2005 e richiamate nel capitolo 11 del documento di programmazione;

CONSIDERATO, altresì, che nell’ambito della descrizione del sistema di gestione e controllo è previsto che i bandi pubblici rivolti a soggetti individuali, per l’accesso alle misure o azioni di competenza diversa da quella agricola, siano predisposti dalle Direzioni Regionali competenti;

VISTE le deliberazioni della Giunta Regionale n. 723 del 17 ottobre 2008 pubblicata sul sup. ord. n. 127 al BURL n. 40 del 28/10/2008 e n. 106 del 27 febbraio 2009 pubblicata sul sup. ord. n. 36 al BURL n. 9 del 7 marzo 2009, con le quali sono state introdotte alcune modifiche ed integrazioni ai bandi pubblici approvati con la richiamata DGR n. 412/2008;

VISTA la determinazione del direttore del Dipartimento Economico ed Occupazionale n. 2816 del 12 ottobre 2009 con al quale sono state definite ulteriori disposizioni operative per l’attuazione dei bandi pubblici di cui alla DGR 412/2008;

CONSIDERATA la Deliberazione della Giunta Regionale 7 agosto 2009, n. 654 pubblicata sul S.O. n. 151 al BURL n. 33 del 7 settembre 2009, che approva i Bandi pubblici per l’attuazione delle misure dell’asse III del PSR 2007 – 2013 tra cui l’azione a) *Tutela, uso e riqualificazione delle risorse naturali* della Misura 323 “Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale”;

CONSIDERATO che la Misura 323 “Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale” si articola in due diverse azioni:

- a) *Tutela, uso e riqualificazione delle risorse naturali*, la cui attuazione è affidata alla Direzione Regionale Ambiente e Cooperazione tra i Popoli;
- b) *Tutela e riqualificazione del patrimonio culturale rurale*, la cui attuazione è affidata alla Direzione Agricoltura;

CONSIDERATO che la Direzione Regionale Ambiente e Cooperazione tra i Popoli, fermo restando le funzioni di coordinamento dell’Autorità di Gestione del PSR 2007/2013 del Lazio, ha provveduto, sulla base delle indicazioni fornite dall’Autorità di gestione medesima, alla predisposizione dei Bandi pubblici, approvati con la citata DGR n. 654/2009 relativi all’azione a) *Tutela, uso e riqualificazione delle risorse naturali* della Misura 323 “Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale”;

CONSIDERATO che l’azione a) *Tutela, uso e riqualificazione delle risorse naturali*, la cui attuazione è affidata alla Direzione Regionale Ambiente e Cooperazione tra i Popoli, si esplica attraverso la realizzazione delle seguenti due tipologie di intervento:

- 1) *Predisposizione di piani di protezione e di gestione dei siti natura 2000 e delle aree di grande pregio naturale e dei relativi strumenti attuativi;*
- 2) *Realizzazione di investimenti di ripristino, recupero e riqualificazione ambientale nelle aree dei siti natura 2000 e dei siti di grande pregio naturale in attuazione della normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di tutela della biodiversità e di sviluppo sostenibile;*

CONSIDERATO che i Bandi pubblici, approvati con la citata DGR n. 654/2009 relativi all’azione a) *Tutela, uso e riqualificazione delle risorse naturali* della Misura 323 “Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale” prevedono, secondo la procedura “stop and go”, quale scadenza per la prima raccolta delle domande di aiuto la data del 31 dicembre 2009;

CONSIDERATO che secondo le disposizioni generali previste nel PSR 2007 – 2013 per l’adesione ai benefici attivati con i citati Bandi pubblici, approvati con la citata DGR n. 654/2009, la domanda di aiuto deve essere presentata per via telematica, utilizzando il Modello Unico di Domanda (MUD), e in formato cartaceo, alla Direzione Regionale Ambiente e Cooperazione tra i Popoli;

PRESO ATTO che alcuni problemi tecnici nel funzionamento del sistema informativo regionale del PSR 2007-2013, peraltro segnalati agli utenti sul portale regionale, hanno comportato difficoltà operative nell’inserimento e nell’invio delle domande di aiuto alla data utile prevista al 31 dicembre 2009;

CONSIDERATO che nella citata deliberazione della Giunta Regionale n. 106 del 27 febbraio 2009, è previsto che:

- con atti dirigenziali, qualora siano rilevate difficoltà operative di natura procedurale, possono essere adottate proroghe dei termini di scadenza stabiliti dai bandi pubblici per la presentazione delle istanze di finanziamento;
- con atti dirigenziali può essere attuata l’unificazione dei termini di scadenza stabiliti per il rilascio informatico e l’inoltro cartaceo della domanda di aiuto e della relativa documentazione tecnica da presentare a corredo della stessa.

RITENUTO pertanto opportuno prorogare i termini per la presentazione delle domande di aiuto relative alla prima raccolta della Misura 323 “Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale” - azione a) *Tutela, uso e riqualificazione delle risorse naturali* prevedono, i cui termini hanno scadenza il 31 dicembre 2009;

RITENUTO congruo fissare al 29 gennaio 2010 la scadenza per la presentazione delle domande relative alla I° sottofase della procedura “stop and go” di cui ai bandi pubblici attualmente vigenti della Misura 323 Azione a Tipologia 1 e Tipologia 2;

RITENUTO inoltre opportuno ribadire che sono unificati i termini di scadenza stabiliti per il rilascio informatico della domanda di aiuto e per il suo inoltro cartaceo e che pertanto la data di sottoscrizione della domanda di aiuto (MUD) e di tutta la documentazione tecnica presentata a corredo della stessa dovrà essere non successiva alla data del rilascio informatico, fermo restando che la consegna della documentazione cartacea può essere effettuato entro i due giorni successivi il rilascio informatico;

Per quanto espresso in premessa che s'intende integralmente richiamato

DETERMINA

1. Di prorogare al **29 gennaio 2010** i termini per la presentazione delle domande di aiuto relative alla prima raccolta (I° stop and go) di cui ai bandi pubblici dell'azione a) *Tutela, uso e riqualificazione delle risorse naturali* della Misura 323 “Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale”, approvati con Deliberazione della Giunta Regionale 7 agosto 2009, n. 654 pubblicata sul S.O. n. 151 al BURL n. 33 del 7 settembre 2009 ;

– di mantenere unificati i termini di scadenza stabiliti per il rilascio informatico della domanda di aiuto e per il suo inoltro cartaceo e che, pertanto, la data di sottoscrizione del Modello Unico di Domanda (MUD) e di tutta la documentazione tecnica presentata a corredo della stessa dovrà essere non successiva alla data del rilascio informatico, fermo restando che la consegna della documentazione cartacea può essere effettuato entro i due giorni successivi il rilascio informatico;

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e sul sito www.regione.lazio.it>ambiente

*Il direttore
DE FILIPPIS*

**DIREZIONE REGIONALE
FORMAZIONE PROFESSIONALE, FSE E ALTRI INTERVENTI COFINANZIATI**

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE 16 dicembre 2009, n. **4211**.

Integrazione dell'Allegato 2 dell'avviso per l'individuazione di soggetti interessati ad erogare interventi di politiche attive in favore di percettori di ammortizzatori sociali in deroga e di indennità di disoccupazione speciale, di cui alla determinazione direttoriale n. 2333 del 29 luglio 2009.

IL DIRETTORE REGIONALE

di concerto con

**IL DIRETTORE REGIONALE LAVORO PARI OPPORTUNITÀ E
POLITICHE GIOVANILI**

Su proposta del Dirigente dell'Area Programmazione della Direzione regionale Formazione professionale, FSE e altri Interventi cofinanziati,

VISTI:

- la DGR 968 del 29.11.2007 e successive modificazioni ed integrazioni concernente l'accreditamento dei soggetti che erogano attività di formazione e di orientamento nella Regione Lazio;
- la determinazione direttoriale n. D2333 del 29.07.2009, che ha approvato l'avviso per l'individuazione di soggetti interessati ad erogare interventi di politiche attive in favore di percettori di ammortizzatori sociali in deroga e di indennità di disoccupazione speciale (si seguito solo Avviso), e le determinazioni direttoriali n. D2438 del 5.8.09, n. D2605 del 4.9.09, n. D3097 del 2.10.09, di rettifica della determinazione n. D2333/09, alle quali si rinvia *per relationem* per le premesse e anche per la motivazione del presente atto;
- l'Avviso ed i relativi allegati ed in particolare l'Allegato n. 2;
- la legge n. 241 del 7.08.1990 e successive modifiche ed integrazioni "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e successive modificazioni ed integrazioni;

PREMESSO CHE:

- la DGR 968/07 e successive modificazioni ed integrazioni ha disciplinato il nuovo sistema di accreditamento dei soggetti che intendono erogare attività di formazione ed orientamento nella Regione Lazio, prevedendo tra l'altro, all'art. 1 che l'accreditamento è l'atto con cui l'Amministrazione regionale riconosce l'idoneità di soggetti pubblici e privati, con sedi operative presenti sul territorio regionale e in possesso dei requisiti definiti dalla direttiva stessa, per realizzare azioni di sviluppo delle risorse umane, mediante interventi di formazione professionale e/o di accreditamento; all'art. 6 che i soggetti sono accreditati, per le attività di formazione, per una o più macrotipologie, in relazione ai sub settori della classificazione ISFOL-ORFEO;
- con la determinazione direttoriale n. D2333/09 e successive rettifiche il Direttore regionale competente per la formazione professionale, FSE e altri interventi cofinanziati ha approvato l'avviso pubblico per l'individuazione di soggetti interessati ad erogare interventi di politiche attive in favore di percettori di ammortizzatori sociali in deroga e di indennità di disoccupazione speciale;
- l'Allegato n.2 dell'Avviso reca il catalogo dell'offerta formativa, il quale indica, tra l'altro, il titolo del corso, il contenuto didattico, la metodologia, la modalità di valutazione, la durata, il tipo di attestato rilasciabile a fine corso, la tipologia formativa, il numero dei partecipanti, i codici Orfeo dei soggetti accreditati;

CONSIDERATO CHE:

- l'art. 6 dell'Avviso prevede che: "L'avviso avrà una durata biennale per le annualità 2009-2010. La Regione Lazio si riserva di differirne i termini in base ad esigenze che dovessero sopravvenire", e conseguentemente che le offerte formative dovranno coprire tutto il suddetto arco temporale;
- nell'Allegato 2 sono stati inseriti tra gli altri i seguenti corsi: Operatore EDP; Modulo Microsoft Excel, Modulo Microsoft Word; Corso di preparazione all'esame per la Patente Europea del Computer; Informatica di base; Internet e posta elettronica;
- che l'accreditamento per la macrotipologia ORFEO 1906 Office Automation costituisce requisito idoneo per procedere all'erogazione dei predetti corsi;
- il codice ORFEO 1906 Office Automation non compare nelle schede dei predetti corsi;

RITENUTO CHE:

- da un lato, non sussistono ragioni ostative all'inserimento anche del codice ORFEO 1906 Office Automation nelle schede dei predetti corsi, e, dall'altro che tale inserimento amplia l'offerta dell'attività formativa, che, per quanto sopra detto, deve essere in grado di coprire un arco temporale di due anni;
- è, quindi, opportuno integrare l'Allegato n.2, inserendo nelle schede dei predetti corsi anche il codice ORFEO 1906 Office Automation.

Tutto ciò premesso e considerato, per le motivazioni sopra espresse, che costituiscono parte integrante e sostanziale della presente determinazione

DETERMINA

- di integrare l'Allegato n.2, inserendo il codice ORFEO 1906 Office Automation nelle schede dei seguenti corsi, che si allegano alla presente determinazione costituendone parte essenziale:
 - Operatore EDP;
 - Modulo Microsoft Excel,
 - Modulo Microsoft Word;
 - Corso di preparazione all'esame per la Patente Europea del Computer;
 - Informatica di base;
 - Internet e posta elettronica.

La presente determinazione, con il relativo allegato, viene pubblicata sul B.U.R. Lazio e diffusa sul sito www.sirio.regione.lazio.it.

*Il direttore
LONGO*

*Il direttore
BATTISTONI*

TITOLO

Modulo Microsoft Word

OBIETTIVI

Il corso ha l'obiettivo di fornire le conoscenze e di sviluppare le abilità pratiche per l'utilizzo di Microsoft Office.

CONTENUTO DIDATTICO

Nozioni introduttive, Operazione di base, Formattazione, Rifinire un documento, Stampa, Funzioni avanzate

METODOLOGIA

Aula, test.

MODALITÀ DI VALUTAZIONE

Test

DURATA

10 ore

ATTESTATO

Frequenza

TIPOLOGIA FORMATIVA

Acquisizione di competenze

NUMERO PARTECIPANTI

n. minimo allievi: 4

n. massimo allievi: 15

Requisiti: accreditamento

Macrotipologia accreditamento: formazione continua; formazione superiore

Orfeo: 2601 - Informatica generale e di base, introduzione all'informatica; 2602 – informatica e organizzazione; 2603 – Aree tecnologiche e applicazioni; 2604 – Analisti programmati, sistemisti; 2605 - Operatori generici; 2606 – Reti locali e geografiche; 2607 – Sistemi multimediali; 2608 – Varie informatica; 1906 - Office Automation

Altri soggetti ammessi:

Soggetti esentati dall'accreditamento

Indicazioni operative

n. sessioni aula: 2

Durata sessione: 5 ore

n. edizioni attivabili nel mese: 4

Parametri finanziari:

Costo orario per allievo: euro 15

Costo di partecipazione individuale: euro 150

TITOLO

Modulo Microsoft Excel

OBIETTIVI

Il corso ha l'obiettivo di fornire le conoscenze e di sviluppare le abilità pratiche per l'utilizzo di Microsoft Excel.

CONTENUTO DIDATTICO

Nozioni introduttive, Operazioni di base, Grafici e Diagrammi, Funzioni e formule, Formattazione, Stampa, Funzioni avanzate.

METODOLOGIA

Aula, test.

MODALITÀ DI VALUTAZIONE

Test

DURATA

10 ore

ATTESTATO

Frequenza

TIPOLOGIA FORMATIVA

Acquisizione di competenze

NUMERO PARTECIPANTI

n. minimo allievi: 4

n. massimo allievi: 15

n. massimo allievi: 15

Requisiti: accreditamento

Macrotipologia accreditamento: formazione continua; formazione superiore

Orfeo: 2601 - Informatica generale e di base, introduzione all'informatica; 2602 – informatica e organizzazione;

2603 – Aree tecnologiche e applicazioni; 2604 – Analisti programmatore, sistemisti; 2605 - Operatori generici;

2606 – Reti locali e geografiche; 2607 – Sistemi multimediali; 2608 – Varie informatica; 1906 - Office

Automation

Altri soggetti ammessi:

Soggetti esentati dall'accreditamento

Indicazioni operative

n. sessioni aula: 2

Durata sessione: 5 ore

n. edizioni attivabili nel mese: 4

Parametri finanziari:

Costo orario per allievo: euro 15

Costo di partecipazione individuale: euro 150

TITOLO

Corso di preparazione all'esame per la Patente Europea del Computer

OBIETTIVI

Il corso ha l'obiettivo di fornire le conoscenze e di sviluppare le abilità pratiche per superare l'esame per il conseguimento della patente europea del computer. Il corso si articola in 7 unità didattiche.

CONTENUTI

Modulo 1: Informatica di Base (Nozioni introduttive; Hardware e Software; Dispositivi di memoria; Periferiche; Reti Informatiche; Sicurezza, diritti d'autore, aspetti giuridici). Modulo 2: Gestione File –WINDOWS (Nozioni introduttive; Desktop; Organizzare i file; Editing; Gestione della stampa). Modulo 3: Elaboratore Testi – WORD (Nozioni introduttive; Operazione di base; Formattazione; Rifinire un documento; Stampa; Funzioni avanzate). Modulo 4: Foglio Elettronico – EXCEL (Nozioni introduttive, Operazioni di base, Grafici e Diagrammi, Funzioni e formule, Formattazione, Stampa, Funzioni avanzate). Modulo 5: Basi di Dati – ACCESS (Nozioni introduttive, Creare un database, Utilizzo di maschere, Reperire informazioni). Modulo 6: Strumenti di Presentazione - POWER POINT (Nozioni introduttive, Operazioni di base, Formattazione, Stampa e distribuzione, Effetti speciali). Modulo 7: Reti Informatiche – INTERNET (Nozioni introduttive, Navigazione e ricerca in Web, Segnalibri, Posta elettronica; Nozioni introduttive, Messaggi, Indirizzi, Gestione di messaggi).

METODOLOGIE DIDATTICHE

Aula, test.

VERIFICHE

Test e simulazione delle prove d'esame.

DURATA

68 ore

CERTIFICAZIONE FINALE

Attestato di frequenza.

TIPOLOGIA FORMATIVA

Acquisizione di competenze

NUMERO PARTECIPANTI

n. minimo allievi: 4

n. massimo allievi: 15

Requisiti: accreditamento

Macrotipologia accreditamento: formazione continua; formazione superiore

Orfeo: 2601 - Informatica generale e di base, introduzione all'informatica; 2602 – informatica e organizzazione;

2603 – Aree tecnologiche e applicazioni; 2604 – Analisti programmati, sistemi; 2605 - Operatori generici;

2606 – Reti locali e geografiche; 2607 – Sistemi multimediali; 2608 – Varie informatica; 1906 - Office

Automation

Altri soggetti ammessi:

Soggetti esentati dall'accreditamento

Indicazioni operative

n. sessioni aula: 17

Durata sessione: 4 ore

n. edizioni attivabili nel mese: 2

Parametri finanziari:

Costo orario per allievo: euro 15

Costo di partecipazione individuale: euro 1020

TITOLO

Informatica di base

OBIETTIVI

Il corso ha l'obiettivo di fornire le conoscenze di alfabetizzazione informatica.

CONTENUTO DIDATTICO

Nozioni introduttive, Hardware e Software, Dispositivi di memoria, Periferiche, Reti Informatiche, Windows, Microsoft office, Sicurezza, diritti d'autore, aspetti giuridici.

METODOLOGIA

Aula, test.

MODALITÀ DI VALUTAZIONE

Test

DURATA

10 ore

ATTESTATO

Frequenza

TIPOLOGIA FORMATIVA

Acquisizione di competenze

NUMERO PARTECIPANTI

n. minimo allievi: 4

n. massimo allievi: 15

Requisiti: accreditamento

Macrotipologia accreditamento: formazione continua; formazione superiore

Orfeo: 2601 - Informatica generale e di base, introduzione all'informatica; 2602 – informatica e organizzazione; 2603 – Aree tecnologiche e applicazioni; 2604 – Analisti programmatori, sistemisti; 2605 - Operatori generici; 2606 – Reti locali e geografiche; 2607 – Sistemi multimediali; 2608 – Varie informatica; 1906 - Office Automation

Altri soggetti ammessi:

Soggetti esentati dall'accreditamento

Indicazioni operative

n. sessioni aula: 2

Durata sessione: 5 ore

n. edizioni attivabili nel mese: 4

Parametri finanziari:

Costo orario per allievo: euro 15

Costo di partecipazione individuale: euro 150

TITOLO

Operatore EDP

OBIETTIVI

Il corso ha l'obiettivo di creare una figura professionale in grado di utilizzare in piena autonomia: programmi di word processing per redigere lettere, moduli, testi, tabelle e documenti specifici aziendali; fogli elettronici per lo svolgimento di funzioni di calcolo e la creazione di grafici; programmi di data base management per l'inserimento e l'indicizzazione dei dati, per la visualizzazione, l'estrazione e la stampa degli stessi; i metodi di trasmissione dei dati e delle comunicazioni attraverso l'uso della rete per la loro diffusione interna ed esterna.

CONTENUTO DIDATTICO

Orientamento, Il calcolo elettronico: sviluppi e logiche operative, Inglese tecnico. Sistemi Operativi L'elaboratore di testo. Il foglio di calcolo elettronico. Il data base. Multimedia. Internet. Legislazione sociale. Sicurezza. Stage (30-40% della durata complessiva del corso).

METODOLOGIA

Lezioni frontali in aula ed esercitazioni.

MODALITÀ DI VALUTAZIONE

Prova pratica e colloquio su tutte le discipline del corso.

DURATA

300 ore

ATTESTATO

Qualifica professionale di Tecnico EDP

TIPOLOGIA FORMATIVA

Qualificazione

NUMERO PARTECIPANTI

n. minimo allievi: 4

n. massimo allievi: 15

Requisiti: accreditamento

Macrotipologia accreditamento: formazione continua; formazione superiore

Orfeo: 2601 – Informatica generale e di base; 2602 – Informatica e organizzazione; 2603 – Aree tecnologiche e applicazioni; 2604 – analisti sistemisti programmati; 2605 – Operatori generici; 2606 – Reti locali e geografiche; 2607 – Sistemi multimediali; 2608 – Varie informatica; 1906 - Office Automation

Altri soggetti ammessi:

Soggetti esentati dall'accreditamento

Indicazioni operative

n. sessioni: 60

Durata sessione: 5 ore

n. edizioni attivabili nel mese: 1

Parametri finanziari:

Costo orario per allievo: euro 13

Costo di partecipazione individuale: euro 3900

TITOLO

Internet e posta elettronica

OBIETTIVI

Il corso ha l'obiettivo di fornire le conoscenze e sviluppare le abilità pratiche per l'utilizzo di internet e della posta elettronica.

CONTENUTO DIDATTICO

Nozioni introduttive, Navigazione e ricerca in Web, Segnalibri, Posta elettronica: Nozioni introduttive, Messaggi, Indirizzi, Gestione di messaggi.

METODOLOGIA

Aula, test.

MODALITÀ DI VALUTAZIONE

Test

DURATA

8 ore

ATTESTATO

Frequenza

TIPOLOGIA FORMATIVA

Acquisizione di competenze

NUMERO PARTECIPANTI

n. minimo allievi: 4

n. massimo allievi: 15

Requisiti: accreditamento

Macrotipologia accreditamento: formazione continua; formazione superiore

Orfeo: 2601 - Informatica generale e di base, introduzione all'informatica; 2602 – informatica e organizzazione; 2603 – Aree tecnologiche e applicazioni; 2604 – Analisti programmati, sistemisti; 2605 - Operatori generici; 2606 – Reti locali e geografiche; 2607 – Sistemi multimediali; 2608 – Varie informatica; 1906 - Office Automation

Altri soggetti ammessi:

Soggetti esentati dall'accreditamento

Indicazioni operative

n. sessioni aula: 2

Durata sessione: 4 ore

n. edizioni attivabili nel mese: 4

Parametri finanziari:

Costo orario per allievo: euro 15

Costo di partecipazione individuale: euro 120

DIREZIONE REGIONALE ORGANIZZAZIONE E PERSONALE

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE 24 novembre 2009, n. **4698**.

Proroga dell'affidamento dell'incarico di «Responsabile del servizio di prevenzione e protezione» per la Giunta della Regione Lazio all'architetto Giovanna Ressa, libero professionista. Assunzione impegno di spesa e approvazione schema tipo di contratto.

IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il combinato disposto dell'art. 2, comma 1, lett. f), dell'art. 17, comma 1, lett. b), dell'art. 55, comma 1, lett. b), del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, e dell'art. 153, comma 1, del regolamento regionale n. 1 del 2002 s.m.i., relativi alla nomina del “Responsabile del servizio di prevenzione e protezione” per la Giunta della Regione Lazio;

VISTA la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6, recante disposizioni concernenti la “Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale.” e successive modificazioni;

VISTO il Regolamento di Organizzazione degli Uffici e dei Servizi della Giunta Regionale n. 1 del 2002 e successive modificazioni;

VISTE:

- la legge regionale n. 25 del 20.11.2001 recante norme in materia di programmazione, bilancio e contabilità della Regione Lazio;
- la legge regionale n. 32 del 24.12.2008 contenente l'approvazione del bilancio di previsione della Regione Lazio per l'esercizio finanziario 2009;

VISTO l'art. 150 del regolamento regionale n. 1 del 2002 s.m.i., con il quale il Direttore della Direzione Regionale “Organizzazione e Personale” è stato individuato, di diritto, “Datore di lavoro” degli uffici e dei servizi di competenza della Giunta della Regione Lazio, con conferimento dei relativi poteri di gestione, decisionali e di spesa;

VISTA la propria determinazione n. A3069 del 24 luglio 2009, con la quale si è provveduto all'affidamento dell'incarico di Responsabile del servizio di prevenzione e protezione per la Giunta regionale del Lazio all'architetto Giovanna Ressa, libero professionista, per la durata di mesi tre, prorogabili, decorrenti dal 10 settembre 2009;

VISTO il contratto, sottoscritto in data 10 settembre 2009, reg. cron. n. 11456 del 23 settembre 2009, di prestazione d'opera intellettuale con l'architetto Giovanna Ressa, libero professionista, per assolvere all'incarico di Responsabile del servizio di prevenzione e protezione per la Giunta della Regione Lazio, per la durata di mesi tre, prorogabili, decorrenti dal 10 settembre 2009;

CONSIDERATO che non si è ancora proceduto alla stipulazione del contratto poichè non è ancora definita la fase integrativa dell'efficacia della determinazione n. A3781 del 18 settembre 2009, con la quale si è provveduto all'aggiudicazione della gara per l'affidamento all'esterno, fra l'altro, della figura del “Responsabile del servizio di prevenzione e protezione”;

RITENUTO di prorogare l'incarico di Responsabile del servizio di prevenzione e protezione per la Giunta della Regione Lazio affidato all'architetto Giovanna Ressa, libero professionista, dal 10 dicembre 2009 al 10 marzo 2010;

RITENUTO, altresì, di stabilire in € 7.500,00 (euro settemilacinquecento/00) lordi il compenso per l'incarico di cui si tratta, maggiorati del 25% per oneri riflessi a carico dell'Ente, secondo i parametri di durata ed economici previsti dal regolamento regionale n. 17 del 2005;

RITENUTO, inoltre, di approvare lo schema di proroga del contratto di prestazione d'opera intellettuale con l'architetto Giovanna Ressa, che si allega al presente atto e del quale forma parte integrante e sostanziale;

DETERMINA

1. di prorogare l'incarico di "Responsabile del servizio di prevenzione e protezione" per la Giunta della Regione Lazio, ai sensi del combinato disposto dell'art. 2, comma 1, lett. f), dell'art. 17, comma 1, lett. b) dell'art. 55, comma 1, lett. b), del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 e dell'art. 153, comma 1, del regolamento regionale n. 1 del 2002 s.m.i., conferito all'architetto Giovanna Ressa, libero professionista, nata a Torino, il 17 agosto 1962, con contratto di prestazione d'opera intellettuale sottoscritto in data 10 settembre 2009, reg. cron. n. 11456 del 23 settembre 2009;
2. di stabilire la durata dell'incarico di cui trattasi dal 10 dicembre 2009 al 10 marzo 2010;
3. di determinare in € 7.500,00 (euro settemilacinquecento/00) lordi il compenso da corrispondere al professionista di cui trattasi, da versare in unica soluzione, previa presentazione di regolare fattura;
4. di approvare lo schema di proroga del contratto di prestazione d'opera intellettuale che si allega al presente atto e del quale forma parte integrante e sostanziale;
5. di impegnare la somma complessiva di € 9.375,00 (euro novemilatrecentosettantacinque/00), comprensivo di IVA a carico dell'Ente, sul cap. S15405, così suddivisi:
 - per l'esercizio finanziario 2009: € 2.083,00 (euro duemilaottantatre/00),
 - per l'esercizio finanziario 2010: € 7.292,00 (euro settermiladuecentonovantadue/00);
6. di demandare all'Area "Trattamento economico di quiescenza e previdenza" la corresponsione delle spettanze economiche come sopra determinate.

Il direttore
MENNA

PROROGA DEL CONTRATTO DI PRESTAZIONE D'OPERA INTELLETTUALE CON L'ARCHITETTO GIOVANNA RESSA, LIBERO PROFESSIONISTA, PER ASSOLVERE ALL'INCARICO DI "RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE" PER LA GIUNTA DELLA REGIONE LAZIO.

PREMESSO CHE:

- con determinazione n. A3069 del 24 luglio 2009 del Direttore della Direzione Regionale "Organizzazione e Personale" – Datore di Lavoro, è stato conferito all'architetto Giovanna Ressa, libero professionista, l'incarico di "Responsabile del servizio di prevenzione e protezione" della Giunta della Regione Lazio, ai sensi del combinato disposto dell'art. 2, comma 1, lett. f), dell'art. 17, comma 1, lett. b) e dell'art. 55, comma 1, lett. b), del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 e dell'art. 152, comma 2, del regolamento regionale n. 1 del 2002 s.m.i.;
- con contratto di prestazione d'opera intellettuale, sottoscritto in data 10 settembre 2009, reg. cron. n. 11456 del 23 settembre 2009, è stato conferito all'architetto Giovanna Ressa, libero professionista, l'incarico di "Responsabile del servizio di prevenzione e protezione" della Giunta della Regione Lazio, per la durata di mesi tre, prorogabili, decorrenti dal 10 settembre 2009;
- con determinazione n. _____ del _____ del Direttore della Direzione Regionale "Organizzazione e Personale" – Datore di Lavoro, è stato prorogato il conferimento all'architetto Giovanna Ressa, libero professionista, dell'incarico di "Responsabile del servizio di prevenzione e protezione" della Giunta della Regione Lazio, ai sensi del combinato disposto dell'art. 2, comma 1, lett. f), dell'art. 17, comma 1, lett. b) e dell'art. 55, comma 1, lett. b), del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 e dell'art. 153, comma 1, del regolamento regionale n. 1 del 2002 s.m.i.;
- con la medesima determinazione è stato assunto il relativo impegno di spesa per il compenso da corrispondere al consulente di cui trattasi;

TRA

la Regione Lazio, con sede in Roma, Via Cristoforo Colombo n. 212, codice fiscale 80143490581, rappresentata nel presente atto dal Direttore della Direzione "Organizzazione e Personale" – Datore di lavoro dott. Giuseppe Nino Menna, nato ad Atessa (Ch) il 17 novembre 1944, domiciliato, per la carica ricoperta, nella sede dell'Amministrazione Regionale innanzi indicata;

E

l'architetto Giovanna Ressa, nata a Torino il 17 agosto 1962, residente a Roma in Via Cesare Pascarella n. 12, cod. fisc. RSSGNN62M57L219Q;

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

ART. 1- Costituzione del rapporto

La Regione Lazio proroga il conferimento a tempo determinato, con contratto di prestazione d'opera intellettuale, dell'incarico di "Responsabile del servizio di prevenzione e protezione" per la Giunta della Regione Lazio, all'architetto Giovanna Ressa, libero professionista, che accetta, in quanto non si trova in alcuna delle condizioni di incompatibilità previste dalle vigenti disposizioni in materia di incarichi.

ART. 2 - Durata dell'incarico

L'incarico decorre dal 10 dicembre 2009 al 10 marzo 2010, con possibilità di risoluzione anticipata del rapporto per inadempienze connesse allo svolgimento dell'incarico o comportamenti contrari al codice deontologico della categoria o comunque lesivi dell'immagine della Regione Lazio.

ART.3 – Attività inherente l'incarico.

Il Responsabile del servizio di prevenzione e protezione è tenuto alla direzione del servizio di prevenzione e protezione, nonché allo svolgimento di tutti i compiti previsti per tale figura dalla normativa vigente, con particolare riferimento a quelli contenuti nel decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81.

ART. 4 – Consegnna della relazione sull'attività oggetto del rapporto.

Il Responsabile del servizio di prevenzione e protezione deve presentare, al termine dell'incarico, una dettagliata relazione sull'attività svolta e sugli interventi effettuati al Direttore della Direzione Regionale “Organizzazione e Personale” – Datore di lavoro, dal quale funzionalmente dipende.

ART. 5 – Obblighi del professionista

Il professionista si impegna a garantire la sua presenza presso le strutture adibite allo scopo della Giunta regionale del Lazio allorché lo ritenga necessario, salvo possibilità per il datore di lavoro di richiederne ulteriore presenza in caso di necessità particolari che si dovessero verificare nel corso della vigenza del presente contratto.

ART. 6 – Trattamento economico

Il compenso lordo, come determinato dal provvedimento n. _____ del _____, è complessivamente quantificato in € 7.500,00 (euro settemilacinquecento/00) lordi, oltre IVA a carico dell'Ente.

La liquidazione del compenso avverrà al termine dell'incarico a seguito di presentazione della relazione di cui all'art. 4 del presente contratto, debitamente controfirmata dal Direttore della Direzione Regionale “Organizzazione e personale”.

ART. 7 – Norma di rinvio

Per quanto non espressamente contemplato nel presente contratto si rinvia alle disposizioni del Regolamento Regionale disciplinante la materia nonché alle norme del Codice Civile ed alla vigente normativa nazionale in materia.

ART. 8 – Foro competente

Per ogni controversia derivante dal presente contratto, la competenza è determinata secondo le disposizioni contenute nell'art. 413, comma 5, del c.p.c.

ART. 9 - Registrazione

Il presente contratto è esente da bollo (DPR n.642/72, tabella art.25) e da registrazione (DPR n.131/86, tabella art.10)

Il presente contratto è formato da n. pagine, n. ... facciate e n. ... righe.

Letto, confermato e sottoscritto il _____.

Il Professionista
(Arch. Giovanna Ressa)

Il Direttore regionale Organizzazione e personale
Datore di lavoro
(Dott. Giuseppe Nino Menna)

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE 30 novembre 2009, n. 4733.

Dott. Gerardo Bruno Antonio Corea. Recesso per giusta causa ex art. 165, comma 2, lettera b), del Regolamento regionale 1/2002 e successive modificazioni, dal contratto di diritto privato a tempo pieno e determinato n. 10981 del 15 aprile 2009.

IL DIRETTORE REGIONALE

PREMESSO che:

- con atto di organizzazione n. D0483 del 05.03.2009 è stato conferito al Sig. Gerardo Bruno Antonio COREA, soggetto esterno alla pubblica amministrazione, l'incarico di Dirigente dell'Area “Qualità e requisiti autorizzativi e di accreditamento” della Direzione Regionale “Programmazione Sanitaria” del Dipartimento “Sociale”;
- con contratto di diritto privato a tempo pieno e determinato n. 10981 del 15.04.2009, è stato formalmente conferito l'incarico di che trattasi, con decorrenza 10.03.2009 e durata biennale;

ATTESO CHE :

- con Regolamento Regionale 20 agosto 2009, n. 14, si è provveduto a modificare l'assetto organizzativo del Dipartimento Sociale attraverso la rideterminazione della denominazione della Direzione Regionale “Politiche della prevenzione e sicurezza sul lavoro” e delle relative competenze con la conseguente creazione della nuova Direzione Regionale “Politiche della prevenzione e dell'assistenza sanitaria territoriale”;
- con determinazione direttoriale n. D2810 del 16.09.2009 si è provveduto alla riorganizzazione delle strutture organizzative denominate Aree ed Uffici della predetta Direzione Regionale, sia con riferimento alla denominazione che ad una declaratoria di funzioni ascritte alle medesime;

TENUTO CONTO che con la suddetta determinazione del Direttore Regionale “Politiche della prevenzione e dell'assistenza sanitaria territoriale” si è provveduto a sopprimere l'Area “Qualità e requisiti autorizzativi e di accreditamento”, sostituendola con l'Area “Autorizzazione, accreditamento ed attività ispettiva” la cui declaratoria di funzione è formalmente e sostanzialmente diversa nei contenuti rispetto alla soppressa Area “Qualità e requisiti autorizzativi e di accreditamento”;

PRESO ATTO che:

- al Dott. Gerardo Bruno Antonio COREA, titolare dell'Area “Qualità e requisiti autorizzativi e di accreditamento”, ai sensi dell'art. 163, comma 1, del Regolamento regionale n. 1/2002, è stato proposto l'incarico equivalente di responsabile della struttura organizzata del Segretariato Generale denominata “Area Concertazione – Servizi per i Rapporti con le Parti Sociali – Segreteria CREL”, giusta deliberazione di Giunta regionale n. 734 del 25.04.2009;
- il nominato in oggetto con nota del 07.10.2009 acquisita al prot. n. 126096 del 14.10.2009, ha manifestato l'intenzione di non accettare l'incarico *de quo* in quanto lo

stesso avrebbe avuto una durata inferiore rispetto al precedente incarico e competenze di carattere evidentemente amministrative di contro ad una professionalità di carattere medico-scientifico di cui è titolare;

CONSIDERATO che l'attuale organizzazione strutturale della più volte citata Direzione Regionale differisce in maniera rilevante rispetto alla precedente Direzione Regionale "Politiche della Prevenzione e sicurezza sul lavoro" per cui le competenze dell'Area "Autorizzazione, accreditamento ed attività ispettiva", desunte dalla scheda contenente le caratteristiche del posto da ricoprire, richiedono una professionalità legata maggiormente a conoscenze giuridico-amministrative che di carattere medico, per cui la nuova struttura non poteva essere confermata in capo al dott. COREA, tenuto conto della formazione professionale ed accademica del dirigente in argomento;

DATO ATTO che con nota del 22.10.2009, acquisita in pari data al prot. n. 128464, il suddetto dirigente ha manifestato l'impossibilità di svolgere la propria attività lavorativa con puntualità e continuità in relazione alla più volte citata rideterminazione strutturale della Direzione Regionale "Politiche della Prevenzione e dell'Assistenza Sanitaria Territoriale";

TENUTO CONTO che:

- con nota n. 138447 del 27.11.2009 il dott. COREA, alla luce della situazione venutasi a creare, è stato invitato a sottoscrivere il negozio risolutorio del contratto n. 10981 del 15.04.2009, ai sensi dell'art. 1372 del c.c. fissando al 30.11.2009 il termine finale di efficacia del predetto contratto, riconoscendo al nominato in oggetto le prestazioni poste in essere dal 16.09.2009 al 30.11.2009;
- in data 30.11.2009 il predetto funzionario si è formalmente rifiutato di sottoscrivere il suddetto accordo risolutorio, giusta verbale del 30.11.2009;

PRESO ATTO che:

- la più volte citata riorganizzazione della Direzione Regionale "Politiche della Prevenzione e dell'Assistenza Sanitaria Territoriale", non rende possibile una nuova ricollocazione del dirigente indicato in oggetto, anche in considerazione del fatto che lo stesso è stato assunto a tempo determinato a seguito di un procedimento di evidenza pubblica;
- l'amministrazione procedente ha offerto al dott. COREA un incarico economicamente equivalente rispetto a quello di cui lo stesso era titolare, giusta deliberazione di Giunta regionale n. 734 del 25.04.2009, rifiutato dal professionista di cui è parola;
- l'impossibilità di proseguire fattivamente la collaborazione professionale con la Regione Lazio, ha indotto l'amministrazione a voler procedere alla risoluzione consensuale del rapporto di lavoro, di cui al contratto n. 10981 del 15.04.2009;
- il rifiuto del suddetto dirigente alla risoluzione consensuale è un'ulteriore manifestazione di una situazione deteriorata che è di ostacolo per una continuazione proficua ed ottimale del rapporto di lavoro, sussistendo stima e fiducia reciproca;

CONSIDERATO, per quanto sopra, necessario procedere al recesso dell'amministrazione regionale dal contratto n. 10981 del 15.04.2009 di conferimento dell'incarico di dirigente dell'Area "Qualità e Requisiti Autorizzativi e di Accreditamento" ai sensi dell'art. 165, comma 2, lettera b), del Regolamento regionale 1/2001 e successive modificazioni in applicazione dell'art. 2119 del c.c.;

DETERMINA

- 1) di recedere, per le motivazioni di cui in narrativa che qui si intendono integralmente richiamate, dal rapporto di lavoro con il dott. Gerardo Bruno Antonio COREA, nato a Serra San Bruno (VV) il 26.03.1953, di dirigente dell'Area "Qualità e Requisiti Autorizzativi e di Accreditamento", giusta contratto n. 10981 del 15.04.2009;
- 2) di stabilire che il recesso dal predetto rapporto di lavoro decorre dalla data di notifica del presente provvedimento;
- 3) di riconoscere al dott. COREA, ai sensi dell'art. 165, comma 8, lettera c), del Regolamento regionale 1/2001 e successive modificazioni, una indennità di mancato preavviso pari a 60 giorni, il relativo rateo di 13[^] mensilità e il corrispettivo economico delle ferie eventualmente maturate e non godute;
- 4) di notificare il presente provvedimento all'interessato e di provvedere alla sua pubblicazione sul BURL.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Civile di Roma – Sez. Lavoro – entro 5 anni dalla notifica previo tentativo obbligatorio di conciliazione.

Il direttore
MENNA

ATTI DI ENTI LOCALI

PROVINCIA DI RIETI

DETERMINAZIONE 23 settembre 2009, n. 447.

Progetto per la sistemazione, ammodernamento e rettifica della strada provinciale «Turanense», completamento strettoia ACEA Km 6+400; presa d'atto intervenuta efficacia del vincolo preordinato all'esproprio e della relativa variante urbanistica ai sensi dell'art. 10 comma 1 e art. 19 comma 3 del D.P.R. 327/2001.

IL DIRIGENTE

Visto il provvedimento finale di Chiusura della Conferenza dei Servizi relativo al progetto per la sistemazione, ammodernamento e rettifica della strada provinciale "Turanense" completamento strettoia ACEA Km 6+400 ;

Considerato che la Conferenza dei Servizi è stata convocata dall'Autorità competente all'approvazione del progetto, ai fini della predisposizione del vincolo preordinato all'esproprio e della relativa variante urbanistica al PRG del comune di Rieti, ai sensi e per gli effetti dell'art. 10 comma 1 e 19 comma 3 del D.P.R. 327/2001

In qualità di Autorità competente all'approvazione del progetto

RENDE NOTO

Che, in seguito alla conclusione della Conferenza dei Servizi, indetta ai sensi dell'art. 10 comma 1 e 19 comma 3 del D.P.R. 327/01 è divenuto efficace il vincolo preordinato all'esproprio e la relativa variante urbanistica relativa al progetto di sistemazione, ammodernamento e rettifica della strada provinciale "Turanense". -Completamento strettoia ACEA Km 6+400 ;

Che il presente atto sarà pubblicato al BUR della Regione Lazio e della sua pubblicazione sarà informato il comune di Rieti in qualità di Autorità territorialmente competente;

Il dirigente
ABBRUZZESE

COMUNE DI BOLSENA (Viterbo)

D.Lgs. n. 42/2004 art. 146. Trasmissione nulla osta.

RICHIEDENTE	DETERMINAZIONE	L.R. 59/1995	PRATICA
	Nº DATA	- Art. 1 -	EDILIZIA
		- comma -	
1) EDGAR Andrew	- 10715 - 30-11-2009	1/a - 1/e	- 8752 -
2) EL HABIB Moamed	- 10945 - 09-12-2009	1/a	- 8715 -

COMUNE DI FARÀ IN SABINA (Rieti)

DECRETO DI ESPROPRIÓ 9 novembre 2009, n. 124.

Piano Insediamenti Produttivi in località Baciabòve. Ceccarelli Leopoldo, Ceccarelli Pierluigi e Ceccarelli Roberto.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE

Vista la deliberazione della Giunta Comunale n. 145 del 09-09-2003, come modificata con deliberazione n. 25 del 02-03-2004, con la quale è stato istituito, nell'ambito del Settore "Pianificazione e Gestione del Territorio", l'Ufficio Espropri;

Considerato che:

- il Comune di Farà in Sabina è dotato di P.R.G., approvato con Delibera della Giunta Regionale del Lazio n. 10948 del 27.12.1996, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio in data 30.04.1997;
- con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 41 in data 12.06.1997, e successiva Deliberazione C.C. n. 53 del 27.05.1998, è stata perimetrata l'area in località Baciabòve in frazione di Passo Corese, al fine di richiedere il parere preventivo di cui all'art. 27 comma 1 della Legge n. 865/71 alla Regione Lazio, Assessorato, ex Legge Regionale n. 47/84, per la formazione del Piano Insediamenti Produttivi (PIP) in conformità alla previsioni del PRG;
- la Regione Lazio con Deliberazione della G.R. n. 7745 del 09.12.1997 e successiva Deliberazione n. 5675 del 03.11.1998 ha autorizzato il Comune di Farà in Sabina alla formazione del P.I.P.;
- il Comune con Delibera C.C. n. 2 del 10.02.2005, ha adottato il Piano per gli Insediamenti Produttivi redatto in conformità alle prescrizioni urbanistiche del vigente PRG;
- il Comune di Farà in Sabina, con Delibera C.C. n. 26 del 20.09.2005 ha proceduto, ai sensi dell'art. 1 della Legge Regionale n. 36/87, alla definitiva approvazione del Piano per gli Insediamenti Produttivi in località Baciabòve;

DATO ATTO che:

- con note prot. n. 13032, 13034, 13039 del 09.08.2002, notificate ai proprietari a mezzo Messo Comunale, è stata comunicata l'avvenuta approvazione del suddetto Piano per gli Insediamenti Produttivi e l'avvio del procedimento per l'espropriação delle aree interessate dall'intervento;
- con successive note prot. n. 5654, 5655 e 5656 del 15.03.2007, è stato notificato ai proprietari, con le forme degli atti processuali civili, l'elenco de beni da espropriare per l'attuazione del piano urbanistico di che trattasi;
- che i fratelli Ceccarelli Leopoldo, Ceccarelli Pierluigi e Ceccarelli Roberto sono proprietari per 1/3 cadauno dei seguenti terreni inseriti nel piano particolare di esproprio:

foglio 47 part. 11
foglio 47 part. 124
foglio 47 part. 127
foglio 47 part. 48
foglio 47 part. 49

CONSIDERATO che i suddetti proprietari, come risulta dalla dichiarazione resa in data 24.04.2007 ed agli atti di questo ufficio, hanno accettato l'indennità provvisoria di esproprio nella misura complessiva di €. 458.617,00;

CONSIDERATO che a seguito del frazionamento protocollo n. 2800/RI 0172086 del 02.12.2008 l'area effettiva di esproprio risulta essere la seguente:

foglio 47(ex part. 127)	part. 150 per mq. 1.661
	part. 151 per mq. 54
foglio 47 (ex part. 124)	part. 147 per mq. 9.474
	part. 148 per mq. 397
	part. 149 per mq. 14
foglio 47 (ex part. 48)	part. 166 per mq. 862
	part. 167 per mq. 4.035
	part. 168 per mq. 958
	part. 163 per mq. 325
foglio 47 (ex part. 11)	part. 158 per mq. 13.199
	part. 158 per mq. 340
	part. 159 per mq. 2.301
	part. 160 per mq. 3.050
	part. 161 per mq. 3.300
	part. 162 per mq. 680
foglio 47 (ex part. 49)	part. 170 per mq. 125
TOTALE	mq. 40.775 da espropriare per la somma di €. 442.412,34

CHE agli stessi è stata liquidata l'indennità di esproprio di €. 442.412,34, come risulta dai seguenti mandati di pagamento:

CECCARELLI LEOPOLDO:

- Mandato n. 1891 del 03.06.2008 di €. 45.861,70
- Mandato n. 1893 del 03.06.2008 di €. 45.861,70
- Mandato n. 3542 del 29.10.2009 di €. 55.747,38

CECCARELLI PIERLUIGI:

- Mandato n. 1892 del 03.06.2008 di €. 45.861,70
- Mandato n. 1894 del 03.06.2008 di €. 45.861,70
- Mandato n. 3544 del 29.10.2009 di €. 55.747,38
-

CECCARELLI ROBERTO:

- Mandato n. 480 del 14.02.2008 di €. 45.861,70
- Mandato n. 1195 del 11.04.2008 di €. 45.861,70
- Mandato n. 3543 del 29.10.2009 di €. 55.747,38

CONSIDERATO che al Sig. Ceccarelli Pierluigi è stata liquidata la somma di €. 40.534,82 quale indennità di esproprio per i fittavoli con i seguenti mandati:

- Mandato n. 1895 del 03.06.2008 di €. 12.540,72
- Mandato n. 1896 del 03.06.2008 di €. 12.540,75
- Mandato n. 3545 del 29.10.2009 di €. 15.453,38

VISTA la dichiarazione resa in data 24.04.2009 dagli interessati in ordine all'insussistenza di diritti di terzi, di pesi, trascrizioni, iscrizioni e comunque da qualsiasi rivendicazione di terzi sui terreni oggetto di esproprio;

CONSIDERATO che occorre emettere il decreto di esproprio in ordine ai fratelli Ceccarelli Leopoldo, Ceccarelli Pierluigi e Ceccarelli Roberto, al fine di definire la procedura espropriativa ai sensi dell'art. 20 comma 1 del D.P.R. 327 dell'08.06.2001 e s. m. e i.;

ESAMINATA la documentazione agli atti, e in particolare il frazionamento delle aree interessate dal procedimento espropriativo;

VISTI:

- il D.P.R. n. 327 dell'08.06.2001 e s. m. e i.;
- il D. Lgs. n. 165 del 30.03.2001;
- il D. Lgs. n. 267 del 18.08.2000 e s. m. e i.;

DECRETA

1. che a far data dal presente provvedimento sono definitivamente trasferiti al beneficiario dell'espropriazione Comune di Fara in Sabina, per la realizzazione delle opere in oggetto indicate, i beni così di seguito catastalmente identificati:

N.	Identificazione Catastale				Superficie da espropriare (mq.)
	Ditta	Foglio	Partic.	Sub	
1	CECCARELLI LEOPOLDO PER 1/3	47	150		1.661
			151		54
	CECCARELLI PIERLUIGI PER 1/3		147		9.474
			148		397
	CECCARELLI ROBERTO PER 1/3		149		14
			166		862
			167		4.035
			168		958
			163		325
			158		13.539
			159		2.301
			160		3.050
			161		3.300
			162		680
			170		125
TOTALE MQ. DA ESPROPRIARE					40.775

per una indennità già liquidata pari ad €. 442.412,34;

2. Il presente decreto sarà registrato e notificato al proprietario, nelle forme degli atti processuali civili, nonché pubblicato sul BURL, e trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari, nonché volturato in catasto, il tutto a cura e spese dell'ente espropriante.

RENDE ALTRESI' NOTO

che avverso il presente decreto la ditta espropriata potrà ricorrere avanti al T.A.R. del Lazio nel termine di 60 giorni dalla notifica o dall'avvenuta conoscenza o presentare ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla medesima notifica o avvenuta conoscenza;

*Il responsabile
BRIZI*

DECRETO DI ESPROPRIO 9 novembre 2009, n. 125.

Piano Insediamenti Produttivi in località Baciabovo. Ditta Imperatori Massimo.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE

VISTA la deliberazione della Giunta Comunale n. 145 del 09-09-2003, come modificata con deliberazione n. 25 del 02-03-2004, con la quale è stato istituito, nell'ambito del Settore "Pianificazione e Gestione del Territorio", l'Ufficio Espropri;

CONSIDERATO che:

- il Comune di Fara in Sabina è dotato di P.R.G., approvato con Delibera della Giunta Regionale del Lazio n. 10948 del 27.12.1996, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio in data 30.04.1997;
- con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 41 in data 12.06.1997, e successiva Deliberazione C.C. n. 53 del 27.05.1998, è stata perimetrata l'area in località Baciabovo in frazione di Passo Corese, al fine di richiedere il parere preventivo di cui all'art. 27 comma 1 della Legge n. 865/71 alla Regione Lazio, Assessorato, ex Legge Regionale n. 47/84, per la formazione del *Piano Insediamenti Produttivi (PIP)* in conformità alla previsioni del PRG;
- la Regione Lazio con Deliberazione della G.R. n. 7745 del 09.12.1997 e successiva Deliberazione n. 5675 del 03.11.1998 ha autorizzato il Comune di Fara in Sabina alla formazione del P.I.P.;
- il Comune con Delibera C.C. n. 2 del 10.02.2005, ha adottato il Piano per gli Insediamenti Produttivi redatto in conformità alle prescrizioni urbanistiche del vigente PRG;
- il Comune di Fara in Sabina, con Delibera C.C. n. 26 del 20.09.2005 ha proceduto, ai sensi dell'art. 1 della Legge Regionale n. 36/87, alla definitiva approvazione del *Piano per gli Insediamenti Produttivi in località Baciabovo*;

DATO ATTO che:

- con note prot. n. 13032, 13034, 13039 del 09.08.2002, notificate ai proprietari a mezzo Messo Comunale, è stata comunicata l'avvenuta approvazione del suddetto Piano per gli Insediamenti Produttivi e l'avvio del procedimento per l'espropriaione delle aree interessate dall'intervento;
- con successive note prot. n. 5657, 5685, 5686, 5687 e 5688 del 15.03.2007, è stato notificato ai proprietari, con le forme degli atti processuali civili, l'elenco dei beni da espropriare per l'attuazione del piano urbanistico di che trattasi;
- che nel termine di cui alla summenzionata comunicazione sono pervenute osservazioni alle quali l'amministrazione comunale ha contro dedotto con note prot. n. 10114 del 02.05.2008;

CONSIDERATO che in data 05-06-2008 è stato emanato, ai sensi dell'art. 22 bis del DPR n. 327/2001, il decreto n. 63 che ha determinato in via provvisoria la indennità di espropriaione e disposto anche la occupazione anticipata dei beni immobili necessari, tra cui quelli di proprietà tra cui il Sig. Imperatori Massimo e più precisamente: foglio n. 47 partic. 12 e 39, foglio n. 48 partic. 34 e 39 per una superficie di mq. 18.660 e per un'indennità provvisoria di espropriaione di €. 238.474,80;

- che dette somme, come risulta dalla propria determinazione n. 26 del 22.12.2008 sono state depositare presso la Tesoreria Provinciale dello Stato, Sezione di Rieti (Servizio della Cassa DD.PP.)
- che, a seguito delle osservazioni presentate dal Sig. Imperatori Massimo, con decreto n. 106 del 06.10.2009, l'indennità di espropriaione è stata rideterminata nella misura definitiva di €. 344.700,00, comprensiva dell'indennità di occupazione, somma accettata dal Sig. Massimo Imperatori con nota prot. n. 24897 del 22.10.2009;
- il provvedimento su riferito è stato regolarmente notificato al proprietario suddetto;

VISTA la dichiarazione resa in data 25-11-2008 dall'interessato in ordine all'insussistenza di diritti di terzi, di pesi, trascrizioni, iscrizioni e comunque da qualsiasi rivendicazione di terzi sui terreni oggetto di esproprio;

VISTA la Determinazione n. 153 del 26.10.2009 (R.G. n. 1589/09) di autorizzazione allo svincolo delle somme depositate presso la Cassa Depositi e Prestiti ammontanti a complessivi €. 238.474,80 già liquidate con Determinazione n. 26 del 22.12.2008 quietanza n. 81 SEPTIES T del 18.02.2009;

VISTO il mandato di pagamento n. 3550 emesso in data 30.10.2009 dall'ufficio comunale di ragioneria a favore del Sig. Imperatori Massimo per l'importo di €. 106.225,20;

CONSIDERATO che a seguito del frazionamento prot. n. 2800/RI 0172063 del 10.12.2008, la superficie del terreno oggetto di esproprio è stata definitivamente accertata in 17.235 metri quadrati;

CONSIDERATO che occorre emettere il decreto di esproprio in ordine al Sig. Imperatori Massimo, al fine di definire la procedura espropriativa ai sensi dell'art. 20 comma 1 del D.P.R. 327 dell'08.06.2001 e s. m.e i.;

ESAMINATA la documentazione agli atti, e in particolare il frazionamento delle aree interessate dal procedimento espropriativo;

VISTI:

il D.P.R. n. 327 dell'08.06.2001 e s. m.e i.;
 il D. Lgs. n. 165 del 30.03.2001;
 il D. Lgs. n. 267 del 18.08.2000 e s. m.e i.;

DECRETA

- che a far data dal presente provvedimento sono definitivamente trasferiti al beneficiario dell'espropriazione Comune di Fara in Sabina, per la realizzazione delle opere in oggetto indicate, i beni così di seguito catastalmente identificati:

N.	Identificazione Catastale				Superficie da espropriare (mq.)	
	Ditta	Foglio	Partic.	Sub.		
1	Imperatori Massimo	47	152		1.600	
		47	140		495	
		47	138		5	
		47	143		2.930	
		47	144		382	
		47	145		2.713	
		47	153		1.348	
		47	154		3.002	
		47	155		1.505	
		47	156		1.665	
		48	128		1.050	
		48	130		540	
TOTALE MQ. DA ESPROPRIARE					Tot. 17.235	

per una indennità già liquidata pari ad €. 344.700,00

2. Il presente decreto sarà registrato e notificato al proprietario, nelle forme degli atti processuali civili, nonché pubblicato sul BURL, e trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari, nonché volturato in catasto, il tutto a cura e spese dell'ente espropriante.

RENDE ALTRESI' NOTO

che avverso il presente decreto la ditta espropriata potrà ricorrere avanti al T.A.R. del Lazio nel termine di 60 giorni dalla notifica o dall'avvenuta conoscenza o presentare ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla medesima notifica o avvenuta conoscenza;

*Il responsabile
BRIZI*

COMUNE DI MONTEFIASCONE (Viterbo)

Autorizzazioni rilasciate dal comune ai sensi dell'art. 1 della legge regionale n. 59 del 19 dicembre 1995, dal 1° ottobre 2009 al 30 novembre 2009.

- 1) Permesso a Costruire n.272 del 11/11/2009, prot.7420 del 24/04/2009 Proprietario: Sig. SESTILI MANUEL - per REALIZZAZIONE ABITAZIONE BIFAMILIARE – VIA BISENTINA, Fg.33 P.lle 369, 408 – ai sensi della Legge Regionale 59 del 19/12/1995.
- 2) Permesso a Costruire n.283 del 24/11/2009, prot.1451 del 24/01/2009 Proprietario: Sig. PAOLETTI PAOLO - per REALIZZAZIONE RECINZIONE E CANCELLA – VIA. PAOLETTI, Fg.66 P.lle 99, 273 – ai sensi della Legge Regionale 59 del 19/12/1995.

PARTE II

ATTI DELLO STATO DI INTERESSE REGIONALE DECRETI, DELIBERE E ORDINANZE MINISTERIALI

Ministero dell'Economia e delle Finanze

DECRETO 28 ottobre 2009.

Regioni a statuto ordinario - Contributi dovuti all'ARAN per l'anno 2010.

(*Pubbl. sulla G.U. n. 286 del 9 dicembre 2009*)

IL MINISTRO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante «Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche», ed in particolare l'art. 46, commi 8 e 9 del citato decreto che individua le risorse di cui l'ARAN deve avvalersi per lo svolgimento della propria attività e determina la disciplina delle modalità di riscossione dei contributi a carico delle amministrazioni, rinviando, per quanto riguarda il sistema dei trasferimenti per le amministrazioni diverse dallo Stato, ai decreti del Ministro per la funzione pubblica di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze;

Visto l'art. 46, comma 10, del decreto legislativo n.165 del 2001, secondo cui i contributi di cui al comma 8 affluiscono direttamente al bilancio dell'ARAN;

Visto il decreto interministeriale del Ministro per la funzione pubblica 30 aprile 1999, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 266 del 12 novembre 1999, emanato di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e con il Ministro dell'interno, come modificato dal decreto interministeriale 14 dicembre 2001, in cui all'art. 3 si rinvia ad apposito decreto del Ministero dell'economia e delle finanze per l'individuazione della somma da porre a carico delle regioni sulla base dei dati forniti dal conto annuale del personale in servizio presso tali enti e tenuto conto della quota di contributo individuale concordata tra l'ARAN e l'organismo di coordinamento dei comitati di settore, ai sensi dell'art. 46, comma 8, lettera a), seconda alinea, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n.165;

Visti i dati relativi al personale in servizio presso le regioni a statuto ordinario desunti dall'ultimo conto annuale disponibile relativo all'anno 2007;

Considerato che le regioni a statuto speciale e le province autonome di Trento e di Bolzano non si sono avvalse dell'assistenza dell'ARAN ai sensi dell'art. 46, comma 13, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165;

Decreta:

Art. 1

Le somme da porre a carico delle regioni a statuto ordinario a titolo di contributo dovuto all'ARAN per l'anno 2010, ai sensi dell'art. 46, comma 8, lettera a), del decreto legislativo 30 marzo 2001, n.165, sono quelle evidenziate nella tabella allegata al presente decreto.

Art. 2

I contributi di cui all'art. 1 debbono essere iscritti dalle regioni in specifici capitoli di spesa dei rispettivi bilanci per essere versati, entro il 28 febbraio 2010, alla contabilita' speciale intestata all'ARAN sul conto n. 149726 istituito presso la Sezione di tesoreria provinciale dello Stato di Roma, dandone contestuale comunicazione all'ARAN.

In caso di omesso versamento da parte delle regioni, entro il suddetto termine del 28 febbraio, il Ministero dell'economia e delle finanze, su segnalazione dell'ARAN, e' autorizzato a trattenere alle regioni l'importo dovuto a valere sulle erogazioni ad esse spettanti in corso d'anno, ai sensi dell'art. 3, comma 12, della legge 28 dicembre 1995, n. 549, ed a versarlo direttamente all'ARAN mediante accreditamento sulla predetta contabilita' speciale n. 149726, dandogliene contestuale comunicazione.

Roma, 28 ottobre 2009

Il Ministro: Tremonti

Somme da porre a carico delle regioni ai sensi dell'art. 50, commi 8 e 9, del decreto legislativo n. 29 del 1993 e successive modifiche e integrazioni

ALLEGATO

Codice Ente	Descrizione Ente	Personale al 31/12/2005	Contributo unitario Euro	Somme da porre a carico delle regioni Euro
9196	(Omissis)			
LAZIO	3.077	3.10	9.538,70	
	(Omissis)			
	Totale	38.641		119.787,10

Fonte dati: Conto annuale anno 2007

Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti

DECRETO 13 novembre 2009.

Riparto delle risorse del Fondo nazionale per il sostegno all'accesso alle abitazioni in lacazione, relative all'annualità 2009.

(*Pubbl. sulla G.U. n. 288 dell'11 dicembre 2009*)

IL SOTTOSEGRETARIO DI STATO

Visto l'art. 10 della legge 14 febbraio 1963, n. 60, che destina i contributi di cui al comma 1, lettere b) e c), al finanziamento di un programma costruttivo di alloggi per lavoratori;

Vista la legge 9 dicembre 1998, n. 431, concernente la disciplina delle locazioni e del rilascio degli immobili adibiti ad uso abitativo che, all'art. 11, istituisce, presso il Ministero dei lavori pubblici (ora Ministero delle infrastrutture e dei trasporti) il Fondo nazionale per il sostegno all'accesso delle abitazioni in locazioni;

Visto il decreto ministeriale 7 giugno 1999, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale - serie generale - n. 167 del 19 luglio 1999, con il quale sono stati fissati, ai sensi dell'art. 11, comma 4, della legge 9 dicembre 1998, n. 431, i requisiti minimi dei conduttori per beneficiare dei contributi integrativi a valere sulle risorse assegnate al Fondo nazionale di sostegno per l'accesso alle abitazioni in locazione nonche' i criteri per la determinazione degli stessi;

Visto il comma 5 dell'art. 11 della citata legge 9 dicembre 1998, n. 431, come sostituito dall'art. 7, comma 1, del decreto-legge 13 settembre 2004, n. 240, convertito dalla legge 12 novembre 2004, n. 269, che stabilisce, tra l'altro, che a decorrere dal 2005 la ripartizione delle risorse assegnate al Fondo e' effettuata dal Ministro delle infrastrutture e dei trasporti previa intesa in sede di conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano sulla base dei criteri fissati con apposito decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti previa medesima intesa ed in rapporto alla quota di risorse messe a disposizione dalle singole regioni e province autonome;

Visto il decreto ministeriale 14 settembre 2005, prot. n. 1998/C2, registrato alla Corte dei conti il 10 novembre 2005, registro n. 9, foglio n. 142, con il quale in attuazione dell' art. 11 della citata legge 9 dicembre 1998, n. 431, come sostituito dall'art. 7, comma 1, del decreto-legge 13 settembre 2004, n. 240, convertito dalla legge 12 novembre 2004, n. 269, sono stati fissati, previa intesa in sede di conferenza Stato-regioni del 14 luglio 2005, i criteri per la ripartizione delle risorse assegnate al Fondo nazionale di sostegno per l'accesso alle abitazioni in locazione di cui al comma 1 dell'art. 11 della legge 9 dicembre 1998, n. 431;

Vista la legge 22 dicembre 2008, n. 203 (legge finanziaria 2009) che attribuisce al citato Fondo per l'anno 2009 la dotazione di euro 161.828.796,00;

Visto l'art. 2, comma 5-ter, del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito con modificazioni dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2, che incrementa per l'anno 2009 la dotazione del Fondo nazionale di sostegno di 20 milioni di euro successivamente ridotta, per intervenuta variazione di bilancio, ad euro 19.272.264,00;

Considerato pertanto che la dotazione complessiva del Fondo nazionale per il sostegno all'accesso delle abitazioni in locazioni ammonta per l'annualita' 2009 complessivamente ad euro 181.101.060,00;

Visto il decreto ministeriale 5 novembre 2008, prot. n. 10188, registrato alla Corte dei conti - Ufficio di controllo atti Ministeri delle infrastrutture ed assetto del territorio, in data 7 novembre 2008, registro 9, foglio n. 183, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale - serie generale - del 1° dicembre 2008, n. 281, con il quale e' stato effettuato il riparto delle risorse assegnate al Fondo nazionale relativamente all'annualita' 2008;

Visto il decreto ministeriale 14 maggio 2009, n. 403, registrato alla Corte dei conti - Ufficio di controllo atti Ministeri delle infrastrutture ed assetto del territorio, in data 8 luglio 2009, registro n. 6, foglio n. 311, con il quale il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti ha conferito, tra l'altro, al Sottosegretario di Stato, sen. Mario Mantovani, la delega all'esercizio delle funzioni inerenti le materie della direzione generale per le politiche abitative;

Vista l'intesa espressa sulla proposta di ripartizione effettuata dal Ministro delle infrastrutture e dei trasporti dalla Conferenza permanente per i rapporti fra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano nella seduta del 29 ottobre 2009;

Considerato che con l'intesa di cui sopra le regioni e province autonome di Trento e Bolzano hanno richiesto al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti di verificare successivamente gli scostamenti che si sarebbero riscontrati sul riparto 2009 nel caso in cui non fossero stati presi in considerazione i dati relativi alle risorse aggiuntive messe a disposizione dai comuni della regione Veneto con riferimento all'anno 2007 e di compensare tali scostamenti sull'annualita' 2010;

Decreta:

1. La disponibilita' del Fondo nazionale di sostegno per l'accesso alle abitazioni in locazione di cui all'art. 11 della legge 9 dicembre 1998, n. 431, pari per l'annualita' 2009 ad euro 181.101.060,00 e' ripartita tra le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano secondo l'allegata tabella che forma parte integrante del presente decreto.

2. Le regioni e le province autonome ripartiscono le quote di propria spettanza a norma del comma 7 del predetto art. 11 della legge 9 dicembre 1998, n. 431, come integrato dall'art. 1, comma 2, della legge 8 febbraio 2001, n. 21.

3. I comuni, sulla base delle risorse loro assegnate e nel rispetto dei requisiti minimi stabiliti dal decreto del Ministro dei lavori pubblici del 7 giugno 1999, definiscono la graduatoria tra i soggetti in possesso dei predetti requisiti.

4. Ai sensi di quanto indicato nell'intesa espressa in sede di Conferenza permanente per i rapporti fra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano nella seduta del 29 ottobre 2009, lo scostamento che sara' verificato nei confronti della Regione Veneto sul riparto di cui al comma 1, sara' compensato sul riparto del Fondo nazionale di sostegno per l'accesso alle abitazioni in locazione relativo all'annualita' 2010.

5. Ai fini dei successivi riparti, le comunicazioni delle regioni e province autonome al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti - Direzione generale per le politiche abitative, concernenti l'entita' dei fondi aggiuntivi iscritti nei bilanci regionali per l'annualita' cui si riferisce il riparto e di quelli degli enti locali riferiti all'anno precedente iscritti in bilancio, gia' indicati al comma 6 del decreto ministeriale 14 settembre 2005, dovranno pervenire al Ministero entro e non oltre il 30 marzo di ciascun anno. Le comunicazioni pervenute oltre tale data non saranno prese in considerazione ai fini dei riparti di che trattasi.

6. Ai sensi del punto 7 del decreto ministeriale 14 settembre 2005, prot. n. 1998/C2, registrato alla Corte dei conti il 10 novembre 2005, registro n. 9, foglio n. 142, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 281 del 2 dicembre 2005, le risorse statali non ripartite dalle singole regioni e province autonome entro un anno dall'erogazione saranno decurtate dalla quota di spettanza dell'anno successivo. A tal fine le regioni e province autonome comunicano al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, entro il termine di cui sopra, il provvedimento di riparto in favore dei comuni.

Il presente decreto sara' pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana.

Roma, 13 novembre 2009

Il Sottosegretario di Stato: Mantovani

ALLEGATO

Legge 431/98 - FONDO NAZIONALE DI SOSTEGNO**Ripartizione della disponibilità 2009 (euro 181.101.060,00)**

Regioni e Province autonome	A	B	Riparto 2009 (A+B)
	Riparto del 90%	Riparto del 10%	
			<i>(Omissis)</i>
Lazio	17.177.383,99	2.306.868,39	19.484.252,38
			<i>(Omissis)</i>
Totale	162.990.954,00	18.110.106,00	181.101.060,00

Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali

DECRETO 18 novembre 2009.

Ripartizione delle risorse per l'annualità 2008-2009 tra le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano, per interventi urgenti a sostegno dell'occupazione.

(*Pubbl. sulla G.U. n. 290 del 14 dicembre 2009*)

**IL DIRETTORE GENERALE
per le politiche per l'orientamento e la formazione**

Vista la legge 21 dicembre 1978, n. 845, che disciplina le competenze statali in materia di formazione professionale;

Visto l'art. 9, commi 3 e 7 della legge 19 luglio 1993, n. 236, recante «Interventi urgenti a sostegno dell'occupazione»;

Visto l'art. 25 della legge 21 dicembre 1978, n. 845, così come modificato dall'art. 9 della legge 19 luglio 1993, n. 236, che istituisce il Fondo di rotazione per l'accesso al Fondo sociale europeo;

Visto l'art. 17 della legge 24 giugno 1997, n. 196, del recante «Norme in materia di promozione dell'occupazione»;

Visto il regolamento generale di esenzione per categoria n. 800/2008 della Commissione del 6 agosto 2008;

Visto il regolamento CE n. 1998/2006 del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti di importanza minore («de minimis»);

Vista la legge 28 gennaio 2009, n. 2, recante «Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, recante misure urgenti per il sostegno a famiglie, lavoro, occupazione e impresa e per ridisegnare in funzione anti-crisi il quadro strategico nazionale»;

Visto il decreto direttoriale n. 40/cont/I/2007 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 126 del 1° giugno 2007;

Visto il decreto direttoriale n. 90/cont/V/2009 del 2 ottobre 2009 di impegno delle risorse;

Tenuto conto delle indicazioni del Comitato di indirizzo per le azioni di formazione continua, di cui all'art. 9 della legge n. 236 del 19 luglio 1993, riunitosi in data 16 ottobre 2009;

Decreta:

Art. 1

1. Allo scopo di sostenere le iniziative a favore dei lavoratori, per aggiornare ed accrescere le loro competenze ed, a favore delle imprese, per svilupparne la competitività, nel rispetto delle normative indicate in premessa, vengono ripartite tra le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano risorse pari a euro 150.000.000,00 - annualità 2008 e 2009 - così come riportato nella seguente tabella.

Regioni/Province Aut.	Euro
<i>(Omissis)</i>	
Lazio	€ 14.941.498
<i>(Omissis)</i>	
ITALIA	€ 150.000.000

I sette decimi sono ripartiti sulla base della distribuzione percentuale dei dipendenti attribuibili al settore privato. Il restanti tre decimi vengono ripartiti tra le regioni e le province autonome che hanno un tasso di occupazione inferiore alla media nazionale, sulla base del criterio precedente (dati Istat - forze di lavoro, ultimo trimestre 2008).

2. L'onere di cui al presente articolo fa carico al capitolo 7031 del Bilancio del fondo di rotazione per la formazione professionale e l'accesso al Fondo sociale europeo di cui all'art. 9 della legge n. 236 del 19 luglio 1993, esercizio finanziario 2009.

Art. 2

Le regioni e le province autonome, nel confronto con le parti sociali, da realizzarsi secondo le procedure previste da ciascuna amministrazione, ripartiscono le risorse di cui all'art. 1, con priorita' per i lavoratori delle piccole e medie imprese, come di seguito indicato:

piani formativi di carattere aziendale, territoriale e settoriale;

piani straordinari di intervento, ai sensi della legge n. 2/2009; voucher individuali con priorita' per le seguenti categorie:

lavoratori di qualsiasi impresa privata con eta' superiore ai 45 anni;

lavoratori di qualsiasi impresa privata in possesso del solo titolo di licenza elementare o di istruzione obbligatoria.

giovani disoccupati con contratto di lavoro non rinnovato alla data del 31 dicembre 2008 per il reinserimento in azienda e per il sostegno del reddito.

Le attivita' formative previste dagli interventi di cui sopra potranno essere svolte, preferibilmente, in azienda.

Art. 3

1. Le amministrazioni regionali e le province autonome, nella programmazione degli interventi di cui al presente decreto, favoriscono l'integrazione con quanto realizzato con le omologhe azioni cofinanziate dal Fondo sociale europeo e dai Fondi paritetici interprofessionali per la formazione continua, ex art. 118, legge n. 388 del 23 dicembre 2000 e successive modificazioni ed integrazioni.

2. Le amministrazioni regionali e delle province autonome promuovono e garantiscono in tutte le diverse tipologie di azione l'attuazione del principio delle pari opportunita'.

3. Le regioni e province autonome possono utilizzare le risorse anche per interventi a favore di lavoratori colpiti dalla crisi.

Art. 4

1. Le regioni e le province autonome provvedono a predisporre specifiche procedure di evidenza pubblica nel cui ambito, oltre a quanto indicato nell'art. 2, viene prevista:

l'indicazione dei soggetti presentatori, attuatori e destinatari (imprese e lavoratori);

l'indicazione delle modalita' di selezione delle iniziative; il rispetto delle regole comunitarie in materia di aiuti di Stato (regolamenti della CE n. 800/08 e n. 1998/2006 «de minimis»).

2. Al fine di favorire processi di programmazione pluriennale territoriale nell'ambito della formazione continua, le regioni e le province autonome, entro 24 mesi dalla data di pubblicazione del presente decreto impegnano, con atti giuridicamente vincolanti, le risorse di cui all'art. 1 unitamente alle risorse ripartite con

decreto direttoriale n. 40/cont/V/2007, relativo alle annualita' 2006 e 2007, per le finalita' di cui ai precedenti articoli 2 e 3.

3. Per l'erogazione delle risorse le regione e le province autonome, trasmettono al Ministero del lavoro della salute e delle politiche sociali - Direzione generale per le politiche per l'orientamento e la formazione, Divisione V, l'atto deliberativo dell'organo competente relativo agli impegni giuridicamente vincolanti.

4. Pertanto, le erogazioni saranno effettuate come di seguito:

50% delle risorse al momento della trasmissione dell'atto deliberativo dell'organo competente relativo agli impegni giuridicamente vincolanti;

50% delle risorse all'invio dei dati di monitoraggio sulle attivita' realizzate.

5. Per quanto riguarda, invece, le risorse destinate alle iniziative formative a domanda individuale, le regioni e le province autonome trasmettono al Ministero del lavoro della salute e delle politiche sociali - Direzione generale per le politiche per l'orientamento e la formazione, Divisione V, l'atto deliberativo dell'organo competente relativo all'avvio delle specifiche procedure di evidenza pubblica, a seguito del quale si procede alla liquidazione delle relative risorse.

6. Le risorse non utilizzate nei termini di cui al precedente punto 2 verranno disimpegnate e riatribuite alle regioni con criteri individuati dal Ministero del lavoro sentito il coordinamento delle regioni.

Art. 5

1. Le regioni e le province autonome inviano al Ministero del lavoro della salute e delle politiche sociali, entro il 30 luglio di ogni anno, i dati di monitoraggio relativi agli interventi formativi finanziati ai sensi del presente decreto. I dati vengono raccolti sulla base di schede di monitoraggio elaborate dal Ministero del lavoro in accordo con le regioni e le province autonome e con la collaborazione dell'ISFOL. Le schede di raccolta dei dati sono elaborate con l'obiettivo di costruire progressivamente un sistema di monitoraggio coerente con le diverse filiere della formazione continua.

Roma, 18 novembre 2009

Il direttore generale: Mancini

DECRETI E DELIBERE DI ALTRE AUTORITÀ

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
Dipartimento della Protezione Civile
UFFICIO COMMISSARILE
PER LA DELOCALIZZAZIONE DI TUTTI I CENTRI
DI AUTODEMOLIZIONE
E ROTTAMAZIONE DEL COMUNE DI ROMA
(O.P.C.M. n. 3473 del 2 settembre 2005)

ORDINANZA 23 dicembre 2009, n. 65.

Proroga, al 31 dicembre 2009, dell'autorizzazione provvisoria all'esercizio dell'attività di autodemolizione e rottamazione, alla ditta Cortesi Lamberto.

IL VICE PRESIDENTE DELLA REGIONE LAZIO - COMMISSARIO DELEGATO PER LA DELOCALIZZAZIONE DI TUTTI I CENTRI DI AUTODEMOLIZIONE E ROTTAMAZIONE DEL COMUNE DI ROMA

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 19 gennaio 1999, con il quale è stato dichiarato, fino al 31 dicembre 2000, lo stato di emergenza per la città di Roma e provincia in ordine alla situazione di crisi socio-ambientale nel settore dei rifiuti urbani, speciali e speciali pericolosi;

VISTI i decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri del 15 dicembre 2000, 14 gennaio 2002, 10 gennaio 2003, 23 gennaio 2004, 29 dicembre 2005, 1 giugno 2006 e 2 febbraio 2007, che hanno progressivamente prorogato, fino al 31 dicembre 2007, lo stato di emergenza nel territorio della città di Roma e provincia, in ordine alla situazione di crisi socio-ambientale nel settore dei rifiuti urbani, speciali e speciali pericolosi;

VISTE le ordinanze del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3648 del 23 gennaio 2008 (pubblicata nella Gazzetta Ufficiale italiana n. 33 dell'8 febbraio 2008) e n. 3690 del 4 luglio 2008 (pubblicata nella Gazzetta Ufficiale italiana n. 164 del 15 luglio 2008), in particolare, l'art. 5, che proroga di ulteriori otto mesi, fino al 28 febbraio 2009, il termine previsto dall'art. 1 dell'O.P.C.M. n. 3648/2008, che fissava al 30 giugno 2008 il termine per superare la situazione di criticità nel settore delle attività di delocalizzazione dei centri di autodemolizione e rottamazione presenti nel territorio del Comune di Roma;

VISTO l'art. 16 dell'O.P.C.M. n. 3738 del 5 febbraio 2009 (pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale italiana n. 39 del 17 febbraio 2009) che ha disposto: "... al fine di dare continuità ai procedimenti di delocalizzazione di tutti i centri di autodemolizione e rottamazione del comune di Roma ed accelerare le iniziative per assicurare il rientro nell'ordinario, il termine previsto dall'art. 1 dell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3648 del 23 gennaio 2008, già prorogato dall'art. 5 dell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri 4 luglio 2008, n. 3690, e' ulteriormente prorogato fino al 28 febbraio 2010";

VISTA l'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri 2 settembre 2005, n. 3473, recante *"Interventi urgenti per la delocalizzazione di tutti i centri di autodemolizione e rottamazione nel Comune di Roma"* e, in particolare, l'art. 1, in base al quale il Soggetto attuatore *"anche in deroga alle eventuali disposizioni normative ... provvede alla definizione di un programma di delocalizzazione di tutti i centri di autodemolizione e rottamazione presenti nel territorio del Comune di Roma"*;

VISTE le dimissioni del Presidente della Regione Lazio e tenuto conto del suo legittimo impedimento;

VISTO l'art. 45, comma 2, del vigente Statuto regionale, legge 11 novembre 2004, n. 1, *"Nuovo Statuto della Regione Lazio"*, che dispone *"il vicepresidente sostituisce il presidente in caso di assenza o impedimento temporaneo"*;

CONSIDERATO che, in relazione alle su citate condizioni di legittimo impedimento, il Vicepresidente, a norma del vigente statuto regionale, sostituisce il Presidente, anche per la responsabilità di Commissario delegato per la delocalizzazione di tutti i centri di autodemolizione e rottamazione del Comune di Roma;

VISTA l'ordinanza n. 20 del 28 novembre 2006, prot. n. 0600/06, con la quale il Commissario delegato ha prorogato, fino al 31 gennaio 2007, il termine di scadenza delle autorizzazioni provvisorie all'esercizio dell'attività di autodemolizione e rottamazione nel Comune di Roma;

VISTA l'ordinanza n. 3 dell'8 febbraio 2007, prot. n. 0184/07, con la quale il Commissario delegato ha prorogato, fino al 15 luglio 2007, il termine di scadenza delle autorizzazioni provvisorie all'esercizio dell'attività di autodemolizione e rottamazione nel Comune di Roma, salvo che per le ditte De Angelis Elvezia, Bentivoglio Bruno & C. s.n.c. e D.A.R. Demolizioni Auto Ricambi s.r.l., per accertamenti avviati in ragione di formali contestazioni da parte di soggetti interessati pervenute all'Ufficio commissariale, che non hanno indotto a rilasciare la proroga;

CONSIDERATO che per le ditte D.A.R. Demolizioni Auto Ricambi s.r.l. e Bentivoglio Bruno & C. s.n.c. sono venuti meno i motivi che avevano indotto a non rilasciare per accertamenti l'ulteriore proroga dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività di autodemolizione e rottamazione di cui all'ordinanza n. 3/07;

VISTA l'ordinanza n. 27 del 16 luglio 2007, prot. n. 0748/07, con la quale il Commissario delegato ha prorogato, fino al 31 dicembre 2007, il termine di scadenza delle autorizzazioni provvisorie all'esercizio dell'attività di autodemolizione e rottamazione nel Comune di Roma, salvo che per le ditte De Angelis Elvezia, Martinelli Luigi S.r.l., Tommaso Angelantonio, per accertamenti avviati in ragione di formali contestazioni da parte di soggetti interessati pervenute all'Ufficio commissariale, che non hanno indotto a rilasciare la proroga;

VISTA l'ordinanza n. 48 del 28 dicembre 2007 prot. n. 1292/07 con la quale il Commissario delegato ha prorogato, fino al 30 giugno 2008, il termine di scadenza delle autorizzazioni

provvisorie all'esercizio dell'attività di autodemolizione e rottamazione nel Comune di Roma, salvo che per le ditte De Angelis Elvezia, Martinelli Luigi S.r.l., Tommaso Angelantonio, per le stesse motivazioni di cui alla citata ordinanza n. 27 del 16 luglio 2007;

VISTA l'ordinanza n. 29 del 7 luglio 2008, con la quale il Commissario delegato ha prorogato, fino al 31 dicembre 2008, il termine di scadenza delle autorizzazioni provvisorie all'esercizio dell'attività di autodemolizione e rottamazione nel Comune di Roma, salvo che per le ditte Martinelli Luigi S.r.l. e Tommaso Angelantonio, per accertamenti avviati in ragione di formali contestazioni da parte di soggetti interessati pervenute all'Ufficio commissariale, che non hanno indotto a rilasciare la proroga;

VISTA l'ordinanza n. 46 del 19 dicembre 2008, con la quale il Commissario delegato ha prorogato, fino al 30 giugno 2009, il termine di scadenza delle autorizzazioni provvisorie all'esercizio dell'attività di autodemolizione e rottamazione nel Comune di Roma, salvo che per le ditte Martinelli Luigi S.r.l. e Tommaso Angelantonio, per accertamenti avviati in ragione di formali contestazioni da parte di soggetti interessati pervenute all'Ufficio commissariale, che hanno indotto a non rilasciare la proroga;

VISTA l'ordinanza n. 24 del 30 giugno 2009, con la quale il Commissario delegato ha prorogato, fino al 31 dicembre 2009, il termine di scadenza delle autorizzazioni delle autorizzazioni provvisorie all'esercizio dell'attività di autodemolizione e rottamazione nel Comune di Roma, salvo che per le ditte Martinelli Luigi S.r.l., Tommaso Angelantonio, Eurodemolizioni S.a.s. ricambi nuovi ed usati di Mondini M. e Frasacco E. & C., per accertamenti avviati in ragione di formali contestazioni da parte di soggetti interessati pervenute all'Ufficio commissariale, che hanno indotto a non rilasciare la proroga;

CONSIDERATO che le predette ditte si intendono autorizzate solo con il perfezionamento della pubblicazione dell' ordinanza di proroga e della notifica della medesima ai soggetti interessati;

VISTA la nota di quest'Ufficio commissariale del 9 luglio 2009, prot. n. 0406/09, con la quale nel trasmettere alle ditte interessate l'ordinanza commissariale n. 24/09 si rappresenta che *"allo stato attuale, in seguito alla deliberazione del Consiglio regionale n. 61 del 13 marzo 2009, con la quale l'area di "Infernaccio", destinata alla delocalizzazione di 13 ditte di autodemolizione e rottamazione in un centro integrato, è stata inclusa nella Riserva naturale "Tenuta dei Massimi", non è possibile prevedere tempi certi per la definitiva delocalizzazione dei centri di autodemolizione e rottamazione al di fuori del GRA o in aree limitrofe secondo quanto previsto nel suddetto Programma di delocalizzazione. Di talché, al fine di garantire la continuità dell'esercizio dell'attività nel rispetto della vigente normativa e considerata l'esiguità delle risorse economiche e professionali di cui è dotato quest'Ufficio commissariale, si rende necessario che codesta ditta segnali i necessari interventi che possano rendere compatibile l'impianto alla vigente normativa, in particolare, a quanto previsto dal D.lgs. n. 209/2003 e dal D.lgs. n. 152/06. Al riguardo quest'Ufficio commissariale provvederà in tempi rapidi ad attivare controlli a campione su tutti gli impianti adottando in caso di incompatibilità degli stessi provvedimenti prescrittivi per dare continuità di efficacia all'autorizzazione provvisoria"*;

VISTA la nota di quest'Ufficio commissariale del 9 luglio 2009, prot. n. 0408/09, con la quale è stata trasmessa all'Arch. Roberto Grimaldi la citata nota del 9 luglio 2009, prot.

0406/09, al fine di programmare in tempi certi sopralluoghi a campione presso gli impianti provvisoriamente autorizzati onde constatare l'attivazione da parte dei soggetti interessati delle richieste verifiche di carattere ambientale;

VISTA l'istanza presentata dalla ditta Cortesi Lamberto, agli atti di quest'Ufficio commissoriale con prot. n. 0381/09 del 16 giugno 2009, con la quale è stata chiesta la proroga dell'autorizzazione provvisoria all'esercizio dell'attività di autodemolizione;

VISTA la disposizione n. 33 del 14 luglio 2009, prot. n. 0421/09, con la quale quest'Ufficio commissoriale ha disposto che *"in attesa della dovuta regolarizzazione, è sospeso il rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività di autodemolizione e rottamazione rilasciata alla Ditta Cortesi Lamberto, sita in Roma, Via degli Aromi n. 50, P.I. n. 06489780582, con decreto n. 231 del 29 novembre 2004, non potendo, quindi, la citata ditta esercitare la predetta attività"*;

CONSIDERATO che la sospensione è stata disposta perché dall'esame della documentazione in atti di quest'Ufficio commissoriale sono emerse alcune irregolarità formali, in particolare, è risultato che la ditta Cortesi Lamberto, dal 30 novembre 2006 non aveva provveduto al rinnovo ed al pagamento delle richieste garanzie finanziarie né a trasmettere il certificato aggiornato di iscrizione alla Camera di Commercio con annotazione fallimentare e antimafia.

VISTA la documentazione che la ditta Cortesi Lamberto ha depositato agli atti di quest'Ufficio Commissoriale, con nota del 29 luglio 2009, prot. 0471/09, (certificato C.C.I.A.A. aggiornato al 24 luglio 2009), con nota del 30 settembre 2009, prot. 0768/09, (polizza fideiussoria ai sensi della delibera della Giunta Regionale 17 aprile 2009, n. 239), con nota dell'08 ottobre 2009, prot. 0802/09, (quietanze di pagamento della polizza dal 30 novembre 2006 al 30 novembre 2009);

CONSIDERATO che, come già verificatosi, a seguito di istruttoria, per la società D.A.R. Demolizioni Auto Ricambi S.r.l., per la società Bentivoglio Bruno & C. S.n. c. sono venuti meno i motivi che hanno indotto a non rilasciare per accertamenti l'ulteriore proroga del termine di scadenza dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività di autodemolizione e rottamazione di cui all'ordinanza n. 24/09 alla ditta Cortesi Lamberto;

RITENUTI, pertanto, superati i motivi, di cui alla citata disposizione n. 33/09, ostativi alla proroga dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività di autodemolizione e/o rottamazione alla ditta Cortesi Lamberto, fino al 31 dicembre 2009;

su proposta del Soggetto attuatore,

DISPONE

1. Ferme le prescrizioni, anche di natura tecnica, contenute nel decreto commissoriale n. 231 del 29 novembre 2004, che l'autorizzazione provvisoria all'esercizio dell'attività di autodemolizione e rottamazione della ditta Cortesi Lamberto, è prorogata fino al 31 dicembre 2009;
2. La ditta, ai sensi del precedente punto 1, è tenuta alla puntuale ottemperanza delle disposizioni riguardanti la tipologia dei rifiuti trattabili e/o smaltibili ed i relativi

quantitativi, nonché a provvedere a documentare all’Ufficio commissariale l’acquisizione delle garanzie finanziarie conformemente a quanto previsto dalla delibera della Giunta Regionale Lazio n. 239/09.

3. Il Soggetto attuatore provvede al riesame della posizione del soggetto provvisoriamente autorizzato, disponendo, in sede di controllo, l’eventuale sospensione o revoca dell’autorizzazione rilasciata, qualora venga riscontrata carenza o qualsiasi altra irregolarità, ovvero la mancata prestazione, nei termini indicati, delle garanzie finanziarie.
4. Avverso la presente ordinanza è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al T.A.R. del Lazio nel termine di 60 giorni dalla notifica, ovvero, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 giorni.
5. La presente ordinanza, pubblicata sul B.U.R.L., è immediatamente comunicata a cura del Soggetto attuatore, al Corpo dei Vigili Urbani del Comune di Roma, all’A.C.I. Pubblico Registro Automobilistico, alla ditta interessata, e per quanto di competenza, al Prefetto di Roma, al Sindaco di Roma ed al Presidente della Provincia di Roma.

Il Commissario delegato
Esterino Montino
Vicepresidente della Regione Lazio

ORDINANZA 30 dicembre 2009, n. **66**.

Proroga, al **28 febbraio 2010**, del termine di scadenza dell'autorizzazione provvisoria all'esercizio dell'attività di autodemolizione e rottamazione.

**IL VICE PRESIDENTE DELLA REGIONE LAZIO - COMMISSARIO DELEGATO PER
LA DELOCALIZZAZIONE DI TUTTI I CENTRI DI AUTODEMOLIZIONE E
ROTTAMAZIONE DEL COMUNE DI ROMA**

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 19 gennaio 1999 con il quale è stato dichiarato fino al 31 dicembre 2000, lo stato di emergenza per la città di Roma e provincia in ordine alla situazione di crisi socio-ambientale nel settore dei rifiuti urbani, speciali e speciali pericolosi;

VISTI i decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri del 15 dicembre 2000, 14 gennaio 2002, 10 gennaio 2003, 23 gennaio 2004, 29 dicembre 2005, 1 giugno 2006 e 2 febbraio 2007 che hanno progressivamente prorogato, fino al 31 dicembre 2007, lo stato di emergenza nel territorio della città di Roma e provincia, in ordine alla situazione di crisi socio-ambientale nel settore dei rifiuti urbani, speciali e speciali pericolosi;

VISTA l'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3648 del 23 gennaio 2008 (pubblicata nella Gazzetta Ufficiale italiana n. 33 dell'8 febbraio 2008) che fissa al 30 giugno 2008 il termine per superare la situazione di criticità nel settore delle attività di delocalizzazione dei centri di autodemolizione e rottamazione presenti nel territorio del Comune di Roma;

VISTO l'art. 5 dell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3690 del 4 luglio 2008 (pubblicata nella Gazzetta Ufficiale italiana n. 164 del 15 luglio 2008) che proroga di ulteriori otto mesi, fino al 28 febbraio 2009, il termine per superare la situazione di criticità nel settore delle attività di delocalizzazione dei centri di autodemolizione e rottamazione presenti nel territorio del Comune di Roma;

VISTO l'art. 16 dell'O.P.C.M. n. 3738 del 5 febbraio 2009 (pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale italiana n. 39 del 17 febbraio 2009) che ha disposto: "... al fine di dare continuità ai procedimenti di delocalizzazione di tutti i centri di autodemolizione e rottamazione del comune di Roma ed accelerare le iniziative per assicurare il rientro nell'ordinario, il termine previsto dall'art. 1 dell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3648 del 23 gennaio 2008, già prorogato dall'art. 5 dell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri 4 luglio 2008, n. 3690, e' ulteriormente prorogato fino al 28 febbraio 2010";

VISTE le dimissioni del Presidente della Regione Lazio e tenuto conto del suo legittimo impedimento;

VISTO l'art. 45, comma 2, del vigente Statuto regionale, legge 11 novembre 2004, n. 1, "Nuovo Statuto della Regione Lazio", che dispone "il vicepresidente sostituisce il presidente in caso di assenza o impedimento temporaneo";

CONSIDERATO che, in relazione alle su citate condizioni di legittimo impedimento, il Vicepresidente, a norma del vigente statuto regionale, sostituisce il Presidente, anche per la responsabilità di Commissario delegato per la delocalizzazione di tutti i centri di autodemolizione e rottamazione del Comune di Roma;

VISTA l'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri 2 settembre 2005, n. 3473, recante "Interventi urgenti per la delocalizzazione di tutti i centri di autodemolizione e rottamazione nel Comune di Roma";

VISTO, in particolare, l'art. 1 dell'O.P.C.M. n. 3473/05, in base al quale il Soggetto attuatore "anche in deroga alle eventuali disposizioni normative ... provvede alla definizione di un programma di delocalizzazione di tutti i centri di autodemolizione e rottamazione presenti nel territorio del Comune di Roma";

VISTO il "Programma per la delocalizzazione dei centri di autodemolizione e rottamazione presenti nel territorio di Roma Capitale, in attuazione dell'Accordo di programma stipulato tra il Comune di Roma, Provincia di Roma e Regione Lazio in data 26 settembre 1997 (art. 1 O.P.C.M. n. 3473 del 2 settembre 2005)" e relativi allegati, pubblicato sul B.U.R.L. n. 10 del 14 marzo 2008, sottoscritto in data 12 febbraio 2008 dal Sindaco del Comune di Roma, dal Presidente della Regione Lazio, dal Presidente della Provincia di Roma, dal Capo Dipartimento della Protezione Civile, dal Soggetto attuatore dell'Ufficio commissario, dal rappresentante dell'ANFIA (Associazione Nazionale che riunisce le industrie italiane costruttrici di veicoli allestimenti e componentistica), dal rappresentante della FEDERAICPA (Federazione delle Associazioni Italiane Concessionari Produzione Auto motoristica) e dal rappresentante dell'UNRAE (Associazione che rappresenta le case automobilistiche estere presenti in Italia);

VISTO l'art. 1 del suddetto Programma che individua cinque aree idonee alla delocalizzazione delle imprese di autodemolizione e rottamazione: Osteria Nuova, Santa Palomba, Infernaccio, Via Aurelia - Via Spezi, Via Prenestina - angolo Via Palmiro Togliatti; a cui si aggiunge un eventuale area e/o aree localizzata nel settore EST della Capitale e/o eventualmente in altre zone sempre al di fuori del G.R.A. o in aree limitrofe, che sarà successivamente specificata, qualora una delle cinque aree specificate subisca una variazione di destinazione urbanistica che la renda incompatibile con la delocalizzazione delle imprese di autodemolizione e rottamazione;

VISTO, altresì, l'art. 4 del citato Programma che prevede la possibilità per le imprese di autodemolizione e rottamazione, già assegnatarie di un'area in base all'Accordo di programma del 1997 e/o in base precedenti determinazioni amministrative, per motivate esigenze e assumendo l'obbligo di costituzione di un consorzio per la realizzazione e la gestione delle aree comuni, di proporre all'Ufficio commissario un progetto - che sarà approvato in sede di conferenza dei servizi - di delocalizzazione in area urbanisticamente idonea all'esercizio dell'attività di autodemolizione e rottamazione diversa dalle cinque aree individuate che può coincidere anche con un area ove già insiste l'attività di autodemolizione e rottamazione.

CONSIDERATO che le cinque aree così individuate e le ulteriori che possono essere individuate permettono, attraverso una nuova organizzazione strutturale dei centri, una copertura strategicamente funzionale del territorio comunale all'accessibilità e fruibilità del servizio;

CONSIDERATO che il Programma del 12 febbraio 2008, siglato, sulla base di quanto previsto dalla legislazione comunitaria recepita con D.lgs. n. 209 del 24 giugno 2003 e ss.mm.ii., costituisce l'elemento decisivo per la definitiva delocalizzazione in siti ambientalmente ed urbanisticamente idonei delle 123 imprese di autodemolizione e rottamazione provvisoriamente autorizzate all'esercizio dell'attività e delle 6 imprese site in Via dell'Acqua Acetosa Ostiense;

TENUTO CONTO che in attuazione del citato Programma quest'Ufficio commissario ha avviato le procedure di delocalizzazione nell'area sita in località Infernaccio delle ditte di autodemolizione e rottamazione riunite nel Consorzio Lucio Corda e, sta per completare la delocalizzazione nell'area sita in località Osteria Nuova e nell'area sita in Via Aurelia - Via Spezi.

VISTA l'ordinanza del 28 novembre 2006 n. 20, prot. n. 0600, con la quale il Commissario delegato ha prorogato, fino al 31 gennaio 2007, il termine di scadenza delle autorizzazioni provvisorie all'esercizio dell'attività di autodemolizione e rottamazione nel Comune di Roma;

VISTA l'ordinanza n. 3 dell'8 febbraio 2007, prot. n. 0184, con la quale il Commissario delegato ha prorogato, fino al 15 luglio 2007, il termine di scadenza delle autorizzazioni provvisorie all'esercizio dell'attività di autodemolizione e rottamazione nel Comune di Roma, salvo che per le ditte "De Angelis Elvezia", "Bentivoglio Bruno & C. s.n.c." e

D.A.R. Demolizioni Auto Ricambi s.r.l.", per accertamenti avviati in ragione di formali contestazioni da parte di soggetti interessati pervenute all'Ufficio commissario, che hanno indotto a non rilasciare la proroga;

CONSIDERATO per le ditte "D.A.R. Demolizioni Auto Ricambi s.r.l." e "Bentivoglio Bruno & C. s.n.c." sono venuti meno i motivi che avevano indotto a non rilasciare per accertamenti l'ulteriore proroga dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività di autodemolizione e rottamazione di cui all'ordinanza n. 3/07;

VISTA la disposizione n. 4 del 16 febbraio 2007, con la quale l'Ufficio commissario ha sospeso il rinnovo della proroga del termine di scadenza dell'autorizzazione provvisoria all'esercizio dell'attività di autodemolizione e rottamazione per la ditta "Martinelli Luigi s.r.l." per accertamenti avviati in ragione di formali segnalazioni pervenute all'Ufficio commissario da parte di Soggetti istituzionali;

VISTA la disposizione n. 6 del 22 febbraio 2007, con la quale l'Ufficio commissario ha sospeso il rinnovo della proroga del termine di scadenza dell'autorizzazione provvisoria all'esercizio dell'attività di autodemolizione e rottamazione per la ditta "Tommaso Angelantonio" per accertamenti avviati in ragione di formali segnalazioni pervenute all'Ufficio commissario da parte dei Soggetti istituzionali interessati;

VISTA l'ordinanza n. 18 del 30 maggio 2007, prot. n. 0573, con la quale il Commissario delegato ha prorogato, fino al 15 luglio 2007, il termine di scadenza dell'autorizzazione provvisoria all'esercizio dell'attività di autodemolizione e rottamazione alla ditta "Calò Roberto S.r.l.", considerato che nell'iter di completamento dell'impianto di autodemolizione sito a Roma in Via Spezi n. 60, sussistono anche per la citata ditta le motivazioni della proroga disposta con l'ordinanza n. 3 dell'8 febbraio 2007;

VISTA l'ordinanza n. 27 del 16 luglio 2007, prot. n. 0748, con la quale il Commissario delegato ha prorogato, fino al 31 dicembre 2007, il termine di scadenza delle autorizzazioni provvisorie all'esercizio dell'attività di autodemolizione e rottamazione nel Comune di Roma, salvo che per le ditte "De Angelis Elvezia", "Martinelli Luigi S.r.l.", "Tommaso Angelantonio", per accertamenti avviati in ragione di formali contestazioni da parte di soggetti interessati pervenute all'Ufficio commissario, che hanno indotto a non rilasciare la proroga;

VISTA l'ordinanza n. 48 del 28 dicembre 2007, prot. n. 1292, con la quale il Commissario delegato ha prorogato, fino al 30 giugno 2008, il termine di scadenza delle autorizzazioni provvisorie all'esercizio dell'attività di autodemolizione e rottamazione nel Comune di Roma, salvo che per le ditte "De Angelis Elvezia", "Martinelli Luigi S.r.l.", "Tommaso Angelantonio", per le stesse motivazioni di cui alla citata ordinanza n. 27 del 16 luglio 2007;

VISTA l'ordinanza n. 11 del 05 marzo 2008, prot. n. 0223, con la quale il Commissario delegato, ritenuti superati - in relazione alle note del 27 febbraio 2008 del Comune di Roma, X Dipartimento e del 4 marzo 2008 del Comune di Roma, V Municipio attestanti la conformità alla normativa vigente delle barriere acustiche realizzate - i motivi ostativi alla

proroga all'esercizio all'attività di autodemolizione e rottamazione per la ditta "De Angelis Elvezia", ha prorogato, fino al 30 giugno 2008, il termine di scadenza dell'autorizzazione provvisoria all'esercizio dell'attività, nei limiti delle aree protette dalle barriere acustiche realizzate;

VISTA l'ordinanza n. 29 del 7 luglio 2008, con la quale il Commissario delegato ha prorogato, fino al 31 dicembre 2008, il termine di scadenza delle autorizzazioni provvisorie all'esercizio dell'attività di autodemolizione e rottamazione nel Comune di Roma, salvo che per le ditte "Martinelli Luigi S.r.l.", "Tommaso Angelantonio", per accertamenti avviati in ragione di formali contestazioni da parte di soggetti interessati pervenute all'Ufficio commissariale, che hanno indotto a non rilasciare la proroga;

VISTA l'ordinanza n. 46 del 19 dicembre 2008, con la quale il Commissario delegato ha prorogato fino al 30 giugno 2009 le autorizzazioni provvisorie all'esercizio dell'attività di autodemolizione e rottamazione nel Comune di Roma, salvo che per le ditte Martinelli Luigi S.r.l., Tommaso Angelantonio per accertamenti avviati in ragione di formali contestazioni da parte di soggetti interessati pervenute all'Ufficio commissariale, che hanno indotto a non rilasciare la proroga;

VISTA la disposizione n. 17 del 28 aprile 2009, con la quale l'Ufficio commissariale ha sospeso il rinnovo della proroga del termine di scadenza dell'autorizzazione provvisoria all'esercizio dell'attività di autodemolizione e rottamazione per la ditta "Eurodemolizioni S.a.s. ricambi nuovi ed usati di Mondini M. e Frasacco E. & C." per accertamenti avviati in ragione di formali segnalazioni pervenute all'Ufficio commissariale da parte dei Soggetti istituzionali interessati;

VISTA l'ordinanza n. 24 del 30 giugno 2009, con la quale il Commissario delegato ha prorogato, fino al 31 dicembre 2009, il termine di scadenza delle autorizzazioni provvisorie all'esercizio dell'attività di autodemolizione e rottamazione nel Comune di Roma, salvo che per le ditte "Martinelli Luigi s.r.l.", "Tommaso Angelantonio", "Eurodemolizioni S.a.s. ricambi nuovi ed usati di Mondini M. e Frasacco E. & C.", per accertamenti avviati in ragione di formali contestazioni da parte di soggetti interessati pervenute all'Ufficio commissariale, che hanno indotto a non rilasciare la proroga;

VISTA la nota di quest'Ufficio commissariale del 9 luglio 2009, prot. n. 0406/09, con la quale nel trasmettere alle ditte interessate l'ordinanza commissariale n. 24/09 si rappresenta che *"allo stato attuale, in seguito alla deliberazione del Consiglio regionale n. 61 del 13 marzo 2009, con la quale l'area di "Infernaccio", destinata alla delocalizzazione di 13 ditte di autodemolizione e rottamazione in un centro integrato, è stata inclusa nella Riserva naturale "Tenuta dei Massimi", non è possibile prevedere tempi certi per la definitiva delocalizzazione dei centri di autodemolizione e rottamazione al di fuori del GRA o in aree limitrofe secondo quanto previsto nel suddetto Programma di delocalizzazione. Di talché, al fine di garantire la continuità dell'esercizio dell'attività nel rispetto della vigente normativa e considerata l'esiguità delle risorse economiche e professionali di cui è dotato quest'Ufficio commissariale, si rende necessario che codesta ditta segnali i necessari interventi che possano rendere compatibile l'impianto alla vigente normativa, in particolare, a quanto previsto dal D.lgs. n. 209/2003 e dal D.lgs. n. 152/06. Al riguardo quest'Ufficio commissariale provvederà in tempi rapidi ad attivare controlli a campione su*

tutti gli impianti adottando in caso di incompatibilità degli stessi provvedimenti prescrittivi per dare continuità di efficacia all'autorizzazione provvisoria";

VISTA la nota di quest'Ufficio commissariale del 9 luglio 2009, prot. n. 0408/09 con la quale è stata trasmessa all'Arch. Roberto Grimaldi la citata nota del 9 luglio 2009 prot. 0406/09 al fine di programmare in tempi certi sopralluoghi a campione presso gli impianti provvisoriamente autorizzati onde constatare l'attivazione da parte dei soggetti interessati delle richieste verifiche di carattere ambientale;

CONSIDERATO che l'ordinanza di proroga del termine di scadenza delle autorizzazioni provvisorie all'esercizio dell'attività di autodemolizione e rottamazione nel Comune di Roma acquista efficacia solo in seguito al perfezionamento della notifica a ciascuna delle ditte interessate;

VISTA la disposizione n. 29 dell'8 luglio 2009, con la quale l'Ufficio commissariale ha sospeso il rinnovo della proroga del termine di scadenza dell'autorizzazione provvisoria all'esercizio dell'attività di autodemolizione e rottamazione per la ditta "Piccoli Patrizi", in ragione del mancato rinnovo e pagamento delle garanzie finanziarie, nonché la mancata presentazione del certificato aggiornato di iscrizione alla Camera di Commercio con annotazione fallimentare e antimafia;

VISTE le disposizioni nn. 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36 e 37 del 14 luglio 2009, con le quali l'Ufficio commissariale ha sospeso il rinnovo della proroga del termine di scadenza dell'autorizzazione provvisoria all'esercizio dell'attività di autodemolizione e rottamazione per le ditte "Romana Recuperi S.r.l.", "Nipponica Banzai S.r.l.", "Paoli & Fantilli", "Cortesi Lamberto", "Necci Walter", "Sca.rosa di Scarano Domenico", "Delle Cave Giovanni S.r.l.", "Franceschini Franco", in ragione di formali segnalazioni pervenute all'Ufficio commissariale da parte di Soggetti istituzionali interessati, di informazioni assunte dai mezzi di comunicazione, nonché a causa del mancato adempimento e/o rinnovo delle richieste garanzie finanziarie;

VISTA la disposizione n. 38 del 21 luglio 2009, con la quale l'Ufficio commissariale ha sospeso il rinnovo della proroga del termine di scadenza dell'autorizzazione provvisoria all'esercizio dell'attività di autodemolizione e rottamazione per le ditte "Arcar S.r.l." e "Almone 96 S.r.l.", in ragione di formale segnalazione pervenuta all'Ufficio commissariale da parte di Soggetti istituzionali interessati;

VISTE le disposizioni nn. 42, 43 e 44, del 6 agosto 2009, con le quali l'Ufficio commissariale ha sospeso il rinnovo della proroga del termine di scadenza dell'autorizzazione provvisoria all'esercizio dell'attività di autodemolizione e rottamazione per le ditte "Gadaleta Antonio", "De Angelis Elvetia", "Di Rocco Massimiliano", in ragione di formali segnalazioni pervenute all'Ufficio commissariale da parte di Soggetti istituzionali interessati;

VISTA la disposizione n. 56 del 12 novembre 2009, con la quale l'Ufficio commissariale ha sospeso il rinnovo della proroga del termine di scadenza dell'autorizzazione provvisoria all'esercizio dell'attività di autodemolizione e rottamazione per la ditta "Pio Carlo", in

ragione di formale segnalazione pervenuta all’Ufficio commissario da parte di Soggetti istituzionali interessati;

VISTE le disposizioni nn. 57 e 58 del 20 novembre 2009, con le quali l’Ufficio commissario ha revocato l’autorizzazione provvisoria all’esercizio dell’attività di autodemolizione e rottamazione per le ditte “Laziale Ricambi società Cooperativa a r. l.” e “Martinelli Rottami S.r.l.”, in ragione di formali segnalazioni pervenute all’Ufficio commissario da parte di Soggetti istituzionali interessati;

VISTE le disposizioni nn. 59 e 60 del 20 novembre 2009, con le quali l’Ufficio commissario ha sospeso il rinnovo della proroga del termine di scadenza dell’autorizzazione provvisoria all’esercizio dell’attività di autodemolizione e rottamazione per le ditte “Parisse Maria Lucia” e “C.D.S. di Soggia Giampiero”, in ragione di formali segnalazioni pervenute all’Ufficio commissario da parte dei Soggetti istituzionali interessati;

VISTA l’ordinanza n. 4964/09, del 28 ottobre 2009, con la quale, in via cautelare, il TAR del Lazio ha sospeso l’efficacia della disposizione commissariale n. 36 del 14 luglio 2009, relativa alla ditta “Delle Cave Giovanni”, in ragione della risultanza agli atti della prova dell’invio nei termini della richiesta di proroga, fissando, per l’esame nel merito, l’udienza del 10 marzo 2010;

VISTA l’ordinanza n. 5517/09, del 25 novembre 2009, con la quale, in via cautelare, il TAR del Lazio ha sospeso l’efficacia della disposizione commissariale n. 37 del 14 luglio 2009, relativa alla ditta “Franceschini Franco”, in ragione della omessa indicazione di un termine e di prescrizioni nel provvedimento impugnato, della mancata menzione, nello stesso provvedimento, delle circostanze indicate dalla difesa, nonché per il fatto che queste non hanno ancora dato luogo all’adozione di alcun provvedimento;

VISTA l’ordinanza n. 5520/09, del 25 novembre 2009, con la quale, in via cautelare, il TAR del Lazio ha sospeso l’efficacia della disposizione commissariale n. 30 del 14 luglio 2009, relativa alla ditta “Romana Recuperi S.r.l.”, in ragione del fatto incontrovertibile che l’area in questione non è stata interessata dall’incendio del 12 luglio c.a. e le circostanze indicate dalla difesa sono successive all’adozione del provvedimento e non hanno ancora dato luogo all’adozione di alcun provvedimento;

VISTA l’ordinanza n. 5930/09, del 25 novembre 2009, con la quale, in via cautelare, il TAR del Lazio ha sospeso l’efficacia della disposizione commissariale n. 60 del 20 novembre 2009, relativa alla ditta “C. D. S. di Soggia Giampiero” in ragione della necessità di individuazione di un termine di validità del provvedimento impugnato, invitando l’Ufficio commissario ad “*adottare rinnovata determinazione recante espressa indicazione di un termine di validità...*”;

CONSIDERATO che per la ditta “Cortesi Lamberto” sono venuti meno i motivi che avevano indotto a sospendere la proroga dell’autorizzazione provvisoria all’esercizio dell’attività di autodemolizione e rottamazione;

CONSIDERATO il permanere delle motivazioni della proroga disposta con l'ordinanza n. 24/2009, salvo che per le ditte "Martinelli Luigi S.r.l.", "Tommaso Angelantonio" "Eurodemolizioni S.a.s. ricambi nuovi ed usati di Mondini M. e Frasacco E. & C.", "Sca.rosa di Scarano Domenico", "Necci Walter", "Nipponica Banzai S.r.l.", "Paoli & Fantilli", "Piccari Patrizia", "Arcar S.r.l.", "Almone 96 S.r.l.", "Gadaleta Antonio", "De Angelis Elvetia", "Di Rocco Massimiliano", "Pio Carlo", "Martinelli Rottami S.r.l.", "Laziale Ricambi società Cooperativa a r. l." e "Parisse Maria Lucia", per i motivi suddetti;

CONSIDERATO che la proroga si rende necessaria per garantire la continuità amministrativa delle autorizzazioni provvisorie all'esercizio dell'attività di autodemolizione e rottamazione fino alla definizione dei procedimenti di delocalizzazione intrapresi e da intraprendere in attuazione del citato Programma del 12 febbraio 2008;

CONSIDERATO che la proroga si rende necessaria anche al fine di attivare il necessario coinvolgimento delle Amministrazioni ordinariamente competenti supportando le medesime nelle attività che, al termine dello stato di emergenza saranno tenute a svolgere;

RITENUTI pertanto, ancora sussistenti, ai sensi e per gli effetti dell'O.P.C.M. n. 3473/05, i presupposti di urgenza e di ordine pubblico per concedere la proroga del termine di scadenza delle autorizzazioni provvisorie all'esercizio dell'attività di autodemolizione e rottamazione delle ditte autorizzate nel Comune di Roma;

Su proposta del Soggetto Attuatore,

DISPONE

1. Ferme restando le prescrizioni, anche di natura tecnica, contenute nei decreti commissariali - dal n. 148 al n. 159, il n. 161, dal n. 163 al n. 173, dal n. 175 al n. 185, dal n. 188 al n. 191, dal n. 193 al n. 208, dal n. 210 al n. 212, dal n. 214 al n. 221, il n. 225, dal n. 227 al n. 240, dal n. 242 al n. 244, dal n. 246 al n. 253, dal n. 255 al n. 262, dal n. 264 al n. 266, il n. 268 del 29 novembre 2004 e n. 32 del 7 aprile 2005 e n. 93 del 31 maggio 2002 - il termine di scadenza delle autorizzazioni provvisorie all'esercizio dell'attività di autodemolizione e rottamazione di cui ai citati decreti commissariali è prorogato fino al 28 febbraio 2010, salvo che per le ditte "Martinelli Luigi S.r.l.", "Tommaso Angelantonio" "Eurodemolizioni S.a.s. ricambi nuovi ed usati di Mondini M. e Frasacco E. & C.", "Sca.rosa di Scarano Domenico", "Necci Walter", "Nipponica Banzai S.r.l.", "Paoli & Fantilli", "Piccari Patrizia", "Arcar S.r.l.", "Almone 96 S.r.l.", "Gadaleta Antonio", "De Angelis Elvetia", "Di Rocco Massimiliano", "Pio Carlo", "Martinelli Rottami S.r.l.", "Laziale Ricambi società Cooperativa a r. l." e "Parisse Maria Lucia".

2. Le ditte autorizzate ai sensi del precedente punto 1, sono tenute alla puntuale ottemperanza delle disposizioni riguardanti le tipologie dei rifiuti trattabili e/o smaltibili ed i relativi quantitativi nonché a provvedere, entro il termine di 15 giorni dalla data di comunicazione del presente provvedimento, a documentare all'Ufficio commissoriale l'acquisizione delle richieste garanzie finanziarie. Le garanzie finanziarie devono essere rilasciate ai sensi del D.G.R. n. 239 del 17 aprile 2009 pubblicato sul BURL n. 17 del 7 maggio 2009. In particolare, ai sensi dell'art. 7 del citato D.G.R. la durata delle garanzie finanziarie per l'attivazione e gestione operativa, comprese le operazioni di chiusura, deve

essere pari a quella dell'autorizzazione maggiorata di due anni. Beneficiari della garanzia finanziaria devono essere sia la Regione Lazio sia l'Ufficio Commissoriale per la delocalizzazione di tutti i Centri di autodemolizione e rottamazione del Comune di Roma.

3. Le citate ditte autorizzate sono, altresì, tenute a dare compiuta ottemperanza a quanto già espressamente richiesto nella citata nota di quest'Ufficio commissoriale del 9 luglio 2009, prot. 0406/09, in particolare, dovranno, entro 30 giorni, dalla trasmissione della presente ordinanza, segnalare all'Ufficio commissoriale gli interventi necessari per rendere compatibile l'impianto, ove esercitano la propria attività, a quanto previsto dal d.lgs. n. 209/2003 e dal d.lgs. n. 152/2006.

4. Il Soggetto attuatore provvede al riesame delle posizioni dei soggetti provvisoriamente autorizzati ai sensi del presente provvedimento, disponendo, in sede di controllo, l'eventuale sospensione o revoca delle autorizzazioni rilasciate, qualora vengano riscontrate e/o segnalate da Soggetti privati e /o istituzionali interessati gravi irregolarità o carenze non sanabili, in caso di mancata prestazione, nei termini e modalità indicate, delle richieste garanzie finanziarie, nonché in caso di inottemperanza, nei termini, a quanto richiesto al precedente punto 3.

5. In ogni caso l'Ufficio commissoriale provvede, tramite un tecnico di fiducia, ad eseguire sopralluoghi a campione presso gli impianti provvisoriamente autorizzati, onde verificare l'attivazione da parte dei soggetti interessati dei richiesti interventi di carattere ambientale.

6. Avverso la presente ordinanza è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al T.A.R. del Lazio nel termine di 60 giorni dalla notifica, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 giorni.

7. La presente ordinanza, pubblicata sul B.U.R.L., è immediatamente comunicata a cura del Soggetto attuatore al Corpo dei Vigili Urbani del Comune di Roma, all'A.C.I., alle ditte interessate e altresì trasmessa, per quanto di competenza, al Prefetto di Roma, al Sindaco del Comune di Roma ed al Presidente della Provincia di Roma.

Il Commissario delegato
Esterino Montino
Vicepresidente della Regione Lazio

**Conferenza permanente per i Rapporti tra lo Stato,
le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano**

ACCORDO 29 ottobre 2009.

Accordo, ai sensi dell'articolo 4 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, tra il Governo, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano concernente il sistema dei controlli ufficiali e relative linee di indirizzo per l'attuazione del regolamento CE n. 1907 del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e al restituzione delle sostanze chimiche (REACH). (Rep. n. 181/CSR).

(Pubbl. sulla G.U. n. 285 del 7 dicembre 2009)

LA CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME DI TRENTO E DI BOLZANO

Nell'odierna seduta del 29 ottobre 2009

Visto l'art. 117, comma 3, della Costituzione che annovera la «tutela della salute» tra le materie di potesta' legislativa concorrente;

Visti gli articoli 2, comma 1, lettera b) e 4 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, che attribuiscono a questa Conferenza la facolta' di promuovere e sancire accordi tra il Governo, le Regioni e le Province autonome, in attuazione del principio di leale collaborazione, al fine di coordinare l'esercizio delle rispettive competenze e svolgere attivita' di interesse comune;

Visto il decreto legislativo 3 febbraio 1997, n. 52, recante «attuazione della direttiva n. 92/32/CEE concernente classificazione, imballaggio ed etichettatura delle sostanze pericolose», e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il decreto legislativo 14 marzo 2003, n. 65, recante «Attuazione delle direttive n. 1999/45/CE e n. 2001/60/CE relative alla classificazione, all'imballaggio e all'etichettatura dei preparati pericolosi», e successive modificazioni;

Visto il regolamento (CE) n. 1907/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 dicembre 2006, concernente «la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (REACH), che istituisce un'Agenzia europea per le sostanze chimiche, che modifica la direttiva 1999/45/CE e che abroga il regolamento (CEE) n. 793/93 del Consiglio e il regolamento (CE) n. 1488/94 della Commissione, nonche' la direttiva 76/769/CEE del Consiglio e le direttive della Commissione 91/155/CEE, 93/67/CEE, 93/105/CE e 2000/21/CE»;

Visto l'art. 5-bis del decreto-legge 15 febbraio 2007, n. 10, convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 6 aprile 2007, n. 46, recante «disposizioni volte a dare attuazione ad obblighi comunitari ed internazionali» che prevede che il Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali, designato autorita' nazionale competente, provveda d'intesa con il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, il Ministero dello sviluppo economico e il Dipartimento per le politiche comunitarie della Presidenza del Consiglio dei Ministri agli adempimenti previsti dal regolamento (CE) n. 1907/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (REACH);

Visto il decreto 22 novembre 2007 del Ministro della salute pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 12 del 15 gennaio 2008, recante «Piano di attivita' e utilizzo delle risorse finanziarie di cui all'art. 5-bis del decreto-legge 15 febbraio 2007, n. 10, convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 6 aprile 2007, n. 46, riguardante gli adempimenti previsti dal regolamento (CE) n. 1907/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione

delle sostanze chimiche (REACH)» ed in particolare il paragrafo 3 dell'allegato I;

Visto il regolamento (CE) n. 440/2008 della Commissione del 30 maggio 2008 che istituisce dei metodi di prova ai sensi del regolamento (CE) n. 1907/2006;

Visto il regolamento (CE) n. 1272/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 dicembre 2008, relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele che modifica e abroga le direttive 67/548/CEE e 1999/45/CE e che reca modifica al regolamento (CE) n. 1907/2006;

Vista la nota pervenuta il 14 luglio 2009 con la quale il Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali, in attuazione delle predette disposizioni, ha inviato, per l'esame di questa Conferenza, la proposta di accordo indicata in oggetto;

Considerato che, con lettera in data 16 luglio 2009, la predetta proposta e' stata portata a conoscenza delle Regioni e Province autonome;

Rilevato che, con nota del 21 luglio 2009, il Coordinamento della Commissione salute delle Regioni ha espresso l'avviso tecnico favorevole;

Considerato che il punto in oggetto, iscritto all'ordine del giorno della seduta di questa Conferenza del 29 luglio 2009, non e' stato esaminato su richiesta delle Regioni e delle Province autonome;

Acquisito l'assenso del Governo, delle Regioni e Province autonome di Trento e di Bolzano;

Sancisce accordo

tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano nei seguenti termini:

la programmazione e l'organizzazione dei controlli ufficiali, di seguito «controlli» e le relative linee di indirizzo inerenti l'attuazione del regolamento (CE) n. 1907/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 dicembre 2006, concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (REACH), che istituisce un'Agenzia europea per le sostanze chimiche, che modifica la direttiva 1999/45/CE e che abroga il regolamento (CEE) n. 793/93 del Consiglio e il regolamento (CE) n. 1488/94 della Commissione, nonche' la direttiva 76/769/CEE del Consiglio e le direttive della Commissione 91/155/CEE, 93/67/CEE, 93/105/CE e 2000/21/CE, di seguito «regolamento REACH», sono disciplinate in conformita' delle disposizioni contenute nell'allegato A, parte integrante del presente accordo e nel rispetto della normativa concernente la classificazione, l'etichettatura e l'imballaggio delle sostanze e delle miscele.

Roma, 29 ottobre 2009

Il presidente: Fitto

Il segretario: Siniscalchi

Allegato A

1. Definizioni.

1.1. Ai fini del presente Accordo si applicano le definizioni di cui all'art. 3 del regolamento REACH.

1.2. Ai fini del presente regolamento, si intende per:

a) ispezione: processo proattivo pianificato e di routine che prevede la raccolta di informazioni per verificare la conformita' alle disposizioni del regolamento REACH da parte dell'interessato. Le informazioni possono essere ottenute esaminando i documenti in possesso dell'interessato al controllo, intervistando persone, effettuando monitoraggi, e osservando le condizioni del sito, le pratiche, procedure messe in atto;

b) audit: processo sistematico, indipendente e documentato per ottenere evidenze dell'audit e valutare con obiettività, al fine di stabilire in quale misura i criteri dell'audit sono stati soddisfatti (UNI EN ISO 19011:2003);

c) indagine: e' processo reattivo non di routine in risposta ad eventi accidentali, incidentali, inadempienze o identificate non conformita';

d) monitoraggio: la sorveglianza continua o periodica, effettuate mediante misure, campionamento, test o analisi su sostanze, miscele, articoli, cosi' come su elementi ambientali (aria, acqua, suolo, vegetazione, animali) per determinare il livello di conformita' con le disposizioni previste dal regolamento REACH.

2. Obblighi generali.

2.1. I controlli sono eseguiti in base alle disposizioni di cui al paragrafo 3 dell'allegato I del decreto 22 novembre 2007 del Ministro della salute pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 12 del 15 gennaio 2008, di seguito «decreto 22 novembre 2007».

2.2. I controlli riguardano tutte le fasi della catena di approvvigionamento dalla fabbricazione o importazione, all'uso, alla distribuzione, all'immissione sul mercato della sostanza in quanto tale o in quanto componente di un preparato o di un articolo e possono essere eseguiti in qualunque momento con o senza preavviso.

2.3. Le attivita' correlate ai controlli sono eseguite, in generale, usando metodi e tecniche appropriati quali: ispezione, audit, indagine, monitoraggio.

2.4. In caso di accertata inosservanza alle disposizioni del regolamento REACH si applicano le disposizioni sanzionatorie predisposte ai sensi dell'art. 126 del citato regolamento.

3. Le autorita' preposte alle attivita' di controllo.

3.1. Il Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali settore salute, in quanto Autorita' competente nazionale per l'attuazione del regolamento REACH assicura l'operativita' del sistema dei controlli al fine di verificare la completa attuazione delle prescrizioni da parte di tutti i soggetti della catena di distribuzione delle sostanze, dalla fabbricazione/importazione, all'uso, all'immissione sul mercato delle stesse, in quanto tali o contenute nelle miscele o negli articoli. Il sistema dei controlli e' costituito da amministrazioni ed enti dello Stato e delle regioni e province autonome secondo quanto esplicato nei punti seguenti del presente paragrafo e nell'ambito della propria attivita' istituzionale e senza oneri aggiuntivi a carico della finanza pubblica.

3.2. Fanno parte delle amministrazioni dello Stato di cui al punto precedente, gli Uffici di sanità marittima, aerea e di frontiera, di seguito «USMAF», i Nuclei antisofisticazioni e sanità'

dell'Arma dei Carabinieri, di seguito «NAS», l'Istituto superiore prevenzione e sicurezza sul lavoro, di seguito «ISPESL», il Corpo ispettivo di cui al decreto 27 gennaio 2006 del Ministro della salute, di seguito «Corpo ispettivo centrale», e sia attraverso altre strutture quali l'Agenzia delle dogane ed i Nuclei operativi ecologici dell'Arma dei Carabinieri, di seguito «NOE».

3.3. Entro 90 giorni dalla pubblicazione del presente Accordo, le regioni e le province autonome, nell'ambito della propria organizzazione e legislazione, individuano l'Autorita' per i controlli sul REACH e le articolazioni organizzative territoriali che effettuano il controllo e ne danno contestualmente comunicazione all'Autorita' competente nazionale.

3.4. L'Autorita' competente nazionale e le Autorita' per i controlli sul REACH delle regioni e delle province autonome di cui al punto 3 del presente paragrafo, assicurano un coordinamento efficace ed efficiente tra le articolazioni organizzative di cui al punto 3 e le strutture di cui al punto 2 del presente paragrafo.

3.5. Il Corpo ispettivo centrale puo' condurre attivita' di controllo di tipo sussidiario per conto delle regioni e delle province autonome che ne facciano esplicita richiesta all'Autorita' competente nazionale nonche' su indicazione della citata Autorita' competente nazionale. Inoltre, il suddetto Corpo ispettivo centrale puo' effettuare visite congiunte con le unita' ispettive di altri Stati membri dell'Unione europea con la partecipazione delle Autorita' per i controlli sul REACH delle regioni e delle province autonome e delle articolazioni organizzative di cui al punto 3 del presente paragrafo.

3.6. L'Autorita' competente nazionale puo' avvalersi del supporto tecnico-scientifico del Centro nazionale sostanze chimiche, di seguito «CSC» e dell'Istituto superiore per la prevenzione e la ricerca ambientale, di seguito «ISPRA» per quel che concerne l'attuazione del presente Accordo.

4. Gruppo tecnico di esperti a supporto del coordinamento interregionale della prevenzione.

4.1. Le regioni e le province autonome, nell'ambito del «Coordinamento interregionale della prevenzione», si avvalgono di un Gruppo tecnico di esperti per l'attuazione del REACH, di seguito «Gruppo tecnico di esperti delle regioni e province autonome». Il citato Gruppo tecnico e' composto da esperti nominati dalle regioni e province autonome, ed appartenenti alle medesime regioni e province o alle Aziende sanitarie locali di seguito «ASL», o alle Agenzie regionali o provinciali per la Protezione ambientale di seguito «ARPA».

4.2. Il Gruppo tecnico di esperti delle regioni e delle province di cui al punto precedente e il rappresentante nazionale del Forum dell'Agenzia europea per le sostanze chimiche, operano d'intesa con il Comitato tecnico di coordinamento di cui all'art. 7 del decreto 22 novembre 2007 per le seguenti attivita':

a) definizione della programmazione nazionale annuale delle attivita' di controllo;

b) proposte di linee guida concernenti le attivita' di controllo considerate le indicazioni dell'Agenzia europea per le sostanze chimiche, di seguito «ECHA»;

c) proposte di attivita' di controllo specifiche, su indicazione dell'ECHA, all'Autorita' competente nazionale per la loro attuazione.

4.3. Il Gruppo tecnico di esperti delle regioni e delle province autonome di cui al punto 1, del presente paragrafo svolge altresi' le seguenti attivita':

a) propone alle articolazioni organizzative di cui al paragrafo 3, punto 3, del presente Accordo le modalita' di formazione del personale preposto ai controlli;

b) supporta il monitoraggio delle attivita' di controllo svolto dalle regioni e province autonome ai fini della relazione che l'Autorita' competente nazionale redige in ottemperanza agli articoli 117, paragrafo 1, e 127 del regolamento REACH.

5. Personale che esegue i controlli.

5.1. Il personale che effettua i controlli e' libero da qualsiasi conflitto di interesse attuale e pregresso, diretto ed indiretto, concernente l'unita' oggetto dell'attivita' di controllo e rispetta gli obblighi di riservatezza relativamente alle informazioni acquisite, in conformita' alle normativa vigente in materia.

5.2. I soggetti preposti alle attivita' di controllo di cui al paragrafo 3 assicurano un'adeguata disponibilita' di personale qualificato ed esperto per lo svolgimento dei controlli e garantiscono inoltre che tale personale:

a) riceva una formazione adeguata, con relativo aggiornamento, che consenta di espletare i propri compiti ai fini del presente Accordo, con efficienza e coerenza, in linea con le proposte di formazione del Gruppo tecnico di esperti delle regioni e province autonome di cui al paragrafo 4, punto 3, lettera a);

b) sviluppi la capacita' ed abbia la possibilita' di praticare la cooperazione multidisciplinare tenendo conto delle specifiche disposizioni normative inerenti le attivita' di controllo sulle sostanze chimiche, miscele nonche' articoli oggetto dell'attivita' di controllo.

6. Programmazione del controllo.

6.1. Il Comitato tecnico di coordinamento sentito il Gruppo tecnico di esperti delle regioni e province autonome propone all'Autorita' competente nazionale:

a) l'adozione del piano nazionale annuale delle attivita' di controllo di seguito «piano nazionale»;

b) l'adozione delle linee guida concernenti le modalita' di attuazione delle attivita' di controllo su indicazioni fornite dall'ECHA;

c) l'attuazione delle attivita' di controllo specifiche, sulla base delle indicazioni dell'ECHA.

6.2. Il piano nazionale e' elaborato tenendo conto dei seguenti punti:

a) indicazioni provenienti dall'ECHA, dalla Commissione europea o da altri organismi europei competenti in materia come il Chemical legislation european enforcement (CLEEN);

b) risultati delle attivita' di controllo degli anni precedenti, anche in termini di settori produttivi ritenuti prioritari in ragione dell'utilizzo di specifiche sostanze in quanto tali o in quanto contenute in miscele o in articoli;

c) conoscenze epidemiologiche ed analisi del contesto territoriale ed ambientale sulla base del sistema informativo regionale al fine di individuare risposte adeguate ai bisogni di salute e tutela dell'ambiente individuati dai piani regionali o provinciali;

d) analisi di rischio delle attivita' che insistono su un territorio al fine di individuare una graduazione degli interventi attraverso l'identificazione di priorita' delle attivita' di controllo;

e) priorita' agli interventi di controllo aventi evidenza di efficacia al fine di condurre azioni che diano risultati in termini di miglioramento della salute, dell'ambiente e della sicurezza dei cittadini e dei lavoratori;

f) programmi di visite ispettive congiunte tra due o piu' Stati membri dell'Unione europea;

g) indicazioni provenienti dai Centri antiveleni (CAV).

6.3. Il piano nazionale contiene almeno le seguenti informazioni:

a) l'individuazione delle priorita' di controllo per l'attuazione del regolamento REACH;

b) il numero minimo dei controlli;

c) l'eventuale ripartizione delle attivita' di controllo sull'area geografica di applicazione che puo' comprendere tutto o parte del territorio nazionale;

d) la tipologia delle classi di utilizzo merceologico delle sostanze, ivi compresi eventuali controlli analitici;

e) periodo di tempo;

f) disposizioni per la revisione del medesimo piano.

6.4. Entro il 31 marzo di ogni successivo anno, le Autorita' per i controlli sul REACH delle regioni e province autonome di cui al paragrafo 3, punto 3, del presente Accordo trasmettono all'Autorita' competente nazionale le risultanze del monitoraggio delle attivita' di controllo esplicate nell'anno precedente nell'ambito territoriale delle regioni e delle province autonome, secondo il format predisposto dalla medesima Autorita' competente nazionale.

6.5. Entro il 31 marzo di ogni successivo anno, USMAF, NAS, ISPESL, Agenzia delle dogane e NOE trasmettono all'Autorita' competente nazionale le risultanze dell'annuale attivita' di controllo effettuata nell'anno precedente, secondo il format predisposto dalla medesima Autorita' competente nazionale.

6.6. La relazione che l'Autorita' competente nazionale redige in ottemperanza agli articoli 117, paragrafo 1, e 127 del regolamento REACH utilizza le risultanze di cui ai punti 4 e 5 del presente paragrafo, integrata dalle risultanze derivanti dall'annuale attivita' di controllo effettuata dal Corpo ispettivo centrale.

7. Linee guida per l'attivita' di controllo.

7.1. Le attivita' di controllo sono eseguite secondo linee guida di cui al paragrafo 6, punto 1, lettera b) del presente Accordo.

7.2. Le linee guida identificano le modalita' con cui devono essere effettuate le attivita' di controllo e contemplano almeno i seguenti elementi:

a) criteri di verifica e modalita' di esecuzione delle attivita' di controllo, indicate al paragrafo 2, punto 3, in relazione al punto della catena di approvvigionamento della sostanza oggetto del controllo;

b) utilizzo del sistema interattivo di cui al paragrafo 10;

c) modalita' di adozione dei correttivi eventualmente necessari, ivi comprese le azioni di follow up;

d) modalita' di coordinamento delle ispezioni se svolte da piu' Autorita';

e) modalita' di condivisione dei risultati delle ispezioni con le altre Autorita' competenti, a livello nazionale o regionale;

f) modalita' per la redazione delle relazioni inerenti gli esiti dei controlli e della comunicazione delle stesse al soggetto controllato ed eventualmente, tutto o in parte, al pubblico;

g) modalita' di registrazione e conservazione delle relazioni del controllo ufficiale;

h) indicatori di performance e verifica dell'omogeneita' delle attivita' di controllo;

i) modalita' di aggiornamento delle linee;

l) modalita' di applicazione delle sanzioni;

m) format delle risultanze delle attivita' di controllo di cui al paragrafo 6, punti 4 e 5.

7.3. L'Autorita' competente nazionale puo' emanare, in assenza di indicazioni dell'ECHA concernenti le linee guida di cui al paragrafo 6, punto 1, sentito il Comitato tecnico di coordinamento ed il Gruppo di tecnico di esperti delle regioni e province autonome, linee guida provvisorie per l'uniformita' sul territorio nazionale delle attivita' di controllo.

7.4. Nell'ambito della fase istruttoria inerente la predisposizione delle linee guida da parte dell'ECHA, il parere del rappresentante nazionale nel Forum e' espresso sentito il Comitato tecnico di coordinamento ed il Gruppo tecnico di esperti delle regioni e province autonome.

8. Attivita' di controllo.

8.1. Le attivita' di controllo sono eseguite secondo procedure documentate. Dette procedure comportano informazioni e istruzioni per il personale che esegue i controlli.

8.2. Le attivita' di controllo prevedono almeno le seguenti verifiche:

a) avvenuta pre-registrazione o registrazione, proposte di test, notifica ed autorizzazione ai sensi del regolamento REACH;

b) osservanza delle restrizioni stabilite ai sensi dell'art. 67 del regolamento REACH;

c) esistenza ed efficacia di un sistema di gestione e controllo, da parte di tutti gli attori della catena d'approvvigionamento, relativo ai seguenti aspetti del regolamento REACH:

le prescrizioni per la pre-registrazione e la registrazione;

la relazione sulla sicurezza chimica, ove prevista;

la verifica della completezza dei dati riportati nella scheda di dati di sicurezza;

la verifica della presenza dell'allegato alla scheda di dati sicurezza, contenente la sintesi degli scenari di esposizione qualora prevista la relazione sulla sicurezza chimica;

la verifica dei dati contenuti nella valutazione della sicurezza chimica in conformita' alle condizioni di produzione, importazione, uso ed immissione sul mercato della sostanza in quanto tale, contenuta in miscele o in articoli;

la verifica dell'applicazione delle misure di gestione del rischio previste e della loro efficacia;

l'avvenuta comunicazione delle informazioni lungo la catena di approvvigionamento;

la corrispondenza e la completezza delle informazioni contenute sia nella scheda di dati di sicurezza che nelle etichette applicate sulle confezioni di sostanze e miscele;

d) il rispetto dei termini disposti in una concessione di autorizzazione.

8.3. Le attivita' di controllo sono avviate senza pregiudizio nelle more dell'adozione delle linee guida di cui ai paragrafi 6, punto 1, lettera b) e 7, punto 3 del presente Accordo.

8.4. Le attivita' di controllo sono eseguite con il supporto informatico del server REACH-IT predisposto dall'ECHA.

9. Campionamenti ed analisi.

9.1. I metodi di campionamento ed analisi utilizzati nel contesto delle attivita' di controllo sono conformi alle norme oggetto del presente Accordo.

9.2. In assenza di disposizioni particolari per il campionamento e le analisi, si fa riferimento a norme o protocolli riconosciuti internazionalmente ovvero a quelli sviluppati conformemente a protocolli scientifici oppure alla bibliografia internazionale.

10. Rete dei laboratori a supporto delle attivita' di controllo.

10.1. Le regioni e le province autonome, nell'ambito della propria organizzazione e legislazione, individuano i laboratori che possono eseguire le analisi dei campioni prelevati durante le attivita' di controllo.

10.2. L'individuazione dei laboratori di cui al punto precedente avviene in base alle indicazioni provenienti dal suddetto piano nazionale di cui al punto 6.1, lettera a).

10.3. Le regioni e le province autonome, sulla base delle strutture analitiche gia' esistenti, individuano e promuovono centri analitici di eccellenza interregionale o nazionale, che operino secondo un modello a rete per l'assolvimento di determinate esigenze analitiche. L'accesso ai servizi dei centri analitici di riferimento interregionale o nazionale avviene attraverso convenzioni tra le regioni e province autonome ed i medesimi centri analitici.

10.4. I laboratori individuati partecipano ad un sistema di valutazione della qualita' del dato analitico attraverso circuiti interlaboratori riconosciuti a livello nazionale o internazionale.

10.5. L'Autorita' competente con il supporto tecnico-scientifico del CSC e dell'ISPRA assicura e supporta l'armonizzazione delle prestazioni della rete dei laboratori.

10.6. I laboratori di cui al punto 1 ed i centri analitici di eccellenza di cui al punto 3 del presente paragrafo, individuati per l'esecuzione delle attivita' analitiche a supporto dell'attivita' di controllo, non possono effettuare attivita' inerenti il regolamento REACH per soggetti privati che siano in conflitto con gli obblighi relativi al medesimo controllo.

10.7. Le regioni e le province autonome comunicano all'Autorita' competente nazionale l'elenco dei laboratori di cui ai punti 1 e 3 del presente paragrafo, specificando le tipologie di prestazioni effettuate. L'Autorita' competente nazionale pubblica con frequenza annuale l'elenco dei laboratori individuati per il supporto all'attivita' di controllo con l'indicazione delle tipologie delle prestazioni effettuate.

11. Sistema interattivo.

11.1. Il sistema interattivo di cui al paragrafo 3 dell'allegato I del decreto 22 novembre 2007, ha come scopo lo scambio delle esperienze e delle informazioni relative alle attivita' ed ai risultati dei controlli. In particolare tale sistema agevola la raccolta e la diffusione di segnalazioni inerenti le non conformita' al regolamento REACH, nonche' l'attivazione di specifiche attivita' di controllo. Il sistema interattivo prevede la possibilita' di flussi informativi bi-direzionali dall'Autorita' competente nazionale verso le Autorita' per i controlli sul REACH delle regioni e delle province autonome di cui al paragrafo 3, punto 3, le articolazioni organizzative di cui paragrafo 3, punto 3, nonche' verso le strutture di cui al paragrafo 3, punto 2, del presente Accordo e viceversa.

11.2. L'Autorita' competente nazionale in accordo con le regioni e province autonome e con il supporto del CSC e dell'ISPRA attiva il suddetto sistema interattivo entro 120 giorni dalla data di entrata in vigore del presente Accordo.

ACCORDO 29 ottobre 2009.

Accordo, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, del decreto legislativo 6 novembre 2007, n. 191, tra il Governo, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano recante: «Requisiti organizzativi, strutturali e tecnologici minimi per l'esercizio delle attività sanitarie delle banche di sangue da cordone ombelicale».

(*Pubbl. sul S.O. n. 231 alla G.U. n. 288 dell'11 dicembre 2009*)

LA CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME DI TRENTO E BOLZANO

Nella odierna seduta del 29 ottobre 2009;

Visto l'art. 2 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281;

Visto il decreto legislativo 6 novembre 2007, n. 191 recante «Attuazione della direttiva 2004/23/CE sulla definizione di norme di qualita' e di sicurezza per la donazione, l'approvvigionamento, il controllo, la lavorazione, la conservazione, lo stoccaggio e la distribuzione di tessuti e cellule umani», che, all'art. 6, comma 1, prevede, tra l'altro, che, con accordo in Conferenza Stato-regioni, sono definiti i requisiti minimi organizzativi, strutturali e tecnologici degli istituti dei tessuti;

Vista la proposta di accordo in oggetto volta a definire i requisiti strutturali, tecnologici ed organizzativi minimi delle banche di sangue cordonale afferenti alla rete nazionale delle banche prevista dall'art. 10, comma 3, della legge 21 ottobre 2005, n. 219, pervenuta dal Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali con lettera in data 3 giugno 2009;

Vista la lettera in data 10 giugno 2009 con la quale la proposta di accordo di cui trattasi e' stata diramata alle regioni e province autonome;

Considerato che, nel corso dell'incontro tecnico svoltosi il 18 giugno 2009 i rappresentanti delle amministrazioni centrali interessate e quelli delle regioni e province autonome hanno concordato alcune modifiche allo schema di accordo di cui trattasi;

Vista la definitiva stesura dello schema in oggetto, che recepisce le modifiche concordate nel corso della predetta riunione tecnica, pervenuta dal Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali con nota del 23 giugno 2009 e diramata alle regioni e province autonome in data 24 giugno 2009;

Considerato che, contestualmente allo schema di accordo in parola, e' sottoposta all'esame di questa Conferenza la proposta di accordo sullo schema di decreto del Ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali per la predisposizione, ai sensi dell'art. 35, comma 14, del decreto-legge 30 dicembre 2008, n. 207, convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 2009, n. 14, di un progetto per l'istituzione di una rete nazionale di banche per la conservazione di sangue da cordone ombelicale;

Considerato che il punto in oggetto, iscritto all'ordine del giorno della seduta di questa Conferenza del 29 luglio 2009, non e' stato esaminato su richiesta delle regioni e delle province autonome;

Acquisito nel corso dell'odierna seduta l'assenso del Governo, delle regioni e delle province autonome;

SANCISCE ACCORDO

tra il Governo, le regioni e le province autonome, nei seguenti termini:

Considerati:

il decreto del Presidente della Repubblica 14 gennaio 1997: «Approvazione dell'atto di indirizzo e coordinamento alle regioni e alle Province autonome di Trento e Bolzano, in materia di requisiti strutturali, tecnologici ed organizzativi minimi per l'esercizio delle attivita' sanitarie da parte delle strutture pubbliche e private»;

il decreto legislativo 19 giugno 1999, n. 229, recante: «Norme per la razionalizzazione del Servizio sanitario nazionale, a norma dell'art. 1 della legge 30 novembre 1998, n. 419»;

la legge 21 ottobre 2005, n. 219, recante: «Nuova disciplina delle attivita' trasfusionali e della produzione nazionale di emoderivati»;

il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 1° settembre 2000, recante «Atto di indirizzo e coordinamento in materia di requisiti strutturali, tecnologici ed organizzativi minimi per l'esercizio delle attivita' sanitarie relative alla medicina trasfusionale»;

la legge 6 marzo 2001, n. 52, recante: «Riconoscimento del registro italiano dei donatori di midollo osseo»;

il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 29 novembre 2001 recante: «Definizione dei livelli essenziali di assistenza» e successive modificazioni ed integrazioni;

il decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, recante «Attuazione dell'art. 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro»;

l'accordo tra il Ministro della salute, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano sul documento recante «Linee guida in tema di raccolta, manipolazione e impiego clinico delle cellule staminali emopoietiche (CSE)», sancito il 10 luglio 2003;

l'accordo tra il Ministro della salute, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano sul documento recante «Aggiornamento del prezzo unitario di cessione del sangue e degli emocomponenti tra servizi sanitari pubblici», sancito il 24 luglio 2003;

l'accordo tra il Governo, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano in materia di «Ricerca e reperimento di cellule staminali emopoietiche presso registri e banche italiane ed estere», sancito il 5 ottobre 2006;

la direttiva della Commissione europea 2006/17/CE dell'8 febbraio 2006, «che attua la direttiva 2004/23/CE del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda determinate prescrizioni tecniche per la donazione, l'approvvigionamento e il controllo di tessuti e cellule umani», in corso di recepimento;

la direttiva della Commissione europea 2006/86/CE del 24 ottobre 2006, «che attua la direttiva 2004/23/CE del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le prescrizioni in tema di rintracciabilita', la notifica di reazioni ed eventi avversi gravi e determinate prescrizioni tecniche per la codifica, la lavorazione, la conservazione, lo stoccaggio e la distribuzione di tessuti e cellule umani», in corso di recepimento;

il decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 207, recante «Attuazione della direttiva 2005/61/CE che applica la direttiva 2002/98/CE per quanto riguarda la prescrizione in tema di rintracciabilita' del sangue e degli emocomponenti destinati a trasfusioni e la notifica di effetti indesiderati ed incidenti gravi»;

il decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 208, recante «Attuazione della direttiva 2005/62/CE che applica la direttiva 2002/98/CE per quanto riguarda le norme e le specifiche comunitarie relative ad un sistema di qualita' per i servizi trasfusionali»;

il decreto legislativo 20 dicembre 2007, n. 261, recante «Revisione del decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 191, recante attuazione della direttiva 2002/98/CE che stabilisce norme di qualita' e di sicurezza per la raccolta, il controllo, la lavorazione, la conservazione e la distribuzione del sangue umano e dei suoi componenti»;

la legge 27 febbraio 2009, n. 14 di conversione con modificazioni del decreto-legge 30 dicembre 2008, n. 207, in particolare l'art. 35, che al comma 14 prevede che «il termine di cui all'art. 10, comma 3, della legge 21 ottobre 2005, n. 219, per la predisposizione, con decreto del Ministro del lavoro, della salute e delle politiche

sociali, previo accordo con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, di una rete nazionale di banche per la conservazione di cordoni ombelicali, e' differito al 31 dicembre 2009. A tal fine sono autorizzati la raccolta, la conservazione e lo stoccaggio del cordone ombelicale da parte di strutture pubbliche e di quelle individuate ai sensi dell'art. 23 della predetta legge n. 219 del 2005 e in base all'accordo del 10 luglio 2003, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 227 del 30 settembre 2003, autorizzate dalle regioni e dalle province autonome di Trento e di Bolzano, sentiti il Centro nazionale trapianti e il Centro nazionale sangue»;

l'accordo tra Governo, regioni e province autonome, sancito il 25 marzo 2009, inerente a «Linee guida per l'utilizzo da parte delle regioni e province autonome delle risorse vincolate, ai sensi dell'art. 1, commi 34 e 34-bis, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, per la realizzazione degli obiettivi di carattere prioritario e di rilievo nazionale per l'anno 2009», in particolare l'allegato A, punto 5.1 «Biobanche di sangue cordonale»;

Tenuto conto degli Standard nazionali ed internazionali elaborati da:

IBMDR: Italian Bone Marrow Donor Registry, sportello unico per la ricerca e reperimento di cellule staminali emopoietiche presso registri e banche italiane ed estere;

WMDA: World Marrow Donor Association, associazione internazionale per l'interscambio di cellule staminali per trapianto emopoietico;

FACT-NetCord: Fondazione per l'accreditamento della terapia cellulare e network internazionale delle banche di sangue cordonale;

JACIE: Joint Accreditation Committee ISCT (International Society for Cellular Therapy) e EBMT (European Group for Blood and Marrow Transplantation);

EFI: European Federation for Immunogenetics;

ASHI: American Society for Histocompatibility and Immunogenetics;

Ravvisata l'esigenza di definire, anche in conformita' all'art. 6 del soprarichiamato decreto legislativo 6 novembre 2007, n. 191, i requisiti strutturali, tecnologici ed organizzativi minimi delle banche di sangue cordonale afferenti alla Rete nazionale delle banche prevista dall'art. 10, comma 3, della succitata legge 21 ottobre 2005, n. 219, al fine anche di garantire livelli qualitativi omogenei delle attivita' svolte dalle medesime, su tutto il territorio nazionale;

Sentita al riguardo la Consulta Tecnica permanente per il sistema trasfusionale nella seduta del 2 luglio 2008;

Acquisite sull'argomento le indicazioni fornite dal Centro nazionale sangue e dal Centro nazionale trapianti, per le rispettive competenze, scaturite anche da un articolato percorso di consultazione tecnica con i responsabili delle banche di sangue cordonale già operanti sul territorio nazionale;

SI APPROVA

il documento, allegato sub A) parte integrante del presente atto, recante: «Requisiti organizzativi, strutturali e tecnologici minimi per l'esercizio delle attivita' sanitarie delle banche di sangue da cordone ombelicale » definiti sulla base della normativa vigente, ferme restando le competenze delle singole regioni e province autonome nella disciplina delle autorizzazioni all'esercizio delle attivita' sanitarie e nella programmazione ed organizzazione delle attivita' stesse.

Il segretario: Siniscalchi

Il Presidente: Fitto

**REQUISITI ORGANIZZATIVI, STRUTTURALI E TECNOLOGICI MINIMI
PER L'ESERCIZIO DELLE ATTIVITÀ SANITARIE DELLE
BANCHE DI SANGUE DA CORDONE OMBELICALE**

1 REQUISITI GENERALI

- 1.1 La Banca di sangue da cordone ombelicale, di seguito denominata Banca, sovrintende all'attività di raccolta del sangue cordonale e svolge attività di manipolazione minima, caratterizzazione, congelamento, conservazione e distribuzione di cellule staminali emopoietiche da sangue cordonale secondo quanto previsto dalle disposizioni vigenti in materia.
- 1.2 La banca si avvale delle strutture trasfusionali quali riferimento per le attività di donazione dei punti nascita afferenti .
- 1.3 La Banca dispone di risorse strutturali, organizzative e tecnologiche qualitativamente e quantitativamente commisurate alle tipologie ed ai volumi di attività svolti; essa opera in conformità a requisiti e standard definiti e documenta la rispondenza a specifici indicatori di qualità, efficacia ed efficienza delle prestazioni erogate.
- 1.4 La istituzione della Banca è funzionale alle scelte di programmazione regionale, con riferimento al bacino di utenza ed alle potenzialità di raccolta, trattamento e conservazione delle unità di sangue cordonale, nonché all'obiettivo della complessiva disponibilità nazionale delle unità di sangue cordonale da impiegare, anche nell'ambito di programmi collaborativi internazionali, ai fini di trapianto ematopoietico e di eventuali altre applicazioni terapeutiche clinicamente appropriate e sostenute da evidenze scientifiche consolidate, in conformità alle disposizioni normative vigenti ed agli standard tecnico-scientifici di settore.

2 REQUISITI ORGANIZZATIVI

2.1 Struttura organizzativa

- 2.1.1 La Banca può essere incaricata di svolgere le attività di raccolta ed è responsabile delle attività di controllo del sangue cordonale, comprendenti gli accertamenti finalizzati alla caratterizzazione e qualificazione biologica delle unità.
- 2.1.2 La struttura di una Banca si articola in: laboratorio di processazione, area per lo stoccaggio, area amministrativa. Rappresentano, altresì, aree di attività proprie della Banca: la gestione dell'accettazione delle unità raccolte, dei campioni biologici associati e della relativa documentazione; la gestione della selezione e rilascio delle unità; le attività diagnostiche specifiche.
- 2.1.3 Il responsabile della Banca è in possesso dei requisiti previsti per lo svolgimento delle relative attività, in conformità alle disposizioni normative vigenti.
- 2.1.4 Nell'ambito del personale operante all'interno della Banca, deve essere individuato un referente del sistema di gestione per la qualità.
- 2.1.5 Deve essere definito l'organigramma ed i relativi livelli di responsabilità; l'organigramma comprende l'identificazione del responsabile del laboratorio di processazione e l'elenco dei referenti dei punti nascita che effettuano la raccolta.

2.2 Gestione delle risorse umane

- 2.2.1 Il personale della Banca che interviene direttamente nelle attività connesse con la raccolta, lavorazione, caratterizzazione, conservazione e rilascio delle unità di sangue cordonale è qualificato per la tipologia di attività che svolge.

2.2.2 Per ciascuna categoria professionale implicata nello svolgimento dei processi della Banca sono documentate la modalità di qualificazione e formazione iniziale, di sviluppo delle competenze per ciascuna funzione, nonché di periodico monitoraggio delle competenze stesse.

2.2.3 A tutto il personale operante nella Banca è garantito l'aggiornamento tecnico-professionale periodico ed ogni volta si renda necessario in funzione del progresso scientifico e tecnologico.

2.3 Gestione per la qualità

2.3.1 In ogni Banca è definito e mantenuto un Sistema di Gestione per la Qualità che interessa tutte le attività svolte dalla banca stessa, certificato in conformità alle norme UNI EN ISO 9000.

2.3.2 La politica per la qualità è esplicitata in un apposito documento, comprendente la definizione degli obiettivi generali qualitativi e quantitativi, armonizzati, per quanto applicabile, con gli obiettivi delle strutture aziendali e regionali sovraordinate, nonché in linea con i livelli essenziali di assistenza dello specifico ambito e con gli obiettivi della Rete nazionale delle banche di sangue da cordone ombelicale.

2.3.3 Deve essere predisposto un sistema documentale per tutte le attività della Banca; i documenti devono essere revisionati con cadenza periodica e ogni qual volta sia richiesto in relazione a variazioni delle attività, emanazione di nuove norme, standard, etc.(?) Le modifiche dei documenti devono essere approvate e documentate. Le registrazioni rilevanti in materia di qualità e sicurezza devono essere conservate in conformità alle disposizioni normative vigenti.

2.3.4 Sono esplicite le tipologie, le caratteristiche e le modalità di erogazione dei prodotti e servizi, conformemente alla normativa vigente ed agli standard internazionali applicabili.

2.3.5 Devono essere identificati i punti nascita collegati alla Banca per lo svolgimento delle attività di raccolta e le relative responsabilità.

2.3.6 Devono essere predisposte ed applicate specifiche procedure per la gestione degli eventi avversi e dei rischi correlati alle procedure che possono influire sulla qualità e sulla sicurezza dei prodotti e delle prestazioni erogati.

2.3.7 Devono essere predisposte ed applicate specifiche procedure per la gestione delle azioni correttive e preventive e per la verifica della loro efficacia, nonché dei piani di miglioramento della qualità, con particolare riferimento all'aggiornamento delle attività in relazione al progresso tecnico-scientifico del settore.

2.3.8 La Banca opera in conformità agli standard IBMDR-WMDA e deve disporre di strumenti di comunicazione in grado di facilitare la ricerca di unità cordonali per pazienti candidati al trapianto ematopoietico.

2.3.9 La Banca garantisce che la caratterizzazione immunogenetica delle unità di sangue cordonale venga effettuata da un laboratorio accreditato in conformità agli standard EFI o ASHI.

2.4 Gestione dei rapporti con i punti nascita e con eventuali fornitori di servizi di stoccaggio criogenico

2.4.1 Nell'ambito della programmazione regionale sono definite le modalità di gestione dei rapporti fra i punti nascita e la Banca di riferimento intra-regionale o extra-regionale.

2.4.2 La Banca accetta le unità di sangue cordonale raccolto nei punti nascita collegati alla banca stessa.

2.4.3 Per le attività connesse alla raccolta del sangue cordonale, il punto nascita dispone di spazio adeguato per lo stoccaggio dei materiali necessari per la raccolta, nonché di spazi e strumenti per la conservazione temporanea a temperatura controllata delle unità raccolte e dei campioni biologici materni e neonatali e per la gestione della relativa documentazione.

- 2.4.4 Per ogni punto nascita deve essere identificato un referente responsabile del rispetto delle procedure e delle istruzioni definite in relazione alle indicazioni della Banca di riferimento e di concerto con la stessa.
- 2.4.5 Il personale sanitario addetto alla raccolta deve essere adeguatamente formato, secondo protocolli definiti, concordati con la Banca di riferimento ed il mantenimento delle competenze deve essere monitorato ad intervalli regolari, secondo specifiche procedure definite di concerto con la Banca con cui il punto nascita intrattiene rapporti.
- 2.4.6 La Banca, previa autorizzazione della Regione o Provincia autonoma, in caso di insufficiente disponibilità di spazi criogenici per lo stoccaggio di unità di sangue cordonale, può concludere accordi scritti con terzi, fornitori di spazi e attrezzature adeguati, a tale fine esclusivamente dedicati, nel rispetto di quanto previsto dal decreto legislativo 6 novembre 2007, n. 191, articoli 6, 7 e 24.

3 REQUISITI STRUTTURALI GENERALI

- 3.1 Si fa riferimento alla normativa vigente in materia.

4 REQUISITI TECNOLOGICI

4.1 Requisiti tecnologici generali

- 4.1.1 Le apparecchiature dedicate alle attività di processazione e controllo delle unità di sangue cordonale devono rispondere ad un grado di avanzamento tecnologico tale da garantire elevati livelli di qualità e sicurezza dei prodotti e delle prestazioni erogate dalla Banca.
- 4.1.2 Le apparecchiature per le attività di processazione e controllo delle unità di sangue cordonale sono identificate e registrate, convalidate per le specifiche attività e sottoposte a regolare manutenzione, ivi compresa, ove applicabile, la taratura in relazione a specifici parametri metrologici di riferimento.
- 4.1.3 I piani per la manutenzione preventiva e correttiva e le istruzioni operative per l'utilizzo, il controllo e la sanificazione delle attrezzature critiche devono essere documentati e resi noti ai livelli operativi interessati.

4.2 Sistema informativo

- 4.2.1 La Banca deve disporre di un sistema informativo finalizzato alla raccolta, elaborazione ed archiviazione dei dati di attività della Banca stessa, ed atto ad alimentare i necessari flussi informativi regionali e nazionali.
- 4.2.2 Il sistema informativo deve garantire la totale tracciabilità del percorso delle unità cordonali, la trasmissione delle necessarie informazioni al Registro italiano dei donatori di midollo osseo (IBMDR), sportello unico per la ricerca e reperimento di cellule staminali emopoietiche presso banche e registri italiani ed esteri, con procedure dallo stesso definite, nonché l'eventuale collegamento nell'ambito del sistema informativo della Rete nazionale delle Banche.

REQUISITI STRUTTURALI E TECNOLOGICI SPECIFICI DEL LABORATORIO DI PROCESSAZIONE

- 5.1 Il laboratorio di processazione dispone di aree distinte per: a) l'accettazione delle unità di sangue cordonale e dei campioni biologici associati, b) la manipolazione e congelamento, c) lo stoccaggio delle unità cordonali criopreserve, d) lo stoccaggio dei reagenti e materiali, e) le attività amministrative e gestionali.
- 5.2 Ogni area deve essere adeguata allo svolgimento delle specifiche attività, in relazione alla tipologia ed ai volumi delle stesse.
- 5.3 Il laboratorio di processazione deve essere mantenuto pulito e in ordine, in relazione a specifiche procedure operative di sanificazione ambientale; l'accesso è consentito solo a soggetti autorizzati.
- 5.4 Le aree dedicate alla manipolazione cellulare minima devono essere separate dalle zone nelle quali si svolgono attività o procedure non inerenti al trattamento di cellule usate a scopo di trapianto .
- 5.5 Il laboratorio dispone di almeno una cappa a flusso laminare di classe A per la manipolazione delle unità di sangue cordonale. Gli ambienti di classe A devono essere mantenuti sotto controllo mediante conte particellari e colture microbiologiche ad intervalli definiti dalla Banca; i risultati dei controlli devono essere documentati e conservati per il tempo previsto dalle disposizioni normative vigenti.
- 5.6 L'introduzione di nuove disposizioni normative comporta automaticamente l'obbligo di adeguamento degli standard ambientali relativi all'area di processazione.
- 5.7 L'area per lo stoccaggio delle unità cordonali criopreserve deve prevedere la disponibilità di un numero di contenitori criogenici commisurato alla tipologia ed ai volumi delle attività pianificate, la possibilità di separare campioni biologici potenzialmente infetti (quarantena), sistemi di monitoraggio dell'azoto liquido e di allarme per la sicurezza dell'ambiente e degli operatori, ivi inclusi sistemi per la rilevazione della concentrazione di ossigeno, dispositivi di protezione individuale, dispositivi di emergenza.
- 5.8 L'area magazzino è adeguata per lo stoccaggio dei materiali, dispositivi e reagenti impiegati nelle attività di manipolazione e criopreservazione delle cellule.
- 5.9 L'area per le attività amministrative e gestionali è dotata degli strumenti tecnologici e informatici atti a garantire la totale tracciabilità del percorso delle unità cordonali, la gestione delle procedure di rilascio, nonché i necessari collegamenti con l'IBMDR al fine di facilitare la ricerca di unità cordonali per pazienti candidati a trapianto ematopoietico.

ACCORDO 5 novembre 2009.

Accordo, ai sensi dell'articolo 4, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, tra il Governo, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano concernente il nuovo sistema di formazione continua in medicina - Accreditamento dei Provider ECM, formazione a distanza, obiettivi formativi, valutazione della qualità del sistema formativo sanitario, attività formative realizzate all'estero, liberi professionisti.

(*Pubbl. sul S.O. n. 231 alla G.U. n. 288 dell'11 dicembre 2009*)

LA CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME DI TRENTO E BOLZANO

Nella odierna seduta del 5 novembre 2009:

Visto l'art. 4 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281 che attribuisce a questa Conferenza la facolta' di sancire accordi tra il Governo e le regioni e le province autonome, in attuazione del principio di leale collaborazione, al fine di coordinare l'esercizio delle rispettive competenze e svolgere attivita' di interesse comune;

Visto l'art. 92, comma 5, della legge 23 dicembre 2000, n. 238 recante disposizioni in materia di accreditamento per lo svolgimento di attivita' formative dei soggetti pubblici e privati e delle societa' scientifiche;

Vista la legge 30 dicembre 2004, n. 311, che all'art. 1, comma 173, prevede la realizzazione di un Piano nazionale dell'aggiornamento del personale sanitario;

Visto l'art. 2, comma 357, della legge 24 dicembre 2007, n. 244 recante disposizioni in materia di Sistema nazionale di educazione continua in medicina (ECM);

Visto l'Accordo sancito da questa Conferenza nella seduta del 1° agosto 2007 (Rep. atti n. 168) concernente il «Riordino del sistema di formazione continua in medicina»;

Vista la proposta di accordo in oggetto, pervenuta dal Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali in data 4 agosto 2009, concernente l'approvazione del documento recante «Nuovo sistema di formazione continua in medicina - Accreditamento dei Provider ECM, formazione a distanza, obiettivi formativi, valutazione della qualita' del sistema formativo sanitario, attivita' formative realizzate all'estero, liberi professionisti»;

Vista la lettera in data 6 agosto 2009 con la quale la proposta di accordo in oggetto e' stata diramata alle regioni e province autonome;

Considerato che il punto in oggetto, iscritto all'ordine del giorno della seduta di questa Conferenza del 29 ottobre 2009, e' stato rinviato per i necessari approfondimenti tecnici al riguardo;

Vista la nota in data 4 novembre 2009 con la quale il Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali ha trasmesso la definitiva versione del documento in parola, che recepisce le richieste emendative formulate dai rappresentanti delle Regioni e Province autonome e dai rappresentanti del Ministero dell'economia e delle finanze nel corso della riunione tecnica svoltasi il 3 novembre 2009;

Vista la lettera in data 4 novembre 2009 con la quale la predetta nuova versione del documento di cui trattasi e' stata diramata alle regioni e province autonome;

Acquisito, nel corso dell'odierna seduta, l'assenso del Governo, delle regioni e province autonome di Trento e di Bolzano;

SANCISCE ACCORDO

tra il Governo e le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano nei termini di seguito riportati:

E' approvato il documento recante «Il nuovo sistema di formazione continua in medicina - Accreditamento dei Provider ECM, formazione a distanza, obiettivi formativi, valutazione della qualita' del sistema formativo sanitario, attivita' formative realizzate all'estero, liberi professionisti», allegato A, parte integrante del presente accordo.

Il Presidente: Fitto

Il segretario: Siniscalchi

Allegato A
(Omissis)

INTESA 5 novembre 2009.

Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano concernente l'istituzione della Rete nazionale per la gestione della sindrome da insufficienza respiratoria acuta grave da polmoniti da virus A (H1N1) e l'eventuale utilizzo della terapia ECMO.

(*Pubbl. sul S.O. n. 231 alla G.U. n. 288 dell'11 dicembre 2009*)

LA CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME DI TRENTO E BOLZANO

Nella odierna seduta del 5 novembre 2009:

Visto l'art. 2, comma 1, lettera d) del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281;

Visto l'art. 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, il quale prevede che il Governo puo' promuovere la stipula di intese in sede di Conferenza Stato-regioni, dirette a favorire l'armonizzazione delle rispettive legislazioni o il raggiungimento di posizioni unitarie o il conseguimento di obiettivi comuni;

Considerata la diffusione al territorio italiano della influenza da nuovo virus pandemico A(H1N1), che rappresenta una minaccia per la salute pubblica, e per la quale l'Organizzazione Mondiale della Sanita' in data 11 giugno 2009 ha dichiarato il passaggio alla Fase 6 di allerta pandemico globale, con indicazione agli Stati membri per l'attuazione di quanto previsto dai rispettivi Piani pandemici nazionali;

Visto il «Piano Nazionale di preparazione e risposta per una pandemia influenzale»;

Considerati i dati scaturiti dalla sorveglianza a livello internazionale e nazionale sull'andamento delle infezioni da nuovo virus influenzale A(H1N1);

Rilevato che nella presente pandemia da virus influenzale A(H1N1) si e' evidenziata, in altri Paesi, un'incidenza significativa di complicanze a carico dell'apparato respiratorio e, in particolare, di polmoniti a rapida evoluzione in Acute Respiratory Distress Syndrome (ARDS);

Rilevato, inoltre, che tale complicanza si manifesta prevalentemente in soggetti giovani adulti, anche privi di preesistente o concomitante comorbidita' o fattore di rischio;

Rilevato, infine, che il tempestivo ed opportuno trattamento con ECMO therapy delle forme piu' severe di ARDS refrattaria alle terapie convenzionali ed alla ventilazione meccanica puo' portare ad un contenimento del tasso di mortalita';

Considerato che, in previsione di un possibile picco epidemico e, dunque, di un potenziale aumento dei pazienti affetti da complicanze gravi della infezione da virus influenzale A(H1N1), in Italia e' necessario predisporre un sistema che consenta la migliore gestione di tali casi gravi;

Rilevata la necessita' di costituire, a livello regionale e nazionale, una rete di centri che disponendo dei requisiti per la corretta applicazione della terapia ECMO a fini respiratori, possano costituire un presidio di riferimento per la cura della patologia di cui sopra;

Viste al riguardo le Circolari del Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali del 16 settembre 2009, DGPREV.V/P/41827, del 1° ottobre 2009 DGPREV.V/P/44320 e del 14 ottobre 2009 DGPREV.V/P/46455, relative alla gestione delle forme gravi e complicate di influenza da virus A/H1N1);

Vista la proposta di intesa, formalizzata dal Ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali nella seduta di questa Conferenza del 5 novembre 2009;

Acquisito l'assenso del Governo e delle regioni e delle province autonome sul testo della presente intesa;

SANCISCE INTESA

tra il Governo e le regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano nei termini di seguito riportati:

Art. 1

1. Al fine di fronteggiare adeguatamente il corrente evento pandemico da virus A(H1N1), e' istituita la Rete nazionale per la gestione della sindrome da insufficienza respiratoria acuta grave da polmoniti da virus A(H1N1) e l'eventuale utilizzo della terapia ECMO.

2. La Rete di cui al comma 1 e' costituita dalle strutture specialistiche dei seguenti Centri:

Azienda ospedaliera universitaria San Giovanni Battista di Torino - Molinette;

Azienda ospedaliera San Gerardo di Monza;

IRCCS Ospedale Maggiore-Policlinico di Milano;

IRCCS San Raffaele di Milano;

IRCCS Policlinico San Matteo di Pavia;

Azienda ospedaliera Bergamo;

Azienda ospedaliera di Padova;

Policlinico S. Orsola Malpighi di Bologna;

Azienda ospedaliera universitaria Careggi di Firenze;

Policlinico Gemelli di Roma;

Policlinico Umberto I di Roma;

Azienda ospedaliera universitaria Federico II di Napoli;

Azienda ospedaliera universitaria Policlinico di Bari;

ISMETT di Palermo.

3. Ulteriori Centri, dotati della specifica competenza, potranno essere inseriti nell'elenco di cui al comma 2, su proposta delle regioni.

Art. 2

1. I Centri di cui all'art. 1 sono sedi di riferimento per il trattamento dei pazienti con insufficienza respiratoria grave in corso di infezione da virus AH1N1 e forniscono consulenza intensivistica ai Centri di riferimento regionale/interregionale di cui alla Circolare ministeriale del 1° ottobre 2009, DGPREV.V/P/44320, alle Aziende ospedaliere e ai Presidi ospedalieri regionali.

2. Oltre allo svolgimento dei compiti di cui al comma 1, l'Azienda ospedaliera San Gerardo di Monza e l'IRCCS San Raffaele di Milano assicurano congiuntamente il coordinamento funzionale dei Centri della Rete di cui all'art. 1. Detto coordinamento e', tra l'altro, finalizzato:

alla condivisione delle strategie terapeutiche;

alla gestione controllata dei pazienti, ivi compresa la loro movimentazione/trasporto;

alla registrazione dei casi meritevoli di trattamento intensivistico avanzato;

alla formazione/aggiornamento nel settore della ECMO terapia respiratoria.

Art. 3

1. Ad implementazione del patrimonio tecnologico necessario per la gestione delle complicanze gravi da influenza da A(H1N1)v, ogni Centro di cui all'art. 1 viene dotato di due macchine ECMO, con relativo materiale usa e getta.

2. Ove opportuno, selezionati Centri di cui all'art. 1 vengono dotati altresi' di un dispositivo da trasporto con set da ventilazione e monitoraggio cardiocircolatorio.

Art. 4

1. Agli oneri derivanti dall'attuazione della presente Intesa (spese per il personale; spese per i trasporti; spese per la formazione/aggiornamento; spese per l'aggiornamento tecnologico; spese generali) provvede il Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali entro il limite massimo di € 25.000.000 (venticinque milioni).

Art. 5

1. Le Regioni, entro 90 giorni dalla stipula della presente Intesa, determinano le tariffe per le prestazioni ospedaliere di ECMO terapia respiratoria tenendo conto dei costi coperti dal finanziamento di cui all'art. 4.

Il Presidente: Fitto

Il segretario: Siniscalchi

Direttore responsabile: MAURIZIO PUCCI

(BP-2010-23-1-003) Roma - Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A. - S.

**LIBRERIE CONCESSIONARIE PRESSO LE QUALI È IN VENDITA
IL BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE LAZIO**

ROMA e provincia:

- CARTOLIBRERIA F.A.C. DI PSAILA G.
Via delle Sette Chiese n. 154-6-8, tel. 06/5134705
- LIBRERIA DE MIRANDA
Viale Giulio Cesare n. 51-e/f/g - Tel. 06/3213303
- LIBRERIA DELLO STATO
Piazza Verdi n. 10, tel. 06/85081
- LIBRERIA CARACUZZO MARIO - ALBANO LAZIALE
Corso Matteotti n. 201, tel. 06/9320073

ABBONAMENTI ANNO 2010

1 - BOLLETTINO UFFICIALE IN FORMA CARTACEA

Il prezzo di vendita in abbonamento ed a fascicoli separati del Bollettino Ufficiale della Regione Lazio sono determinati nel modo seguente:

- A) abbonamento ai fascicoli della parte I e II compresi i supplementi ordinari:
 - annuale € 92,96
 - semestrale € 56,81
- B) abbonamento ai fascicoli della parte III:
 - annuale € 36,15
 - semestrale € 25,82
- C) - prezzo di vendita di un fascicolo della parte I e II € 1,03
 - prezzo di vendita di un fascicolo della parte III € 1,03
 - supplementi ordinari per la vendita a fascicoli separati € 2,06
 - supplementi straordinari per la vendita fascicoli, ogni sedici pagine o frazione € 0,77
- D) I prezzi di vendita in abbonamento ed a fascicoli separati per l'estero, nonché quelli pubblicati in anni precedenti, sono raddoppiati.
- E) Il prezzo dell'abbonamento deve essere corrisposto esclusivamente a mezzo c/c postale n. 42759001 intestato alla Regione Lazio - Bollettino Ufficiale e specificare il tipo di abbonamento (Parte I e II - Parte III).
- F) Termini per l'abbonamento:
 - annuale entro il 10 ottobre dell'anno precedente a quello interessato.
 - a) 1° semestre entro il 10 ottobre dell'anno precedente a quello interessato;
 - b) 2° semestre entro il 10 aprile dell'anno in corso.

Si precisa che i termini per l'abbonamento vanno **tassativamente rispettati** in quanto lo stesso verrà attivato a seguito di inoltro dell'accredito postale, **dell'Ente Poste Italiane S.p.A.**, onde evitare conseguenti disservizi.

Gli Enti aventi diritto alla copia omaggio del BUR (vedi L.R. n. 4/1996) dovranno inoltrare apposita richiesta a Regione Lazio – Ufficio BUR – Via C. Colombo, 212 – 00147 Roma.

La Direzione del Bollettino Ufficiale declina ogni responsabilità derivante da disguidi e/o ritardi postali.

2 - BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE LAZIO IN VIA TELEMATICA

Da Gennaio 2001 l'accesso alla consultazione del Bollettino in via telematica tramite INTERNET è gratuito al pubblico.

INSERZIONI

Modalità da osservare per la richiesta della pubblicazione sul Bollettino Ufficiale:

- a) il testo delle inserzioni deve essere redatto su carta intestata in duplice copia, di cui una con marca da bollo da € 14,62 ad esclusione delle esenzioni autorizzate, la firma deve essere leggibile; (N.B.: il testo deve essere redatto con carattere n. 12, non superando n. 25 righe e rispettando i margini della carta uso bollo).
- b) il testo deve essere preceduto dall'oggetto;
- c) deve pervenire all'Ufficio Bollettino Ufficiale almeno dieci giorni prima (esclusi sabato, domenica e tutti i giorni festivi) della data di pubblicazione del fascicolo nel quale si chiede l'inserzione;
- d) deve essere accompagnato da una lettera di richiesta pubblicazione e dall'attestazione comprovante l'avvenuto versamento, comprensivo di IVA, effettuato esclusivamente sul c/c postale n. 42759001 intestato a Regione Lazio inserzione sul Bollettino Ufficiale;
- e) deve essere indicata la partita IVA o, se mancante, il numero di codice fiscale dell'ente richiedente la pubblicazione.

Tariffe:

Il costo dell'inserzione è fissato in € 3,10 (comprensivo di IVA) per ogni rigo o frazione di rigo dattiloscritto. Qualora manchi uno dei presupposti elencati l'inserzione non sarà pubblicata.

Prezzo € 1,03